

**Quarto Volume**  
**Quinta Edizione**  
**Testimonianze per la memoria storica di Caivano**  
**raccolte da Ludovico Migliaccio e Collaboratori**  
**2024**

**a cura di Giacinto Libertini**



**ISTITUTO DI STUDI ATELLANI**

**In copertina:** Lavorazione della canapa (foto degli anni '50 fornita da Giuseppe Peluso).

**In retrocopertina:** Piccolo corteo in via Imbriani per una prima comunione (foto degli anni '50 fornita da Salvatore Di Sarno).

# COLLANA NOVISSIMAE EDITIONES

----- 49 -----

## Volume Quarto Quinta Edizione

### Testimonianze per la memoria storica di Caivano raccolte da Ludovico Migliaccio e Collaboratori (2024)

a cura di Giacinto Libertini

#### Collaboratori

**(elencati in ordine alfabetico del cognome o della organizzazione e poi del nome)**

Avv. Domenico Acerra - Lello Agretti - Luigi Alberini - Caterina Ambrosio - Domenico (Mimmo) Amico - Lorenzo Angelino - Tommaso Angelino - Anna Angelino - geom. Vincenzo Angelino - Responsabili dell'Archivio di Stato di Napoli - arch. Domenico Argiento - arch. Giuseppe Argiento - Giuseppe Ariemma - Associazione Carabinieri Caivano "U. De Carolis" - Luigi Balsamo - Maria Buonocore† - Enzo Buononato (Butiful) - Caivano Press - dott. Domenico (Mimmo) Cantone della Biblioteca Nazionale di Napoli - Nora Capece - Maria Rosaria Capezzone - Luigi Caruso - don Luigi Caruso - Gaetano Capasso† - Annamaria Caputo - Giorgio Caruso - famiglia Caso - Domenico Castaldo - Crescenzo Celiento - fotografo Pietro Celiento - Giuseppe Cerrone - Nino Cerrone - Michele Chianese - Antonio Chioccarelli - don Antonio Corvino - prof. Giuseppe Costantino - Luigi Credentino - Giuseppe D'Ambrosio - prof.ssa Teresina D'Ambrosio Maramaldi - Paolo De Carolis - Peppino De Filippo† - dott. Raffaele Del Gaudio - Giovanni Del Mastro - Salvatore Del Mastro - don Enrico Del Prete - Anna De Lucia - Maria De Lucia - dott. Nicomede De Lucia - dott. Bruno D'Errico - dott. Giuseppe (Peppe) Donadio - suor Evelina Diana - Giandomenico Dibiasi - ing. Antonio Diblasi - ing. Salvatore Di Sarno - Luigi Di Stadio - prof. don Franco Donadio - prof. Pietro Donesi - geom. Giovanni Emione - Antonio Espasiano - ing. Antonio Esposito - don Peppino Esposito - Raffaele Esposito - cav. Angelo Faiola† - Andrea Falco - Antonio Falco - arch. Antonio Falco - Donato Falco - Enzo Falco - prof.ssa Francesca Falco - Giovanni e Maria Pina Falco - Paolo Falco - geom. Luigi Ferro - Mattia Fiore - Federica Formisano - Antonio Frezza - Enea (Vittorio) Frutta - Geremia Fusco - Nicola Fusco - arch. Vitaliano Fusco - Ferdinando (Nando) Gagliano - Pasquale Gallo - Giuseppe Giliberto - Francesco Girardi - Responsabili e Collaboratori di Google, Google Books and Google Earth - dott.ssa Filomena Grande - Mariafrancesca Grullo - Luigi Guida - la famiglia di Agostino Iannucci - i giovani del Gruppo culturale "Incontri Letterari" - prof. Giovanni La Montagna e docenti Liceo Scientifico - Alfonso Lanna - prof. Benedetto Lanna - Isacco Lanna - dott. Nicola

Lanna - Stefano Lanna - Claudio Libertini - Giuseppe Libertino - Cinzia Lizzi - avv. Domenico Lizzi - Federico Lizzi, Giulio Lizzi e Federica Migliaccio - dott. Federico Lizzi e dott. Mario Lizzi - Giovanni Lizzi - ing. Stefano Lizzi - avv. Mario Manzo - Salvatore Marinelli - geom. Angelo Marino - Stelio Maria (Vincenzo) Martini† - arch. Michele Marzano - dott. Raffaele Marzano - Enza Massaro - Cornelia Mennillo - Pasquale Mennillo - sig.ra Mennillo vedova Ottagono - Giuseppe Mellone - d.ssa Federica Migliaccio - Luigi Migliaccio - Mimma Migliaccio - arch. Francesco Monticelli - Raffaele Mugione - Giuseppe Muto - Pino Natale - Vincenzo Natale - Maria Nigro - Arturo Nilo - Antonio Nocera - Giovanni Nocera - Mario Antonio Nocera - Pietro Nocera - Francesco Novi - arch. Rosa Orgiani - padre Cosimo Pagliara - Salvatore Palmiero - Vincenzo Palmiero - prof. Antonio Parrella - Antonio Pedata - Giuseppe Peluso - Salvatore Perrotta - Franco Pezzella - Franco Pietrafitta - Mattia Pisano - prof. Carmine Ponticelli - Ferdinando Ponticelli - prof. Salvatore Ponticelli† - Vincenzo Ponticelli - Antonio Raucci - Ottavio Raucci - arch. Giulio Rispoli - Nello Ronga - Annamaria Rosano - Giuseppe Rosano - Lorenzo Rosano - Rodolfo Rubino - Michele Russo - prof. Pietro Russo - Teresa Sarcinella - Antonio Savariso - Franco Savariso - Luigi Scarfogliero - prof.ssa Luisa Scotti - Francesco Scuotto - arch. Tonia Serra - dott. Michele Sirico - Responsabili della Società Napoletana di Storia Patria - Carmine Tavetta† - famiglia Tavetta - arch. Bernardino Topa† - Lino e Giuseppe Toraldo (tipografi) - Giuseppe Toraldo (bar) - Umberto Tovillo - geom. Alessandro Ummarino† - Michele Ummarino - Biagio Ungaro - Angela Vitale - Carmine Vitale - prof. Donato Vitale.

**ISTITUTO DI STUDI ATELLANI**

[www.iststudiatell.org](http://www.iststudiatell.org)

## INDICE VOLUME QUARTO

### POETI, ARTISTI E SCRITTORI (Parte seconda)

--- Giovanni Ludeno (attore)	p. 6
--- Francesco Donadio (storico della filosofia)	p. 34
--- Aurelio Talpa (pittore e scultore)	p. 53
--- Salvatore Ponticelli (poeta), poesie dal libro "In cima al monte"	p. 80
--- Poesie del canonico don Giacinto D'Ambrosio (1861)	p. 93
--- Luigi Gianfrancesco (intagliatore)	p. 110
--- Antonio Vitale (attore)	p. 121

### COSTUMI

--- Le carrozze	p. 132
--- Il Parco e la Cascata della Reggia di Caserta, meta dei Caivanesi nella pasquetta (anni '50-'60)	p. 137
--- Luoghi di bagni dei Caivanesi	p. 149
--- Giochi degli anni '60	p. 166

### IL TERRITORIO DI CAIVANO

--- Cartografia Terra di Lavoro e Provincia di Napoli	p. 177
--- Caivano nella cartografia antica e attuale	p. 197
--- La costruzione della Provinciale Aversa-Caivano (1843-1846)	p. 205
--- Altri documenti per la Provinciale Aversa-Caivano	p. 225
--- La sesta pietra miliare della Regia Strada di Caserta	p. 241
--- L'antico tracciato della Strada Regia Napoli-Caserta e il ponte di Caivano	p. 254
--- La strada del Gaudiello	p. 263
--- Origini antiche della via del Gaudiello	p. 279
--- Il Circondario di Caivano (dal 1848 al 1894)	p. 287
--- Inventario dei beni comunali di Caivano nel 1937	p. 302
--- Planimetria di Caivano del 1913 confrontata con la carta catastale del 1871 e con la situazione odierna	p. 322
--- Agro di Caivano - Contrade	p. 340
--- Le Masserie	p. 346
--- Costruzione di un ponticello sui Regi Lagni (1904)	p. 384
--- Costruzione di un pozzetto e saracinesca sui Regi Lagni (1906)	p. 392
--- Elenco strade di Caivano nel Sistema Informativo Territoriale (2005)	p. 404

**POETI, ARTISTI E SCRITTORI**  
**(Parte seconda)**

## Giovanni Ludeno (attore)

Giacinto Libertini

Magazine 13 marzo 2024

### Chi è Giovanni Ludeno, interprete di Antonio in “Le indagini di Lolita Lobosco”

Continua, inarrestabile, il successo di **Le indagini di Lolita Lobosco**, attualmente in onda con la terza stagione. Il pubblico segue con fedeltà le storie e le avventure raccontate, in ogni puntata, assicurando ascolti altissimi. Basti pensare che i due episodi trasmessi lunedì 11 marzo 2024 hanno ottenuto il 28,17% di share con oltre 5 milioni di spettatori. Protagonista della fiction di Rai 1 è Luisa Ranieri e lei, insieme al cast, permette di portare in scena una trama corale intrigante e appassionante. Tra gli interpreti, c'è anche Giovanni Ludeno.



**Giovanni Ludeno** veste i panni di **Antonio**, miglior amico del vicequestore di Bari (Lolita Lobosco) e anche braccio destro della protagonista. L'attore è nato a Napoli nel 1978 e ha iniziato a lavorare, agli inizi del suo percorso nel mondo della recitazione, accanto al regista Umberto Serra al Laboratorio Bardefe. Debutta a teatro nel 1966 in due spettacoli che gli aprono le porte: “Terrore e miseria del Terzo Reich” e “I giusti”. Poi continua a calcare il palcoscenico in altre opere come “Le intellettuali” e “L'antro delle ninfee”. Il passo verso il grande schermo e l'esordio avviene nel 2008 grazie a “**Gomorra**”. Il suo ruolo, nel film, è quello di un medico clandestino. Poi, nel corso degli anni, si interfaccia con generi diversi, partecipando a pellicole importanti e di successo come “**La peggior settimana della mia vita**”, “**Habemus Papam**” di Nanni Moretti, “**Ma che bella sorpresa**” e, tra i più recenti, anche “**L'incredibile storia dell'isola delle rose**”. Il successo sul piccolo schermo arriva sicuramente grazie al boom ottenuto, fin dal debutto, con “**Le indagini di Lolita Lobosco**” ma anche per merito di un'altra serie trasmessa sempre da Rai 1, “**Vincenzo Malinconico, avvocato d'insuccesso**”. Il suo ruolo è quello di Espedito Lenza, un vecchio amico del protagonista che divide con lui l'affitto dello studio. Giovanni Ludeno è molto riservato sulla sua vita privata, attualmente vive a **Caivano**, in provincia di Napoli, e, ogni tanto, condivide alcuni momenti della sua vita sui

social, soprattutto Facebook. Proprio lì, poco prima della partenza della terza stagione de “Le indagini di Lolita Lobosco”, aveva ricordato ai fan il ritorno della serie tv, ammettendo entusiasmo ed emozione. Ecco le sue parole: “Stasera si riparte. Come al solito sono emozionato, non da oggi, da qualche giorno già, mi mette una tale agitazione il debutto che quasi non vedo l’ora che finisca. È strana la cosa lo so. Niente, spero che diano un po’ di PACE queste due ore di spensieratezza. È la terza stagione, è speciale per diversi motivi. Basta non scrivo più niente, poi divento patetico. Siamo stati molto amati, è stata una fortuna! Le indagini di Lolita Lobosco, stasera 21.30, #raiuno” Parlando delle sue esperienze televisive e cinematografiche, Giovanni Ludeno ha sottolineato l’importanza del casting, momento nel quale un attore di gioca tutto, dando anche un consiglio a chi si trova di fronte ad una situazione simile. Il trucco, secondo lui, è quello di abbandonare ogni tipo di aspettativa, lasciando da parte ogni illusione di conquista: “Abbandonata quella, forse, andrà tutto bene”. E con lui, finora, questo approccio ha ben funzionato.



Immagine dalla Mostra del Cinema di Venezia 2009.

**Movieplayer.it (27/3/2024)**

### **BIOGRAFIA DI GIOVANNI LUDENO**

Giovanni Ludeno studia al Laboratorio teatrale Bardeffe di Umberto Serra, intraprendendo da prima una carriera teatrale. Numerosi gli spettacoli a cui ha preso parte, alcuni dei quali diretti da Luca Ronconi e Mario Martone. L’esordio al cinema nel 2008, un piccolo ruolo in Gomorra di Matteo Garrone. Segue poi Lo spazio bianco di Francesca Comencini, e ancora Noi credevamo di Martone. Nel 2010 eccolo in Habemus Papam di Nanni Moretti. Tra ruoli di supporti e caratteristi, Giovanni Ludeno prosegue con successo il percorso attoriale: nel 2016 recita in Metti una notte e poi ne I due soldati. Nel 2018 ruolo importante nell’ambizioso 5 è il numero perfetto di Igor con Toni Servillo. Eccolo poi in Cittadini del mondo di Gianni Gregorio, e ne L’incredibile storia dell’Isola delle Rose di Sydney Sibilia. Nel 2020 di nuovo Mario Martone che lo vuole in Qui rido io. Nel 2021

recita ne Il Pataffio di Francesco Lagi. La televisione? Lo troviamo in Le indagini di Lolita Lobosco, in 1994, serie Sky Original, e in Vincenzo Malinconico di Luca Miniero.



Immagine da passerella.

### **DonneMagazine (27/3/2024)**

#### **Chi è Giovanni Ludeno: vita e carriera dell'attore italiano**

Con una lunga carriera alle spalle, Giovanni Ludeno accresce la sua popolarità con la serie televisiva Rai "Le indagini di Lolita Lobosco".

Giovanni Ludeno, il noto volto della televisione italiana torna sul piccolo schermo. Scopriamo il suo percorso nel mondo del cinema e delle serie tv attraverso i suoi progetti più noti degli ultimi anni.

Chi è Giovanni Ludeno

Romano d'origine, Giovanni Ludeno è un attore italiano, protagonista della televisione italiana. Sono numerosi infatti i progetti cinematografici e televisivi che lo hanno visto coinvolto. Tra questi si ricordano "Lo spazio bianco", un film drammatico di Francesca Comencini e "Una vita tranquilla", di genere noir uscito nel 2010.

A ricevere maggiore attenzione però è stato sicuramente "Il giovane favoloso", pellicola di Mario Martone con protagonista Elio Germano nei panni dello scrittore italiano Giacomo Leopardi. Meno apprezzato dalla critica, ma ugualmente meritevole il film "5 è il numero perfetto" dove ha recitato a fianco del grande Toni Servillo.

Tra progetti al cinema e serie tv

Ad aggiungersi alla lista di progetti cinematografici non possono mancare due film di successo: "Habemus Papam" e "L'incredibile storia dell'Isola delle Rose" diffusa sulla piattaforma streaming Netflix. Giovanni Ludeno non è protagonista solo al cinema, appare anzi spesso anche in serie televisive di successo.

Nota infatti la sua partecipazione alla serie "Gomorra" e "Le indagini di Lolita Lobosco", la fiction di produzione Rai. In quest'ultima interpreta Antonio Forte, che affianca insieme al collega Esposito la vicequattrina Lolita Lobosco, interpretata da Luisa Ranieri.

Alessandra Coman



Altra immagine da passerella, a Locarno, per il film “Il Pataffio” (2022).

### **Chi è Giovanni Ludeno l'amico di Malinconico? Vita privata, età, ruoli GN Giornale e Notizie, 12 Novembre 2022**

Dall'investigatore del pool di mani pulite in 1992 al poliziotto amico di Lolita Lobosco fino al compagno di studio di Vincenzo Malinconico. Siamo abituati a vederlo in tante serie televisive, ma di lui conosciamo molto poco. Andiamo a scoprire chi è Giovanni Ludeno, attore molto apprezzato e benvoluto dal pubblico, soprattutto delle fiction Rai.

#### **Le origini e gli esordi**

Giovanni Ludeno ha 44 anni: è infatti nato nel 1978 a Napoli, anche se vive in un paese dell'hinterland partenopeo ad una decina di chilometri dal capoluogo. La famiglia di Ludeno è, infatti, originaria della città di Caivano.

Fin da giovane Giovanni ha dimostrato grande interesse per la recitazione fin da giovanissimo. Sale per la prima volta sul palco proprio nella sua città, partecipando al laboratorio organizzato da Umberto Serra. L'esordio in teatro arriva nel 1996 quando porta in scena Terrore e miseria del Terzo Reich. In quegli anni inizia il sodalizio con Pierpaolo Sepe per il quale collabora in diversi spettacoli.

Contemporaneamente comincia la sua carriera nel cinema, sempre sotto la guida di registi molto quotati. Il suo esordio nel mondo della cinematografia arriva con Gomorra di Matteo Garrone. In quella pellicola, tratta dal best seller di Roberto Saviano, Giovanni Ludeno interpreta il ruolo del medico clandestino al servizio della malavita.

L'anno dopo Francesca Comencini lo vuole per Lo Spazio bianco. Nel 2011 è la volta di Nanni Moretti, che lo dirige in Habemus Papam, mentre nel 2014 fa parte del cast de Il giovane favoloso, la pellicola che Mario Martone dedica alla figura di Giacomo Leopardi, interpretato da Elio Germano. Nella sua esperienza cinematografica conta anche un'esperienza con Toni Servillo nel film 5 è il numero perfetto.

#### **Il successo in tv e la vita privata**

Le sue ultime esperienze nel cinema sono *Non ti pago*, con la regia di Edoardo De Angelis, e *il Pataffio* con Francesco Lag. Giovanni Ludeno si afferma tra il grande pubblico soprattutto per i suoi ruoli nelle serie italiane. Sky lo vuole nella trilogia 1992, 1993 e 1994, dove interpreta un finanziere dislocato presso il pool mani pulite della Procura di Milano. Nelle prime stagioni è un fedelissimo di Antonio Di Pietro, ma finisce poi per legarsi alla sua nemesis (e cognato), Leonardo Notte, interpretato da Stefano Accorsi che è anche ideatore della serie targata Sky.

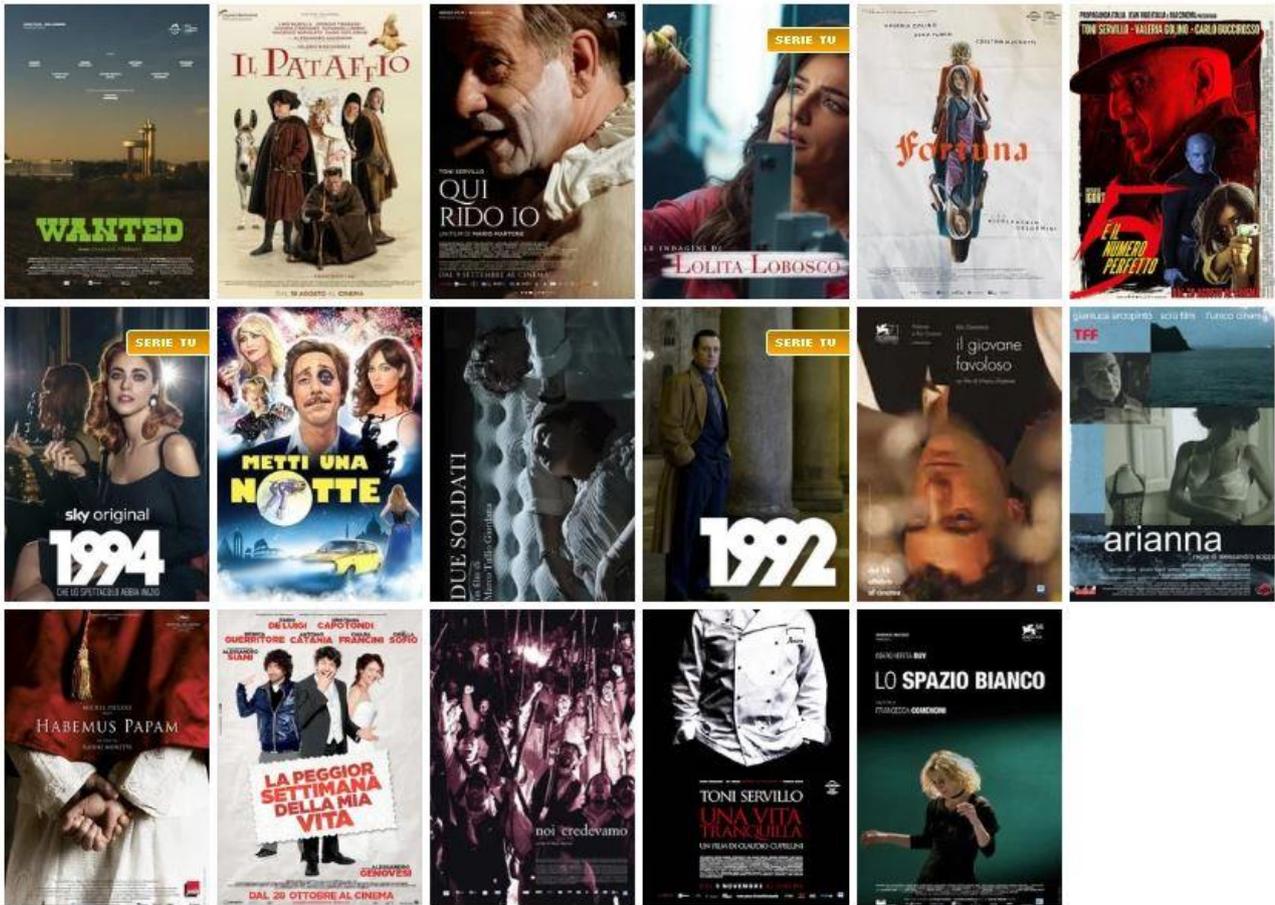
Sulla Rai si afferma nel ruolo di Antonio Forte, amico storico e nella serie anche collega del vicequestore barese Lolita Lobosco, che ha il volto di Luisa Ranieri. Il successo ottenuto dalla fiction, andata in onda su Rai 1 la domenica sera, ha convinto il management dell'emittente di Stato a varare una seconda stagione che andrà in onda nel 2023.

Intanto i fans di Giovanni Ludeno hanno potuto vederlo all'opera nella prima stagione di Vincenzo Malinconico – avvocato di insuccesso. Nella fiction veste i panni scanzonati di Espedito Lenza, amico di infanzia di Malinconico (interpretato da Massimiliano Gallo), che con lui condivide lo studio in affitto.

Da napoletano doc, Giovanni Ludeno è un appassionato di Diego Armando Maradona e un tifoso degli azzurri. Nei mesi scorsi aderì alla campagna di solidarietà all'ex sindaco di Riace Mimmo Lucano. Poco si sa, invece, della sua privata, a partire dall'eventuale presenza di una compagna e dei figli.

Andrea Terracciano





## Giovanni Ludeno

agenzia o associazione: Tria

### attore

- |                    |   |
|--------------------|---|
| <b>Film pronti</b> | ▪ WANTED di Fabrizio Ferraro                      |
| <b>Film 2022</b>   | ▪ IL PATAFFIO di Francesco Lagi                   |
| <b>Film 2021</b>   | ▪ FORTUNA di Nicolangelo Gelormini                |
| <b>Film 2020</b>   | ▪ IL LADRO DI CARDELLINI di Carlo Lugliò          |
| <b>Film 2019</b>   | ▪ 5 È IL NUMERO PERFETTO di Igor Tuveri aka Igort |
| <b>Film 2018</b>   | ▪ MUN - METTI UNA NOTTE di Cosimo Messeri         |
| <b>Film 2015</b>   | ▪ MA CHE BELLA SORPRESA di Alessandro Genovesi    |
| <b>Film 2014</b>   | ▪ IL GIOVANE FAVOLOSO di Mario Martone            |
| <b>Corti 2011</b>  | ▪ RESET di Nicolangelo Gelormini                  |
| <b>Film 2010</b>   | ▪ UNA VITA TRANQUILLA di Claudio Cupellini        |
| <b>Film 2009</b>   | ▪ LO SPAZIO BIANCO di Francesca Comencini         |

BRONX FILM / FIGLI DEL BRONX / MINERVA PICTURES GROUP / P.F.A. FILMS CON RAI CINEMA PRESENTANO

**NANDO PAONE**  
UN FILM DI **CARLO LUGLIO**

**PINO MAURO**

**ERNESTO MAHIEUX**

# **IL LADRO DI CARDELLINI**

GIGI DE LUCA VIVIANA CANGIANO LINO MUSELLA TONINO TAJUTI GIOVANNI LUDENO  
E CON ANTONELLA ATTILI E YULYA MAYARCHUK VINCENZO NEMOLATO



con Pino Calabrandesi Carlo Liguori e Enzo Romano / Gigi De Luca  
SCRITTURA PINO MAURO DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA ROBERTO ALBERICI  
MONTAGGIO DANIELA FRANCA MUSICA ORIGINALI PAOLO ALBERTINI  
SONDAGGIUMI DINO DI MARINO  
UNA PRODUZIONE Bronx Film / Figli del Bronx / Minerva Pictures Group / P.F.A. Film / Rai Cinema / PRODOTTO DA Barbara Curi / Contino Di Tello / Generali Editore / Phantasia & Babel / RAI  
IN ASSOCIAZIONE PRODUCTIONS COMPANY / In Esterno e Direzione Artistica: Oreste Scattolon / COLLABORAZIONE EDUFIN / Commissione Regionale Cinema  
P.F.A. / COMITATO REGIONALE Cinema e Audiovisivo



Foto: G. Rossi / Contrasto



## Metti una notte

FOTO (49) RECENSIONI (1)

Italia, 2017 | Genere: Commedia | durata 87'

Regia di Cosimo Messeri

Con Cosimo Messeri, Cristiana Capotondi, Amanda Lear, Elena Radonicich, Flavia Mattei, Giovanni Ludeno, Maurizio Lombardi, Dario Cantarelli...

[Vedi cast completo](#)

IN STREAMING  Fonte: JustWatch

<b>Napoli magica</b>	
Paese di produzione	Italia
Anno	2022
Genere	documentario
Regia	Marco D'Amore
Sceneggiatura	Marco D'Amore, Francesco Ghiaccio
Casa di produzione	Sky Italia, Mad Entertainment, Mosaicon Film
Distribuzione in italiano	Vision Distribution
Fotografia	Stefano Meloni
Montaggio	Mirko Platania
Musiche	Enzo Foniciello
Scenografia	Antonella Di Martino
Costumi	Laurianne Scimemi
Interpreti e personaggi	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Marco D'Amore</li> <li>• Andrea Renzi: Principe di Sansevero</li> <li>• Gigio Morra: Totò</li> <li>• Marcello Romolo: Peppino</li> <li>• Marianna Fontana: Partenope</li> <li>• Giovanni Ludeno: Pulcinella</li> <li>• Gennaro Di Colandrea: traghettatore</li> <li>• Lino Musella:</li> </ul>	

<b>Fortuna</b>	
Lingua originale	italiano
Paese di produzione	Italia
Anno	2019
Durata	108 min
Genere	drammatico
Regia	Nicolangelo Gelormini
Sceneggiatura	Nicolangelo Gelormini, Massimiliano Virgilio
Casa di produzione	Dazzle Communication, Indigo Film, Rai Cinema con il sostegno Banco BPM con il patrocinio ufficiale di Save the Children
Distribuzione in italiano	I Wonder Pictures
Montaggio	Nicolangelo Gelormini
Interpreti e personaggi	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valeria Golino: Gina / Rita</li> <li>• Pina Turco: Gina / Rita</li> <li>• Cristina Magnotti: Fortuna</li> <li>• Giovanni Ludeno: Mimi</li> <li>• Marcello Romolo: Medico / Professore tossicodipendente</li> <li>• Libero De Rienzo: Pietro</li> <li>• Anna Patierno: Rosalba</li> <li>• Luciano Saltarelli: Maria</li> <li>• Denise Aisler: Anna</li> <li>• Leonardo Russo: Nicola</li> <li>• Camillo Acanfora: Pasquale</li> </ul>	

**Vincenzo Malinconico, avvocato  
d'insuccesso**



<b>Paese</b>	Italia
<b>Anno</b>	2022 – in produzione
<b>Formato</b>	serie TV
<b>Genere</b>	commedia drammatica, giallo, giudiziario
<b>Stagioni</b>	1
<b>Episodi</b>	8
<b>Durata</b>	50 min (episodio)
<b>Lingua originale</b>	italiano
<b>Rapporto</b>	16:9
<b>Crediti</b>	
<b>Regia</b>	Alessandro Angelini
<b>Soggetto</b>	Diego De Silva, Salvatore De Mola e Massimo Reale
<b>Sceneggiatura</b>	Diego De Silva, Massimo Reale, Gualtiero Rosella e Valerio Vestoso
<b>Interpreti e personaggi</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>• Massimiliano Gallo: Vincenzo Malinconico</li><li>• Denise Capezza: Alessandra Persiano</li><li>• Francesco Di Leva: Amodio Tricarico</li><li>• Teresa Saponangelo: Nives</li><li>• Giovanni Ludeno: Espedito Lenza</li><li>• Luca Gallone: Benny La Calamita</li><li>• Chiara Celotto: Alagia Malinconico</li><li>• Francesco Cavallo: Alfredo Malinconico</li><li>• Lina Sastri: Assunta</li><li>• Carlo Massarini: se stesso o Mister Fantasy, amico immaginario del protagonista</li></ul>	



Nella seguita serie televisiva “Vincenzo Malinconico avvocato d’insuccesso”, Giovanni Ludeno interpreta la parte di un vecchio amico di Vincenzo con cui condivide uno studio in affitto, perché entrambi non possono permettersi economicamente uno studio da soli. E’ una parte secondaria ma il ruolo è svolto magnificamente da Ludeno e colpisce il pubblico.



Vincenzo Malinconico (Massimiliano Gallo) e Espedito Lenza (Giovanni Ludeno)

## Non ti pago



Don Raffaele, l'advocato Strumillo e Ferdinando Quagliuolo in una scena del film

<b>Paese</b>	Italia
<b>Anno</b>	2021
<b>Formato</b>	film TV
<b>Genere</b>	drammatico, commedia
<b>Durata</b>	108 min
<b>Lingua originale</b>	italiano, napoletano
<b>Rapporto</b>	16:9
<b>Crediti</b>	
<b>Regia</b>	Edoardo De Angelis
<b>Soggetto</b>	Eduardo De Filippo
<b>Sceneggiatura</b>	Massimo Gaudioso, Edoardo De Angelis

### Interpreti e personaggi

- Sergio Castellitto: Ferdinando Quagliuolo
- Angela Fontana: Margherita
- Maria Pia Calzone: Concetta Quagliuolo
- Pina Turco: Stella Quagliuolo
- Giovanni Ludeno: Aglietiello
- Gianluca Di Gennaro: Mario Bertolini
- Maurizio Casagrande: don Raffaele Console
- Giovanni Esposito: Lorenzo Strumillo
- Antonella Morea: Gina Frungillo
- Carmen Pomella: Vittoria Frungillo
- Antonio Casagrande: don Saverio
- Bianca Maria D'Amato: Erminia

Anche nella commedia di Eduardo De Filippo, trasformato in film da Edoardo De Angelis, Giovanni Ludeno ha il ruolo secondario di Aglietiello, e anche qui con una interpretazione magnifica riesce a colpire il pubblico senza sfigurare affatto in un cast di eccezione.



Una scena in preparazione di “Non ti pago” con Sergio Castellitto



Una parte del cast di “Non ti pago”



Una scena di “Non ti pago”



Il cast di “Non ti pago”



Foto in una pausa delle riprese.



Due degli attori di “Non ti pago”



Una scena del film con il personaggio Aglietiello in azione.



Altri due degli attori di "Non ti pago".

## Le indagini di Lolita Lobosco



<b>Paese</b>	Italia
<b>Anno</b>	2021 – in produzione
<b>Formato</b>	serie TV
<b>Genere</b>	commedia drammatica, poliziesco
<b>Stagioni</b>	3
<b>Episodi</b>	14
<b>Durata</b>	110 min (episodio)
<b>Lingua originale</b>	italiano
<b>Rapporto</b>	1,78:1
<b>Crediti</b>	
<b>Regia</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Luca Miniero (st.1–2)</li><li>• Renato De Maria (st.3)</li></ul>
<b>Soggetto</b>	Gabriella Genisi
<b>Sceneggiatura</b>	Massimo Gaudio, Daniela Gambaro, Massimo Reale

## Interpreti e personaggi

- Luisa Ranieri: Lolita Lobosco
- Lunetta Savino: Nunzia
- Filippo Scicchitano: Danilo Martini
- Giovanni Ludeno: Antonio Forte
- Jacopo Cullin: Lello Esposito
- Bianca Nappi: Marietta Carrozza
- Giulia Fiume: Carmela Lobosco
- Francesco De Vito: professor Introna
- Corrado Nuzzo: Tonio
- Aldo Ottobri: Nicola "Petresine" Lobosco
- Camilla Diana: Caterina
- Claudia Lerro: Porzia Forte
- Donata Frisini: Santa, madre di Esposito
- Vincenzo De Michele: agente Scivittaro
- Gian Piero Rotoli: agente Silente
- Giovanni Trombetta: agente Calopresti
- Nunzia Schiano: Andreina
- Mario Sgueglia: Angelo
- Susy Del Giudice: Vincenzina
- Maurizio Donadoni: Trifone
- Ninni Bruschetta: questore Iacovella
- Sofia Fagnano: Lolita da bambina
- Marilisa Protomastro: Nunzia giovane
- Nicola Di Feo: Angelo da adolescente
- Nicoletta Di Bisceglie: Lolita da adolescente
- Marco Chiricallo: Angelo a 18 anni
- Daniele Pecci: Leon
- Daniela Virgilio: Beatrice Cavalli

In questa serie televisiva, di grande successo e arrivata alla terza stagione, Giovanni Ludeno non è il protagonista ma svolge benissimo un ruolo di spalla della protagonista, interpretata da Luisa Raniero.

Infatti interpreta Antonio Forte, il migliore amico di Lolita e il suo più stretto collaboratore. I due sono stati compagni di classe dalle elementari all'università. Antonio è da sempre invaghito di Lolita e, sebbene si sia sposato e abbia avuto due figli, tenta sempre di fare colpo su di lei, con grande timidezza e rispetto. E' un personaggio che sicuramente ha contribuito grandemente al successo della serie.



Il cast della serie televisiva “Le indagini di Lolita Lobosco”.



Alcuni dei personaggi della serie televisiva.



Il cast della serie.



Antonio Forte (Giovanni Ludeno) in una scena della serie televisiva.





Lello Esposito (Jacopo Cullin), Lolita Lobosco (Luisa Ranieri) e Antonio Forte (Giovanni Ludeno).



Antonio Forte, interpretato da Giovanni Ludeno, con la sua famiglia nella fiction.



Una parte del cast della serie.



Una bella immagine di Bari.



Durante le feste tutti tornano da dove sono partiti.  
È un po' che sono tornato nel paese da cui sono partito. Sono di Caivano, paese in provincia di Napoli.  
Durante le feste chi se ne è andato ritorna. A vedere, a salutare, a esibire anche, a farsi vedere.  
Alla befana c'era uno di più che mezza età che ha una carica statale molto importante in un paese del nord Italia, nato e vissuto a Caivano, poi partito. Ricoprendo una carica importante quando questi tornano e sfilano sui Campi Elisi della terronia di fuoco, subito, intorno a loro, si forma un capannello di leccaculi, unti, con forfora al posto del cappotto e soprattutto disoccupati. Vabbè non mi dilungo. Questo terrone leghizzato ha sostenuto per tutta la sua esibizione che il male del Paese sono i barconi, i negri, gli albanesi, ecc ecc.

Ma li mortacci tua, sei di un paese sciolto per mafia, che non c'è più neanche un circolo culturale con un tavolo da pingpong, chiuso un centro sportivo, quasi chiuso un teatro, veleno dappertutto, cemento dappertutto, unico commercio che funziona è quello della droga nel Parco Verde, due bambini volati via in modo atroce perché c'è una miseria, un disagio e un'ignoranza profondissima..  
Tu arringhi, nel tuo paese dove torni, che il problema sono i Negri e i barconi?!!!!

Ma il tuo paese lo vedi???  
Ma tu ti vedi, ti senti ???

EPIFANIA EPIFANIA a questi portateli VIA VIA!!

La polemica del primo lunedì 19!!!



Da sinistra, Massimiliano Gallo, Giovanni Ludeno e Francesco Di Leva in una scena de “Il sindaco del Rione Sanità” (film tratto dalla commedia di Eduardo De Filippo, regista Mario Martone, presentato alla Mostra di Venezia del 2019).



PARLO  
DI ME

Giovanni Ludeno

Angelo Carotenuto

Nello spazio di una birra con Giovanni Ludeno, possono entrare una poesia di Boris Pasternak e la scena di un film di Massimo Troisi. Due giorni fa era a Baguoli a parlare del libro di Marco Ciriello su Madonna con gli studenti del liceo Labriola. Se avesse una macchina del tempo, forse punterebbe dritto sulla stagione del cinema anni Settanta di Elio Petri e Francesco Rosi. Tutto è politica, come accadeva intorno a Dario, il suo personaggio in 1992, 1993 e 1994, la trilogia delle serie tv su Tangentopoli. Per amore di una giornalista, finiva per fare la gola profonda dentro il pool di Mani Pulite. Ha un curriculum teatrale lungo così e uno sguardo sul suo mondo leggero, ironico, disincantato. «Ultimamente mi hanno offerto il ruolo di un medico. Un ruolo considerato importante, perché avrei dovuto comunicare al protagonista del film che s'era ammalato di tumore. Ma io, un tumore, non lo so comunicare nemmeno a un figurante».

«Mi dica invece come si affronta un provino per un ruolo che si desidera».

«La forza si trova nell'abbandono di ogni tipo di aspettativa, deponendo ogni illusione di conquista. Abbandonata quella, forse, andrà tutto bene. I provini hanno una loro rigidità. Alcuni si risolvono nel mostrare il profilo destro e dopo quello sinistro. Sembra di stare in questura. È una questione di magnetismo, devi amarti molto, perché riesca bene. Amarti e farlo capire. Spesso è un processo misterioso per i registi stessi. Ti scrutano, qualcuno si arrabbia. È un rito sacro. Una volta venivano pagati, i provini».

Non più?

«Mio zio contadino dice che 'a fiamme cammina 'n'iez' a via. Qualcuno ha cominciato a farme dei fiuti, per farselli rimborsare dall'Istituto mutualistico. Venivano pagati 180 euro, ne mettevi insieme una decina al mese e arrivavi a duemila euro. Finché all'Istituto non si sono fatti delle domande, hanno scoperto il gioco e hanno chiuso il fondo. Ma il provino è un lavoro vero, tra il registro comico e lo spiaaggio. C'è una tensione reale che appartiene a tutti, dal custode che ti apre la porta alla ragazza che ti porge le battute. Sono quasi più tesoro. Il provino conserva un grande fascino nel mestiere dell'attore».

Qual è stato il suo primo lavoro?

«Per un periodo, al sabato dopo la scuola vendevo scarpe da donna al mercato. Come attore, a diciott'anni, ho debuttato nelle Coefore di Eschilo al Teatro Nuovo, con la regia di Pierpaolo Pasolini. Facevo Egisto». Quando ha capito che questa era la sua strada?

«Non saprei, forse è una cosa indietro, molto lontana. Forse è successo quando andavo in colonia. Vengo da una dinastia di ferrovieri, mio uonno, mio zio, mia madre lavorava in segreteria, mio padre era

manovratore, staccava i vagoni e ricomponeva i treni. Come in un gioco, un compito affascinante. Oggi i treni sono un blocco intero, ogni tanto li lavano, quando li lavano. Gestire i figli era complicato. Così, quando esisteva l'assistenzialismo vero, ci mandavano in colonia. Con 20 mila lire al mese, eravamo tra i partecipanti al primo turno,

Giovanni Ludeno ha 44 anni ed è un attore attore italiano con una notevole carriera teatrale. È conosciuto al pubblico televisivo soprattutto per aver dato il volto ad Antonio in Le indagini di Lolita Lobosco, migliore amico della protagonista e suo fidato braccio destro



## «La vocazione di attore? L'ho scoperta in colonia. In scena non si litiga più»

► L'artista che ha interpretato il finanziere in «1992» e la «spalla» di Lolita Lobosco  
«Ho fatto tanto teatro in gruppi che avevano una dedizione sacrale per il palcoscenico»

### IL TIME LAPSE



**BARI**  
Antonio Forte e il migliore amico di Lolita, sono stati compagni di classe dalle elementari all'università e ora è il suo più stretto collaboratore



**1992**  
Tutto è politica, come intorno a Dario, il personaggio in 1992, 1993 e 1994, la trilogia delle serie su Tangentopoli



**ALBERTONE**  
Alberto Sordi, in assoluto il mio preferito, totalmente dentro nel pasticcio dell'essere italiano. Non userei più la parola maschera. Non c'è stato nulla di più umano di Sordi



IL MIO PRIMO LAVORO?  
IL SABATO

stufato. In montagna invece c'erano le gite, le escursioni, la costruzione di braccialetti e collanine, lo sviluppo di fotografie nella camera oscura, e poi il teatro. Da ragazzino ero uno di quei napoletani rumorosi, eccessivo, pieno di entusiasmo. Gli animatori si ostinavano a mandarmi in scena per lo spettacolo finale, una volta mi

con Camillo Vacalebra, una specie di danza che chiama in causa il rapporto che hai con il corpo, come ti muovi, come ti occupi degli altri. Tenevano delle performance in piazza Sanmarino, sui cofani delle macchine, sulle strisce pedonali mentre scattava il rosso. Una cosa ai limiti del vergognoso, a pensarci, eppure insegnavano a un



NELLO SPETTACOLO  
UNA VOLTA DA SFURIATE

apparire bene dentro corpi vuoti, per giunta giudicando corpi veri, di chi arriva facendo i viaggi per mare».

Com'era casa Ludeno?

«Mio padre era un grandissimo lettore, mi ha passato Cent'anni di solitudine, mi ha consigliato La Ragazza di San Frediano, un libro difficilissimo per un tredicenne. Un comunista, in un periodo in cui frequentare il partito significava condivisione e scambi. Suo padre era stato contadino, democristiano, fascista per convenienza. Il regime lo aveva mandato a fare il panettiere ad Assisi, sfornava il pane per le milizie e gestiva la farina della zona. Ne metteva da parte e sfamava pure gli abitanti nei dintorni. Era diventato amico di tutti, così nel mese di agosto venivano dall' Umbria un'eccezione nostra per salutare il vecchio don Giovanni. Mia zia, poi, leggeva di tutto, da Agatha Christie a Virginia Woolf e Tomasi di Lampedusa, forse perché da ragazza non poteva, se si faceva trovare con un libro in mano, veniva picchiata, doveva badare alla casa. Ha sempre avuto questa specie di furore».

I percorsi artistici in teatro sono in ombra?

«Oggi è così. Una delle più grandi ambizioni di chi vuol fare l'attore è diventare famoso, avere il like. In parlava recitare, rapportarsi con quel che accade nel mondo, questo fa il teatro. Se ne vede poco e lo fanno in pochi, devi appartenere a un clan. Lo dico in senso buono, nel senso di correnti di pensiero, grandi comunità. Ne ho fatto tanto, e dunque sono appartenuto a molti, ho sempre a gruppi con un'impostazione radicale, gruppi nei quali il palcoscenico era una faccenda sacra, ore e ore di impegno, una dedizione totale, registi che si offendevano se andavi con un altro. Questa sacralità non esiste più. È un dono di pochissimi. Come in politica, dove conta curare la propria percentuale, il seguito, il seggio. Chi litiga più nello spettacolo? Non puoi più dire mezza parola, si offendono tutti, stanno tutti a difenderla personalmente. Un tempo invece si facevano delle furibonde sfuriate sfornando capolavori. Moravia e Pasolini. La Capria con Ortese: si doveva litigare. Io lo trovavo sano. Mia madre da piccolo mi chiamava 'o polemico. Io non sapevo nemmeno cosa volesse dire. Avevo da ridire su quasi tutto. Erano forme d'amore incomprese».

C'è un ruolo o un personaggio che le sarebbe piaciuto interpretare?

«Il primo film che mi viene in mente è Levite degli altri, ma lo vorrei far ridere. Penso allora ai personaggi di Molière, a Sciosciannuocca di Scarpetta, alle commedie di Alberto Sordi. In assoluto il mio preferito, totalmente dentro quello che è il pasticcio dell'essere italiano. Non userei più la parola maschera. Non c'è stato nulla di più umano di Sordi».

E le commedie di Eduardo?

«Ho fatto con Martone il sindaco del rione Sanità, uno dei suoi testi più densi. Napoli Millionaire nel primo atto fa ridere, ma è un testo amarissimo, scritto prima ancora che finisse la guerra. Se leggendo un libro su come gli animali guardano il mondo. Alcuni pesci, milioni di anni fa, possedevano una vista così sviluppata che il

e-mail: [caivanopress@hotmail.it](mailto:caivanopress@hotmail.it)

# CAIVANO **press**

IL PERIODICO INDIPENDENTE DELLA TUA CITTA'

EDITO DALL'AGENZIA FREE PRESS - TIRATURA 2000 COPIE

## IL CAIVANESE GIOVANNI LUDENO E' LA NUOVA PROMESSA DEL CINEMA ITALIANO

L'attore è uno dei protagonisti principali della fiction con Luisa Ranieri "Le indagini del commissario Lobosco", seguitissima serie tv della domenica sera con alti indici di ascolto su Rai Uno

di FRANCESCO CELIENTO

E' nata una stella. Così si può definire l'attore Caivanese Giovanni Ludeno, già insignito del premio Caivano nel 2018 dall'associazione "Sveglia Caivano" che evidentemente ci vede lungo, il quale, dopo molte comparse e figurazioni speciali in

pellicole di successo, adesso è diventato un vero protagonista.

Infatti, l'artista, nella nota fiction "Le indagini del commissario Lolita Lobosco", in onda ogni domenica in prima serata su Rai Uno (mediamente 7 milioni di spettatori a

puntate con uno share di poco sotto il 30%), interpreta il braccio destro della protagonista Luisa Ranieri (il poliziotto Antonio Forte), anche lei napoletana doc e moglie nella vita di Luca Zingaretti, coproduttore della serie.

Ludeno ha spesso e volentieri interpretato ruoli di tutore della legge: militare della Guardia di Finanza in "1992", "1993" e "1994", le tre serie su Tangentopoli andate in onda su Sky, agente dei servizi segreti ne "L'isola delle rose", fiction reperibile su Netflix, uscita da pochissimi mesi, che racconta il sogno infranto dell'ingegner

Rosa di costruire uno Stato indipendente al largo delle coste di Rimini.

"Volevo ringraziare i 7 milioni e mezzo di spettatori che hanno seguito le "Le indagini di Lolita Lobosco" ha scritto Ludeno su Facebook dopo la prima puntata. Domani sera (7 marzo, ore 21.25 Rai 1) andrà in onda la terza puntata della serie dove i poliziotti saranno alle prese con l'ennesimo complicato caso di omicidio.



**L'UNICA SCUOLA A CAIVANO  
RICONOSCIUTA DAL MIUR COME  
ENTE CERTIFICATORE  
E FORMATORE AI SENSI  
DEL DM 7 marzo 3889/12**

**SONO ATTIVI CORSI DI LINGUA INGLESE  
IN MODALITA' ON-LINE**



CaivanoPress, 6 marzo 2021

## L'attore di Caivano Giovanni Ludeno in corsa per il "Nastro d'argento"

"L'ultimo 10 maggio all'altrezza della storia fu quando vin-  
cemmo lo scudetto (1987, ndr)  
e adesso questo. Son troppo  
contento". Dichiarazione di  
Giovanni Ludeno, attore di  
Caivano in auge negli ultimi  
tempi, coprotagonista della

fiction  
Rai mol-  
to segui-  
ta dal  
pubblico  
televisi-  
vo "Le  
indagini  
di Lolita  
Lobosco".

Infatti,  
il 10  
maggio  
scorso  
ha rice-  
vuto la  
nomina-  
tion per i  
nastri d'ar-

gento come attore non pro-  
tagonista dove dovrà vedersela  
con altri quattro artisti.

I vincitori si conosceranno



all'inizio di Giugno, quando si  
terrà la manifestazione di  
premiazione.

Il premio è organizzato dal  
sindacato nazionale cinemato-  
grafici. Ludeno ringrazia la sua  
agente Emanuela Sara Volpe  
(emozionata quanto lui), la Bibi

film,  
Zotoco,  
Rai  
Fiction  
e natu-  
ralmen-  
te Luisa  
Ranieri.

"Un  
grazie  
specia-  
le a me,  
non ho  
mai co-  
nosciu-  
to criti-  
co peg-  
giore,  
spero

che questo critico si gode la fe-  
licità di essere un migliore at-  
tore (non protagonista)".

Caivano Press, 18 maggio 2024

## Giovanni Ludeno fra i protagonisti de L'avvocato Malinconico

Giovanni Ludeno, attore di  
Caivano, continua a farsi notare  
sulla scena nazionale. Dopo il  
successo ottenuto con Il Com-  
missario Lolita  
Lobosco al fian-  
co di Luisa  
Ranieri, Ludeno  
è tra i protagon-  
isti della se-  
conda stagione  
della serie Vin-  
cenzo Malinco-  
nico, avvocato  
d'insuccesso, in  
onda su Rai Uno  
ogni settimana  
da domenica 1°  
dicembre.

La serie, che  
vede  
Massimiliano Gallo nel ruolo prin-  
cipale, vanta un cast di alto livel-  
lo. Tra gli attori principali figura-  
no anche Giulia Bevilacqua, re-  
centemente apparsa ne Il Patriar-



ca su Mediaset, Luca Gallone,  
Lina Sastri, Teresa Saponangelo,  
conosciuta per il suo ruolo stori-  
co ne La Squadra, e Francesco  
Di Leva.

Per Ludeno,  
che ha iniziato la  
sua carriera  
con ruoli in film  
minori, questa è  
un'ulteriore con-  
ferma del suo  
talento e della  
sua crescente  
popolarità. La  
sua interpreta-  
zione in Il Com-  
missario Lolita  
Lobosco ha rap-  
presentato una  
svolta, portan-  
dolo sotto i riflettori del pubblico  
italiano. Ora, con Vincenzo Ma-  
linconico, si prepara a consoli-  
dare ulteriormente il suo succes-  
so.

CaivanoPress, 7 dicembre 2024

Il premio sulle grandi serie tv a Palazzo Reale

# Ai Nastri una parata di stelle “Vince Napoli con Eduardo”

di Ilaria Urbani

«Napoli mi ha adottato, è una città che accoglie, il motore culturale più forte, sa ancora sorridere in controtendenza con il resto del Paese, sto girando qui il film “Questi fantasmi!” da Eduardo, saremo ligi al grande maestro». Alessandro Gassmann percorre il blu carpet nel cortile di Palazzo Reale, la serie “Un professore” di cui è protagonista, è la migliore del genere *dramedy* ai Nastri d'Argento Grandi Serie 2024. Miglior film tv “Napoli milionaria”, regia di Luca Miniero, ancora Eduardo, interpretata da Massimiliano Gallo con Vanessa Scalera. Gallo che dice “Eduardo un autore contemporaneo”, è il protagonista di “Questi fantasmi!” che sta girando Gassmann, suo compagno di serie nei “Bastardi di pizzofalcone”, sempre girata a Napoli, capitale della serialità che ha spinto il Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici (Sngci) a lanciare quattro anni fa i Nastri Grandi Serie proprio qui, con la Film Commission Campania. E Vanessa Scalera, protagonista di “Napoli Millionaria” e prima ancora di “Filumena Marturano”, che ha vinto l'anno scorso, esclama: «Con Eduardo si vince». Look sobri al gala di premiazione al Teatro di Palazzo Reale, parata di star, da Sabrina Ferilli, premio speciale per “Gloria”, diretta da Fausto Brizzi, la prima a salire sul palco, in un abito blu, con tacco a spillo bianco: «Gloria, un ruolo irriverente, si parla di lavoro, famiglia, temi importanti soprattutto in



▲ Premiata Sabrina Ferilli, premio speciale per “Gloria”

Premiate Ferilli, Scalera, Jasmine Trinca e Asia Argento Gassmann ancora protagonista di un film da De Filippo: “Questa città mi ha adottato: sarò ligio al Maestro”

questo momento», dice salendo lo scalone di Palazzo Reale ed elogia Napoli e la prima serialità della tv “Un posto al sole”, sotto al braccio di Maria Pia Ammirati. Nel Teatro di Corte il premio più atteso, la serie dell'anno 2024, va a “La Storia” dal romanzo di Elsa Morante, regia di Francesca Archibugi, con una straordinaria Jasmine Trinca, che da Napoli lancia un appello contro la guerra. Sul vestito anni '30 bianco con orlo merlettato nero, una giacca con una spilla palestinese: «La Storia di Morante – dice Trinca – ci ricorda come vengono calpestati i diritti degli ultimi e che nel mondo c'è

ancora la guerra, l'orrore non è finito». Nel cast, con Giulia Calenda e Ilari Macchia”, anche Asia Argento nel ruolo della prostituta Santina che dice «è il personaggio più felice della mia età adulta», e Francesco Zenga, Nino. Durante la cerimonia, condotta dalla presidente dell'Sngci, Laura Delli Colli, un ricordo per Gaetano Di Vaio. In platea gli assessori regionali Armida Filippelli e Felice Casucci, e quello al turismo al Comune, Teresa Armato. «Il cinema dà lavoro, siamo metà anno e la Film Commission ha già affiancato 50 tra corti, film, serie e documentari», dice la Titta Fiore, in platea anche il direttore Maurizio Gemma. Le star del cinema e della serialità italiane entrano a Palazzo Reale, intorno Napoli affollata di turisti da tutto il mondo. La miglior serie comedy è “Call my agent – Italia” con Gabriele Muccino, Alessandro Borghi e Adriano Giannini per “Supersex”, serie biopic su Rocco Siffredi, e la seconda stagione di “Vita da Carlo” (Verdone). Nel genere crime vince “Il Re” con Luca Zingaretti e la miglior attrice, Isabella Ragonese. Nel drama “I leoni di Sicilia”, Disney+, il protagonista della serie Michele Riondino, premiato come miglior attore. Miglior attore non protagonista il napoletano Giovanni Ludeno per “Le indagini di Lolita Lobosco”, accanto a Luisa Ranieri. Linda Caridi, miglior attrice non protagonista per “Supersex”. Premio rivelazione dell'anno a Leo Gassmann per Califano e a Letizia Toni per la serie su Gianna Nannini “Sei nell'anima”.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

## Francesco Donadio (storico della filosofia)

Giacinto Libertini

Storico della filosofia e filosofo della religione all'Università Federico II di Napoli, è socio dell'Accademia Pontaniana e dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche della Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti in Napoli. Le sue ricerche vertono prevalentemente su temi di filosofia della religione all'interno dell'area culturale tedesca tra Otto e Novecento.

### Il professor Francesco Donadio 'Premio Caivano 2023'

ilgiornaledicaivano.it, Francesca Falco, 20 Luglio 20230

La star della serata è stato il professor Francesco Donadio, Premio Caivano 2023, Leone d'Oro. Professore universitario di Storia della Filosofia, allievo di Masullo, studioso in particolare della filosofia tedesca, vincitore di una borsa di studio biennale presso l'Università di Heidelberg, ha proseguito la sua attività scientifica sotto la guida del filosofo Gadamer; ha pubblicato numerosi testi e ha diffuso nella cultura italiana ed europea le figure di Paul Yorck von Wartenburg e di Christlieb Julius Braniss.



Il professor Francesco Donadio fra Nino Navas e Francesca Falco.

La fama del professor Donadio, molto noto a Caivano fin dalla sua gioventù, allorché, giovane prete di rottura, fu animatore di dibattiti culturali e politici insieme a Don Gaetano Capasso, Crescenzo Martini, Peppe Crispino ed altri giovani intellettuali dell'epoca, ha superato i confini nazionali e si è imposta alla cultura europea.

Mi hanno molto colpito le sue parole al momento della premiazione: inizialmente a disagio in un mondo prevalentemente imprenditoriale e tecnologico, ha rivendicato il suo agire sui 'concetti' e sulla 'storicità'.

Ma la filosofia non può essere pensata come qualcosa di disgiunto dalla vita reale: essa pone l'uomo davanti alle domande fondamentali dell'esistenza, lo spinge alla riflessione, al pensiero critico, alla ricerca della verità. La conoscenza del pensiero filosofico ci aiuta a formare il nostro pensiero su ciò che ci succede e su ciò che ci circonda.

E' necessaria quindi la "progređientium humanitas" (l'umanesimo nel progresso); il pensiero filosofico non può essere disgiunto dal pensiero scientifico: essi devono andare di pari passo se

vogliamo una società più a misura d'uomo e non vogliamo assistere alla globalizzazione dell'indifferenza e all'anestetizzazione della sofferenza.



Francesco Donadio – Premio Caivano 2023.

Questo è stato, a mio parere, il significato profondo dell'intelligente scelta dell'associazione Sveglia Caivano, che è apparsa in linea con i tempi e con la necessità di dare un'anima al progresso tecnologico e scientifico.

E quale persona più del nostro professor Donadio era meritevole di questo prestigioso riconoscimento, rappresentato plasticamente da una scultura, riproducente il volto del filosofo Aristotele, opera del maestro Mattia Fiore, eccellente artista di fama nazionale, sempre disponibile ad offrire il suo prezioso e qualificato contributo all'associazione?

### **In pensione il prof. Donadio, lezione-congedo il 12 maggio (2014)**

By Desk Due 6/11/2014, Anna Maria Possidente

Ha inaugurato la cattedra di Filosofia della Religione istituita nel 1993, ricoprendo per quasi quindici anni il ruolo di docente ordinario presso la Facoltà di Lettere della Federico II; attualmente insegna Storia della Filosofia Moderna per il Corso di Laurea Triennale e Storia della Filosofia dell'Ottocento e del Novecento per la Specialistica. Alla vigilia dei settanta anni, il prof. Francesco Donadio concluderà la sua carriera accademica, tenendo un'ultima lezione per i suoi studenti il 12 maggio prossimo. "Sono fiero di essere stato il primo ad occupare una cattedra così importante in

questo Ateneo - afferma il docente - anche perché, circa cinquant'anni fa, mi sono laureato proprio alla Federico II".

Donadio è uno dei più affermati studiosi dello storicismo tedesco, a partire dalla seconda metà del 1800 fino ai giorni nostri. Nato a Caivano in provincia di Napoli nel 1940, dopo aver conseguito la laurea in Lettere vince una borsa di studio in Germania, compiendo qui le sue prime ricerche. Al ritorno insegna in diverse Università italiane: L'Aquila, Bari, L'Orientale di Napoli, per poi approdare alla Federico II. Nel 1980 è ricercatore, dopo cinque anni è associato e nel 1995 diventa ordinario. "Al termine del periodo di studio all'estero sono tornato in Italia e ho iniziato la mia gavetta - ha detto - Neppure molti anni fa, a differenza di quello che si può comunemente credere, era facile intraprendere la carriera accademica".



Le sue ricerche si sono focalizzate in particolare nell'analisi delle opere del Conte Paul Yorck von Wartemburg, del quale ha già pubblicato un'edizione completa di tutte le opere. "Questo autore mi ha fatto da guida nella risoluzione di un problema di fondo, ossia quello di dover passare da un'interpretazione metafisica ad un'interpretazione storica della religione, intendendo quest'ultima come esperienza di vita. Poiché i miei interessi, infatti, sono sempre stati rivolti allo storicismo, si è trattato di coniugare questa categoria di studi al mio insegnamento di Storia della Filosofia". L'opera sul Conte Yorck rappresenta una sorta di unicum nell'ambito della storiografia tedesca, non essendoci un equivalente neppure nella lingua originale. "Donadio è considerato uno dei massimi esperti mondiali del settore - ha commentato il prof. Fabrizio Lomonaco, Direttore del Dipartimento di Filosofia - Gli autori da lui trattati sono poco conosciuti in Italia, ma fondamentali nel campo dello storicismo tedesco".

Il professore ha ricordato le figure di spicco nel corso della sua carriera: Masullo, Tessitore, Gadamer, quest'ultimo allievo di Heidegger. "Sono stati tutti personaggi che hanno lasciato un

segno sia per la mia carriera di docente, sia per avermi arricchito da un punto di vista strettamente personale”.

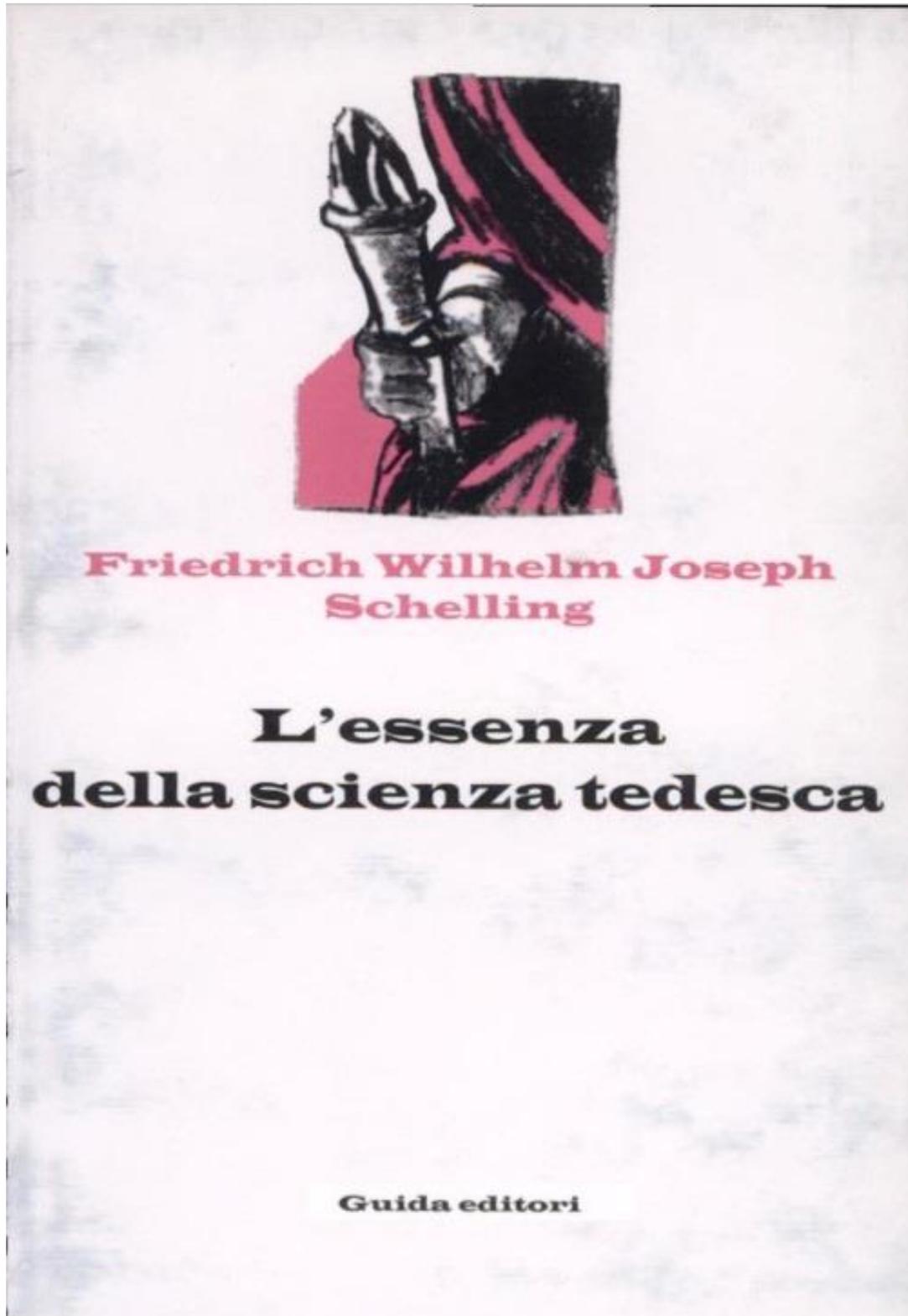
Per quanto concerne il rapporto con i suoi allievi, il prof. Donadio si dice pienamente soddisfatto: “Il compito di un buon docente è trasmettere la passione per ciò che si va a studiare e gli studenti del Corso di Filosofia si lasciano contagiare molto in questo senso. Credo che in una disciplina come questa, in modo particolare rispetto ad altre, si debba avere una forte passione”.

Donadio non è uno di quei docenti che terminano il proprio percorso accademico con un taglio netto, ma conta di proseguire ancora con i suoi studi. “Ognuno di noi ha dei ‘pezzi’ di ricerche nel cassetto e quindi da portare finalmente a compimento. Tuttavia, è giusto dare il meritato spazio all’otium, alle letture e, perché no, anche ai viaggi. Ho avuto la fortuna di girare il mondo e ultimamente mi sto appassionando alla cultura dei Paesi del Mediterraneo, specialmente a quelli del Medio Oriente. E’ lì che spero di fare uno dei miei prossimi viaggi. L’importante è trovare sempre nuovi stimoli, su questo si basa il mio stile di vita: vorrei non annoiarmi e soprattutto ... non annoiare!”.

### **Alcune delle opere di Francesco Donadio**

- F. Donadio, *Critica del mito e ragione teologica*, Guida Editori, 1983.
- F. Donadio, *Critica dell’oggettivazione e ragione storica. Saggio su P. Yorck von Wartenburg*, Guida Editori, 1992.
- F. Donadio, *La storicità e l’originario. Religione e arte in Paul Yorck von Wartenburg*, Rubbettino, 1998
- F. Donadio, *Elogio della storicità, Orizzonti ermeneutici ed esperienza credente*, Paoline Editoriale Libri, 1999
- F. Donadio (a cura di), *Friedrich Wilhelm Joseph Schelling. L’essenza della scienza tedesca*, Guida Editori, 2001.
- F. Donadio (a cura di), *Martin Heidegger. Il lavoro di ricerca di Wilhelm Dilthey e l’attuale lotta*, Guida Editori, 2001
- F. Donadio (a cura di), *Christlieb Julius Braniss. Religione, filosofia e “filosofia cristiana”*, Rubbettino 2002
- F. Donadio, *L’albero della filosofia e la radice della mistica. Lutero, Schelling, Yorck von Wartenburg*. Bibliopolis, 2002
- F. Donadio, *L’onda lunga della storicità. Studi sulla religione in Paul Yorck von Wartenburg*, Bibliopolis 2009
- F. Donadio, *La religione come pensiero e come azione. Prospezioni filosofiche*, Rubbettino 2011
- F. Donadio, *Al cuore della religione. Sentieri filosofici*, Rubbettino, 2014
- F. Donadio, *Dal sentimento storico della vita. Dialoghi filosofici “al margine”*, Rubbettino 2015
- F. Donadio, *La radice luterana: innesti e trasposizioni*, Rubbettino 2017
- F. Donadio, *L’esperienza religiosa e lessico sapienziale. Intrecci di cita, linguaggio, ragione*, Cittadella, 2017
- F. Donadio, *Crociate di un filologo. Religione e illuminismo nel giovane J. G. Hamann*, Edizioni ETS, 2017
- F. Donadio, *La seduzione della follia. Sulla scia di Erasmo da Rotterdam*, Edizioni Saletta dell’Uva, 2018
- F. Donadio, *Spirito religioso e fedeltà alla terra. Sull’Enciclica “Laudato sì mi Signore”*, Edizioni Sant’Antonio, 2019
- F. Donadio, *F. Tessitore, Scritti Luterani. Linee di storiografia religiosa*, Liguori 2019
- F. Donadio, *Nel gioco della vita. Follia e utopia nel Rinascimento europeo*, Liguori Editore, 2020
- F. Donadio, *Divagazioni dell’animo. La clausura e altrove*, Rubbettino 2020
- F. Donadio, *Sullo “spirito” dell’Enciclica “Fratelli tutti”*, Edizioni Saletta dell’Uva, 2022
- F. Donadio, *Sulle virtù teologali, Arcobaleni dell’anima*, Edizioni Saletta dell’Uva, 2022

- F. Donadio (a cura di), Christlieb J. Braniss, Sulla “Dottrina della fede” di Schleiermacher. Un tentativo critico, Liguori 2022
- F. Donadio, Johann Georg Hamann. Vita e passioni di un cavaliere errante della fede, Edizioni Saletta dell’Uva, 2022
- F. Donadio, Sentieri e figure di trascendenze. Slarghi di orizzonti, Rubbettino 2023
- F. Donadio, Sulle “Storie del buon Dio” di Rainer Maria Rilke, Edizioni Saletta dell’Uva, 2023



**FRANCESCO DONADIO**

**CRITICA  
DELL'OGGETTIVAZIONE  
E RAGIONE STORICA  
SAGGIO SU  
P. YORCK VON WARTENBURG**

**GUIDA EDITORI**



**Martin Heidegger**

**Il lavoro di ricerca  
di Wilhelm Dilthey  
e l'attuale lotta  
per una visione storica  
del mondo**

**Guida editori**

FRANCESCO DONADIO

# Sullo «spirito» dell'Enciclica «Fratelli tutti»



Edizioni  
Saletta  
dell'Uva

D O M I N I

Francesco Donadio

# NEL GIOCO DELLA VITA

Follia e utopia nel Rinascimento europeo



LIGUORI EDITORE



Edizioni  Sant'Antonio



Francesco Donadio

## **Spirito religioso e fedeltà alla terra**

*Sull'Enciclica «Laudato sì mi Signore»*

---

FRANCESCO DONADIO

---

# Elogio della storicità

*Orizzonti ermeneutici  
ed esperienza credente*



Francesco Donadio

AL CUORE  
DELLA RELIGIONE

*Sentieri filosofici*



*Rubbettino*

D O M I N I

Francesco Donadio

# SCRITTI LUTERANI

Linee di storiografia religiosa

con una nota di  
**Fulvio Tessitore**



LIGUORI EDITORE

Francesco Donadio

LA RELIGIONE  
COME PENSIERO  
E COME AZIONE

*Prospezioni filosofiche*



*Rubbettino*

Francesco Donadio

SENTIERI E FIGURE  
DI TRASCENDENZA

*Slarghi di orizzonti*

**RUBETTINO**

ESPERIENZE

*Francesco Donadio*

CRITICA DEL MITO  
E RAGIONE TEOLOGICA



GUIDA EDITORI



Francesco Donadio

# La storicità e l'originario

*Religione e arte  
in Paul Yorck von Wartenburg*

*Rubbettino*

Francesco Donadio

**DIVAGAZIONI DELL'ANIMA**

*La clausura e l'altrove*

**RUBZETTINO**



## Aurelio Talpa (pittore e scultore)

Giacinto Libertini

Dal sito *Arte e Società* (<https://www.artesocieta.eu/>)  
Pagina dedicata a **Aurelio Talpa**: <https://www.artesocieta.eu/talpa-bio/>



Nato a Caivano (NA) nel 1959, l'artista **Aurelio Talpa** si diploma nel 1978 all'*Istituto d'Arte di San Leucio Caserta* e nel 1987 all'*Accademia di Belle Arti di Napoli* (sezione pittura) con il maestro Domenico Spinosa.

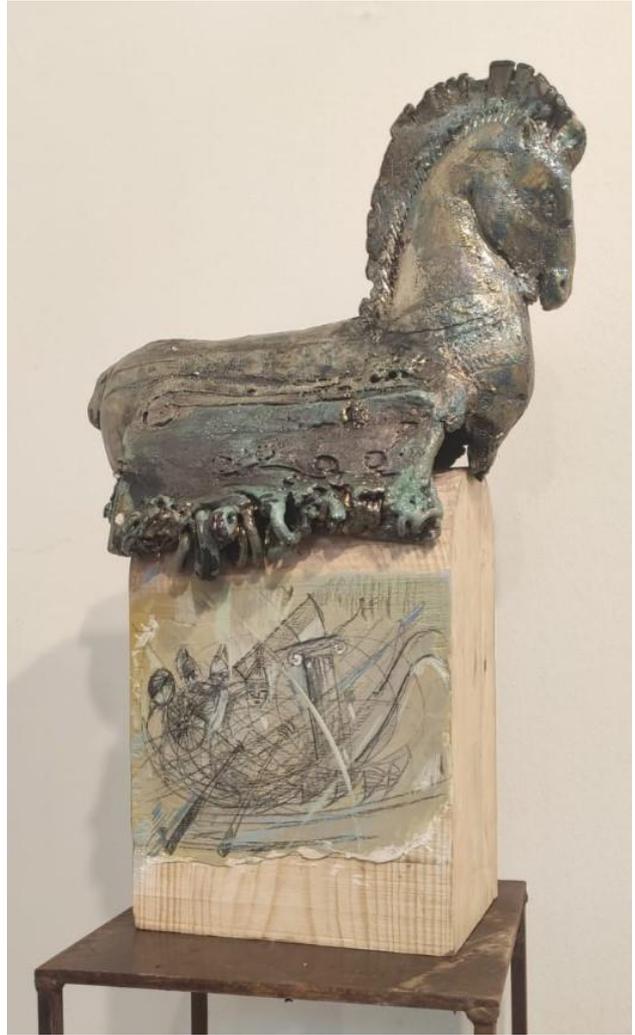
Dopo aver concluso gli studi alle *Belle Arti*, **Aurelio Talpa** sviluppa una forte produzione pittorica che presenta in numerose mostre collettive e personali, e successivamente, con il gruppo "Galattia" formato dal maestro **Crescenzo del Becchio** e con il critico d'arte **Giorgio di Genova**, partecipa a moltissime mostre, esponendo in svariate gallerie d'arte. Anni dopo, **Aurelio Talpa** inizia ad occuparsi anche di Ceramica Raku.

Dal 1990, **Aurelio Talpa** si è dedicato anche al restauro artistico di opere e mobili d'epoca; tutt'oggi dirige un team di esperti che ha sviluppato lavori di restauro in molti musei di grandissimo livello, tra la Campania ed altre regioni italiane. Ha restaurato numerosissime tele del Seicento e del Settecento napoletano di **Luca Giordano**, Solimene de Mura, Museo di Capodimonte tutte le decorazioni, Reggia di Portici NA - Palazzo Farnese Caprarola VT, decorazioni Castello Estense FE, Rocca di Cento, mosaici a Pompei, affreschi, etc. ...

### ESPOSIZIONI

- 1979  
Arte e tradizioni popolari Silanus Nuoro o Arte e tradizioni popolari - Cagliari
- 1981  
Bastia umbra PG  
Silanus Nuoro
- 1983 -Oristano

- 1984
  - Spaziouno, Maddaloni-Caserta,
  - Expo arte Bari
  - Arte e poesia 84 Fosdinovo MS a cura di G. di Genova,
  - Murales obbiettivo pace a Maddaloni CE
  - Premio Maddaloni CE
  - La memoria e la favola a cura di Maurizio Vitiello - Galleria Deoniana NA
  - Museo AV - Atripalda AV
- 1985
  - Expoarte Bari-
  - Erice - Gruppo Galatia palazzo Zichicchi - a cura di G. di Genova
  - 1 Biennale internazionale di grafica - F. Imposimato Maddaloni CE -a cura di G. di Genova
- 1986
  - Gruppo Galatia- thè Wellow Gallery - Roma a cura di G. di Genova
  - Accademia belle arti NA sez. Spinosa
- 1987 Expoarte di Bari
- 1988
  - Ibla - Mediterraneo Modica - Palazzo dei Mecenati, a cura di G. di Genova
  - Galleria Spazio uno Maddaloni CE
- 1989 - Caivano NA Palazzo Capece mostra a cura di M. Sovente
- 1990 - Arco Arte Caivano NA
- 1991 - Mostra per lo sporto Palazzo delle arti di Marcianise CE
- 1992 - Formia
- 1993 - Malta - Victoria - Gozo
- 1994 - Aversa CE
- 1995 - Capua CE Arte giovani
- 1996 - Teano CE In festa
- 2000 - Deoniana NA
- 2020
  - Ars gratia artis fundatiòn 20 x 20 Paures Elda Alicante Espana
  - Simboli e colori del mediterraneo a cura di V. Venneri Museo del Galzado Elda Alicante
  - Casa della cultura Caudete Albacete Espana Simboli e colori del mediterraneo a cura di V. Venneri ed E. Trepiccione







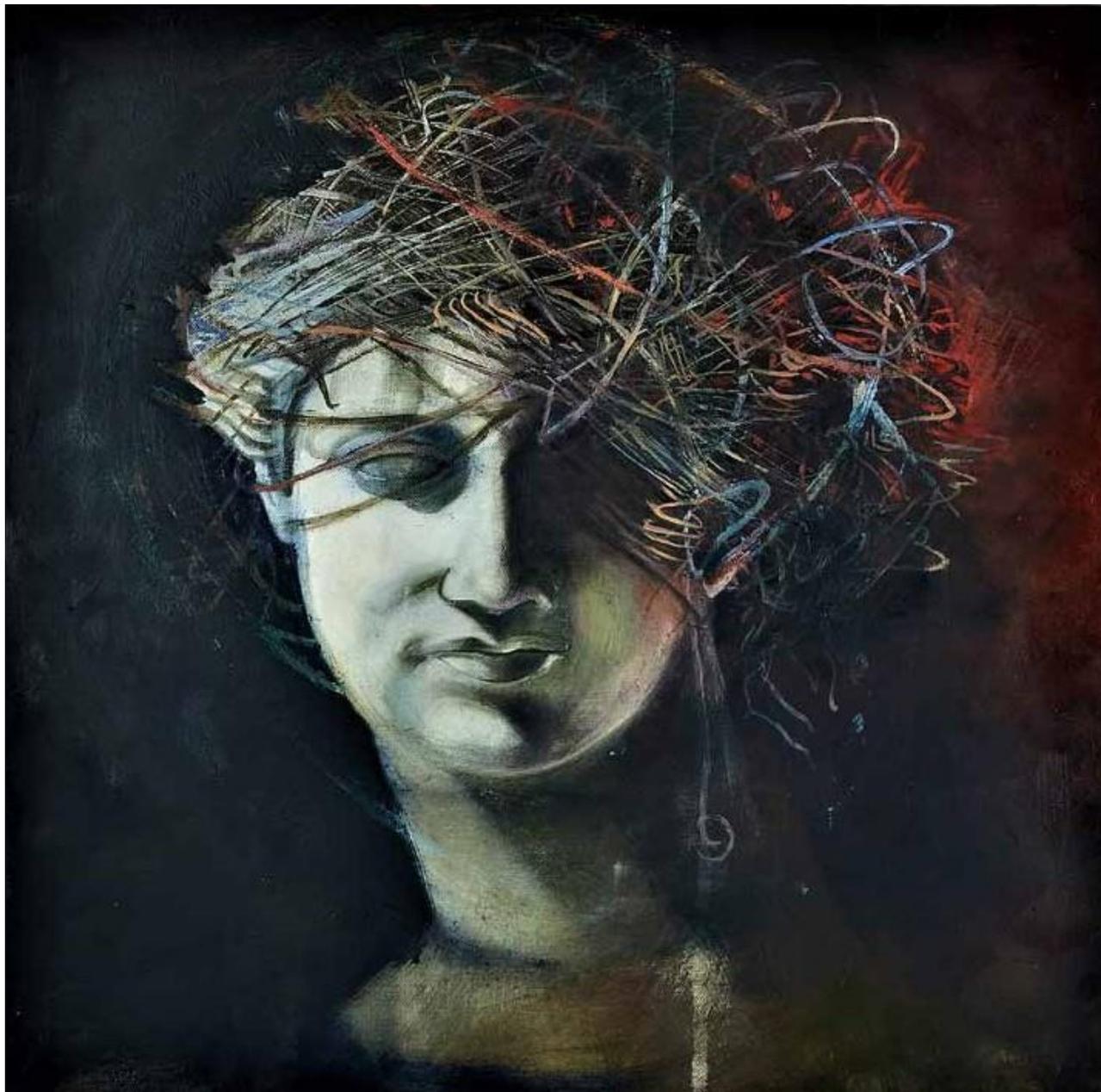




**Dal sito Espressioni Artistiche (pagina dedicata a Aurelio Talpa:**

**<https://www.espressioni.art/2023/06/aurelio-talpa.html>**)

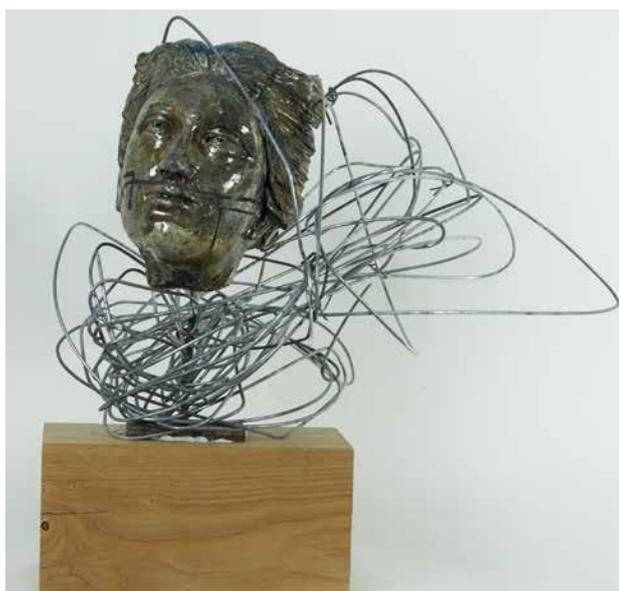
Testi scritti per il catalogo della mostra “WABI-SABI” tenutasi presso il Museo Provinciale Campano di Capua (CE) dal 20 maggio al 9 giugno 2023 e curata dall’art promoter Gianpaolo Coronas.



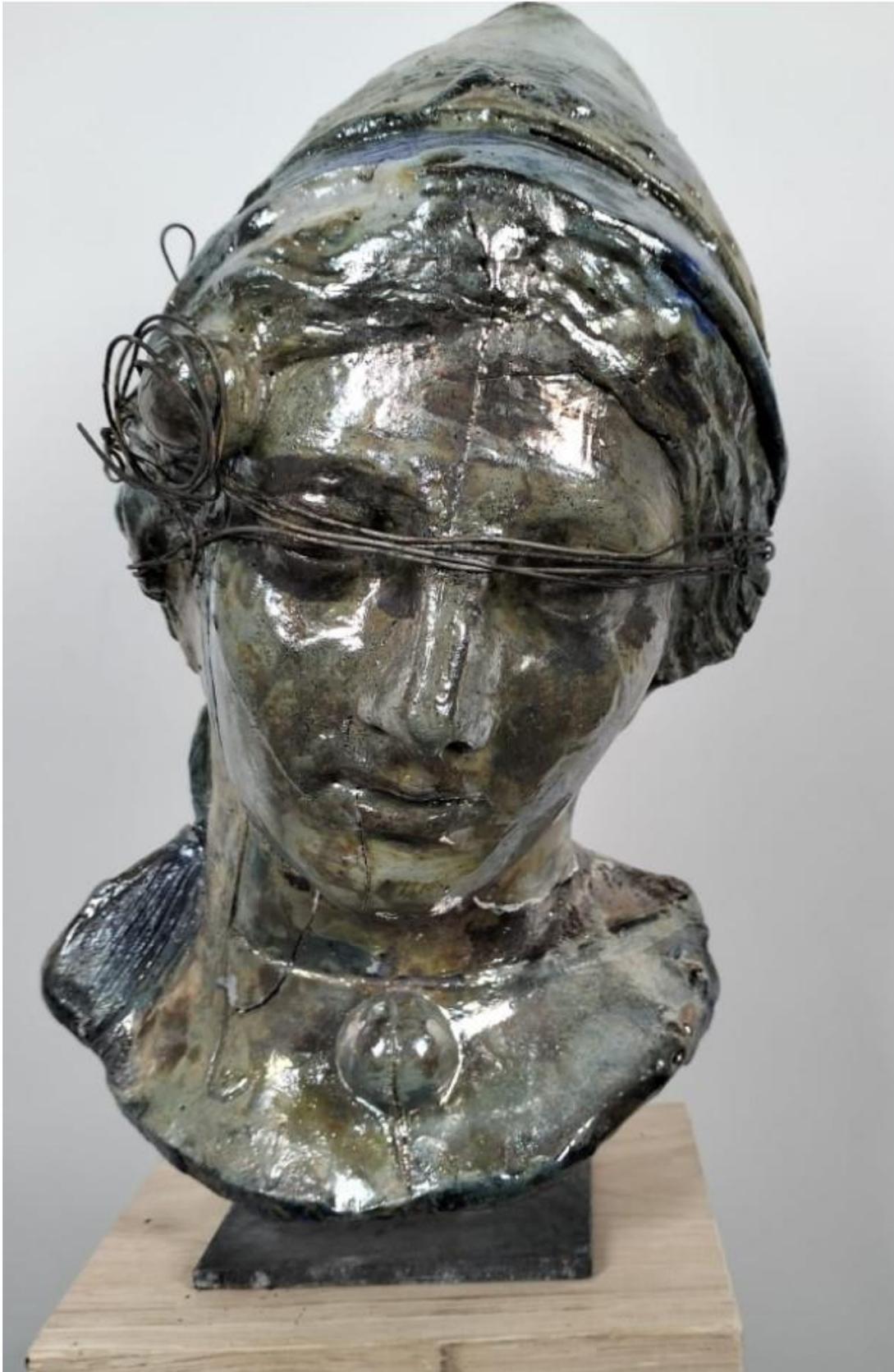
L’ indefinita e incerta poetica artistica di Aurelio Talpa si concretizza nell’elaborazione di oggetti unici e irripetibili, impreziositi da una volutamente mancata perfezione propria delle opere di ceramica raku.



Volti lucenti, dai colori metallici, solidificati in espressioni che risultano fatue di primo impatto, ma che in realtà introducono lo spettatore a un'emozionalità vera, umana e profonda. La ceramica diventa pelle viva, si increspa fino a che non si formano solchi e crepe. Sono proprio queste crepe che Aurelio ricerca e a cui punta. L'umana imperfezione, il risultato del vissuto: rughe, graffi, buchi dell'anima che vengono messi in risalto e in continuazione ai fili di ferro che completano in modo del tutto parziale il volto rappresentato.



Gli occhi riflessivi dei volti statici diventano le porte d'accesso per un mondo che si concretizza nei lunghi e ingarbugliati filamenti che attraversano il capo e la mente delle figure. È un mondo che viene esplorato sotto la luce della lanterna emotiva e che si cela nelle celle più profonde dell'introspezione, e di conseguenza non traducibili, inafferrabili.



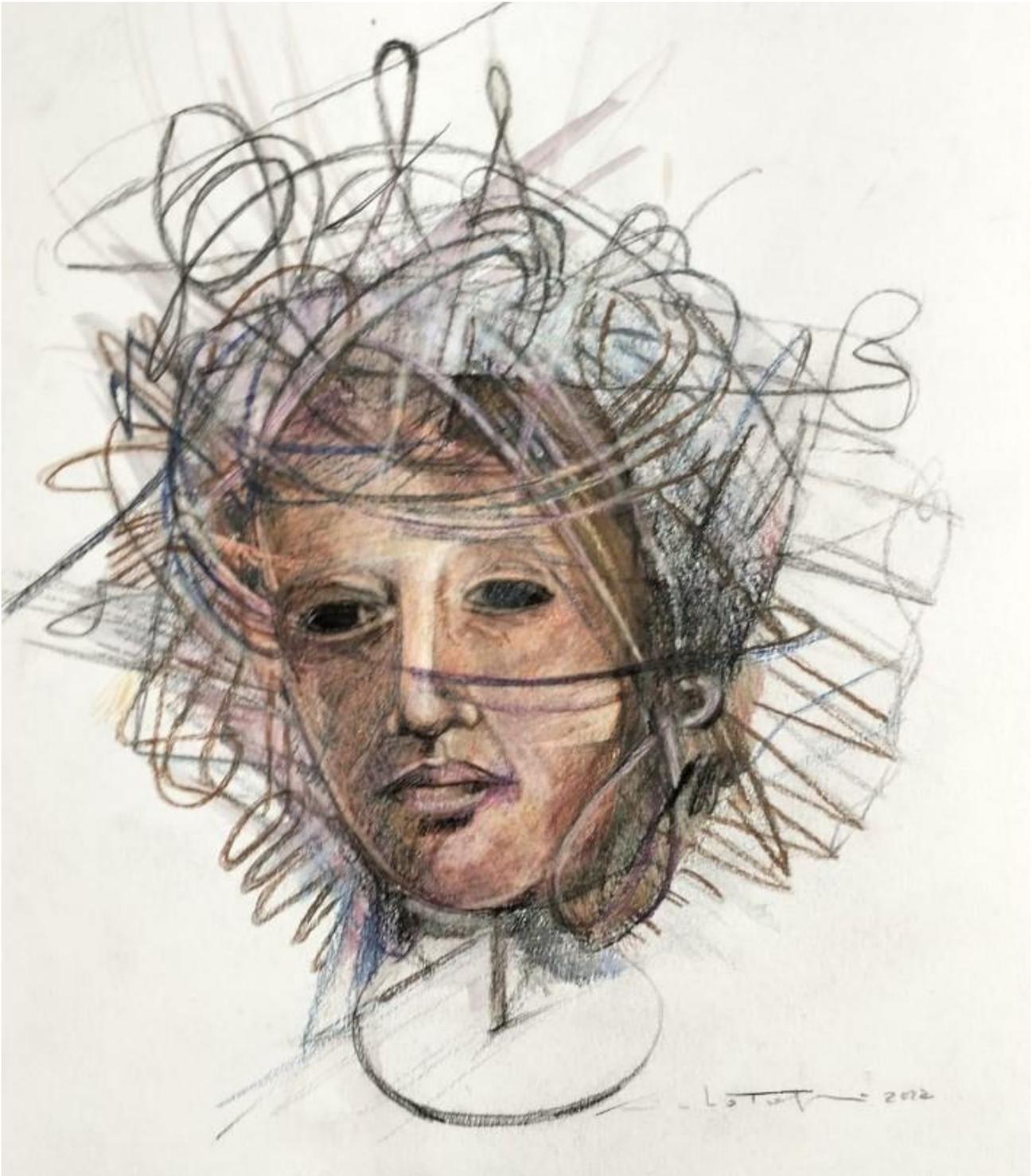
I non-finiti di Aurelio vivono dello spazio che li accoglie, permettendo ad ogni spettatore di continuare e di plasmare nuovi filamenti, nuove strade e nuovi percorsi, nuovi garbugli che, districati, formano il viaggio di una vita.



Le colorazioni blu e rossastra delle ceramiche di Aurelio parlano anch'esse di filtri e di specchi emotivi. La casualità con cui si formano – sono infatti il risultato del processo di ossidazione – rimandano ad una vitalità vera, ancestrale, materica, che si riflette però in un'umanità consapevole e orgogliosa.



Le opere vivono, si tendono e si corrompono nella celerità del pensiero umano, nella sua inaccessibile logica e nel fumoso risveglio da un sogno. L'inafferrabile diventa uno dei temi dell'arte di Aurelio: inafferrabile è l'anima, così come lo sono il pensiero e il riscatto emotivo dal quale deriva.



Gli occhi vitrei e lucidi rifuggono lo sguardo di chi li cerca. Guardano sbarrati davanti a loro, ma in realtà non vedono nulla se non ciò in cui stanno annegando.

Dalla pagina Facebook "Aurelio Ceramiche"













## Immagini dalla pubblicazione per la mostra Specchi Emotivi, Caivano 12-16 maggio 2023

### L'arte di Aurelio Talpa

Wabi Sabi è il titolo che ho scelto per meglio interpretare la mostra di Aurelio Talpa. Wabi Sabi è una filosofia giapponese basata sull'accettazione di transitorietà, semplicità e dell'imperfezione delle cose da cui scaturisce la ricerca della perfezione. Con **Wabi** si intende la semplicità della vita, il piacere del silenzio, l'eleganza dei movimenti, mentre con **Sabi** si definisce la bellezza che accompagna il passaggio del tempo, la bellezza o la serenità che accompagna l'avanzare dell'età, quando la vita degli oggetti sono evidenziati dalla patina e dall'usura o da eventuali visibili riparazioni.

Andrew Juniper afferma che *“se un oggetto o un'espressione può provocare dentro noi stessi una sensazione di serena malinconia e un ardore spirituale, allora si può dire che quell'oggetto è Wabi Sabi”*. Secondo Richard R. Powell il Wabi Sabi nutre tutto ciò che è autentico accettando tre semplici verità: nulla dura, nulla è finito, nulla è perfetto.

È proprio su questa poetica filosofica che si plasma e vive l'arte di Aurelio Talpa. Le crepe e le imperfezioni create dalla particolare cottura della ceramica sono il canale di comunicazione principale con il fruitore dell'opera; L'artista ci mostra l'imperfezione che diventa, quasi paradossalmente, l'elemento prezioso della vita. Quello che ci mostra è un vissuto, poeticamente elevato e intangibile. La rarità e l'unicità a cui andiamo incontro come fruitori delle opere di Aurelio colpiscono nel profondo, plasmando sentimentalismi che corrono agili sulla superficie delle nostre anime.

Il cuore pulsante della sua arte è innestato nella profonda umanità che trapela da ogni volto rappresentato: in occhi apparentemente vuoti si nasconde una tangibile emotività che dona pienezza e amore. Anche i colori giocano un ruolo fondamentale: come in riti tribali, i visi sono dipinti di colori primari che seguono la tortuosa sensibilità dei volti rappresentati, donando ancora più umanità e increspando come onde le loro anime. La lucentezza degli smalti adagiati sulla superficie delle figure ricrea un'immagine di preziosità, ma anche di rinvenimento di un qualcosa di perduto: pare quasi siano state ripescate da poco dall'acqua, in cui sono state immerse per tanti anni. Come se dal mare avessero assorbito non solo la forza per perdurare, ma anche il grigiore e la levigatura. Antichità senza tempo andate perdute, ma ritrovate. È questa la preziosità che si aggiunge al già unico quadro poetico che fa vivere le sue opere, in grado di suscitare in ognuno di noi domande, le cui risposte giacciono impolverate lungo tutto il cammino della vita di ciascun essere umano

Gianpaolo Coronas

### Aurelio Talpa

La poetica artistica di Aurelio Talpa si concretizza nell'elaborazione di oggetti unici e irripetibili. Volti lucenti, dai colori metallici, solidificati in espressioni che risultano fatue di primo impatto, ma che in realtà introducono lo spettatore a un'emozionalità vera, umana e profonda. La ceramica diventa pelle viva, si increspa fino a che non si formano solchi e crepe. Sono proprio queste crepe che Aurelio ricerca e a cui punta. L'umana imperfezione, il risultato del vissuto: rughe, graffi, buchi dell'anima che vengono messi in risalto e in continuazione ai fili di ferro che completano in modo del tutto parziale il volto rappresentato.

Gli occhi riflessivi dei volti statici diventano le porte d'accesso per un mondo che si concretizza nei lunghi e ingarbugliati filamenti che attraversano il capo e la mente delle figure. È un mondo che viene esplorato sotto la luce della lanterna emotiva e che si cela nelle celle più profonde dell'introspezione, e di conseguenza non traducibili, inafferrabili.

I lavori di Aurelio vivono dello spazio che li accoglie, permettendo ad ogni spettatore di continuare e di plasmare nuovi filamenti, nuove strade e nuovi percorsi, nuovi garbugli che, districati, formano

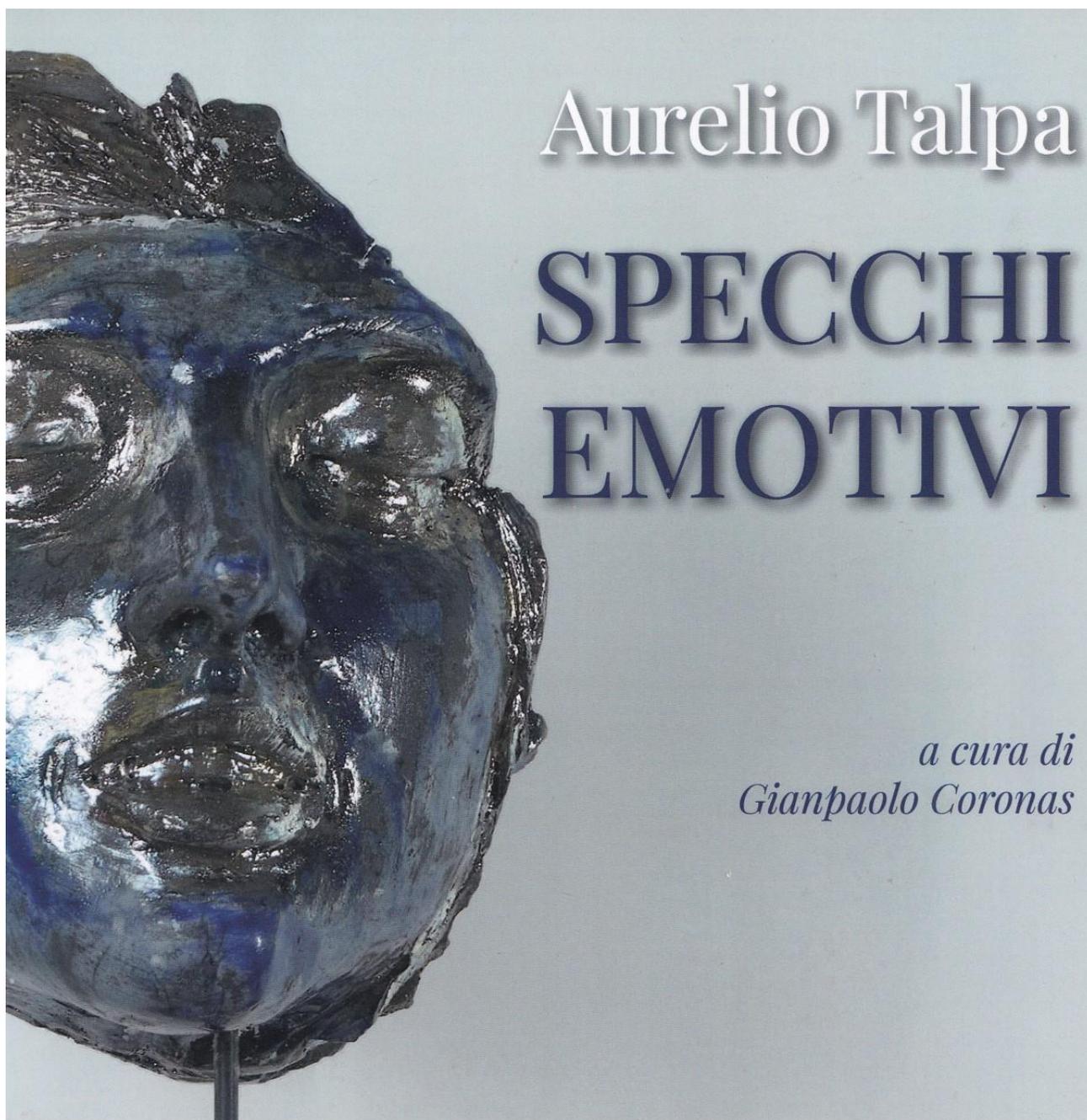
il viaggio di una vita.

Le colorazioni blu e rossastra delle sue ceramiche, parlano anch'esse di filtri e di specchi emotivi. La casualità con cui si formano - sono infatti il risultato del processo di ossidazione - rimandano ad una vitalità vera, ancestrale, materica, che si riflette però in un'umanità consapevole e orgogliosa.

Le opere vivono, si tendono e si corrompono nella celerità del pensiero umano, nella sua inaccessibile logica e nel fumoso risveglio da un sogno. L'inafferrabile diventa uno dei temi dell'arte di Aurelio: inafferrabile è l'anima, così come lo sono il pensiero e il riscatto emotivo dal quale deriva.

Gli occhi vitrei e lucidi rifuggono lo sguardo di chi li cerca. Guardano sbarrati davanti a loro, ma in realtà non vedono nulla se non ciò in cui stanno annegando.

Silvia Giovanardi

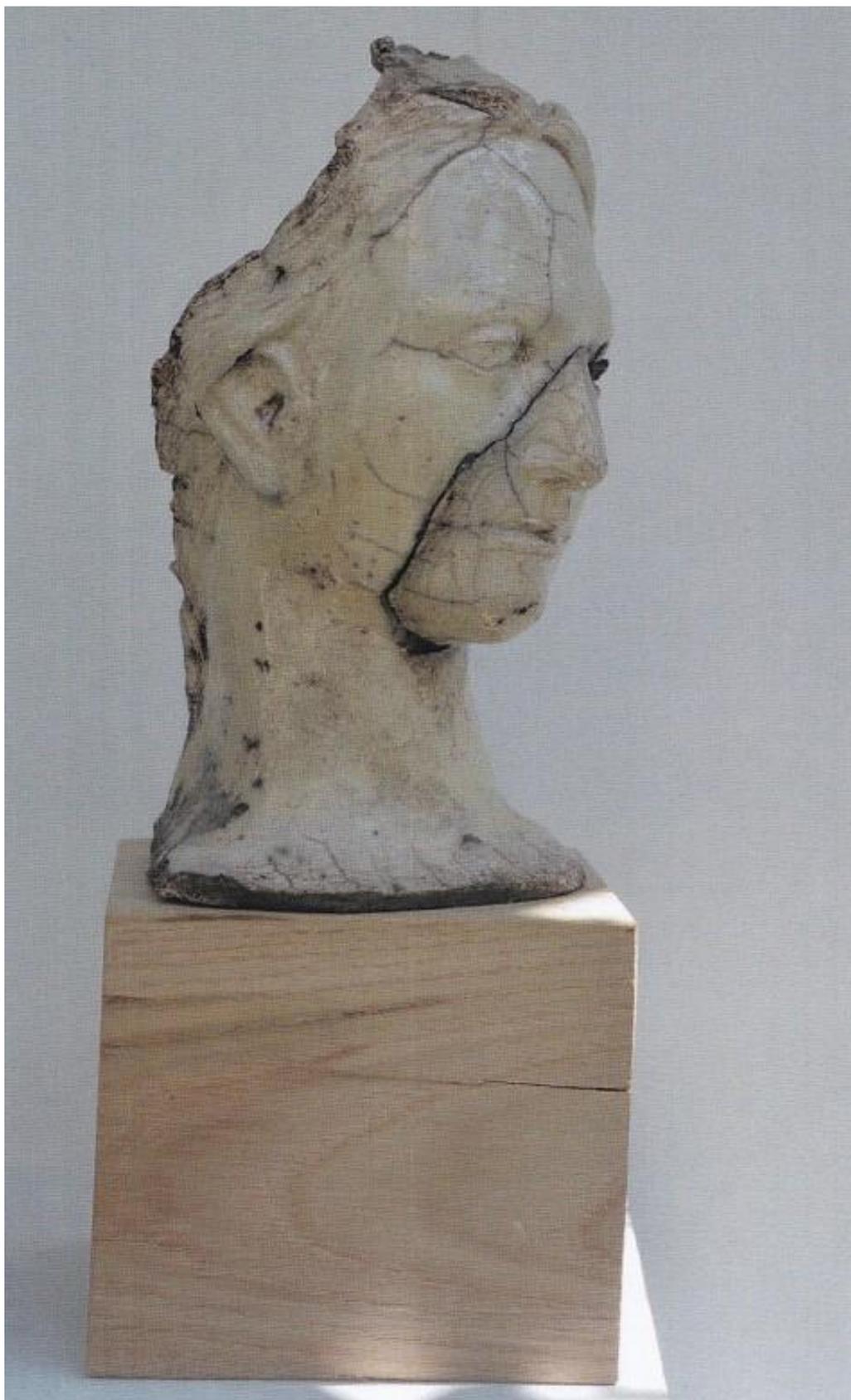




NARCISO - 39 x 30 x 30 cm - ceramica raku



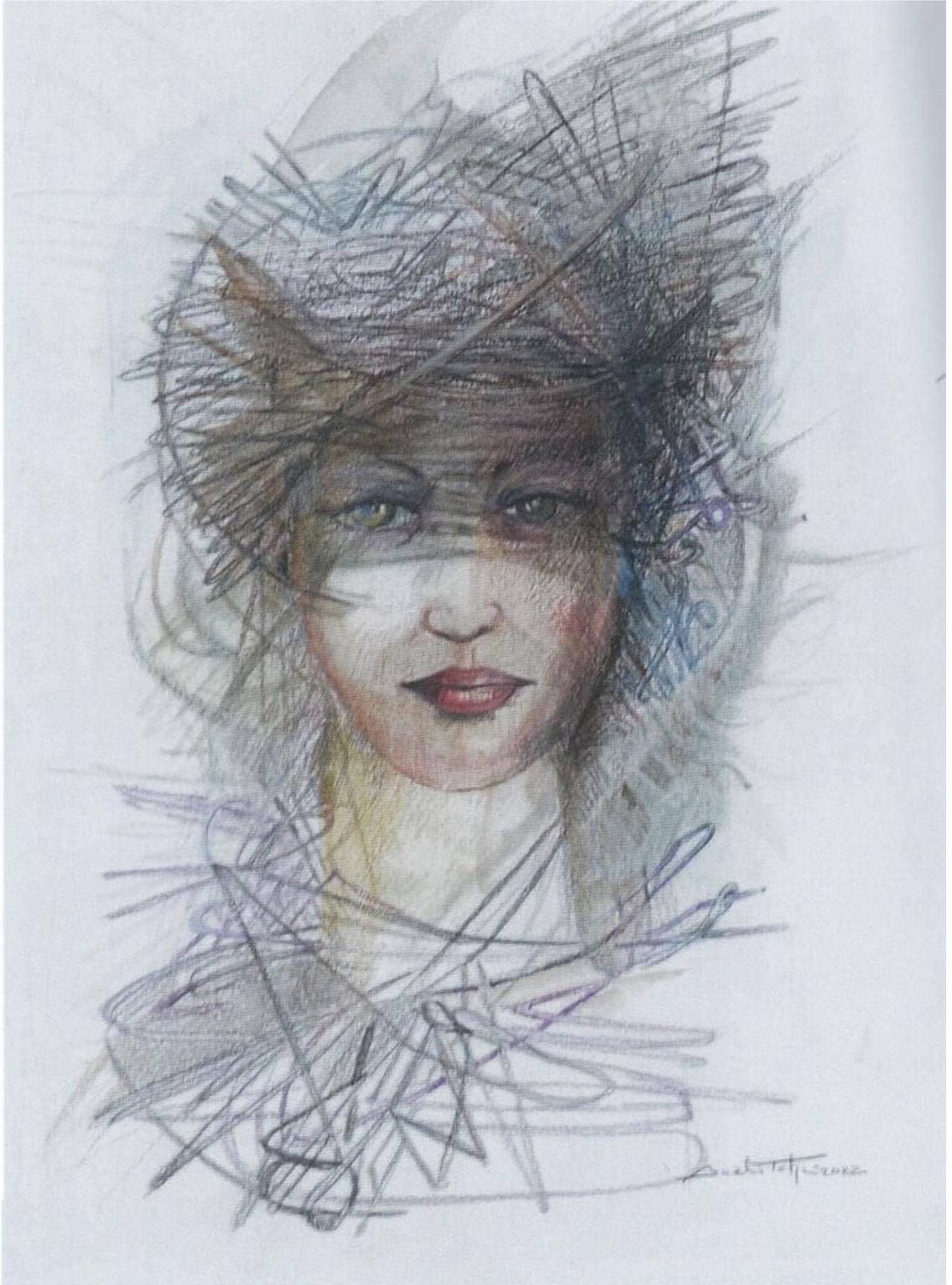
DONNA ORIENTALE - 40 x 30 x 30 cm - ceramica raku



DIANA - 28 x 19 x 19 cm - ceramica raku



PERSEO - 40 x 30 cm - matita su carta



DEA - 40 x 30 cm - matita su carta



Caivano, fraz. Casolla, Chiesa della Madonna della Sperlonga, *Madonna in trono col Bambino*, sec. XIV.

“Per il resto l’unica peculiarità della scultura di Casolla, attualmente affidata per un restauro alle sapienti mani di Aurelio Talpa, peraltro originario di Casolla, è di carattere iconografico e riguarda la posizione seduta e non eretta della Vergine, così com’è dato vedere - pur nelle diverse tipologie - nei coevi gruppi scultorei.” (Franco Pezzella, *La Madonna della Sperlonga*, Campania nord/est sette, Supplemento al numero domenicale di *Avvenire*, 16 marzo 1997, p. 2).

## Salvatore Ponticelli (poeta), poesie dal libro “In cima al monte”

Ludovico Migliaccio

Il Prof. Salvatore Ponticelli, nato a Caivano il 24/9/1924, morì a Caserta il 30/6/2012. Conoscevo personalmente il Professore, ho avuto modo di scambiare quattro chiacchiere con lui nella cartoleria al corso Umberto gestita dal fratello Gabriele Ponticelli. Lui, così erudito, in più occasioni ha mostrato interesse a parlare con me e io di ciò ne ero gratificato.

Dal suo libro di poesie “IN CIMA AL MONTE” del luglio 2009, che mi ha donato il nipote Ferdinando Ponticelli, ho scelto dall’Appendice *La morte di mio padre*, morte a cui lui aveva assistito e che era avvenuta sulle strisce pedonali che dal marciapiede nei pressi della Scuola Papa Giovanni raggiungono quello nei pressi di via Cavour, che conduceva alla loro abitazione.

Ho scelto poi da ...

RICORDI DI SCUOLA: *Saluto d’addio alle alunne del mio corso “E”*;

SAFFO AD ELIO: *Il lume e la farfalla*;

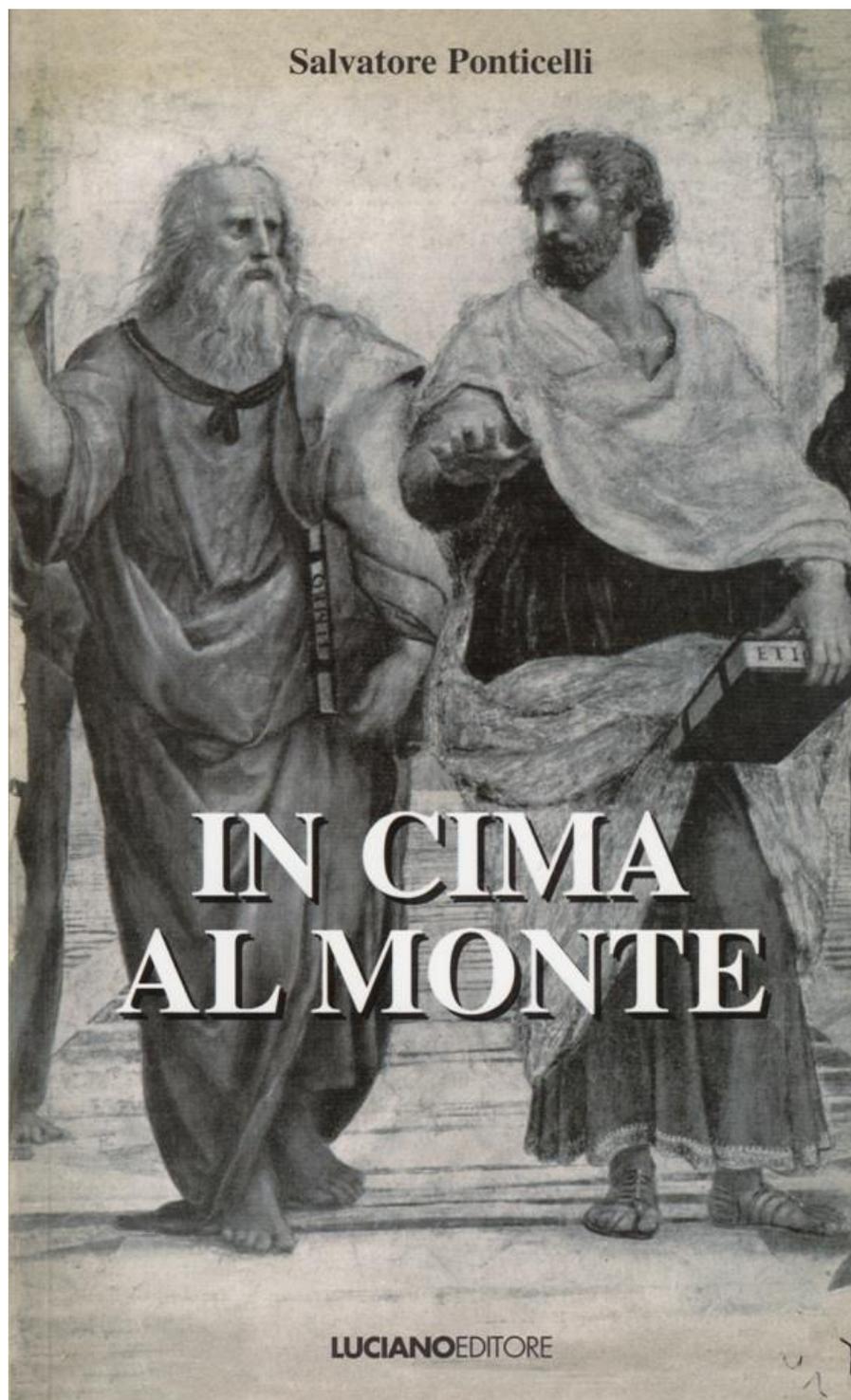
DELUSIONI: *Di notte con la mia solitudine*;

SENILITÀ E TRAMONTO: *Il vecchio e i ricordi*;

I PECCATI DEL MIO LOGOS: *C’è*.



Il prof. Salvatore Ponticelli.



Dalla presentazione del libro:

«Salvatore Ponticelli è nato a Caivano (NA) il 24 settembre 1924 e a Caivano risiede. Abilitato all'insegnamento della Filosofia e della Storia nei Licei classici e scientifici, già ordinario di filosofia, pedagogia e psicologia nell'Istituto Magistrale Statale "N. Iommelli" di Aversa (CE), è in pensione dal primo settembre 1989. Gli è stato conferito il quarto premio al concorso nazionale di poesia "Magna Graecia" 1993, organizzato dall'editore Carello di Catanzaro. È presente con una breve e bellissima silloge delle sue poesie nell'antologia critica "Parnaso italiano", selezione poetica contemporanea (Carello Editore 1993). È autore delle seguenti opere: Profili Umani. Edizione Athena - Napoli, luglio 1990. Nel dizionario storico dei Poeti italiani - Editrice Gazzetta - Napoli, marzo 1997, a pag. 54. di lui si legge: "L'opera da cui meglio emerge il pensiero di

Salvatore Ponticelli è certamente quella dal titolo *Alla frontiera dello Spirito*, 1992. Il discorso in questo libro, espresso dall'autore in versi, ruota intorno al tema della morte e dell'immortalità, ed oscilla tra l'esistenzialismo di Martin Heidegger e la visione cristiana, rivisitata alla luce delle ultime conquiste scientifiche dal gesuita filosofo francese Teilhard de Chardin. Tra il Nichilismo radicale e la fede nell'immortalità dell'anima trova il suo spazio in Ponticelli la Poesia. "Il canto suol chetare i dubbi e i mali di tutti i desiri"».

## INTRODUZIONE

Se dovessi parlare dei miei errori non mi basterebbe una biblioteca per contenerli. E poi arrossirei troppo, e non riuscirei a scriverli.

Convinto che le vicende dolorose e quelle serene della mia vita me le sono tirate addosso io, per la mia stupidità alcune, altre per la mia ansia di emergere, ed altre ancora per la mia decisa volontà di non farmela fuggir di mano, la vita, ma di viverla al meglio, reciterò nelle pagine che seguono il *mea culpa*, soltanto.

Comincio a dir subito che da tutte le persone che ho incontrato nel corso della mia esistenza ho tratto un gran bene. Anche chi ha creduto di nuocermi ha giovato al mio spirito. Non esagero, se dico che il meglio di me ha trovato il suo concime in chi mi ha fatto per davvero soffrire.

Son'ora, per gli anni che ho, in cima al monte: senza più prospettive innanzi a me ed assalito da ricordi lontani e da quelli vicini nel tempo. Alle mie spalle ci sono vicende più grandi di me dolorosissime, ma con parecchie oasi di serenità. Io mi sorprendo spesso a misurarle con la mia pochezza, e resto con gli occhi sbarrati a guardare d'esserne uscito illeso e sempre più consapevole di me. Neppure fisicamente ne sono uscito minato. Ho raggiunto la mia rispettabile età esente quasi da malanni fisici, e mi porto a spasso la vecchiaia con l'inquietudine di chi vorrebbe cominciare da capo a vivere e non può, e deve rassegnarsi ad accettare la fine.

È l'attesa che mi è tormentosa. Perché il mio pensiero, sempre più sveglio, s'aggira disincantato attorno a quello che non farei, o che farei meno male di come l'ho fatto, se mi fosse concesso un supplemento di vigore e di vita.

A distanza di anni, meglio mi rivedo nel mio passato, e non sempre mi scopro protagonista delle mie vicende. Mi ci sono spesso trovato dentro a mia insaputa, e proprio quando pensavo di esserne il manovratore, ne ero il manovrato. E non so proprio come ho fatto ad uscirne illeso. Ad ogni pericolo di rimetterci la pelle, mi sono trovato persone generosissime accanto. Mi balzano di frequente agli occhi persone a me care, che mi inteneriscono e mi strappano affetto. A più di uno di loro debbo la mia sopravvivenza civile. Me le porto nel cuore con la gratitudine che meritano: e, soprattutto quelle che io, da ingeneroso e distratto, non ho ringraziato come avrei dovuto.

Fra tutte ne ricordo una, che non mi ha lasciato un istante. Mi è stato vicino nelle mie notti insonni e in dialogo con me, soprattutto quando - ingombrandomi la coscienza - io Lo bestemmiavo e ne negavo resistenza. Alludo a quell'unico Dio, del quale - ricordo - che m'accadeva di parlarGli, pure quando Lo credevo lontano.

Parlavo con Lui per coprirLo di insulti, per maltrattarLo nelle mie riflessioni e per schernirLo anche. Mi sono accorto col tempo che Dio non condanna la bestemmia. Il soffrire e la disperazione sono lo spazio spirituale più acconcio per incontrarsi con Lui. Solo chi bestemmiava crede sul serio nel Bestemmiato. Inveire contro il proprio Padre è credere in Lui, è provare a noi stessi che non ci siamo allontanati da Lui: che abbiamo fede.

La fede non è garanzia di verità: è scommessa, dice Pascal, che l'uomo fa con se stesso su valori, che egli spera che siano veri.

La fede, dunque, coinvolge la speranza. Speranza che la Persona, con la quale parli, ci sia ad ascoltarti e che con la morte non finisca tutto per l'uomo, che esiste Chi al momento giusto ti tiri fuori dalla disperazione e ti aiuti ad andare avanti.

Speranze sospese tutte ragionevolmente al dubbio. A dispetto del quale l'uomo crede, ha fede. Perché la fede, come scrive Pascal, ha ragioni che la ragione non ha ... Ragioni, si capisce, emotive,

che hanno a fondamento di sé il tremore kierkegaardiano.

Credere, aver fede, è rischiare su Dio. La fede, perciò, non esclude la paura, scrive Ravasi (G. Ravasi, *Il racconto del cielo*, p. 65): «La fede è un dono che nasce da iniziativa divina unilaterale e gratuita. All'uomo tocca accettarla o rifiutarla». La fede conosce il dubbio, il sospetto, l'esitazione: tutte categorie emotive, che non hanno nulla a che vedere con la miscredenza.

Io, personalmente, credevo d'essere il solo tra i credenti ad imprecare contro Dio. Ed ho avuto sempre gran timore di mettere sotto agli occhi degli altri la mia ribellione al Divino. Ora so che anche altri credenti hanno bestemmiato contro di Lui. Le mie bestemmie contro Dio impallidiscono a fronte di quelle che Gli han lanciato in faccia Giobbe e Giacobbe, e Geremia anche.

Giobbe non è affatto paziente, come di solito si crede. È invece il credente straziato dalla fede in Dio e la ribellione alla vita di dolore che gli è toccata di vivere. «Io voglio incriminare l'Onnipotente», dice testualmente Giobbe (cfr. Giobbe 13,2-3).

E Giacobbe: «Se sapessi dove incontrare Dio arriverei fino al suo trono: esporrei la mia causa, saprei finalmente che mi replica» (cf. Giacobbe 23,3.5).

E Geremia Gli maledice la vita che gli ha dato: «Perché non sono morto nel grembo di mia madre? Sono uscito dal ventre materno per patire tormenti e sofferenze» (cf. Geremia 20,14.18).

Anch'io, come Giobbe e Giacobbe e Geremia, sono in questi fogli, un maledicente di Dio e dei Suoi doni. Di un Dio che, bestemmiato da me, non mi ha abbandonato!

Le vicende che ho vissuto, dolorose alcune, esaltanti altre, sono state tutte salutari al mio spirito. Di esse non ne rinnego nessuna.

L'esistenza mi si è, nel corso degli anni, snodata in due tempi.

Impegolato nel primo tempo in situazioni difficilissime con persone di livello mentale e sociale di gran lunga superiore al mio, ne sono uscito in piedi, senza averne i meriti, e con un bagaglio di esperienze amarissime, ma salutari.

Nel secondo tempo, pur con poca scienza, ho riscosso lusinghieri consensi, nei ruoli che ho via via coperto. Ora che sono vecchio, mi sorprendo a pensare spesso come tutto questo sia potuto accadere ad un uomo di tanta poca dottrina, come me. Qualcuno, mi dico, ha vegliato sui miei passi, e senza farsi notare, mi ha dato, al momento giusto, l'aiuto che mi serviva.

Il percorso che emerge dalle pagine che seguono va dai miei anni più belli, che ho vissuto con le mie alunne a scuola. Delle quali ho un ricordo meraviglioso. Di alcune di esse ho tracciato il profilo. A tutte va il mio ringraziamento, perché tutte hanno, senza saperlo, fatto qualcosa per me. Esse sapevano soltanto che io ero il loro professore. Non hanno mai saputo, però, quanto ho preso ed appreso io da loro.

Come ogni autentica ricchezza esse hanno dato senza accorgersi di dare, ed io ho continuato a vivere, senza sentirmi obbligato a farlo.

A questi anni seguono gli amori di Saffo e di Elio, e alcune delle poesie, che si sono reciprocamente scritte. Poi le delusioni, le amarezze, le poesie della maturità, e quelle del mio Logos ed infine quelle relative alla senilità ed al tramonto.

La poesia delle pagine che seguono è prosa in versi, il cui contenuto è psico-esistenziale: è narrazione in versi di stati d'animo, e solo a tratti è lirica, solo a tratti è musicale. I miei versi infatti non cantano liricamente: descrivono, commentano.

“Un verso che sia anche prosa è il sogno di tutti i poeti moderni”, scrive Montale, commentando Guido Gozzano. La poesia canta la vita. La quale nella sua spontaneità è emozione ed espressione. Non c'è emozione che non si manifesti in qualche modo. Né c'è espressione che non sia manifestazione di un preciso contenuto emotivo.

I poeti puristi e quelli del realismo hanno sbranato la vita in due tronconi separati tra di loro.

La poesia per i puristi è riconoscibile nella forma pura: forma dettata da regole logiche che da sole fan poesia. È perciò quella dei puristi poesia priva di sentimento, è poesia che non ha un contenuto emotivo: non esprime uno stato d'animo. All'opposto la poesia dei realisti ha perduto le caratteristiche espressive del sentire umano: e canta non l'amore, ma il libido, il voluttuoso.

È da dire ai puristi della forma che la poesia quando è veramente schietta ha la virtù di superare la rigidità delle regole stabilite. La regola è nel sentire del poeta, scrive il De Sanctis. Ed ai realisti è da dire col Croce che i poeti non pensano: traducono nel finito delle parole l'ineffabile, l'infinito, l'inaccessibile che è in loro.

E fermo in questo intento, il Croce ha distinto l'opera dei poeti in poesia e in non poesia.

La parola poetica evoca significati ascosti del nostro essere emotivo, che il poeta trae dal subconscio dell'uomo e porta alla luce mediante analogie e riflessioni. E sono soprattutto le riflessioni che si attardano sul contenuto emotivo a far sì che il verso diventa anche prosa.



Cartoleria Ponticelli attualmente gestita dal nipote omonimo Salvatore Ponticelli.

### ***LA MORTE DI MIO PADRE***

*19 ottobre 1963*

*Un colpo secco, una frenata brusca.  
Il paraurto gli spezzò le gambe.*

*Il corpo gli si piegò sul cofano, gli sbatté il capo contro il parabrezza  
e scivolò in terra esanime.*

*Rimasi impietrito tra la folla,  
che fu folta.  
Non versai una lacrima.*

*Gli vidi insanguinati  
la fronte, il viso, la camicia  
e il resto dei vestiti.*

*Mi piegai su di lui,  
me lo strinsi al petto.  
Mi spirò sul cuore.*

*Ne son passati anni!  
E ho ancora in gola un nodo,  
che non si scioglie in pianto.*

## **RICORDI DI SCUOLA**

### **In classe**

*Il tema della lezione del giorno  
la tiene incerta,  
sospesa a più dubbi ...*

*Se proprio, figlia,  
vuoi sciogliere il nodo  
dàllo al Signore.  
Potrai così raccoglierti ogni sera  
serena in preghiera.*

### **Saluto d'addio alle alunne del mio corso "E"**

*Io, ragazze, corteggio la Morte.  
Voi fate la corte alla vita:  
siete, anzi, la vita.  
Pei pendii di un colle scendo alla valle.  
Ed a valle,  
mentre vivo il tramonto degli anni,  
con l'amaro sorriso  
d'un fallito che fatica a morire,  
voi, freschi ruscelli,  
concimate promettenti radici.  
Se ogni giorno, entrando in un'aula,  
mi ride la vita nel cuore,  
a voi lo devo, fanciulle,  
se godo dei vostri mille profumi.  
Io sono come un albero stanco:  
coi rami delle mie braccia distese,  
faccio ombra al frettoloso passante.  
Ma se, in futuro, una sola di voi si ferma  
per dirmi che avanza,  
io le copro il capo di foglie,  
e le sorrido,  
se alla mia ombra ella ha trovato la luce,  
che l'ha aiutata a salire.*

*Da me,  
come da albero frutto maturo,  
si stacca la vita.  
Muio felice,  
se qualche bocciolo ho schiuso pur'io  
alla vita.*

## **SAFFO AD ELIO**

*Bruciavo d'un fuoco,  
che ancora mi infiamma,  
appena solo mi guardi.*

La Saffo, di cui qui parto,  
è da me inventata:  
non esiste e non è mai esistita  
nella realtà.  
È solo un parto della mia fantasia.

## **Il lume e la farfalla**

*Sul mio scrittoio una tremula fiammella  
illumina,  
il corpo di Cristo sulla Croce.*

*Intorno una leggiadra farfalla  
vi svolazza lieve:  
è allegra, spensierata, fiduciosa.*

*Ignara del destino che l'attende,  
gioca col lume come una innamorata,  
e sembra divertirsi un mondo.*

*Ma quando s'è fatta ardita  
ed era per abbracciarlo  
s'è bruciata la povera farfalla  
ed è caduta a terra sull'istante.*

*Dorme, ora, ai piedi della Croce  
con il lume spento  
ed il mio cuore accanto.*

## **DELUSIONI**

*Ciò che molti chiamano matrimonio  
è povertà dell'anima in due:  
è sudiciume in due.  
Reverenza reciproca chiamo il matrimonio  
È reverenza per coloro che vogliono  
di un simile volere.*

da  
Cosi parlò Zarathustra  
di F. Nietzsche.

## **Di notte con la mia solitudine**

*Quante cose s'aggiran per l'anima,  
quando a sera mi chiudo in questa stanza.*

*A luce spenta, sotto le coperte,  
chiudo gli occhi e meglio ti rivedo.*

*Appena il mio pudore s'assopisce,  
una mano vaga o movenze lievi  
mi scivola sul corpo con dolcezza.*

*Con te fantasma avvolto da foschia  
le tue vaghezze son da paradiso.*

*Ma se per la fessura della porta  
la luce, che a spiragli si riflette,  
m'annunzia lieta il giorno di lavoro,  
io lascio i sogni e fuori mi ritrovo.*

### **GLI ANNI DELLA MATURITÀ**

*Per quanto tu cammini e percorra  
ogni strada  
non potrai mai raggiungere  
i confini dell'anima,  
tanto è profondo il suo Logos.*

Eraclito

*Questo cosmo, nel quale siamo,  
non lo fece nessuno degli dei,  
né degli uomini,  
ma fu sempre ed è e sarà fuoco  
sempre vivente,  
che divampa e si spegne  
secondo misura*

Eraclito

### **Il vecchio e i ricordi**

*Il vecchio è spento al futuro  
ed è volto inconsapevole al passato.  
È aggredito da mille ricordi,  
che, quando non sono belli,  
lo devastano.*

*M'accade perciò spesso d'essere triste  
per persone, cose e vicende  
assai lontane nel tempo.*

*Vicissitudini passate  
non gradevoli,  
che credevo incenerite dentro di me,  
mi salgono dal profondo inconscio  
indiscrete*

*e subitamente mi incupiscono  
direi quasi a tradimento.  
In tempi ormai lontani  
mi devastarono la giovinezza,  
ora mi devastano la vecchiaia.*

## **I PECCATI DEL MIO LOGOS**

*Dio esiste  
ed è Mistero reale e serio per tutti:  
è incommensurabile.  
Non è pane per la nostra pochezza,  
né commercia con noi miracoli  
da comprare e pagare con preghiere.*

**C'è**

*Ognuno di noi ha nel cuore il suo Dio:  
un Dio che ci trascende  
e muove con il suo amore  
il sole e le altre stelle.*

*Dio c'è!  
Tutti Lo sentono, lo sanno  
e han fede in Lui.*

*Ciò che differenzia gli uomini tra loro  
in questa certezza  
è la natura di Dio  
e i poteri che ognuno di noi  
Gli attribuisce.*

*Il dissenso emerge  
quando Gli si attribuiscono  
le intenzioni del Padre-providenza,  
che dispensa «grazie» a piacimento.  
Lo si trova allora incongruente  
con i mali che formicolano  
nel mondo,  
e con la morte, cui destina  
innocenti e credenti.*

*Ma se il Padre Lo si trasfigura  
in Madre-natura  
e l'uomo in uno dei frutti,  
che essa partorisce,  
risultano conseguenti pur le tappe  
nei cicli della vita:  
dalla nascita alla crescita alla morte.*

## INDICE

<b>Introduzione</b>	5
<b>Gli anni più belli</b>	8
RICORDI DI SCUOLA	11
La mia poetessa	13
Leggendo i tuoi versi	14
Tra la ragione e la fede	15
Pudore	16
Tenerezza	17
Un sogno ribelle	18
Il nodo	19
Dalla radice di me	20
Saluto d'addio alle alunne del mio corso "E"	21
<b>Gli amori</b>	23
SAFFO AD ELIO	25
Mi schiusi	27
La mia prima volta	28
Un mondo nuovo per me	29
Ti dissi ...	30
L'altra	31
L'ombra dell'altra	32
Illusione	33
Gelosia	34
Sogno	35
Paura	36
I miei segreti	37
Tu ...	38
Sono vecchia a vent'anni	39
Il lume e la farfalla	40
L'eterno femminino	41
<b>ELIO A SAFFO</b>	43
Chi sei? Che cosa sei?	45
Chi eri?	46
T'aspetto	47
Autunno a Marina di Lobra	48
Le aride zolle	49
Oblio	50
Rifiorisco	51
Abbandono	52
Amore morte	53

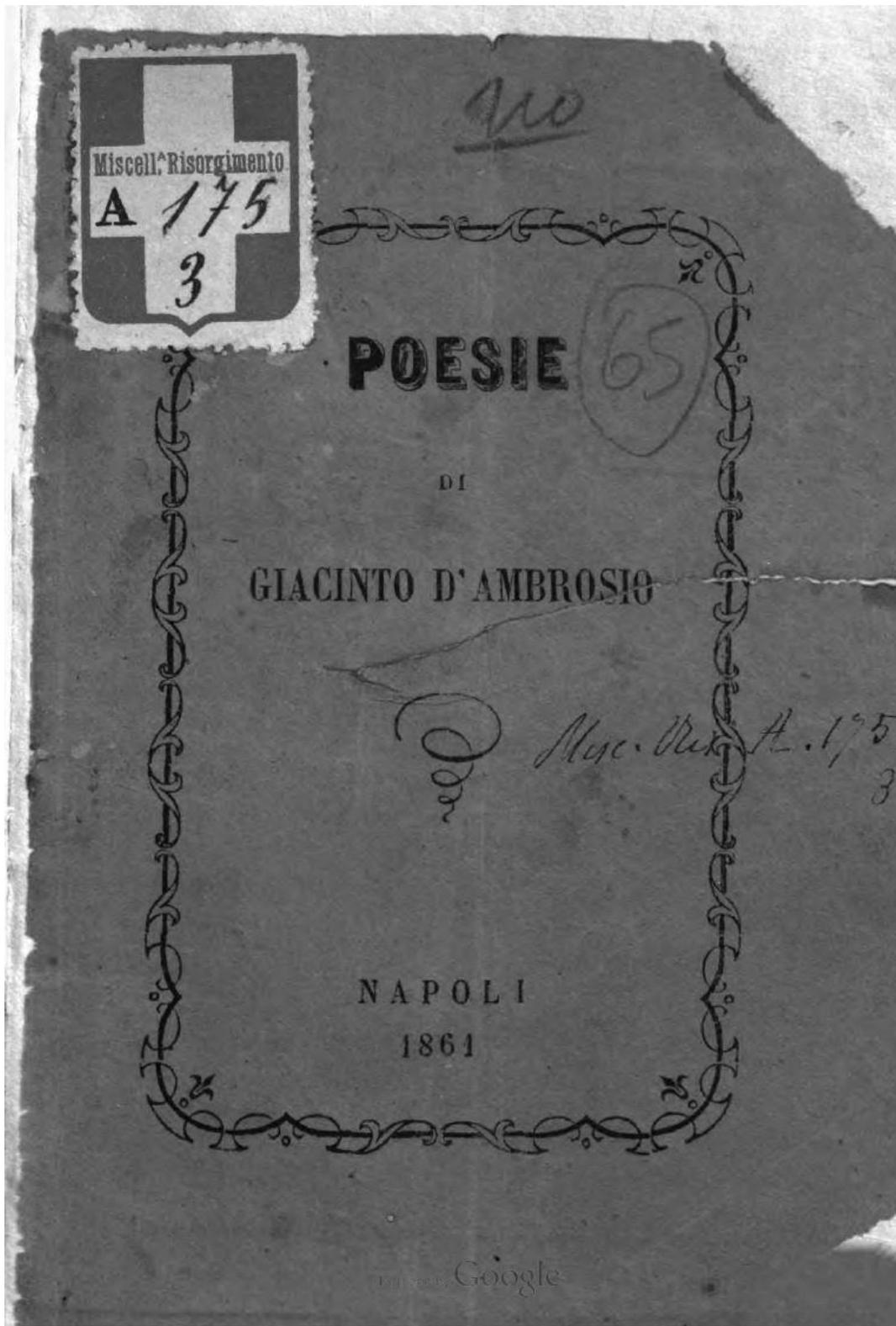
L'altra faccia	54
Sto tremando	55
Bontà di lei	56
Devo tutto a lei	57
<b>DELUSIONI</b>	59
Ricordo	61
Del nostro amore	62
Amarti è la mia disgrazia	63
Di notte con la mia solitudine	64
E grida ...	65
Eva fa progressi	66
Sesso e amore	67
Del matrimonio	68
I doveri e l'amore	69
Matrimonio e famiglia	70
Amore, matrimonio e famiglia	71
Dei figli	72
Matrimonio e divorzio	73
Della convivenza	74
La donna e l'aborto	75
Ripulsa	76
Costume	77
Del nostro tempo	78
Della sventura	79
La donna negli orizzonti dell'uomo	80
Invito	81
Il canto del cigno	82
<b>GLI ANNI DELLA MATURITÀ</b>	85
Madre Natura	87
Sono un uomo libero?	88
La libertà	91
L'albero della vita	92
Diventare adulto	93
La barca	96
Le bufere	97
Il segmento dell'esistenza	98
Viaggio	99
Di me	100
Il post-mortem	101
L'uomo	102
Destino dell'uomo	103
L'uomo, Dio e la sua casa cosmica	104
Dialogo col Dio della mia fede	106
Al Dio della mia infanzia	108
Il tuo silenzio	109

Dio e Gesù	110
Del miscredente	111
In cima al monte	113
L'asceta attivo	115
L'ambiguità dell'uomo	118
Nel mio dolore ti rivedo	119
Il divino in me	120
Filosofia e poesia	121
Bontà del sole	124
<b>SENILITÀ E TRAMONTO</b>	125
Senilità	127
L'amica	128
Il vecchio	129
Del vecchio	130
Il vecchio e gli altri	131
Il vecchio e i ricordi	132
Il non-nascere	133
Beati i non-nati	134
Pendo dalla volta del cielo	135
Sono disperato	136
L'ansia	137
Sto per uscire ...	138
Ci sei	139
Alla morte	140
La vita e la morte	141
La materia e l'amore	142
Porgere l'altra guancia	143
Il sorriso	144
Beati i poveri di cuore	145
Io sono venuto ...	146
Sono cristiano	147
Gesù e l'amore	148
<b>I PECCATI DEL MIO LOGOS</b>	151
Ho il difetto di non saper nascondere i miei difetti	153
Il tiranno	154
Tu, senza di me	155
Il vero Dio ai cattolici	156
C'è	157
Dal terrore alle favole	158
L'Unus all'uomo	159
L'immortalità	160
È stato l'uomo a creare Dio?	161
La fede e la religione	162
Dio e popolo	164
Il confessore	166

Non giudicare	168
La radice del capitalismo	171
Vanitas Vanitatum	172
<b>APPENDICE</b>	173
Ciò che mi affascina	175
Lei	177
Di me	185
Ritrovai me stesso	186
Marcia della pace in Bosnia	188
A mia madre	190
Gli occhi di mia madre	191
La morte di mio padre	192
A mio padre	193
Dal chiostro a madre felice	194
Orfana di mamma	195
Gratitudine	196
Di una sorella	197
Ambiguità	198
Il sorriso	199
Il palcoscenico	200
La piastrella	201
Panegirico	203

# Poesie del canonico don Giacinto D'Ambrosio (1861)

Ludovico Migliaccio



Il canonico Giacinto D'Ambrosio è citato in alcuni passi del libro di Domenico Lanna (*Frammenti storici di Caivano*, Giugliano, 1903; ristampa a cura del Comune di Caivano, Frattamaggiore, 1997).

#### Capitolo IX – Frammenti di Storia civile di Caivano:

“Nel 1672 il feudo di Caivano passò dalla famiglia Barile a quella dei Spinelli Marchese di Fuscaldo, di cui il primogenito Tomaso, ch’era anche Principe di S. Arcangelo, Barone di S. Giacomo, Signore di Paola, S. Marco, Torre delle Guardie, Mangrassano ed Acine sposò la figlia del Barile a nome Silvia. Questo Duca dimorò per vario tempo in Caivano, quantunque questo fosse esposto allora all’escursioni e ruberie dei banditi, e credo che vi sia stato indotto per curare la moglie, che poi morì in questa Terra, e sepolta nella Sagrestia della Chiesa di Campiglione.

Mi dispiace registrare che in quest’anno fu aperto un processo contro il Parroco di S. Barbara D. Gennaro d’Ambrosio, che, dimentico di essere il pastore delle anime, *inter caetera* non risiedeva da sette anni nella Parrocchia, e non amministrava i sacramenti; ma se ne stava in Napoli *a servire* (come disse il teste D. Giacinto d’Ambrosio) il Principe di S. Arcangelo, e lo seguiva dovunque anche in Caivano, dove il detto Duca veniva qualche volta in qualità di Duca della Terra.”

#### Capitolo XI – Chiesa parrocchiale di S. Barbara

“L’antica cadente Chiesa rimase in piedi fino alla metà del secolo XVIII quando il Parroco D. Nicola Falco, Sacerdote zelante, disinteressato e ricco, la demolì, e fece sorgere la nuova. Nel citato atto pubblico il Falco racconta che nel concorso fatto innanzi la felice memoria dell’Ecc:mo Cardinale Errico (Innico) Caracciolo fu eletto Parroco della Ven: Chiesa di S. Barbara della terra di Caivano, e dall’Ill.mo di lui Vicario Mons. Pertico ci (sic) fu dato il possesso in una Chiesa cadente, isolata in campagna, guardata da romito. Senonchè ci stavano certe altre fabbriche di camere cadenti, che *dicevano* essere servite per l’abitazione dell’Abate mitrato, e di tre Parrochi e Rettori di detta Chiesa. Curioso io D. Nicola di sapere come tanta nobiltà di Chiesa (??!!) e tanta ricchezza (?!!) ridotta in sì misero stato ed abbandonata dal Parroco predecessore (e predecessori), cosichè conservava il SS.mo Sacramento nella Congrega del Purgatorio, eretta nei limiti di detta Parrocchia, ed ivi amministrava i Sacramenti, ed esercitava tutte le altre funzioni Parrocchiali, e revotato (sic) l’Archivio Vescovile trovai le giuste cause registrate ed esposte a chi ne viveva curioso saperne. Ed in un libro dove si registrano i Battesimi trovai notato per mano del Notaro Apostolico D. Giacinto D’Ambrosio che la detta Parrocchia rendeva Duc: centosei, appena potendovi vivere il Parroco, non li soprastava m odo di rimediare a tanto bisogno, e per timore di restare prima esso, e poi i poveri figliani prima seppelliti che morti sotto la rovinosa Chiesa, conservava il SS.mo Sacramento in detta Congregazione, ed ivi intratteneva il popolo per le funzioni Ecclesiastiche.”

#### Capitolo XII – Chiesa di S. Maria di Campiglione:

“La moltitudine dei miracoli operati dalla nostra cara Immagine, e l’affluenza sempre crescente dei fedeli adoratori resero tanto celebre questo Santuario che nel 1805 il Capitolo Vaticano volle che fosse decorata con la corona di oro solita ad accordarsi alle Immagini più prodigiose.

Le feste che si fecero in tale circostanza promosse dai PP. Domenicani, che possedevano l’attiguo conventino sono ricordate ancora dalla tradizione popolare. Fu allora che il concittadino Can: D: Giacinto d’Ambrosio dettò bellissime Iscrizioni in distici latini, che furono sospese nell’interno della Chiesa, e vennero poi tradotte dal Duca Mollo di Lusignano, e dal nostro Angelo Faiola - Esse si troveranno trascritte in altro Capitolo.”

*Mss. Bib. A. 175*  
3

# POESIE

DI

GIACINTO D'AMBROSIO



NAPOLI

1861

## ALL' ITALIA

—

I

Esulta, o Italia mia! — Se grande assai,  
Se attuasti l'idea dell'Uom-divino,  
Grande del pari esser doveva, e mai  
Più avversato e negletto il tuo destino:  
Ti poser gli empî ancora alla tortura,  
Ma più grande ti rese la sventura! —

II

Tra i ceppi sanguinosi, onde gravaro  
Le tue membra gentil gli Austro-tiranni,  
Più bella i figli tuoi ti rimiraro,  
Più bella nel romanzo degli affanni;  
Fu allor, che tutti uniti ad un sol patto  
Fede giurammo per lo tuo riscatto.

III

Fu allor, che nelle italiche contrade  
Si sgominar di Duchi, e Prenci i troni:  
Fu allora, che di picche e d'aste e spade  
Si armaro i prodi a danno dei Neroni,  
E ciascuno animato alla gran lotta  
Chiedea la libertà d'Italia tutta.

IV

L'Europa sbigottita udì lo squillo,  
Che il Nizzardo eccitava al gran cimento:  
Vide spiegato il tricolor vessillo  
Del riscatto aspettando il gran momento;  
Vide in fuga i regnanti, e dal furore  
Dell'oppresso cacciato l'oppressore.

V

Tacque dapprima, — indi plaudendo disse:  
Compiansi, Italia alfine le tue sorti;  
Lo vuol Colui, che il tuo confin descrisse:  
È l'antico desio de l'alme forti.  
Si merta il popol tuo miglior fortuna:  
Sii pure, o Italia, indipendente ed una!

VI

Sorgi Alighieri, e di' che non è vero  
Negl' Italici cor morto il valore;  
Se l' Italia fu serva a lo straniero,  
Oggi si fa padrona; è il suo terrore;  
Però tal macchia non si terge, o langue,  
Se non si lava nel tedesco sangue.

VII

Così fu scritto ne l' eterne carte;  
Così la Provvidenza a noi mandava  
L' alta impresa a compir l' Italo Marte,  
Che cittadino tutto consacrava  
Al popolo d' Italia in voto ardente,  
La sua mano, il suo cuore e la sua mente.

VIII

Ed oh! n' esulta, o Patria mia, n' esulta;  
Non più nei sacri avelli fremeranno  
Degli avi tuoi gli avanzi, poi che inulta  
L' onta, che lo stranier ti feo, vedranno;  
Non più sulla sparuta tua beltade  
Ispirerassi lacrimando il Vate.

IX

Pinta più non sarai di fosco ammanto  
Tra le ginocchia nascondendo il viso;  
Or men funesto del poeta il canto  
Ti pingerà col volto intento al riso;  
Il trovator ti canterà più bella,  
Ti canterà regina e non ancella.

---

A

VITTORIO EMMANUELE

---

Non è ver, che de' regni la saldezza  
Soh l' alte mura, e le guerresche torri;  
Non è ver, che più ferme le corone  
Staran sul capo ai Prenci, allor che scossi  
Fian dal suono di esecrati ceppi,  
Onde fer tanto incarco al popol loro.  
S' infrangeranno i ferri; e le castella  
Scrollate nella polvere cadranno,  
Se stanco il cittadin del grave giogo,  
Con l' armi dal furor somministrate,  
Farà vendetta dei suoi sacri dritti.  
Ben altri baluardi, ed altri schermi  
Assicuran gli scettri in mano ai regi,  
La giustizia, l' amor, la libertate,  
Virtudi, la di cui secreta forza

Nel cuor del popol fa regnare i prenci:  
È il popol che ripone  
Dei Re sul capo, o toglie le corone.  
**E** tu il vedesti, e noi 'l vedemmo, o Sire;  
Quel popol stesso, che destato al fine  
Dal lungo sonno, in cui giaceva oppresso  
Dal peso enorme d'immortali ferri,  
E l'antico valore ripigliando,  
Cacciava dalle belle sue contrade  
Gli empî tiranni, che le fecer sozze  
Di gran sangue fraterno, e i dritti e i patti  
A lui violaro, e gli tradir la fede,  
Quel popol stesso, io dico, accolti in fascio  
Gli aurei serti strappati ai re perversi  
Li ponea sul tuo capo, o angusto Rege!  
E la parola, che ti proclamava  
Rege d'Italia, non suonò giammai  
Su labbra adulatrici, e menzognere;  
Ma la ispirava il palpito verace  
Di chi per te più bella  
Risorgere vedea l'età novella.  
**Ma** quali furon l'opre, onde cotanto  
T'amò l'Italia, e in mezzo a le rovine  
De' suoi nemici aderse i tuoi trofei?  
Dimmi che festi? Ah! assai m'inganno assai!  
A me chieder lo deggio, a quanti petti  
Per l'Italia son foco, a quella forza,  
Che nel tuo nome ascosa trascinava

A unificar ne l'alto tuo concetto  
Degl' Itali le menti, a quella spada,  
Che tu ardito impugnavi, e sui Lombardi  
Campi correvi a torcere le punte  
Di quegli acciari ch'erano rivolti  
Al regal seno di tua madre Italia.  
Si ancor tu per questa Dea pugnasti;  
Ancor tu con la fede e col consiglio  
La francheggiasti: ed or l'Emmanuello  
Sarai di nostra istoria,  
Il gran poema dell'Ausonia gloria.

A

## GIUSEPPE GARIBALDI

—

I

Un misto di pietade, e di fiera  
Spira dal volto l'Italian guerriero;  
Sulla sua fronte siede l'alterezza  
Di chi servo non nacque a lo straniero,  
Foco è lo sguardo, e la sua man terrore:  
Ma in petto serba generoso un core.

II

Placida e penetrante ha la favella,  
E come donna ha il tratto dilicato:  
Ma se una tromba a battaglia lo appella  
Ei viene dal furor divinizzato —  
Tra il cozzar delle spade ei nell'agone  
Più terribil diventa d'un leone.

2

III

Ove ferve la mischia ardimentoso  
Corre siccome a disfidar la morte ;  
Tu il ravvisi all' acciaio sanguinoso ,  
Ed al suo braccio domatore e forte —  
Pugnando vince, e vincitore dona  
Al vinto libertate, e lo perdona.

IV

Nemico de' tiranni — al suo cospetto  
O quante volte impallidir gli ha visti ! —  
O quante volte pianse per dispetto  
Dell' Italia membrandò i giorni tristi ! —  
Di quell' Italia, per cui tanto imprese,  
Dalla quale ebbe vita, e a cui la rese.

V

A sprezzar de la patria le catene  
Intrepido affrontava ogni periglio ;  
Anzi che sveller tal desio, le pene  
Accrebbero dei ceppi e dell' esiglio —  
Ei dalla gogna tra le rie torture  
Plorava dell' Italia le sventure !

VI

Ma non plorava solo. Il sospirato  
Momento del riscatto ei meditava,  
Allor che in faccia del tiran squassato  
Il ferro, che i suoi polsi incatenava,  
Avrebbe dell' Italia in ogni lido  
Forte levato di vendetta il grido—

VII

Levollo; e per le piazze e per le ville  
Tosto cantossi l' inno di vittoria —  
L' attestano quei prodi a mille a mille,  
Che tratti dal baglier di tanta gloria,  
Per vendicar la patria libertade,  
Lieti incontraro le nemiche spade.

VIII

L' attestano di Como, e di San Fermo  
I campi di Tedesco sangue aspersi;  
L' attesta la fortissima Palermo,  
Che fatta covo a militi perversi,  
Cadea sorgendo dalla sua rovina  
Non più serva dell' Austria, ma regina.

IX

Chiedetelo al Vesuvio e al Mongibello,  
Che ripetevan dalle ardenti bocche  
Mille evviva al Leonida novello —  
Di Capua interrogate l' alte rocche,  
E vi diranno dagl' infranti spaldi:  
Qui combatte, qui vince Garibaldi.

X

A te m' appello infine, o Italia tutta,  
Che immota attendi dal suo braccio il fato  
Dimmi chi ti ha guidata a la gran lotta,  
E l' antico valore ha in te destato?  
Non fu il suo nome, che ti diè coraggio  
Per vendicare lo straniero oltraggio?

XI

Salve, salve immortale Itala gloria  
Emulatrice del valor Romano,  
Pugnasti da leone, e la vittoria  
Tenne dietro ai portenti di tua mano —  
Vincesti per l' Italia — e Italia vinse  
Per quella spada, che il tuo pugno strinse.

## UN ITALIANO

### CHE MUORE IN BATTAGLIA

—

Ha nuda la testa — S'infranse il cimiero —  
Estinto gli cadde di sotto il destriero —  
Gli gronda dal petto col sangue il sudor —

Ma pure nel pugno la spada tien stretta,  
Pur grida al nemico — vendetta, vendetta —  
L'acerba ferita gli accresce il furor.

Non cura periglio — veloce qual lampo  
Percorre le schiere — scorazza pel campo,  
E rota da destra, da manca l'acciar.

Il brando già fuma nel sangue de' vinti —  
Dinanzi cadendo si ammucchian gli estinti —  
Di sangue rosseggia la terra ed il mar.

Ma oh! Cielo! - al guerriero la possa vien meno—  
Ei preme la trepida mano sul seno,  
Ei cerca smarrito l'elmetto, e il destrier!

Su prodi — su via — la mano ai moschetti —  
Ritorna l'ardire dei vinti ne' petti;  
Strappate il morente all'insulto stranier.

Ei muore — ma il ferro di mano non lascia;  
Ei muor — ma non sente di morte l'ambascia  
L'eroe, che pugnando sul campo sen muor.—

D'Italia soltanto l'accoran le sorti,  
E grida ai fratelli — pugnate da forti  
L'estraneo scacciato ritorna tuttor.

E in faccia al nemico, che il guarda feroce  
Raccoglie sul labbro l'estrema sua voce,  
Ed « empio » gli dice « son brevi i tuoi dì ».

Poi come chi sogna la vita spirando,  
Dal suol si rialza—già slancia il suo brando—  
Ma o Cielo! che avvenne? ricadde, e morì!—

Su prodi — coraggio — la mano ai moschetti —  
Ritorna l'ardire dei vinti ne' petti.  
Strappate l'estinto all'insulto stranier.

# LISA

( Romanza )

—

## I

Chi è colei, che senza posa  
Dietro ai passi d' Evilmero  
Corre trepida, e affannosa  
Tinta il volto — di pallor? —  
Funestissimo un pensiero  
Par che a lei conturbi il cor! —

## II

Essa è Lisa — è pur la bella  
D' Evilmero — fidanzata :  
Lo raggiunge — gli favella —  
Gli discopre il suo martir —  
E ne l'alma costernata  
Lo scongiura a non partir.

III

Ma Evilmero, che la morte  
Ha giurata del tiranno,  
In quel giuro immoto e forte  
Tra le squadre s'innoltrò;  
Ed in preda a immenso affanno  
La sua Lisa abbandonò.

IV

« Sciagurato! — sei partito! —  
« E d'amarmi ancor ti vanti? —  
« Se mi amassi — intenerito  
« Ti saresti al mio dolor! —  
« Maledetti sien gl'istanti,  
« Quando a te parlai d'amor! —

V

Trangosciata — lacrimando  
Tra se Lisa così disse:  
Disse appena, e ripensando  
D'aver detto si pentì,  
E l'accento maledisse,  
Che lo sposo maledì.

VI

« O tapina — poi sciamava  
Del suo fallo ravveduta ,  
« Non t'accorgi, che sei schiava  
« D'un tirannico poter?  
« Non sai tu, che fu venduta  
« La tua patria a lo stranier? —

VII

« Degl'imperi la regina ,  
« Degli eroi l'immortal sede  
« Or dannata è alla berlina  
« Da beffarda potestà —  
« Ci tradirono la fede ,  
« Ci sparì la libertà !

VIII

« Ed in mezzo a tanto duolo  
« Tu insensibil resterai?  
« Non hai tu comune il suolo  
« Con chi anela un Salvator?  
« Una patria tu non hai?  
« Non hai tu la spada ancor?

XII

Come disse, avvenne — e quando  
Innalzossi un cimitero  
A la schiera, che pugnando  
Per la patria s'immolò:  
Lisa a lato d' Evilmero  
Una tomba rinserrò! —

FINE.

LEGATORIA  
R. MILIO  
Via R. Fucini n. 228  
ROMA

## Luigi Gianfrancesco (intagliatore)

Ludovico Migliaccio



Luigi Gianfrancesco, nato a Napoli l'11/8/1876 e morto a Caivano il 7/4/1964 era famoso a Caivano per i lavori di intaglio del legno. La stessa cornice della sua foto da lui realizzata è da considerarsi un'opera d'arte (foto del nipote Luigi Alberini).

**Costruttori stradali.** Lanna Luigi — Sullo Pietro e figlio

**Fabbr.** Chiaro Carmine e Giuseppe — Topa Gennaro e Dom. — Lanna Nicola — Esposito Raff. — Esposito Pietro

**Falegnami.** Ambrosio Gennaro — De Filippis Giuseppe — Pietrafitta Genn. — Marzano f.lli — Lanna Felice — Angelino Paolo — Conte L. — Argiento N. — Angelino Pietro — Gargiulo G.

**Farine (Neg.)** Acerra M. — Novi Franco — Falco Tomm. — Falco Pietro — Zampella C. — Cremolato L. — Guerra V.

**Farmacisti.** Tedeschi Enr. — Falco G.

**Ferramenta (Negoz.)** Bellastella f.lli

**Illuminazione elettrica (Eserc.)** Soc. Elettrica della Campania.

**Ingegneri.** Russo V. — Libertini Angelo

— Faraone Lucia.

● **Intagliatori.** Gianfrancesco Luigi.

**Laterizi (Fabb.)** Falco Gaet. e Abamo.

**Legname (Negoz.)** Argiento Francesco

Angelino Paolo — Falco Gius. — Ponticelli Raff. — Falco Pasquale.

**Levatrici.** Baldoni Rach. — Chiara Lucia

Ambr. sio Ang. — Topa Benedetta. — Cafaro l'esden ona.

**Macellai.** Guerra litorio — Nocera A. —

Nocera Giuseppe — Nocera Raff. — Fusco Biagio — Guerra G. — Guerra U.

**Maestri di musica.** Toraldo Gius. — Casaburi Salv. — Palmieri Bern.

**Maniscalchi** Ponticelli Vinc. e Rocco — Ambrosio G. — Giannotti Raff.

**Mediatori.** Falco Fratelli — Vitale F.lli — Massaro Gius. — Gargiulo A. — Argiento Antonio — Esposito D.

**Medici-Chirurghi.** D'Ambrosio Giacinto

— Donadio Tomm. — Lanna Franc. d. P.

Libertini Bernardino — Scarabino A'.

fosa. — Pepe V. — Lanna Michele — Muggione Alfredo — Lizzi A. — Cogliandro

Vincenzo

**Mercai.** Bellastella f.lli — Caserta V. —

Libertini Tomm.

**Miele (Prod. e Neg.)** D'Ambrosio dott. G.

**Robili (Neg.)** De Filippo Giuseppe. —

Angelino Paolo — Ambrosio Gennaro

**Molini elettrici.** D'Anna Dom. — Guerra

— Belli Paolo ed Acerra.

**Notai.** D'Ambrosio Pietro

Olio d'oliva (Negoz.) Novi Francesco

— Fuschino Pasquale.

**Orefici.** Buonomo Gaetano — D'Ambrosio

Felice.

Nell'annuario Generale d'Italia del 1933 figura come unico intagliatore a Caivano.



Luigi Gianfrancesco era sposato con Marianna Pietrafitta nata a Caivano il 13/12/1885 e morta a Caivano il 5/3/1957 (foto di Franco Pietrafitta).



Foto di famiglia nel palazzo di via Roma dove abitava Luigi Gianfrancesco (foto di Franco Pietrafitta).



In questo palazzo di via Roma n. 53 abitava Luigi Gianfrancesco con la sua famiglia.

Di seguito alcuni lavori di intaglio su legno eseguiti da Luigi Gianfrancesco.



L'immagine di San Gennaro in una cornice finemente lavorata (foto fornita da Luigi Alberini).



Altra cornice con minuziosi intagli che, per la forma, forse conteneva un diploma (foto fornita da Luigi Alberini)



Bellissima cornice con intagli floreali contenente l'immagine della Madonna e, a destra, il particolare dell'avvoltoio nella parte superiore.



Particolare della cornice con i puttini nella parte inferiore.



Armadio e particolare degli intagli nella parte centrale.



Comò con il particolare di uno dei riquadri con intagliato un'anfora con fiori.



Comodino da notte per camera da letto con il particolare dell'intaglio centrale di un'anfora con fiori.



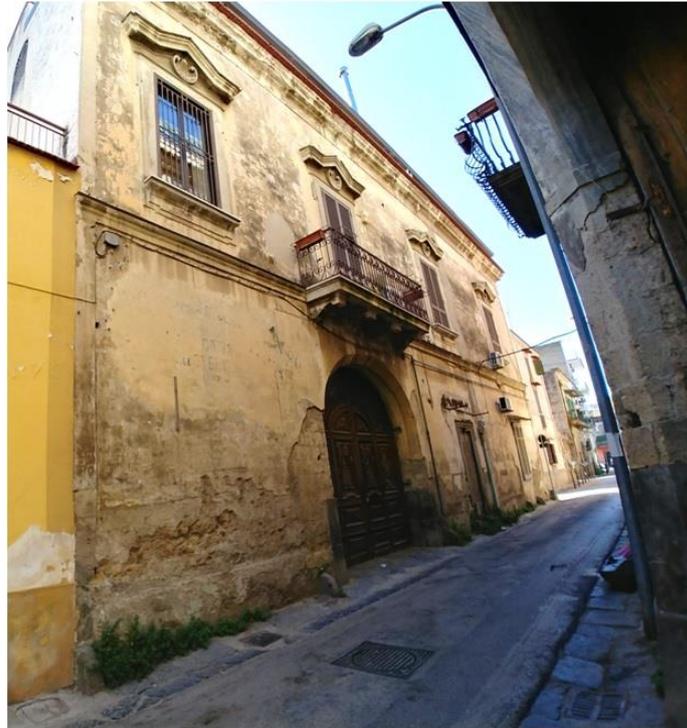
Altra opera di Luigi Gianfrancesco è costituita da due statue egizie ai lati della cappella della famiglia Galdieri, posta sul lato destro del viale all'ingresso della parte vecchia del cimitero.



Vista laterale delle due statue egizie.



Questo portone in legno, riccamente intagliato, in via Braucci n. 48, è certamente da attribuire a Luigi Gianfrancesco, essendo l'unico nella zona che a quei tempi era intagliatore rinomato. L'epoca dovrebbe risalire ai primi anni dell'era fascista (anni '20), in quanto in più di un settore si nota la presenza di fasci.



Il palazzo in via Braucci con il portone in legno con gli intagli praticati da Luigi Gianfrancesco.



Gli intagli si trovano da una certa altezza in poi del portone in quanto la parte sottostante, più soggetta a logorio, fu oggetto di restauro intorno al 1990. Il falegname incaricato, non essendo in grado di riprendere gli intagli preesistenti, installò in quella zona alcune semplici pannellature in legno.



Nella parte curva del portone si nota la presenza di un ramo di una pianta costituito da tanti steli da formare un fascio. In alto si nota un elemento decorativo che tiene fermo il ramo mentre lateralmente contiene altri fascetti.



I pannelli centrali si presentano riccamente intagliati. Quello a sinistra contiene le stesse caratteristiche riscontrate nella parte curva, con la presenza di rami a fasci che vanno a formare una cornice.

## Antonio Vitale (attore)

Franca Falco

CaivanoPress, Franca Falco, 16 Novembre 2024

ANTONIO VITALE: IL SUO VIAGGIO NELLA MEMORIA STORICA DI CAIVANO

**CAIVANO** - Antonio Vitale, approdato oggi alla televisione nazionale nella trasmissione di Rai 2, Binario 2, è un artista poliedrico: oltre che scrittore, regista, attore, è, infatti, anche docente della scuola di cinema e teatro Musidantea 2, un'accademia teatrale per adulti, ragazzi e bambini. Vasto è il suo repertorio che è un omaggio a Napoli e a chi l'ha resa grande attraverso il teatro. Il suo *Pulcinella*, lo spettacolo "P'eviche 'e Napule", il cortometraggio "Fridd e famm", selezionato al New York Movie Awards, che, è notizia di qualche giorno fa, ha vinto il premio della critica e della giuria al Festival del Cinema di Cefalù, ne sono una prova. Il nostro artista, che è stato uno straordinario *Luigi Vanvitelli* nell'ambito del Festival delle Ville Vesuviane ed ha recitato anche nella *Salomè* di Oscar Wilde, oggi rivela una notevole vis comica nel ruolo di **giornalista sportivo imbranato**, che sviene se deve raggiungere il sesto piano in ascensore o se deve uscire a piedi dal parcheggio intasato dalle auto in sosta. Ma Antonio Vitale ha dato prova anche di un grande attaccamento alla sua terra, che è stata scandagliata fino nelle più profonde radici, e, in suo onore, ha scritto, diretto ed interpretato due pregevoli lavori: "**CAIVANUM FELIX**" E "**LA MIA CAIVANELLA**". Caivanum felix fu presentato nel settembre del 2022 nel castello di Caivano e nei suoi dintorni, un teatro in mezzo al pubblico, che dava l'impressione di vivere in prima persona i momenti rappresentati; un viaggio nella memoria storica di una Caivano onesta, laboriosa, devota ed anche colta, patria di umili popolani, uomini di fede, scienziati, poeti, amministratori onesti ed animati da un forte amore per la loro terra.

Nelle vesti del canonico **DOMENICO LANNA**, nato a Caivano nel 1800, professore di filosofia, autore del testo **Frammenti storici di Caivano**, Antonio ha accompagnato gli spettatori durante la ricostruzione storica illustrata del nostro paese, villaggio osco alle origini, dipendente da Atella in epoca romana; ha presentato i personaggi del '400, '600, '700, '800, che ne hanno segnato la storia, il cui ricordo è rimasto nella toponomastica del Comune.

E' il caso di Marino Delli Paoli, di nobile famiglia, vissuto nel 1400, ecclesiastico, governatore di Todi, capo della Diocesi di Fondi, uomo esperto di leggi, buono e portatore di pace, che, nella rappresentazione scenica, appare a Piazza Cesare Battisti, di fronte al castello, imponente nella sua veste rossa. Non poteva mancare, sempre nel 1400, in un intreccio tra storia e fede, la narrazione del miracolo, datato nel 1483, della Madonna di Campiglione, la cui devozione era tanto diffusa che, come riferisce il noto archeologo di Pozzuoli **Giovanni Scherillo** nel suo libro **Memorie Storiche di Caivano**, fece visita al santuario nel 1852, **il re di Napoli Ferdinando II**, accompagnato dal figlio **Francesco II**, futuro re con al seguito un esercito di 30mila uomini.

Nel lavoro di Antonio Vitale è inserita anche una scena che ci ha riportato al '600, ad una vita semplice dove coppie di contadini allegri e sereni rappresentano tutta la popolazione, ma sono succubi di un'esosa pressione fiscale e delle angherie di un signorotto locale, **il barone Barile**, nome sopravvissuto anch'esso nella toponomastica locale. Caivano riflette, sia pure in piccolo, la società descritta da Manzoni nei Promessi Sposi, con i suoi Don Rodrigo e Renzo e Lucia.

A piazzetta San Francesco d'Assisi ha fatto la sua comparsa un'altra gloria di Caivano, Niccolò Braucci, nato da famiglia benestante nel '700. Fu studioso di scienze naturali, di medicina, di botanica, ideò il primo progetto dell'Orto Botanico di Napoli e compose una storia della Campania sotterranea. Dopo una intitolazione di vecchia data di una strada, al nostro illustre concittadino del '700 è stata resa giustizia negli ultimi anni, perché a lui è stato intitolato il liceo scientifico, istituito nel 1999 come sede staccata del liceo Brunelleschi di Afragola e divenuto autonomo nel 2008 con il nome di Liceo Scientifico Niccolò Braucci

Nel pregevole lavoro di Antonio Vitale il 1800 è stato ricordato con due figure completamente antitetiche, due sindaci dell'Italia post unitaria: **Angelo Faiola**, poeta e studioso, e **Vincenzo Buonfiglio**, ignorante ma concreto e pragmatico, a cui si deve la costruzione a Caivano di un

efficiente sistema fognario, e che fece sua la regola d'oro valida per ogni amministratore di ogni tempo e di ogni luogo: **“NON ACCETTARE COMPROMESSI, NON CEDERE AI RICATTI, FARE TUTTO CON AMORE E CON IL CUORE”**; queste due figure sono state magistralmente interpretate da due attori di Caivano, **Giuseppe Cerrone ed Alfredo Giraldi**.

Su input dell'associazione **Sveglia Caivano** Antonio Vitale ha reso onore a Caivano anche con un altro lavoro, in parte anticipato in *Caivanum felix*: **La mia Caivanella, viaggio in tre puntate nella vita umana ed artistica di Peppino De Filippo**. In un mix di declamazione, recitazione, musica sono state ripercorse le tappe più importanti della vita artistica di Peppino, ed è stato dato grande risalto all'affetto che lo legò in maniera viscerale alla sua balia Consiglia, abitante a Caivano, presso cui egli trascorse i primi cinque anni, che, nel suo ricordo, furono i più felici della sua vita. Nella sua autobiografia **“Una famiglia difficile”** Peppino dedica ben sette pagine al soggiorno a Caivano: di Consiglia ricorda con tanta nostalgia *“il caldo tepore del corpo”* e descrive con immenso affetto il marito Giorgio, che, *“dopo una giornata di lavoro tornava allegro e sorridente, se lo metteva a cavalcioni sulle spalle e lo portava fino a casa, dove, tra un boccone e l'altro, si informava sull'andamento della giornata”*. Tali dolci ricordi lo accompagneranno per tutta la vita e, quando darà alla sua villa romana il nome di Caivanella, affermerà che *“il ricordo di Caivano gli è rimasto nel sangue e non poche volte viene a rasserenargli lo spirito”*.

Queste le sue parole in una missiva realmente inviata il 4 maggio 1962 al sindaco di Caivano, cavalier Giuseppe Lanna, che lo ringraziava per l'intitolazione *“la Caivanella”* data alla sua villa romana. Queste emozioni hanno trasmesso agli spettatori due bravissimi attori **Daria Fiorillo e Gennaro Iago Esposito**, che hanno impersonato la balia Consiglia ormai anziana, ma sempre tenera, ed un maturo ed affettuoso Peppino in un incontro mai avvenuto ma solo immaginato dall'autore. **“Caivanum Felix”** e **“La mia Caivanella”**, due lavori di grande spessore storico, artistico e culturale meriterebbero di essere ripresi e portati anche nelle scuole, perché, contro il dilagante presentismo è importante conservare la memoria del nostro passato, povero di beni economici, ma ricco di amore e di solidarietà.

















Provincia di Napoli

*"Il Comitato per la Valorizzazione  
della Cultura Storica del Territorio Campano"*  
Coordinato da Mauriello Assunta, Piu Speranza, Zampella Carmela



Comune di Caivano

Con la collaborazione di  
Antonio Del Prete e  
Andrea Capasso maestro cordaio

Presenta

# "Ammore e Terra"

## Ganapicoltura e Cerealicoltura

### 10 - 11 Maggio

### Castello Medievale di Caivano

#### **Programma della manifestazione:**

**Percorso Museale dedicato  
alla Cultura Contadina**

**INGRESSO GRATUITO**

**Ore 10.00 - 13.00 e Ore 16.00- 20.00**  
con dimostrazioni e degustazioni di prodotti tipici  
ed esibizioni di balli folkloristici delle

**"Reginelle napoletane"**

con i bambini della scuola

**"Mameli" 3°A - 3°E - 4°B - 4°C**

Nell'occasione lo spettacolo

**riproposto dopo 50 anni**

## "Zeza Zeza"

**Zeza- Zeza..... Rosaria Ginestra  
Caporale..... Alfonso Natale  
Don Nicola.....Luca De Cristofaro  
Vincenzella..... Ylenia Gentile**

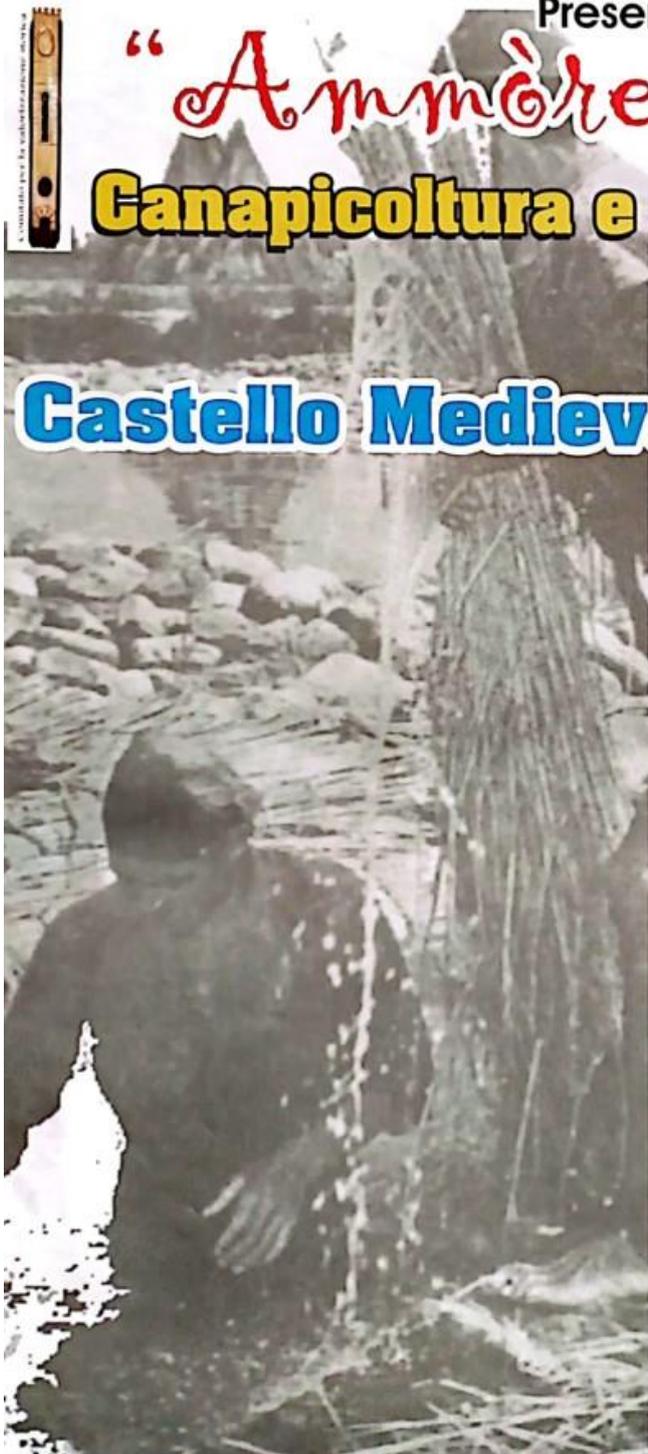
**CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI**

**Antonio Vitale**  
nel ruolo di Pulcinella

**Sabato .....ore 18.00 - Replica ore 20.30**

**Domenica ....ore 18.00**

**Repliche ore 20.00 - ore 21.00 - ore 22.00**



# Riparte la stagione al teatro Jovinelli di Caserta. Sul palco anche Antonio Vitale

L'artista mette in scena il 5 dicembre a Casagiove "Raccontando Eduardo", da una sua idea nel trentennale della morte di De Filippo

**(CHIARA IMBIMBO)** - Al teatro "Jovinelli" di Caiazzo (Caserta), in occasione della stagione teatrale 2021-2022, sotto la direzione artistica di Enzo Varone, il noto attore di Caivano Antonio Vitale torna in scena, il 5 dicembre alle ore 18.45, con il suo spettacolo "Raccontando Eduardo".

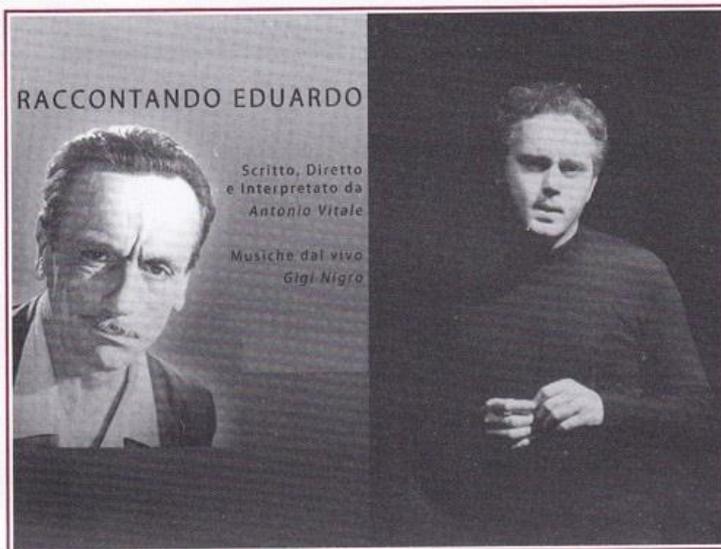
Si tratta di un omaggio all'indimenticabile drammaturgo partenopeo che, partendo da uno studio approfondito sulle sue opere e la sua vita, risponde all'intento di far conoscere "l'uomo" dietro l'artista, distaccandolo dalla consueta immagine di autore serio che emerge da alcune sue opere.

Sulla scena si alterneranno momenti di prosa, di poesia e di frammenti della vita di Eduardo De Filippo.

E', quindi, di un vero e proprio viaggio attraverso una vasta carrellata di opera che, oltre

all'immane risata, offrirà diversi spunti di riflessione perché, a distanza di circa un secolo, Eduardo ha ancora tanto da insegnare.

Lo spettacolo di Vitale, che sarà affiancato sul palco dal maestro Gigi Nigro, è l'occasione giusta per ricordare un grande uomo del teatro, non solo napoletano ma mondiale.



niugali", "Tutta colpa di Salvatore", "Venere Tascabile" e "Tutti giù per terra".

**Per informazioni:**  
**teatrojovinelli@libero.it o 335/1739467 – 339/1401547**

# **COSTUMI**

## Le carrozze

Ludovico Migliaccio

Documentazione fotografica fornita dall'arch. Bernardino Topa

Dal Vocabolario italiano della lingua parlata Rigutini e Fanfani (1893):

“Carròzza. *s. f.* Veicolo signorile a quattro ruote, o chiuso e con isportelli e cristalli, o aperto e con mantice, tirato per lo più da due cavalli, per uso di viaggiare o andare a diporto: «Tener carrozza, Metter su carrozza, Andar in carrozza: - Carrozza da viaggio, ec.; - Carrozza a due, a quattro, a sei cavalli.» || Nelle vie ferrate si chiamano *Carrozze* i Veicoli per i viaggiatori, specialmente quelle di prima classe. || *Andare o Marciare in carrozza*, dicesi familiarm. per Menar vita signorile. *In paradiso non ci si va in carrozza*, maniera proverbiale, per significare Che senza disagi e fatiche non si consegue alcun bene.”



Calesse.



Calesse (a sinistra) e Carrozza Vittoria (a destra).



Sella per cavalcare.



Sella da tiro.



Una stalla per cavalli. In alto a sinistra anello per l'ancoraggio della fune per tenere fermo il cavallo.



Particolare di una mangiatoia d'angolo.



Le carrozzelle scomparvero con l'avvento del trasporto su gomma. A Caivano sostavano in via Marino Sant'Angelo, detta per l'appunto *'o viche r'e carruzzelle*.



Cartolina fornita dal socio Ludovico Migliaccio.

## Il Parco e la Cascata della Reggia di Caserta meta dei Caivanesi nella pasquetta (anni '50-'60)

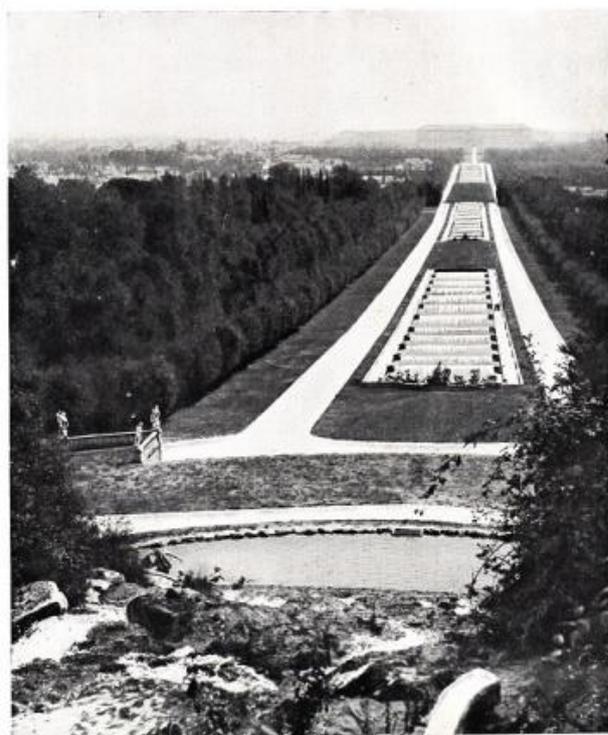
Ludovico Migliaccio

Riassunto dell'articolo «Il parco della Reggia di Caserta» di Italo Bonardi inserito nella rivista mensile del Touring Club Italiano del 1922 – *Le vie d'Italia* (seguono le foto):

“Carlo III di Borbone, desideroso di edificare una reggia fuori dalla festosa e rumorosa Napoli, pensò a Caserta e la volle tale che oscurasse Versailles. Chiese al Papa l'architetto Vanvitelli che approntò il progetto e nel 1752 fu posta la prima pietra. Il palazzo venne costruito in vent'anni e contemporaneamente il Parco che copre una superficie di 100 ettari. Dalla porta centrale del palazzo si accede al parco che si scorge fino al suo limite estremo, dove la cascata che sgorga dal monte Briano, distribuisce le sue chiare acque per una enorme distesa di boschi e giardini, creando fontane, laghetti, ruscelli, cascatelle dai giuochi infiniti, fra gli eterni lauri e l'ilice nera. Tra una festa di luci spiccano, diffuse, le magnifiche bianche erme ed i marmorei gruppi nei quali la statuaria canta la sua gloria immortale. Lungo il viale colpiscono per la loro originalità gli enormi palloni di lauro, grandi cespugli nei quali crescevano le covate della selvaggina o si nascondevano le case dei custodi e dei cacciatori. Dopo una vasca circolare che divide in due il grande viale, ecco la fontana dei delfini, poi quella di Eolo e più su, quella di Cerere, con la Dea portante in alto la tripode medusa, simbolo della Trinacria, circondata da Ninfe destinate a ricordare l'Anepo e l'Aretusa i classici fiumi di quel regno che si trovava al di là del Faro.



(Opp. Bellizzi)  
NAPOLI, PALAZZO REALE - BACCARAT: CARLO III,  
(Opp. Bellizzi).



LA «SCALA D'ACQUA» CON LO SPONDO DELLA REGGIA.  
(Opp. G. Perazio, Napoli)

Dalla rivista mensile del T.C.I. 'LE VIE D'ITALIA' 1922:

E dopo Cerere ecco la fontana dove Venere sconsiglia Adone di cacciare i cinghiali e più su la quinta ed ultima cascata, quella che le forma tutte. Una delle parti più ammirate è il giardino inglese che si diparte dalla grande cascata, fu voluto dalla regina Maria Carolina che chiamò a farlo Graefer, creatore dei giardini di Versailles, perché lo voleva ad imitazione di quelli. Oltre a questo

vi sono ancora il giardino dello Zeffiro, il giardino della Flora che è tutto un aranceto interrotto da magnolie secolari ed il bosco vecchio preesistente alla creazione borbonica. In questa foresta si trova il bagno della regina, vasca naturale protetta da un sempreverde che la ricopre e si scorge pure il castelluccio, strana riproduzione in miniatura della fortezza di Capua, che fu il grande baluardo del Mezzogiorno fin dai tempi di Federico di Svevia. Tutto questo immenso parco recinto da mura era, tra le regie borboniche, meritatamente preferito a quello di Portici e Capodimonte.”



LA TERZA CASCATA. QUELLA DI CERERE. (Det. Alducci, Firenze)



PARTICOLARE DELLA GRANDE CASCATA - ATTHONK TRASFORMATO IN CERVO. (Det. Alducci, Firenze)



CASERTA, PALAZZO REALE - GIARDINO INGLESE. UNA FONTANA. (Det. Anderson, Roma)



LA FONTANA DI VESUVIO ED ADONE. (Det. G. Pizzuto, Napoli)

Dalla rivista mensile del T.C.I. *Le vie d'Italia*, 1922.



Foto fornita da Carmine Tavetta.



Caserta maggio 1952

Fra le altre: in alto da sinistra Le sorelle del prof. Domenico Mennillo e le sorelle del dott. Gianni De Micco (foto fornita da Carmine Tavetta).



Foto fornita da Carmine Tavetta.



Foto fornita da Carmine Tavetta.



Foto fornita da Carmine Tavetta.



Foto fornita da Carmine Tavetta.



Foto fornita da Carmine Tavetta.



Foto fornita da Carmine Tavetta.



Foto fornita da Carmine Tavetta.



Pasquetta 1967 (foto fornita da Ludovico Migliaccio).



Pasquetta 1967 (foto fornita da Ludovico Migliaccio).



1960 - Gli sposi Alfredo Fusco e Maria Pisano insieme ai compari Antonio Giliberto e Assunta Pepe (foto fornita da Giuseppe Giliberti).



Gli sposi Giovanni Lizzi e consorte insieme a Giuseppe Antonio (*Pepp'Antonio*) Lizzi, direttore della Reggia di Caserta negli anni '70 e '80 (foto fornita da Giovanni Lizzi).



Cartolina postale del 1903 (foto fornita da Ludovico Migliaccio).



# Luoghi di bagni dei Caivanesi

Ludovico Migliaccio



A destra di Ponte Carbonara, al confine con Marcianise, poco prima dell'ingresso alla via che conduce al Centro Commerciale Campania vi è un viottolo di campagna che affaccia sulla riva dei Regi Lagni in località denominata *Buordo* dove varie generazioni di Caivanesi da epoche antiche facevano il bagno d'estate. Fino agli anni '70, quel tratto dei Regi lagni era limpido e pescoso di anguille.



In questa foto di Google si vede il ramo dei Regi Lagni a Ponte Carbonara detto *Buordo* e, subito dopo il confine di Caivano con Marcianise, il vialetto dove si parcheggiavano le biciclette e da dove attraverso un piccolo sentiero scosceso ci si calava nell'acqua del fiume per rinfrescarsi nelle calde giornate d'estate.



Così si presentavano i Regi Lagni a *Buordo* nel 1960. Nella foto Franco Pietrafitta in procinto di tuffarsi nell'acqua da un blocco di cemento sulla diga che si azionava per sollevare l'acqua da dirottare attraverso apposita canalizzazione nelle vasche di macerazione della tenuta di Ponte Carbonara (foto di Franco Pietrafitta).



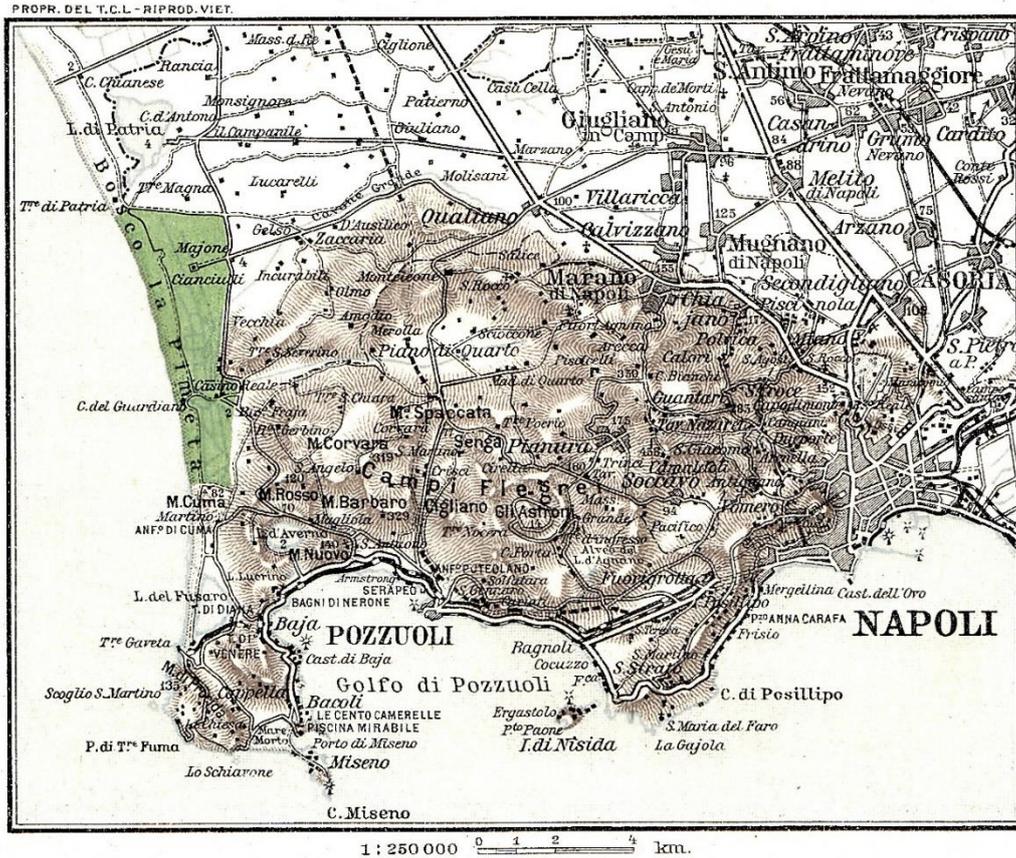
1960 - Franco Pietrafitta mentre gioca con il suo cane sul viottolo alberato che fiancheggia i Regi Lagni in località *Buordo* (foto di Franco Pietrafitta).



corsi d'acqua e nella colmata con le torbide (acque piene di fango) del Volturno. Dopo decenni di lavori non si avvertì nessun vantaggio né igienico né agricolo per Vercaturo, scarsissimo per Licola dove la colmata del lago, imperfettamente fatta rispetto ai livelli e non seguita da coltivazione, aveva semplicemente ridotto a palude un terreno una volta ricoperto da canneti. Le cose cambiarono solo quando nel 1918 lo Stato affidò in concessione agli Oleifici Nazionali il compito di rendere coltivabili i terreni della colmata di Licola, con l'obbligo della coltivazione di ricino per l'aviazione militare e di fagioli per il Comune di Napoli. Per poter rendere coltivabile la zona furono aggiunti alla colmata i terreni di vecchi pascoli per bufali, previo dissodamento del terreno che si presentò snervante e faticoso, prima con operai guidanti aratri trainati da centinaia di coppie di buoi poi sostituiti da poderosi trattori Titan da 10 a 20 cavalli mentre l'opera di bonifica agraria vera e propria si perfezionò con l'intervento dell'Opera Nazionale per i combattenti (ONC) il cui personale risiedeva nel Casino Reale, già casa di caccia borbonica nella tenuta di Licola e poi abitazione di guardiacaccia.



I bagni a *Buordo* erano solo per i ragazzi più temerari, considerata la temperatura dell'acqua. I bagni veri e propri si facevano a mare nelle località marine più facilmente raggiungibili che si estendevano dai Campi Flegrei fino a Mondragone. Nell'antichità in queste zone imperversava la malaria. Il Volturno ed il Clanio (ora Regi Lagni) ad ogni piena allagavano le zone circostanti formando paludi nelle bassure e ristagni di acqua nelle terre più alte per deficienza di scoli (immagini seicentesca da Atlante De Agostini).



In questa cartina del 1922 del Touring Club Italiano in verde la zona bonificata fra il Monte di Cuma ed il Lago di Patria a sinistra del Volturno.



167. - Il cordone dunale alto fino a 6 m. interposto fra il mare e i pantani di Licola e Varcaturo. Questi invece hanno tratti perfino sotto il livello del mare stesso d'onde le difficoltà del prosciugamento.

Foto da pubblicazione del Touring Club Italiano del 1° marzo 1922. La bonifica di questi luoghi ci ha riguardato da vicino in quanto essi sono stati meta fin dagli anni '50 di Caivanesi che d'estate andavano a fare i bagni sul litorale fra Mondragone e Pozzuoli e in particolare a Ischitella e Licola, una volta raggiungibili anche da Pullman di linea della S.E.L.A.C. (Società Linee Automobilistiche Casertane) e della T.P.N. (Tranvie Provinciali di Napoli) con corse speciali estive e pulmannini privati come quello di Carlino. Inoltre erano i luoghi più vicini da raggiungere con l'auto ma anche con il motorino o addirittura in bicicletta.

 **OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI**

N. 9149 di Prot. Imm. **21 GIU. 1963**

Risposta a N. ....  
del ..... 19..... Roma, .....

**OGGETTO.** Bacino del Volturno - Cessione terreni in pagamento fondo espropriato - Zona in Castelvoturno - Pod. 401.

All. 1

Al Sig. MIGLIACCIO VINCENZO fu Ludovico  
Via Chiesa, 59  
(Caserta) ORTA DI ATELLA

Con riferimento al contratto stipulato in data 11 giugno 1963, a rogito notar Mattia Coppola, si rimette l'unita ricevuta n. 16318, in data 19 giugno 1963, per la somma di L. 20.000, per la causale nella ricevuta stessa indicata.

IL DIRETTORE GENERALE  
*[Signature]*

N. 427 N. 16318

**OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI**  
VIA ULPIANO N. 11

Ricevo dal Sig. Migliaccio Vincenzo  
la somma di L. 20.000 #

Lice Ventimila  
per diritti di sepultura in dipendenza atto 11/6/1963  
per notaio Coppola Mattia per cessione terreni  
nel caso Volturno -

Roma, li 19 giugno 1963

**L'ECONOMO**  
*[Signature]*

Esente da bollo - Art. 34 R.D.L. - 16 Settembre 1926, n. 1608

Nel 1963 c'erano in atto ancora delle pendenze dell'Opera Nazionale per i Combattenti per gli espropri avvenuti nella zona di Castelvoturno interessata dalla Bonifica. Questa ricevuta è intestata a mio padre Vincenzo Migliaccio che apparteneva ai Migliaccio produttori di mozzarelle di Orta di Atella, che avevano importanti allevamenti di bufali nella zona dei «Mazzoni» dove intervenne l'Opera Nazionale per i Combattenti.



Mio nonno Ludovico Migliaccio, morto nel 1936, aveva lasciato in eredità un vasto territorio a pascolo di circa 160 ettari nelle zone a ridosso del Volturmo in agro di Canello e Arnone. Domandai ad un mio cugino più grande di me che fine avessero fatto tutti quei terreni e questi mi rispose che erano stati requisiti.



Sulla destra il Palazzo di Ludovico Migliaccio a Orta di Atella in via Chiesa 59, di fronte alla Parrocchia di S. Massimo.



CONSERVATORIA  
DELLE FIDUCIE  
S. MARIA S.V.

Il sottoscritto Conservatore in  
virtù di richiesta del sig. avv. su-  
pico Annigro come dog. doman-  
do registrata add. 14.11.1936  
al n. 16293 del Sollecitario ri-  
borca capo della Comunità  
di successione di Ughisacco  
Audonio su l'attuale Registro  
in Orava il 2.9.1936 al  
n. 14 - art. 149, trascritta nel  
n. 15.10.1936  
al n. 22641  
No. 22641 del 15.10.1936 -  
Amministrazione, delle pas-  
se negli uffici ufficio del  
Registro di Orava.  
Certificato di esatta denun-  
cia e di pagamento di tasse  
per agire in giudizio, e mezzo  
gli uffici ausiliari.

richiesta del signore Ughisacco  
Ammalato al sig. avv. degli  
art. 149 e seguenti della legge  
tributaria sulle successioni  
20 dicembre 1925 n. 2240  
e dell'art. 104 della legge  
del Registro, 20 dicembre 1925  
n. 2249. Visto l'art. 46 della  
medesima legge del Registro  
20 dicembre 1925 n. 2249.  
Veduto l'art. 113 della legge  
la stessa Art. alla legge del  
20 dicembre 1925 n. 2249  
modificata dall'art. 104 del R.D.  
14 marzo 1930 n. 149 - 46 sol-  
lecitato. Procuratore del Regi-  
stro arbitria che con denun-  
cia di successione presenta  
la add. 2.9.1936 del signore  
Ughisacco Ammalato e  
registrata add. 2.9.1936 al  
n. 14 - art. 149 per la successi-  
one di Ughisacco Audonio  
su Gaspare, morto in Orava  
della il 3 marzo 1936, su

sono dichiarati i seguenti arti-  
oli: folio 114-114.4n folio terreno  
in agro di Canello Orava con  
trada della Comunità di Canello  
in rotasso alla partita 145. Can-  
dina con foglio terreno  
con alcuni corsi d'acqua ed  
altri: 20 folio 20. 114.4n di ter-  
reno in Canello Orava con  
trada della Comunità di Canello  
ed altri folio 11. 56. 41 in detto  
Comune detto via di Canello.  
In rotasso partita 120. Canello  
e nel suddetto fondo Canello  
con la via Canello ed altri  
folio 20. 114.4n. Certifica altresì  
che agli effetti delle tasse è stato  
dichiarato che l'erede del sig.  
della Ughisacco Audonio è di  
volontà Ughisacco delle fu-  
macolata della Pasquale Gio-  
vanna e Giuseppe su successione  
nostra giusta l'art. 149 Comunità  
su Canello per l'usufrutto per di-  
possi di legge. Certifica inoltre

629  
2. gennaio  
MT  
229

che la relativa tassa di 114.00  
è stata pagata con collata mod. 42  
in data 2.9.1936 n. 545. Instaura  
Comunità di Canello in ragione di lire  
3 al foglio di n. 20. Valore di  
certificato 2.2.10. Totale 6.60.  
Imposte con collata mod. 42 -  
Procuratore 440 =

Si rilascia con la specifica totale

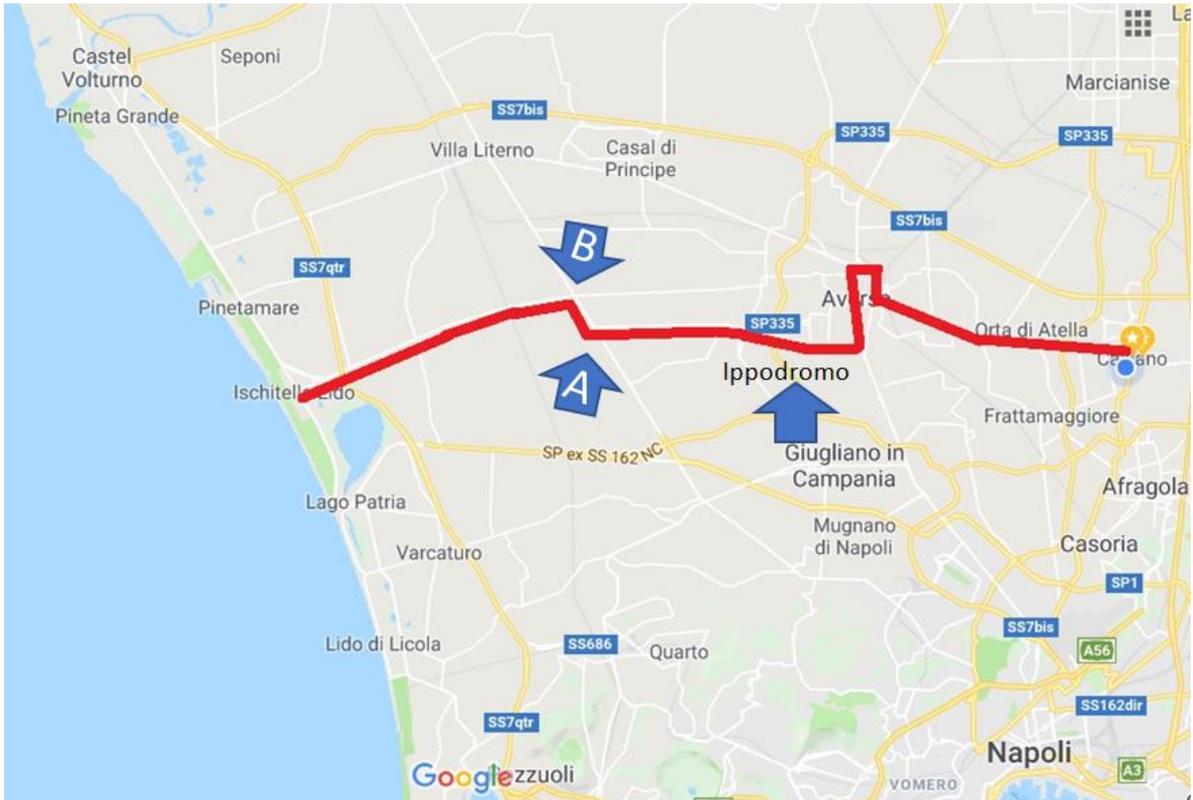
di L. 205 = lire duecentocinquante

S. Maria S. V. 11.11.32

IL CONSERVATORE  
(dott. Pasquale Romagnolo)



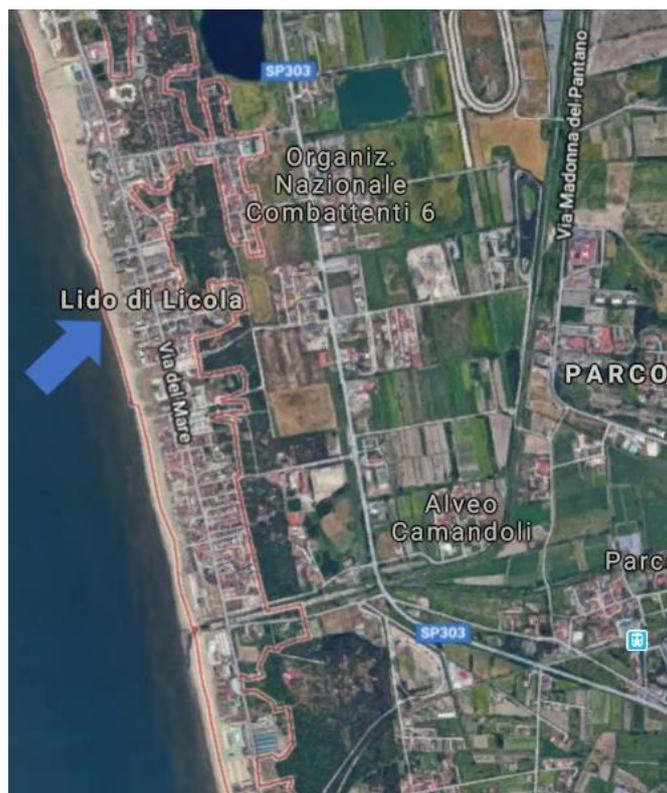
Mod. 70 del 3/6/35



Il percorso da Caivano a Ischitella era molto semplice e veloce. Da Caivano si raggiungeva Aversa, poi dalla strada che fiancheggia l'ippodromo si raggiungeva l'incrocio (A) dove si girava a destra seguendo la freccia Villa Literno al 1° incrocio (B) si girava a sinistra (SP131) per Ischitella. Il percorso totale da Caivano a Ischitella era di circa 22-23 Km e in media d'estate ci voleva circa un'ora di viaggio con la macchina per raggiungere il mare.



Inizio anni '70 a Ischitella. Tre amici di scuola. Ai lati i gemelli Luigi e Giovanni Migliaccio, al centro Vincenzo Faiola.



Licola – Altra località frequentatissima dai Caivanesi negli anni '60-'70.



Una giornata al mare con amici di infanzia nel 1968 a Licola.  
Da sinistra: Ludovico Migliaccio, Lino D'Ambrosio e Peppe Celiento.



Mondragone Lido Dragon Beach 1977 (foto di Franco Pietrafitta).



Mondragone Lido Dragon Beach 1977. I figli di Franco Pietrafitta giocano con la sabbia (foto di Franco Pietrafitta).



Mondragone Lido Dragon Beach, 1977. I figli e i nipoti di Franco Pietrafitta costruiscono una tenda (foto di Franco Pietrafitta).



1948, Pozzuoli - Il piccolo Franco Pietrafitta ai remi, a fianco la sorella Loredana che piange, dietro la mamma Rosa Galdieri e a fianco a lei un'amica con il figlio (foto di Franco Pietrafitta).

# MUNICIPIO DI CAIVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

N° 2093 di prot.

Caivano, 14/3/1956

Oggetto: Linea estiva Frattamaggiore=Lucrino=  
Capolinea Caivano=

=====

Spett/le Ditta Fratelli Elia=Qualiano=

p.c.

Spett/le Ispettorato Compartimentale della  
Motorizzazione Civile=NAPOLI=

Sicuro

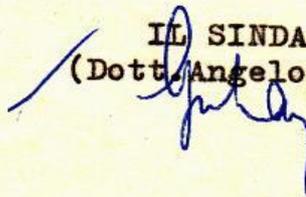
Sicuro di interpretare il desiderio della intera popolazione di questo Comune, e poichè codesta Spett/le Ditta ha la concessione di una linea automobilistica estiva con capolinea a Frattamaggiore per Lucrino (Napoli), gradirei che detta concessione si estenda a Caivano con uguale frequenza.

Pertanto, prego codesta Spett/le Ditta, se nulla trovi in contrario, voler adoperarsi a che, durante il periodo estivo, la concessione in oggetto abbia capolinea a Caivano onde appagare il desiderio dei cittadini di questo Comune affinchè possano portarsi a Lucrino per i bagni direttamente=Via Frattamaggiore=

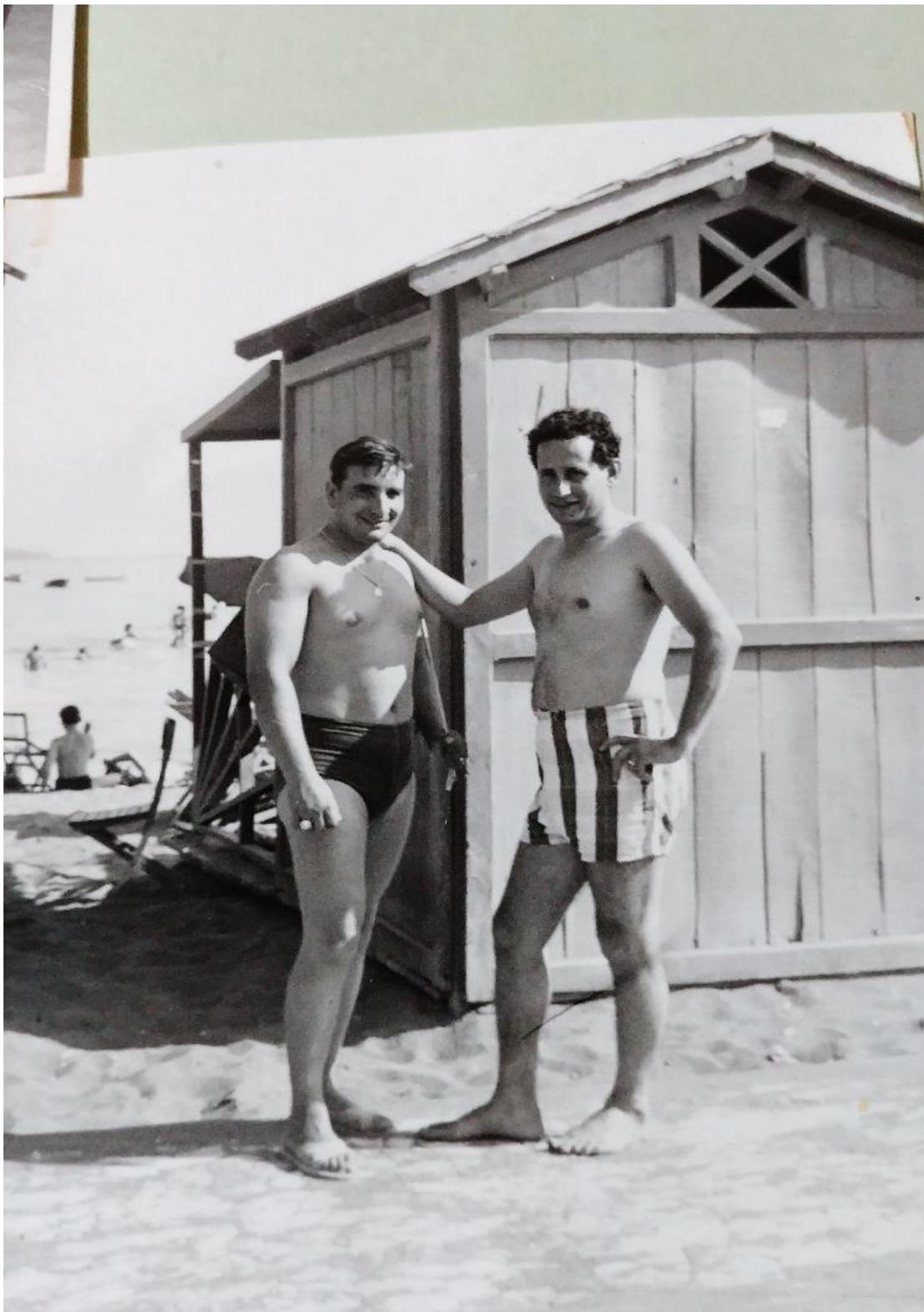
All'Ispettorato della Motorizzazione Civile di Napoli, cui la presente è inviata per conoscenza, prego voler esaminare benevolmente l'eventuale richiesta della Ditta Elia per la concessione cui trattasi.

In attesa di riscontro, distintamente vi saluto.

IL SINDACO  
(Dott. Angelo Lizzi)



Lettera del 1956 con la quale il Sindaco Dott. Angelo Lizzi chiede alla Ditta di Autobus Fratelli Elia di Qualiano di spostare il capolinea per Lucrino da Frattamaggiore a Caivano e consentire ai cittadini di Caivano di potersi recare direttamente, via Frattamaggiore, nella località balneare estiva (documento fornito da Isacco Lanna).



Lucrino Anni 60 – Franco Pietrafitta a sinistra con l'amico Luigi Petraccioli, dietro alla classica cabina in legno con terrazzino antistante (foto di Franco Pietrafitta).



Lido *Le Anfore* sul Lago di Patria, 1962. Giovanni Lizzi sul bagnasciuga (foto di Giovanni Lizzi).



Lido *Le Anfore* sul Lago di Patria, 1966. Giovanni Lizzi, sulla sinistra, con un amico (foto di Giovanni Lizzi).



1973 – Famiglia di Salvatore Lizzi sulla Spiaggia del Lido *Le Anfore* sul Lago di Patria (foto di Giovanni Lizzi).



Fine anni '50 - Gli amici Franco Pietrafitta e Paolo Martini trascorrono una giornata a Napoli facendo il bagno in un posto incantevole con il Vesuvio sullo sfondo e in compagnia dei pescatori (foto di Franco Pietrafitta).



Fine anni '50 - Napoli Lungomare – Franco Pietrafitta  
e Paolo Martini (foto di Franco Pietrafitta).



Fine anni '50 - Napoli Lungomare – Paolo Martini (foto di Franco Pietrafitta).

## Giochi degli anni '60

Ludovico Migliaccio

### *A tuzzà 'o parme*

Questo gioco veniva fatto nei cortili dei palazzi e sui marciapiedi delle strade. Per stabilire chi dovesse iniziare il gioco all'inizio si procedeva al lancio di una moneta: i due giocatori sceglievano un lato della moneta da 10 lire, testa o croce (*cape* o *roce*), poi uno di loro, mantenendola appoggiata sull'indice lievemente inclinata per provocarne la rotazione la spingeva col pollice verso l'alto e quando la moneta cadeva a terra si verificava se la faccia visibile era testa o croce. Chi aveva indovinato partiva per primo col gioco e quindi tenendo la 10 lire fra l'indice ed il pollice (foto 1), batteva la moneta di piatto sul muro (*a tuzzà*) (foto 2) per farla rimbalzare sui basoli a terra quando più possibile lontano dal muro. L'altro giocatore a sua volta ripeteva la stessa operazione con la sua 10 lire cercando di farla arrivare quanto più vicino possibile alla moneta che già stava a terra. Se fortunatamente la propria moneta arrivava ad un palmo (*'o parme*) da quella dell'avversario e, dopo aver aperta la mano, riusciva a tener premute le facce a terra delle due monete fra il mignolo e il pollice della mano aperta (foto 3), aveva vinto e si prendeva entrambe le monete.



Foto 1 – Lancio della moneta.



Foto 2 – Battere la moneta sul muro.

Nel caso invece che le monete fossero distanti più di un palmo, allora dava una spinta alla propria moneta col pollice facendo leva sull'indice ('o *gniucculette*) (foto 4) e se riusciva ad avvicinarsi all'altra di un palmo poteva tenersi entrambe le monete, altrimenti toccava all'avversario che con lo stesso metodo doveva spingere la sua moneta avvicinandola all'altra: se le monete erano contenute nel palmo della mano prendeva entrambe le monete altrimenti toccava all'altro giocatore e così via.



Foto 3 – A sinistra: con il palmo di una sola mano si toccano tutte e due le monete; a destra: se una delle due monete o entrambe rimanevano in bilico (*pizzicata*), allora l'altro giocatore poteva rientrare in gioco qualora, battendo con una propria moneta su quella in bilico, riusciva ad allontanarla dalla mano.

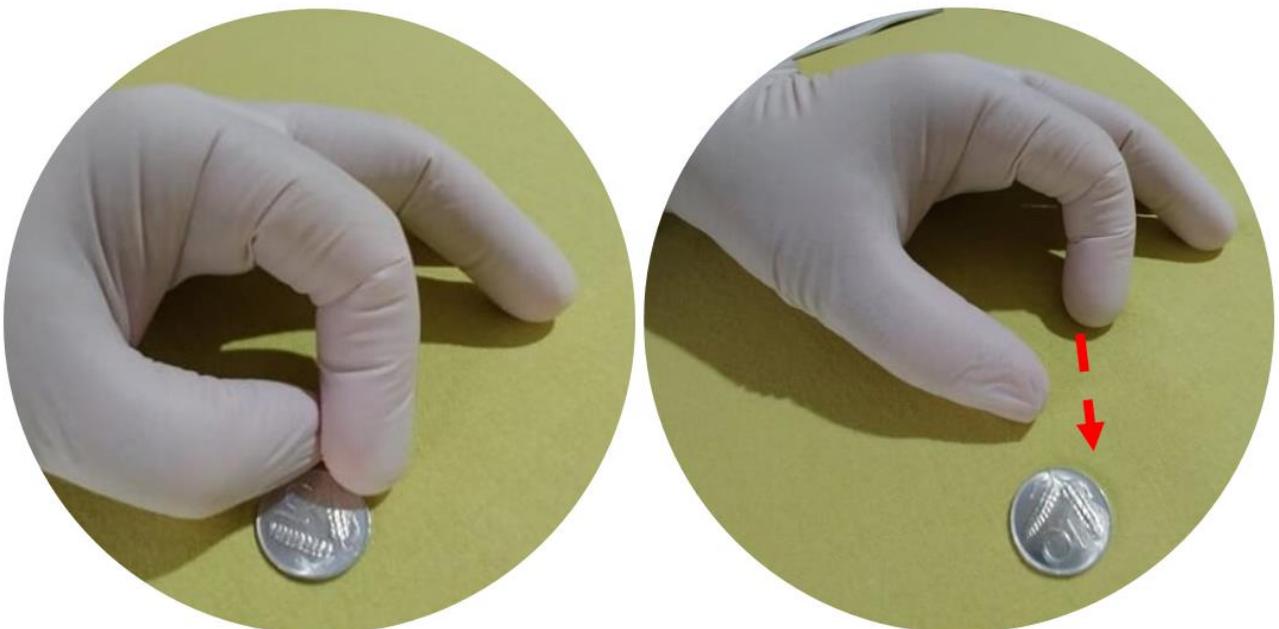
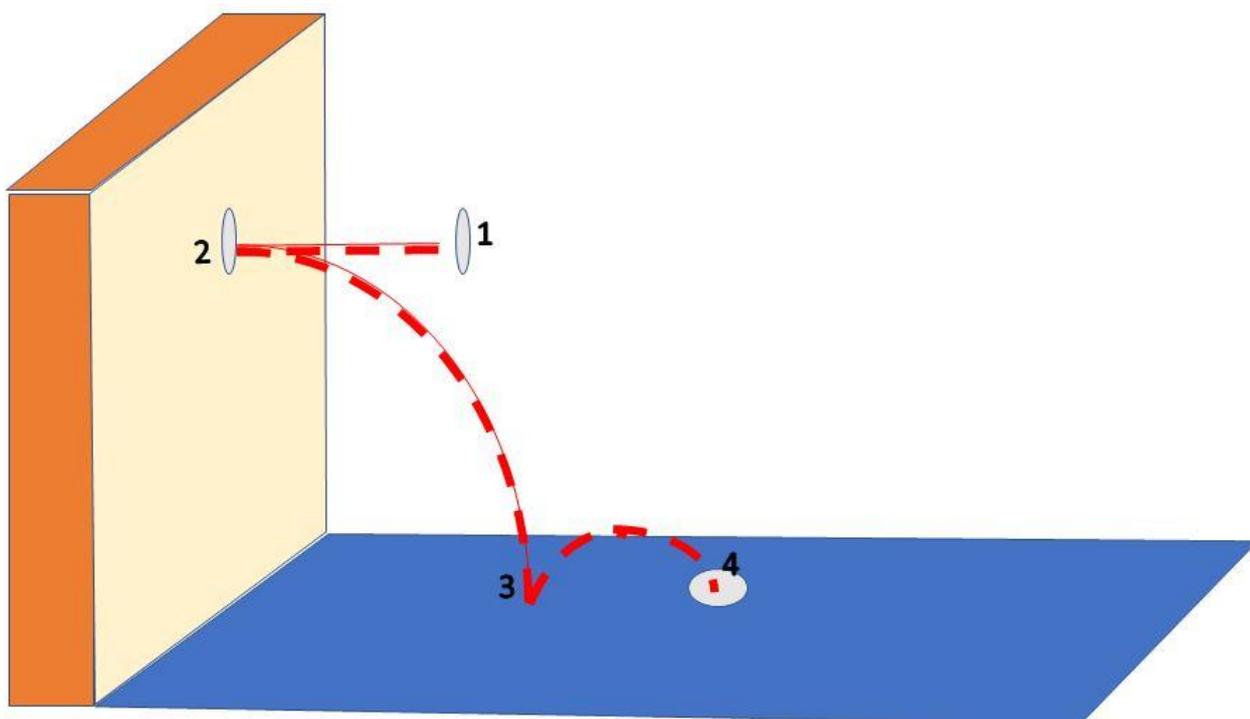
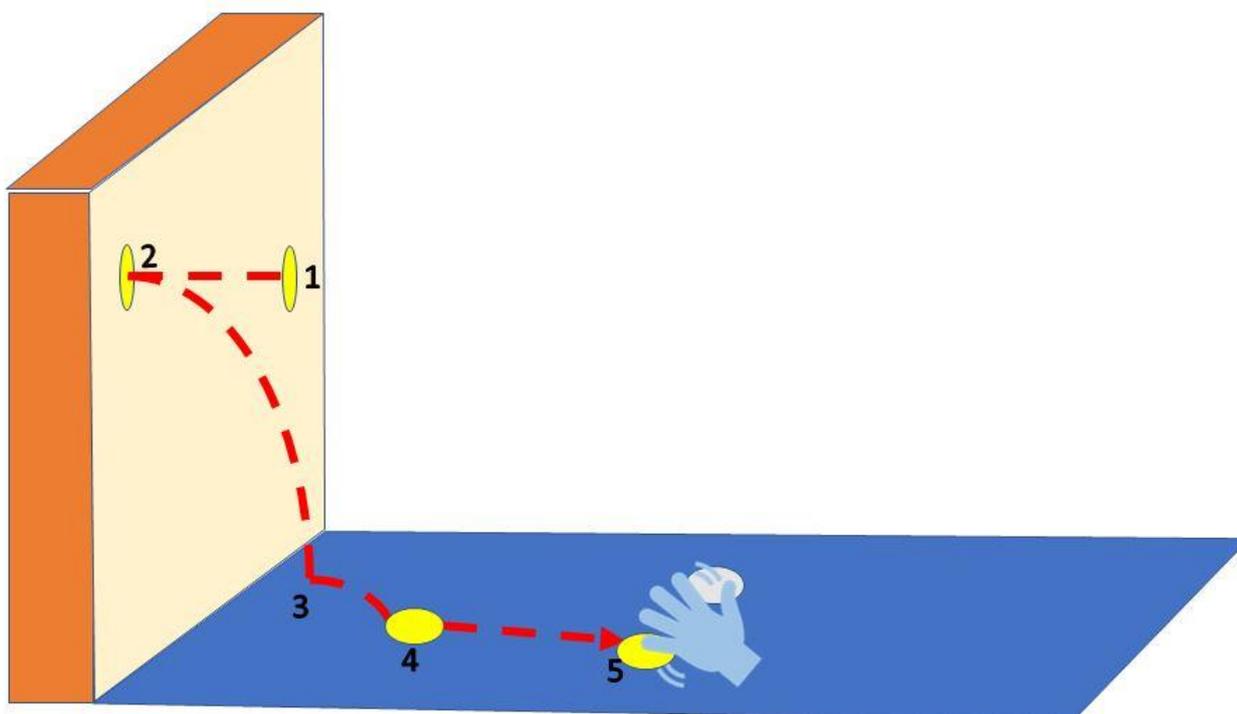


Foto 4 – A sinistra: prima dello spostamento della moneta; a destra: dopo lo spostamento della moneta.



Percorso della moneta del primo giocatore: (1) Moneta nella mano; (2) Batte contro il muro; (3) Cade a terra; (4) Rimbalza.



Percorso della moneta del secondo giocatore: (1) Moneta nella mano; (2) Batte contro il muro; (3) Cade a terra; (4) Rimbalza; (5) Spinta con le dita (come da foto 4) della moneta verso quella dell'altro giocatore; (6) Vittoria se le due monete stanno sotto al palmo della mano.



Per conoscere quanto poteva valere una 10 lire nel 1960, bisogna considerare che il costo di un biglietto del cinema era di 100 lire. Con la 10 lire si compravano due barrette di liquirizia o 10 caramelline. Nell'immagine i due lati della moneta di 10 lire (testa e croce ovvero *cape* e *roce*))



Una moneta da 50 lire.

A *tuzzà 'o parme* si giocava anche con la 50 lire ma per lo più sui marciapiedi delle strade e i partecipanti erano ragazzi esperti che giocavano proprio per far soldi. Fra questi non mancavano i ragazzi della *vetrera* all'Annunziata che potevano contare in via Gramsci su marciapiedi larghi e idonei per fare tutti i giochi che si facevano un tempo con le monete:

- a *tuzzà 'o parme*;
- a *scì fore*;
- *'nsottammure*.

Non era escluso che a questi giochi potessero partecipare più giocatori, ma per semplicità di trattazione ci si rifà al caso di due giocatori. Inoltre nel palmo oltre a pollice e mignolo si consentiva anche l'utilizzo del pollice con medio o anulare. La misura con il pollice e l'indice veniva indicata come *nzaraccule*. Infatti la misura più grande del palmo era *'o parme* e *'o nzaraccule*.



I larghi marciapiedi di via Gramsci erano particolarmente idonei per fare i giochi con le monete.

A scì fore (a uscire fuori)

A *scì fore* significa “a uscire fuori” ma in effetti si perdeva al gioco proprio quando la moneta usciva fuori dal piano del marciapiedi e finiva in strada. C’erano sempre due partecipanti e si giocava sempre con le monete da 10 o da 50 lire come per il gioco *a tuzzà ‘o parme*. Lo spazio di gioco si sviluppava dal muro al ciglio del marciapiedi. Dopo aver stabilito con il lancio in alto della moneta chi doveva iniziare per primo, mettendosi con le spalle verso il muro il primo giocatore lanciava una moneta, tenendola fra pollice indice e medio (foto 5), verso il ciglio del marciapiedi stando attento a non uscire fuori perché in tal caso aveva compromesso la partita in quanto bastava all’altro giocatore lanciare la moneta vicino ai suoi piedi e aveva vinto. Nel caso in cui la moneta non usciva fuori spingeva la moneta con le dita quanto più vicino al ciglio del marciapiede procedendo come nella foto 4, sempre facendo in modo di non farla uscire fuori. L’altro giocatore faceva la stessa operazione del primo, lancio e spinta verso il ciglio. Chi dei due giocatori arrivava più vicino al ciglio del marciapiedi aveva vinto entrambe le monete. Se il primo giocatore piazzava la sua moneta proprio al limite del bordo del marciapiedi, all’altro non rimaneva altro da fare che tentare di indirizzare la sua moneta verso l’altra urtandola in modo da farla uscire dal marciapiedi.

*‘Nsottammure* (sotto al muro)

Il gioco aveva bisogno di cortili ampi. Dopo aver stabilito con il lancio in alto della moneta chi doveva iniziare per primo, rivolgendosi da lontano verso il muro si lanciava la moneta come da foto 5 ma con forza per farla arrivare quanto più vicino al muro, poi si dava una spinta con le dita verso il muro alla moneta come nella foto 4. Lo stesso faceva anche l’altro giocatore e vinceva chi arrivava più vicino al muro.

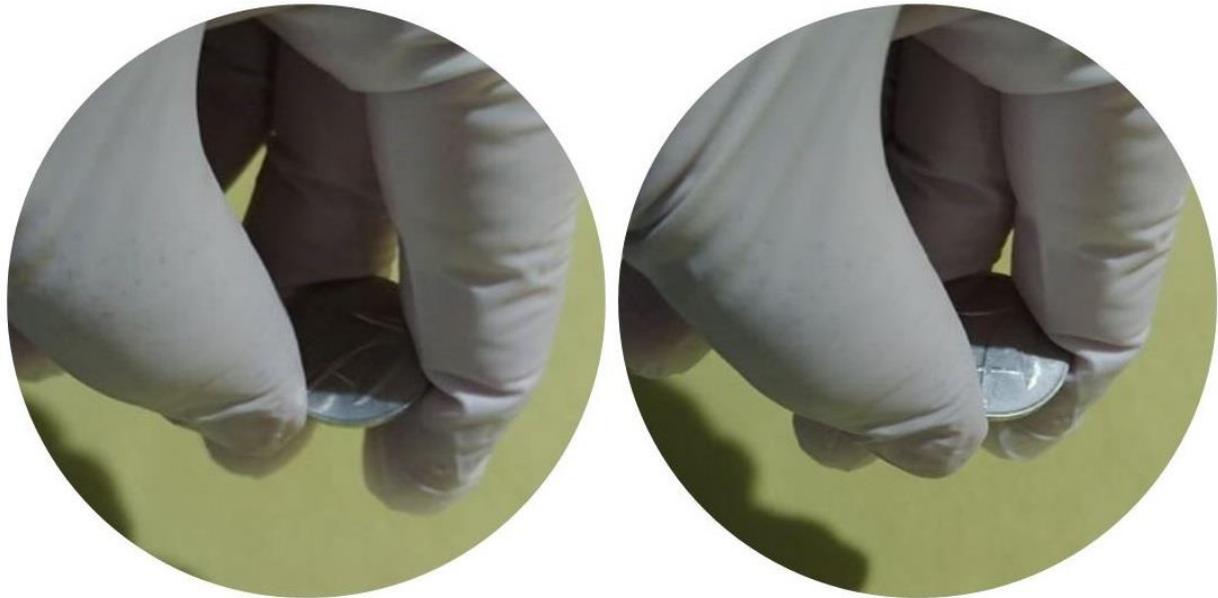


Foto 5 – A sinistra: la moneta si tiene orizzontale fra il pollice, l'indice e il medio in modo da tagliare l'aria; a destra: lanciando in avanti la moneta si impartisce una rotazione per stabilizzare il tiro e per farla cadere piatta a terra senza rotolare con il taglio.

*'O caramuzze e 'a curnacchia (l'aquilone)*

Mentre *'o caramuzze* era un piccolo aquilone, *'a curnacchia* era un aquilone molto grande ma le caratteristiche costruttive erano le stesse. *'O caramuzze* (20-30 cm. di lato) si poteva comprare per poche lire (10 o 20), mentre *'a curnacchia* si doveva costruire poiché non era in vendita. Per costruire una *curnacchia* c'era bisogno in primo luogo di una canna che bisognava strappare dai fossi laterali di via S. Arcangelo, dove crescevano spontanee, recandosi sul posto con la bicicletta. C'era bisogno della farina e dell'acqua e di una bacchetta di legno per girare la colla che si faceva mescolando la farina con l'acqua al fuoco di un fornello e girando l'impasto fin quando non assumeva un aspetto gelatinoso. Una volta raffreddata, la colla era pronta per l'uso. Bisognava procurarsi una carta da imballaggio di misura m 1,00 x 1,40, quella di colore marrone che all'epoca era di uso comune e si trovava dai venditori di carta da parati (*'e pitturielle*). Vediamo adesso come si costruiva *'a curnacchia* con l'aiuto delle illustrazioni che seguono. Dal foglio di carta da imballaggio si ricavava un quadrato con lato di 1,00 m con la tecnica illustrata di seguito.



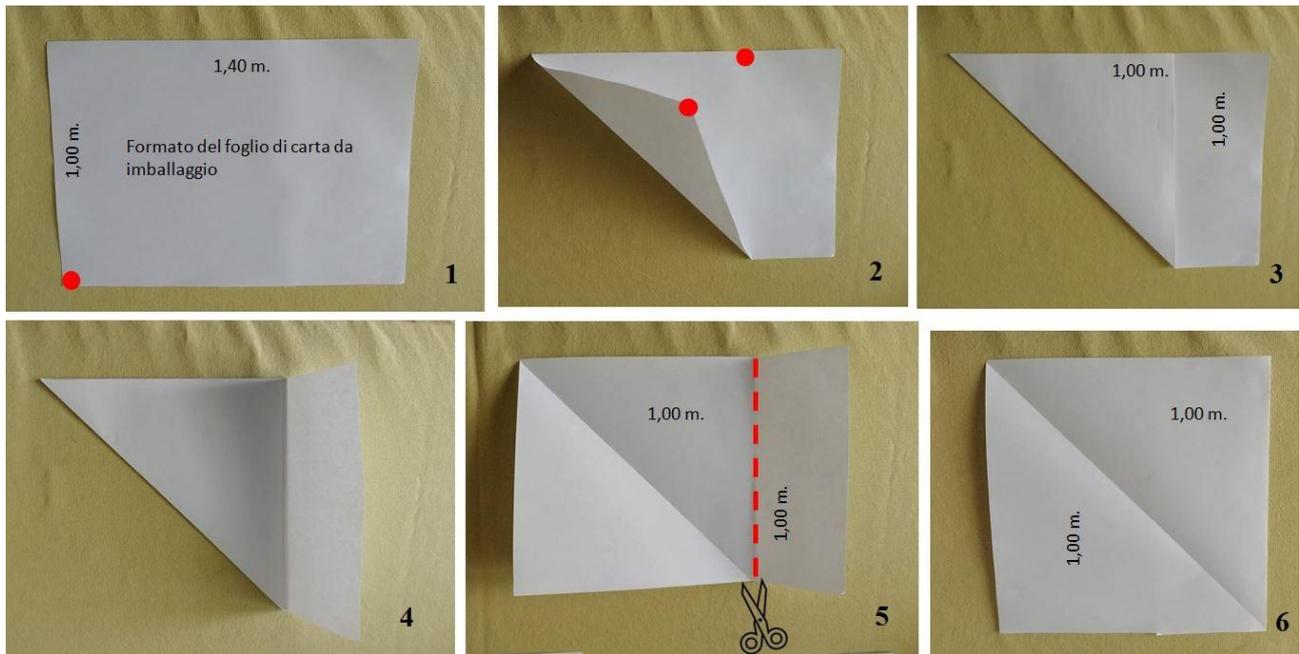
La canna comune.



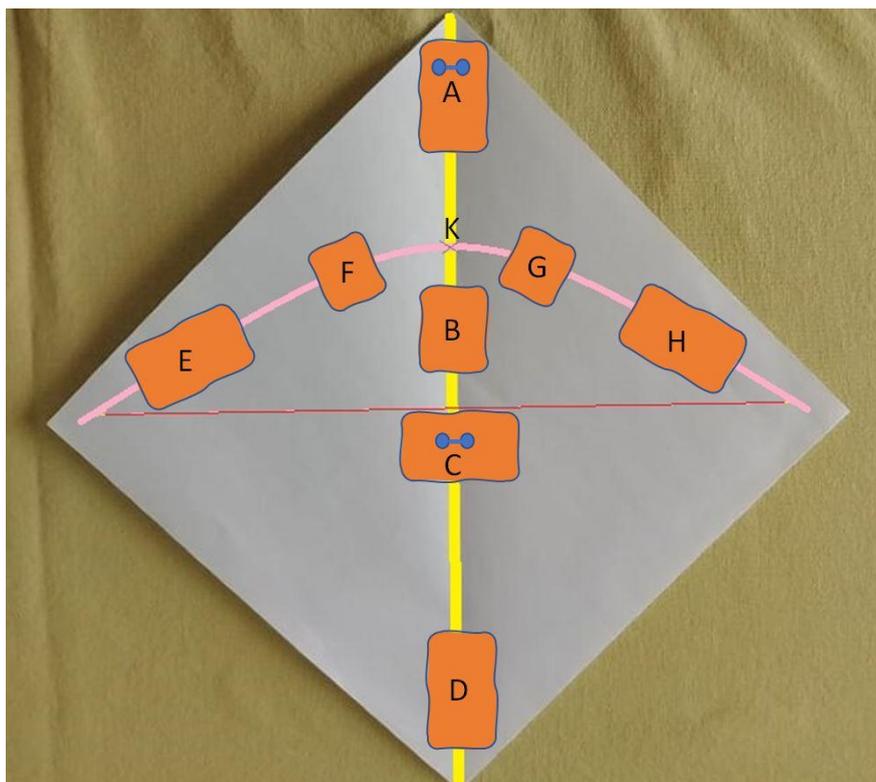
Via S. Arcangelo negli anni in cui esistevano ancora i fossi di scolo laterali con la vegetazione spontanea fra cui anche le canne.



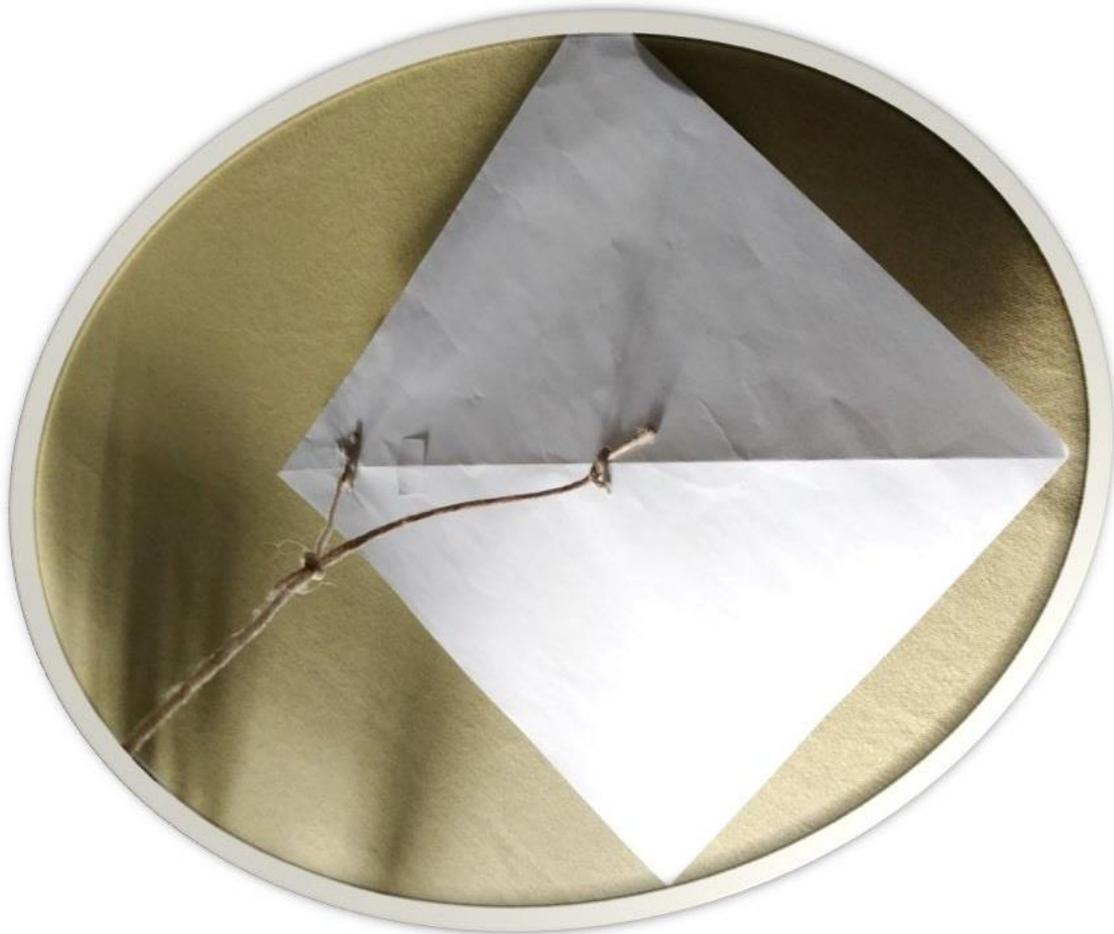
Per costruire 'a *curnacchia* si usava la carta da imballaggio perché resisteva meglio agli attacchi delle altre *curnacchie* che si contendevano il primato nelle battaglie aeree nei cieli di Caivano. Infatti se si era bravi nelle manovre aeree *a cucchià* si riusciva ad abbattere le *curnacchie* che si avvicinavano alla propria nel tentativo di imbrigliarla, distruggerla e recuperare tutto lo spago (*lenza*) di cui erano munite. Le *curnacchie* a secondo della lunghezza della *lenza* riuscivano ad allontanarsi per centinaia di metri.



Dal foglio di carta da imballaggio si ricavava un quadrato con lato di 1,00 m con la tecnica riportata sopra. Nella fase 5 la carta residua lungo il tratteggio in rosso veniva tagliata.

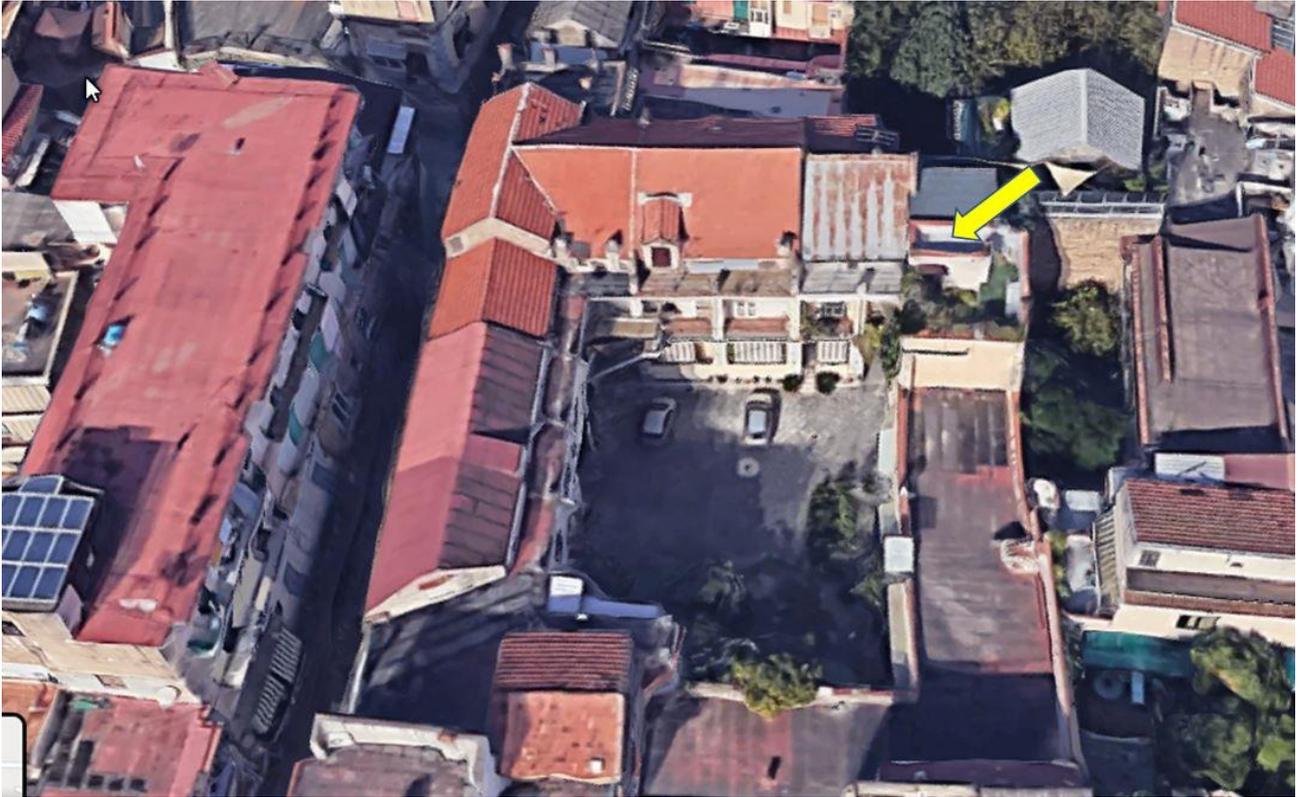


Si gira il foglio con la piega in senso verticale. Si sfila in lungo un pezzo di canna di larghezza circa 1,5 cm. e lunga quanto la piega e si mette sulla diagonale (linea gialla) con la parte curva di sotto e si incolla nei punti A-B-C-D con pezzi di carta di imballaggio residua. Con un altro pezzo di canna si forma un arco (linea rosa), si fissa con un filo di spago come in figura e si incolla al quadrato con pezzi di carta residua nei punti E-F-G-H. Si fissa la canna della diagonale con quella dell'arco con un filo di spago (K). Una volta che la colla ha fatto presa e si è asciugata del tutto, si praticano con la punta di una forbice due fori sulla carta nei punti A e C e da sotto si infilano i due capi di uno spago lungo quanto il doppio della distanza da A a C. fissandoli alla canna con un nodo.



L'altra faccia della *curnacchia* con l'aggancio per il lungo filo di spago (*lenza*) per librarla nell'aria.

Per fare alzare in aria 'a *curnacchia* non bastava trascinarla in giro del cortile come era sufficiente per il *caramuzzo*. Per il suo maggiore peso bisognava partire da un'altezza maggiore e sperare in un pur sottile venticello estivo. I luoghi che più si prestavano a questo scopo erano i belvedere degli antichi palazzi. 'O *belleverè* era il punto più alto di un palazzo e coincideva con la parte superiore della copertura delle grandi casse di scala di una volta. Al belvedere del Palazzo Pepe in via Roma si accedeva con una piccola scala in muratura dal lastrico di copertura dell'ultimo piano che a quell'epoca era il secondo. Si raggiungeva il belvedere, protetto da muretto lungo i lati e che si trovava ad una altezza di circa 20 metri. A quell'altezza bastava alzare in aria 'a *curnacchia* e dare un poco di spago approfittando di un alito di vento e vedevi la tua spavalda *curnacchia* dondolarsi nel cielo di Caivano. Dal belvedere del Palazzo Pepe si vedeva tutta Caivano, a sud il Castello, a nord il Vesuvio, a ovest le campagne fino ad Aversa e a est le montagne e le cave di calcare di Maddaloni. Era così bello intrattenersi con qualche amico sul belvedere del Palazzo costruito dai miei avi Pietro e Filippo Pepe per far volare 'a *curnacchia* e ogni tanto mandarle una "lettera" quando arrivava molto in alto. La "lettera" non era altro che una carta quadrata di una decina di centimetri di lato su cui si praticava un buco in cui far passare il capo della *lenza* avvolta al gomito ('o *gliuommere 'e spave*). La "lettera" man mano, spinta dal vento, saliva lungo la *lenza* avvicinandosi alla *curnacchia* come per portarle un saluto. C'era sempre chi, pensando di trovare una persona poco esperta alla guida di una *curnacchia*, tentava di avvicinarsi con la propria nel tentativo di abbatterla. Ma spesso il tentativo non andava a buon segno dovendo assistere ad una vera e propria disfatta e vedere prima la propria *curnacchia* impigliata nella *lenza* dell'altra e poi crollare nel vuoto.



La freccia indica il belvedere di Palazzo Pepe a via Roma.

## **IL TERRITORIO DI CAIVANO**

## Cartografia Terra di Lavoro e Provincia di Napoli

Ludovico Migliaccio



La Provincia di Terra di Lavoro.

*Perché Caivano in alcune occasioni figura fra i paesi ricadenti nella Provincia di Terra di Lavoro e in altre nella Provincia di Napoli? Quanto segue tenta di dare una risposta a questo quesito.*

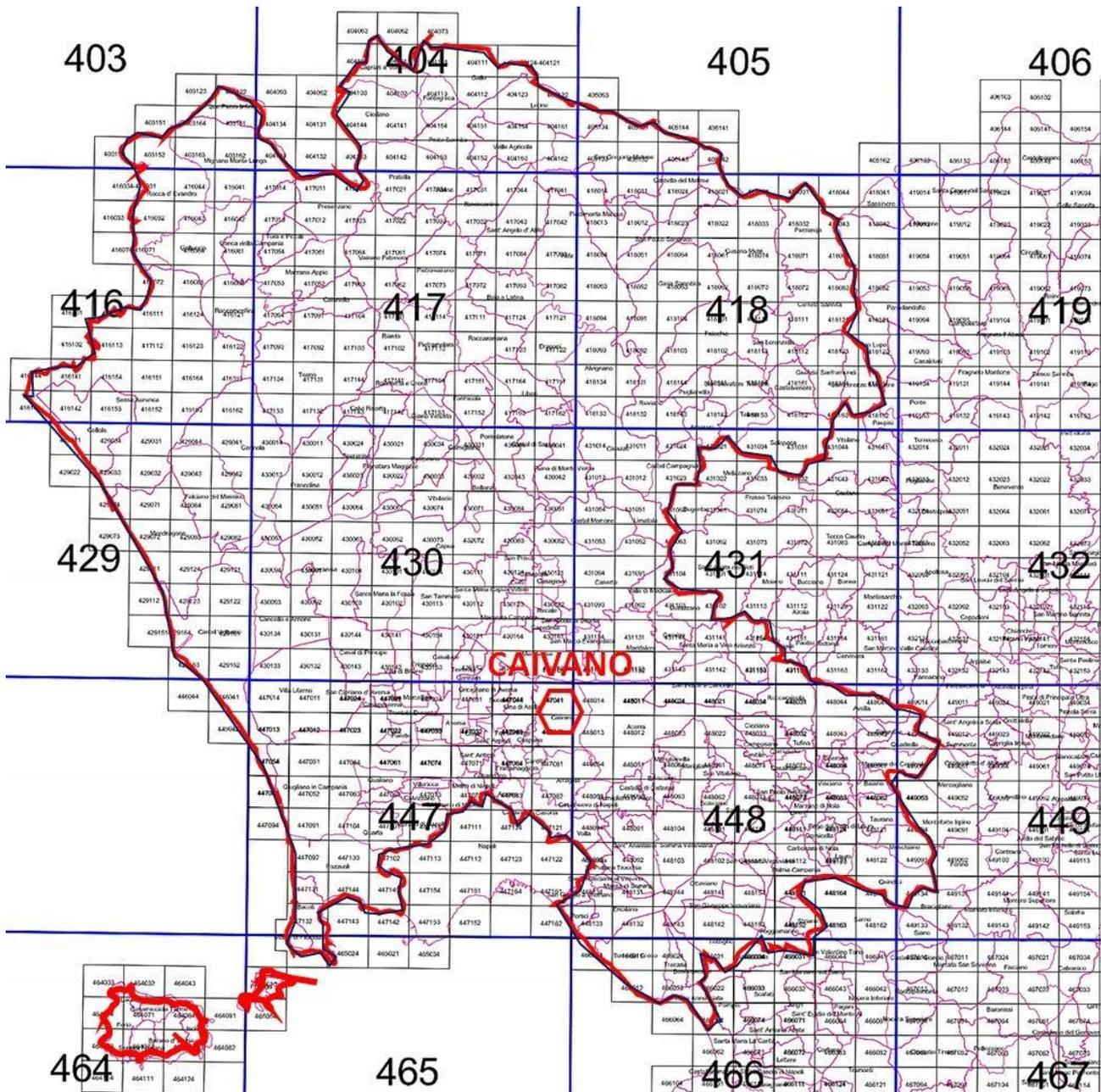
### PARTE PRIMA

“Per esecuzione del Concordato formato nel 1741 tra la S. Sede e la Corte di Napoli fu eretto il Tribunale Misto, composto d’individui nominati da ambedue le Corti, il quale aveva l’ispezione superiore su tutti i Luoghi Pii Laicali e Misti. Con la giurisdizione consultiva dava il suo avviso in tutti gli affari, che gli venivano specialmente commessi; coll’amministrativa provvedeva a tutto ciò che riguardava gl’interessi dei suddetti Luoghi Pii. Le attribuzioni di questo Tribunale, riguardanti segnatamente le controversie disciplinari, i conti, gli stati discussi ed altri interessi de’ Luoghi Pii, furono dopo la sua abolizione trasfuse nel Consiglio generale degli Ospizii. Durò fino al 1806.

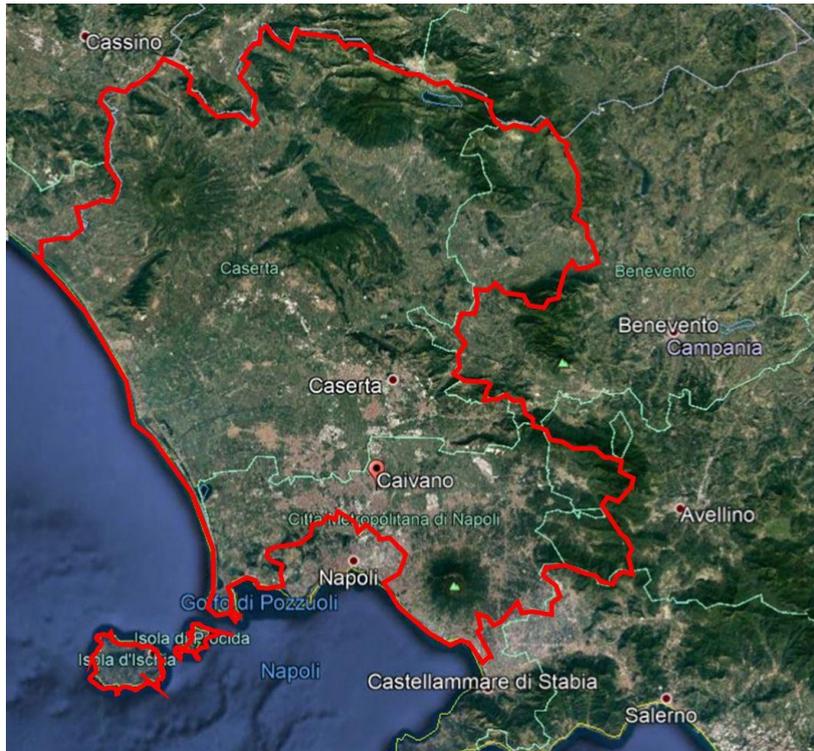
Ogni provincia aveva un tribunale collegiato composto di un preside, di un capo di ruota, di due uditori, di un avvocato fiscale, di un procuratore fiscale, di un avvocato de’ poveri, di un procuratore dei poveri, di un segretario, e di uffiziali subalterni. La sola provincia di Terra di Lavoro era retta da un giudice di Vicaria col titolo di Commissario di Campagna.” (Francesco Trincherà – *Degli Archivi Napolitani relazione a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione* – Napoli 1872, p. 469, nota 1).

Di seguito viene riportato l’elenco dei paesi della Provincia di Terra di lavoro, fra cui figurano anche Caivano, Casolla e Pascarola (Castel Pascarola), con le prestazioni che dovevano corrispondere gli amministratori dei luoghi pii laicali al Tribunale Misto secondo la riforma fatta nel 1788.

Confrontando i paesi ricadenti nella Provincia di Terra di Lavoro nel 1788 con quelli sull'attuale Cartografia Regionale è stato possibile tracciare una linea di confine delimitante i paesi che facevano parte dell'antica Provincia di Terra di Lavoro fra i quali si trovavano anche Caivano, Casolla e Pasciarola. E' da precisare che una parte sostanziale dei territori un tempo facenti parte della Terra di Lavoro (Sora, Arpino, Cassino, Fondi, Gaeta e centri vicini) in epoca fascista furono attribuiti alle provincie di Latina e Frosinone, ovvero furono tolte alla Campania e attribuite al Lazio, per dare maggiore peso alla regione dove vi era la capitale.



Cartografia Regione Campania - Quadro d'unione dei comuni della Regione con in rosso il contorno dei paesi che nel 1788 facevano parte della Provincia di Terra di Lavoro. Non sono indicati i Comuni che nel periodo fascista passarono dalla Campania al Lazio.



Mappa da Google con sovrapposta la delimitazione in rosso della parte dell'attuale Regione Campania che nel 1788 faceva parte della Provincia di Terra di Lavoro.



Mappa della Provincia di Terra di Lavoro con sovrapposta la delimitazione in rosso della parte dell'attuale Regione Campania che nel 1788 faceva parte della Provincia di Terra di Lavoro. E' ben evidente la parte settentrionale tolta alla Regione Campania e attribuita alla Regione Lazio, provincie di Latina e Frosinone (<http://www.ilmondodegliarchivi.org/component/content/article?id=630:l-atlanete-storico-istituzionale-dell-italia-unita-prospettive-diacroniche-e-sincroniche-nella-rappresentazione-delle-circoscrizioni-territoriali>).



Cartina moderna della Regione Campania con sovrapposta la delimitazione in rosso della parte che nel 1788 faceva parte della Provincia di Terra di Lavoro.

# INDICE

## De' Paesi della Provincia di Terra di Lavoro.

# NOTA

DE' LUOGHI PII LAICALI, E MISTI

DELLA

## PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

I QUALI, SECONDO LA RIFORMA FATTA NEL CORRENTE ANNO 1788., DEBONO CORRISPONDERE LA PRE-  
STAZIONE, COME SIEGUE.



<b>A</b>	<b>A</b>	<b>B</b>
<b>A</b> Cerra.	Auduni -- di Gioja.	Bacula -- di Pozzuoli.
Acquafondata -- di S. Germano.	Avezano -- di Siff.	Baja -- di Pozzuoli.
Acquara -- di Massalubrense.	Avorivola -- di Cajanello.	Bajano -- di Latina.
Afragola.	Avulpi -- di Siff.	Barano -- d' Ischia.
S. Agata -- di Massalubrense.		S. Barbara -- di Caferra.
Agnone -- di Arina.		Baronico
Ailano.		Barra
Alifreda -- di Caferra.		Beato -- di. Emaro.
Alife.		Bellona -- di Capua.
Alvignanello -- di Campagnano.		Belmonte.
Alvito.		S. Benedetto -- di Caferra.
S. Ambrogio -- di S. Germano.		S. Biagio -- di S. Germano.
Amorosi.		Boccalacchi -- di. Castelforte.
S. Anastasia -- di Somma.		Bonca -- di Vico Equense.
S. Andrea -- di S. Germano.		Borgo -- di Gaeta.
S. Andrea del Pizzone -- di. Francalisc.		Boico Trecale.
S. Andrea de' Lagni -- di Capua.		Pottaglie -- di Morrone.
S. Andrea -- di. Morone.		Brezza -- di Capua.
S. Angiolo -- di. Mondragone.		Briano -- di Caferra.
S. Angiolo in Teodice -- di. S. Germano.		Brocco -- di Sora.
S. Angiolo in Raviscanina.		Brusciano -- di Marigliano.
S. Aniello, e S. Donato -- di. Carinola.		Bulagna -- di. Lauro.
S. Aniello nel Piano -- di. Serreano.		
Antica -- di. Picinisco.		<b>C</b>
S. Antimo.		<b>C</b> Ajanello.
S. Apollinare -- di. S. Germano.		Cajazzo.
Aprano Castello.		Caira -- di S. Germano.
Aquino.		Caivano.
Ara de' Lupi -- di. Picinisco.		Calabritto -- di Galluccio.
Arce.		Galvi -- di Sparavento.
Artenzo.		Galvifi -- di Gioja.
Arnone -- di Capua.		Galvizzano.
Arola -- di Vico Equense.		Camigliano di Capua.
S. Arpino.		Camino.
Arpino.		Campagnano.
Arzano.		
Arina.		
Avella.		
Aversa.		

Questa e le successive immagini fino all'inizio della seconda parte sono state tratte dal volume *Nota de' luoghi pii, laicali, e misti della Provincia di Terra di Lavoro*, Napoli 1788.

Campagnola -- di <i>Marzano</i>	14	Cafavatore.	17	Chianello -- di <i>Morrone</i> .	22
Campalano -- di <i>Tusino</i>	71	Calcano -- di <i>Sessa</i> .	34	Chianello -- di <i>Francolise</i> .	48
Campo -- di <i>Galluccio</i> .	30	Cafelle -- di <i>Gioja</i> .	61	Chiabro -- di <i>Seviano</i> .	22
Campo -- di <i>Mele</i> .	31	Cafelle -- sette <i>Fraji</i>	63	Ercole -- di <i>Caserta</i> .	38
Campoli.	31	Caferta	18		18
Campovite -- di <i>Maramola</i> .		Caf-Villa -- di <i>Teano</i> .	68		
Carinello -- di <i>Capua</i> .	66	Cafignano.	19		
Capo nel Piano -- di <i>Sorrento</i> .	13	Cafola -- di <i>Caserta</i> .	18		
Capodifri -- di <i>Capua</i> .	69	Cafola -- di <i>Lauro</i> .	18		
Cappelli -- di <i>Teano</i> .	11	Cafolla S. Aitoro.	19		
Capriati.	39	Cafolla Valenzano.	18		
Caprile -- di <i>Roccaforte</i> .	12	Cafolla -- di <i>Caserta</i> .	43		
Capua.	44	Cafortia -- di <i>Marzano</i> .	19		
Carangi -- di <i>Marzano</i> .	61	Cafopoli.	20		
Carano -- di <i>Sessa</i> .	33	Cafsticcola.	20		
Carattano -- di <i>Gioja</i> .	68	Castel S. Felice -- di <i>Pietra Vinena</i> .	20		
Carbonara -- di <i>Teano</i> .	44	Castel nuovo -- di <i>Coreno</i> .	24		
Carbonara -- di <i>Felma</i> .	24	Castel nuovo Volturmo.	20		
Cardinale.	15	Castell'onorato -- di <i>Maramola</i> .	41		
Cardito.	15	Castel Palcarola.	20		
Cardoni -- di <i>Marzano</i> .	63	Castel Poglianello.	60		
Carrelli -- di <i>Coreno</i> .	45	Castel Venere -- di <i>S. Salvatore</i> .	20		
Carinari, o sia Carignaro.	42	Castel Ulturmo.	20		
Carinola.	25	Castello di Alivito -- di <i>Alvino</i> .	2		
S. Carlo -- di <i>Sessa</i> .	68	Castello -- di <i>Palma</i> .	50		
Carotto nel Piano -- di <i>Sorrento</i> .	16	Castello -- di <i>Piedemonte di Abise</i> .	53		
Casa -- di <i>Massalungro</i> .	48	Castello -- di <i>Roccaforte</i> .	59		
Casaferra -- di <i>Marigliano</i> .	16	Castello della Rocchetta di <i>Calvi</i>	21		
Casafredda -- di <i>Teano</i> .	48	Castellone -- di <i>Gara</i> .	30		
Casafredda -- di <i>Teano</i> .	16	Castellone nel Volturmo.	21		
Casafredda -- di <i>Capua</i> .	48	Castelluccio -- di <i>Isola</i> .	37		
Casalba -- di <i>Teano</i> .	16	S. Castrese -- di <i>Sessa</i> .	62		
Casale.	16	Catavilli -- di <i>Combe</i> .	14		
Casale -- di <i>Morrone</i> .	16	Caturano -- di <i>Capua</i> .	14		
Casale -- di <i>Carimole</i> .	16	Cavallari -- di <i>Formicola</i> .	13		
Casalnuovo, a <i>Piro</i> .	16	Cavi -- di <i>Conco</i> .	62		
Casalnuovo.	16	Celle -- di <i>Sessa</i> .	14		
Casaluce.	16	Ceralolo -- di <i>Castelluccio-Volturno</i> .	13		
Casal di Principe.	16	Cerreta -- di <i>Cerro</i> .	62		
Casavieri.	16	Cerreto.	21		
Casa Marciano -- di <i>Tusino</i> .	16	Cerro.	21		
Calamicciola -- di <i>Ischia</i> .	16	Cervaro, e <i>Trocchio</i> .	21		
Calamotra -- di <i>Teano</i> .	16	Cervino -- di <i>Durazzano</i> .	25		
Calandrino.	16	Cesa.	23		
Calanova -- di <i>Capua</i> .	16	Cesarano	66		
Calanova -- di <i>Carimole</i> .	16	Ceschito -- di <i>Sessa</i> .	62		
Calapicella.	16	Cese -- di <i>Formicola</i> .	24		
Calapulla -- di <i>Capua</i> .	16	Cese -- di <i>Coreno</i> .	24		
Calapuzzano.	16				
Calaritano -- di <i>Sorrento</i> .	16				

Gargani -- di Roccamare. 59  
 Garzano -- di Caserta. 19  
 Gaudiano -- di Cajanello. 4  
 S. Germano. 31  
 Giano, seu Iano -- di Capua. 14  
 Gioja. 33  
 S. Giorgio -- di S. Germano. 33  
 S. Giorgio a Cremato. 34  
 S. Giovanni a Cerro. 34  
 S. Giovanni a Teduccio. 34  
 S. Giovanni Incarico. 34  
 S. Gio: e Paolo -- di Cajazzo. 10  
 Giugliano. 34  
 S. Giuliano -- di Terno. 69  
 Giusti -- di Sessa. 62  
 Gori -- di Corchano. 13  
 Grazzani -- di Capua. 53  
 S. Gregorio -- di Piedimonte d'Alife. 35  
 Gricignano. 48  
 Grotte -- di Morrone. 43  
 Grottole -- di Marzano. 35  
 Grumo. 35  
 Guardia S. Fratondi. 35

I

Ima -- di Lauro. Pag. 38  
 Ichia. 36  
 Mola. 36  
 Mola -- di Casapiscella. 37  
 Isolella. 37  
 Itri. 37  
 L. Acco -- di Ischia. Pag. 36  
 Laco -- di Corchano Casale di Castelluccio. 24  
 Lago -- di Fratte. 28  
 Latina. 37  
 Lauro. 37  
 Lauro -- di Sessa. 37  
 Laus, Domini -- di Marigliano. 42  
 Laurani -- di Formicola. 27  
 Lenola. 39  
 Leporano, o Levorano -- di Capua. 39  
 E. etino. 39  
 Licignano. 39  
 Limatola. 39  
 Livardi. 40  
 L. veri. 40  
 S. Lorenzello -- di Cerreto. 21  
 S. Lorenzo-Maggiore. 40

M

M. Accrata -- di Capua. Pag. 13  
 M. Macti -- di Marzano. 44  
 Maddaloni. 40  
 Magno, e Poza -- di Cajanello. 9  
 Majorano -- di Alsignano. 27  
 Marangoli -- di Formicola. 41  
 Marano. 41  
 Marandola. 41  
 S. Marcellino. 42  
 Marcianisi -- di Capua. 12  
 S. Marco -- di Terno. 69  
 S. Maria della Folla -- di Capua. 13  
 S. Maria degli Infantini -- di Traceto. 70  
 S. Maria Maggiore -- di Capua. 13  
 S. Maria. 35  
 S. Maria dell'Oliveto -- di Capriate. 42  
 S. Maria a Valogno -- di Sessa. 62  
 S. Maria a Vico; e Figliarico -- di Ariccia. 4  
 Mariglianella d'Arco. 42  
 Marigliano. 42  
 S. Martino -- di Marigliano. 62  
 S. Martino -- di Sessa. 71  
 Marzanello -- di Lauro. 38  
 Marzano di Lauro. 43  
 Marzano -- Sano. 43  
 Marzulli -- di Sessa. 43  
 Massa inferiore -- di S. Sabotino. 60  
 Massalubrense. 44  
 Massanana -- di Vicoquense. 73  
 Massari -- di Falciano. 28  
 Massarie -- di Capua. 14  
 Mestici -- di Formicola. 27  
 Melito. 46  
 Meta nel Piano -- di Sorrento. 66  
 Metrano -- di Massalubrense. 45  
 Mezzano -- di Caserta. 19  
 Miano. 46  
 Migliano -- di Lauro. 38  
 Mirignano. 46  
 Milizzano. 46  
 Miseno -- di Pozzuoli. 47  
 Mignano A. G. P. 47  
 Mojano -- di Vico Equense. 73  
 Mola di Gaeta. 40

Mon.

Monteprincipe. 47  
 Mont' Aquila. 16  
 Pianola -- di Conca. 23  
 Pianura. 51  
 Pizzano -- di Falciano. 69  
 Picilli -- di Tora. 52  
 Picinico. 19  
 Pico -- di S. Giacom Incarico. 33  
 Piedemonte -- di Caserta. 62  
 Piedemonte -- di S. Germano. 44  
 Piedemonte -- di Sessa. 44  
 Piedemonte -- d'Alife. 63  
 Piedi Lotuoro -- di Marzano. 53  
 Piedi picilli -- di Tora. 54  
 Pietrafita -- di Sansepolcro. 54  
 Pietra Melara. 54  
 Pietratroja. 54  
 Pietra Vairano. 54  
 S. Pietro -- di Avella. 6  
 S. Pietro in Corpo -- di Capua. 13  
 S. Pietro in Curulis -- di Rocca Sigelma. 38  
 S. Pietro in fine. 34  
 S. Pietro -- di Morrone. 48  
 S. Pietro a Paterno. 47  
 S. Pietro -- di Picinisco. 16  
 S. Pietro -- di Roccamare. 48  
 Pignano -- di Lauro. 9  
 Pignataro -- di Capua. 12  
 Pignataro -- di S. Germano. 32  
 Picinola. 55  
 Pizzone -- di Frattocessi. 55  
 Poesiomartino -- di Svirano. 68  
 Polcarini -- di Traceto. 44  
 Pollena -- di Somma. 44  
 Polveca. 55  
 Pomigliano d'Arco. 55  
 Pomigliano d'Avella. 55  
 Ponte -- di Sessa. 62  
 Pontelatone -- di Formicola. 27  
 Penicello. 36  
 Porci -- di Torre del Greco. 70  
 Porcico -- di Capua. 14  
 Posta -- di Alvineto. 53  
 S. Porzio -- di Piedimonte d'Alife. 53  
 Pozzuoli. 56  
 Prata, e Pagliata. 56  
 Pratella. 57  
 Preazano -- di Vicoquense. 73  
 Preja -- di Formicola. 27  
 Prelenzano. 57

Priora

Priora nel Piano -- di Sorrento .	66	Schiava .	1
S. Prisco -- di Capua .	15	Schiavano -- di Massalubrense .	46
Procida .	37	Schiavi -- di Formicola .	27
Profeti -- di Formicola .	18	Schiavio .	80
Puccianello -- di Caserta .	69	Sciuciano -- di Marigliano .	43
Pugliano -- di Teano .	61	S. Sebastiano .	61
Pupone .	59	Secondigliano .	14
Putaturo -- di Roccamonfina .	18	S. Secondino -- di Capua .	73
Puzilli -- di Venafro .		Sejano -- di Vieste .	28
Puzzovetere -- di Caserta .		Sellitti -- di Castellforte .	33
		Selvacava -- di Fratte .	53
<b>Q</b> uadrilla -- di Mignano A.G.P. .	47	Sepicciano -- di Conca .	28
Qualiano .	57	Sepicciano -- di Piedimonte d'Alife .	33
Quindici -- di Loro .	39	Serrano -- d'Ischia .	56
		Serre -- di Pisciotta .	32
<b>R</b> ajano .	57	Serro -- di Fratte .	28
Ratti -- di Frate .	28	Sessa .	61
Ravindola -- di Mont' Aquila .	47	Sesto .	63
Ravicanina -- di S. Angelo Revisca-		Sette-Frati .	63
nina .	3	Stipicciano -- di Galluccio .	31
Recali -- di Capua .	12	Stirico -- di Soriano .	66
Ricianifico -- di Aversa .	5	Strignano -- di Massalubrense .	45
Refina -- di Torre del Greco .	70	Strignano -- di Acella .	6
Riardo .	57	Soccavo .	63
Rifigliano -- di Tufino .	71	Socivo .	64
Rocca d' Arce -- di Arce .	4	Solopoga .	64
Rocca d' Evandro .	57	Somma .	64
Roccaguglietta .	58	Sommana -- di Caserta .	18
Roccamonfina, e Casali .	58	Sopravia -- di Loro .	38
Roccapiprozzi -- di Sesto .	63	Sora .	65
Rocca Rainola .	59	Sorbello -- di Sessa .	63
Rocca Romana -- di Pietramelara	53	Sorrento	56
Roccafecca .	60	Spadoni Casale di Castellnuovo -- di	24
Rocchetta in Volturmo .	62	Carano	67
Rongolisi -- di Sessa .	26	Sparanise	67
Roffi -- di Faticchio .		Sperlonga	67
		Sperone -- di Avella	6
<b>S</b> ala -- di Caserta .	18	Spigno	67
S. Salvatore .	60	Squille -- di Campagnano	67
S. Salvatore -- di Vieste .		Statigliano -- di Pietramelara	53
Saffo -- di Formicola .		Stavoli -- di Corvo	24
Saffo -- di Rocca Rainola .		Strangolagallo -- di Formicola	68
Saviano .	59	Sviriano	20
Savignano -- di Capua .	60	Sujo -- di Castellforte	
Scappoli .			
Scarificiano -- di Francolise .		<b>T</b>	
Scarvazio -- di Livorno .		Tammaro -- di Capua Pag. 13	
		Tavola -- di Roccamonfina	59
		Taurano -- di Loro	37
		Teano	

Teano	68	Vairano	71
Tefese -- di Solopaga	43	Valogno -- di Sessa	63
Terra corpo -- di Marzano	69	Vallata -- di Piedimonte d'Alife	52
Terelle	45	Vallata -- di Formicola	21
Termini -- di Massalubrense	9	Valle	23
Terravecchia -- di Boscorecche	36	Valleccardi -- di Conca	32
Terzario degli Orchi -- di Marzano	46	Vallecupa -- di Marzano	5
Tessaccio -- d'Ischia	8	Vallefredda -- di S. Germano	59
Teigliano -- di Massalubrense	73	Vallegrande -- di Aversa	72
Teverola -- di Aversa	73	Valle -- di Roccastrada	72
Teverolaccio	69	Valleprata	32
Ticciano -- di Vieste	63	Valle -- di Vairano	32
Tora	58	Vallerotonda -- di S. Germano	72
Toraldo -- di Sessa	45	Valloni -- di Cerro .	68
Torano -- di Roccamonfina	19	Venafro	32
Torca -- di Massalubrense	68	Ventaroli -- di Carinola	72
Toro -- di Caserta	18	Ventola -- di Castellforte	71
Toro -- di Teano	18	Verano -- di Teano	74
Torre -- di Caserta	70	Verzara -- di Conca	27
Torre -- di Corvo	70	Vetivello -- di S. Germano	33
Torre del Greco	70	Viccoli .	74
Torre dell' Annunziata	70	Vicinato -- di Frate	28
Trasteto	69	Vico -- di Palma	50
Trani -- di Teano	66	Vico -- di Palmara	72
Trasella nel Piano -- di Sorrento	66	Vico di Pantano	73
Trecale Quartiere -- di Boscorecche	9	Vignola -- di Tufino	71
Tredici -- di Caserta	18	Villa fuori grotta	74
Treglie -- di Formicola	70	Villa -- di Cajazzo	27
Tremenulo -- di Trasteto	64	Villa -- di Formicola	33
Trentola -- di Lariano	64	Villa Piedimonte -- di S. Germano	38
Trentola	64	Vicenzo in Volturmo	38
SS. Trinità nel Piano -- di S. vento	66	Vicenzo -- di Loro	67
Trocchia -- di Somma	71	Vicenzo -- di Sparanise	43
Triuli -- di Maranola	44	S. Vitigiano -- di Marigliano	33
Tufo	44	S. Vitore -- di S. Germano	15
Tufo -- di Trasteto	44	Vittoria -- di Maddaloni	
Tuoro Terziere -- di Marzano	62	S. Vittorino -- di Cerro	
Tuoro -- di Marzano	69	Vitulaccio -- Capua	
Tuoro -- di Sessa	48		
Tuoro -- di Tora			
Turone -- di Morrone			

**V** Aglie -- di Galluccio . Pag. 31.  
**Z** Agaria -- di Qualiano Pag. 67.  
 Zuni -- di Sparanise

## Caivano

Congregazione del Sacramento dentro la Chiesa Parrocchiale di S. Pietro duc. uno e grana cinquanta .....	1 50
Congregazione di Maria Vergine Addolorata in detta Chiesa duc. uno e grana cinquanta .....	1 50
Congregazione del Rosario nel Convento de' PP. Predicatori duc. uno e grana cinquanta .....	1 50
Congreg. di S. Maria delle Grazie in detto Convento duc. uno e gr. 50. ..	1 50
Congregazione del Purgatorio duc. uno e grana cinquanta .....	1 50
Congreg. di S. Lucia nella Parrocchiale di S. Barbara duc. uno e gr. 50. ..	1 50
Monte di S. Pietro duc. uno e grana cinquanta .....	1 50
Cappella della Concezione duc. uno e gr. cinquanta .....	1 50
Monte, o sia Economia di S. Barbara duc. uno e grana cinquanta ..	1 50

## Casola Valenzana

Congregazione del Rosario duc. uno e gr. cinquanta .....	1 50
Cappella del Sacramento duc. uno e grana 50. ....	1 50

## Castel Pascarola

Cappella del Santissimo duc. uno e grana cinquanta .....	1 50
Cappella del Rosario duc. uno e gr. cinquanta .....	1 50
Cappella di S. Antonio duc. uno e grana cinquanta .....	1 50
Cappella di S. Giorgio duc. uno e grana cinquanta .....	1 50
Congregazione del Santissimo duc. uno e gr. cinquanta .....	1 50
Congregazione del Rosario duc. uno e gr. cinquanta .....	1 50

SECONDA PARTE - *Quando Caivano è entrato a far parte della Provincia di Napoli:*

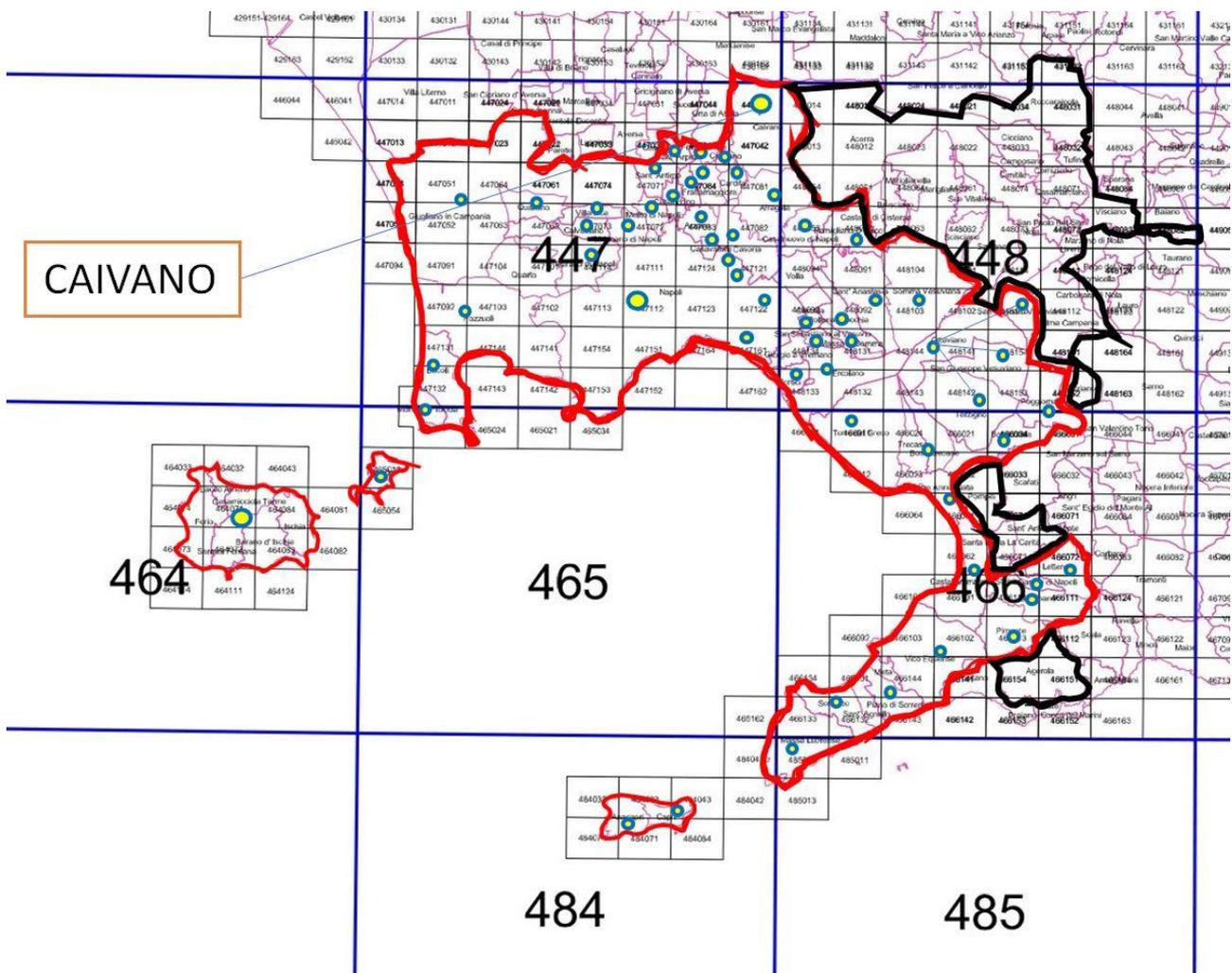
Istituzione della provincia di Napoli (Wikipedia)

“Con la legge n. 132 del 1806 - *Sulla divisione ed amministrazione delle province del Regno* -, varata l'8 agosto, si riformò la ripartizione territoriale del Regno di Napoli sulla base del modello francese. La disposizione normativa, inoltre, stabiliva che la provincia sarebbe stata suddivisa in tre distretti, che costituivano unità amministrative di secondo livello, mentre la definizione dei circondari (terzo livello amministrativo) e l'individuazione dei comuni che vi sarebbero rientrati veniva rimandata a disposizioni successive. Negli anni successivi (tra il 1806 ed il 1811), una serie

di regi decreti, infatti, completò il percorso d'istituzione della nuova provincia con la specifica dei comuni che in essa venivano inclusi e la definizione dei limiti territoriali e delle denominazioni di distretti e circondari in cui veniva suddivisa la provincia stessa.

Con decreto n. 154 bis dell'11 gennaio 1808, veniva definito il numero dei circondari nei quali era ripartita la provincia di Napoli e si precisava la composizione dei circondari stessi, individuando i comuni rientranti in ciascuno di essi. L'anno successivo, Gioacchino Murat, con decreto n. 271 del 28 gennaio 1809, *contenente la divisione in distretti ed in rispettivi circondari della provincia di Napoli*, dava attuazione ai circondari definiti dodici mesi prima; inoltre si stabiliva che i circondari sarebbero stati raggruppati in quattro distretti e non più in tre come specificato nel 1806. Nel 1811, la riforma amministrativa avviata da Giuseppe Bonaparte e continuata da Murat giungeva a conclusione: con il decreto n. 922 del 4 maggio 1811, si ebbe una riorganizzazione nella distribuzione dei comuni e, quindi, nella composizione dei circondari, che mutò marginalmente la struttura provinciale.

L'organizzazione amministrativa venne definitivamente regolamentata con la *Legge riguardante la circoscrizione amministrativa delle Province dei Reali Domini di qua del Faro* del 1° maggio 1816.”



Cartografia Regione Campania - Quadro d'unione dei comuni della Regione con sovrapposti in rosso il contorno dei paesi che nel 1817 facevano parte della Provincia di Napoli e in nero quelli che nel corso degli anni sono stati aggregati alla Provincia di Napoli ora Città Metropolitana.

FERDINANDO IV volendo determinare la circoscrizione amministrativa de' nostri reali dominj al di quà del faro emana la Legge del 1° gennaio 1817.

Ecco l'articolo 1:

I nostri reali dominj al di quà del faro saranno divisi ed amministrati in quindici provincie colle sèguenti denominazioni.

- Provincia di Napoli.
- Terra di lavoro.
- Principato citeriore.
- Basilicata.
- Principato ulteriore.
- Capitanata. Terra di Bari.
- Terra d'Otranto.
- Calabria citeriore.
- 2.<sup>a</sup> Calabria ulteriore.
- 1.<sup>a</sup> Calabria ulteriore.
- Molise.
- Abruzzo citeriore.
- 2° Abruzzo ulteriore.
- 1° Abruzzo ulteriore.

Nell'elenco allegato alla legge del 1° gennaio 1817, nella Provincia di Napoli figurano Caivano, Pascarola e Casolla.

## S U P P L E M E N T O

*Al bullettino delle leggi dell'anno 1808  
da gennajo fino a tutto giugno.*

( N.° 154 bis ) *DECRETO per la incorporazione di alcune Comuni alle provincie di Napoli e di Terra di lavoro , e pe' ripartimenti della giustizia di pace in quella di Napoli .*

Napoli 11 Gennajo .

GIUSEPPE NAPOLEONE RE DI NAPOLI E DI SICILIA .

Visto il rapporto del nostro Ministro dell'interno ;

Udito il nostro Consiglio di Stato ;

Abbiamo DECRETATO e DECRETIAMO quanto siegue :

ART. 1. Sono incorporate alla provincia di Napoli le Comuni di Pomigliano d' arco, Casalnuovo, Licignano, **Caivano**, Cardito, Crispiano, S. Arpino, Pomigliano d' Atella, Fratta piccola, S. Antimo, Nevano, Grumo, Casandrino, Giugliano, Quagliano e Melito , finora annesse alla provincia di Terra di lavoro ; e le Comuni di Gragnano, Lettere, Pimonte e Casole, appartenenti a quella di Principato citeriore . La Comune di Ottajano co' suoi casali sarà riunita alla provincia di Terra di lavoro.

2. I ripartimenti de' governi della provincia di Napoli sono composti nel modo che siegue.

1.

1	{ Barra S. Jorio Ponticelli	13	{ Giugliano Panicocoli Quagliano
2	{ Portici Resina	14	{ Mugnano Melito Calvizzano
3	{ Torre del greco	15	{ Piscinola Marano Chiajano Polvica Marianella Miano
4	{ S. Anastasia Trocchia Pollena Massa S. Sebastiano	16	{ Pozzuoli Bacola Pianura Nisida Procida
5	{ Somma	17	{ Ischia Barano Testaccio Moropano Serrà Fontana
6	{ Pomigliano d' arco Casalnuovo Licignano	18	{ Forio Casamicciola Lacco Panza
7	{ Afragola	19	{ Castellamare e suoi casali
8	{ Casoria S. Pietro a Patierno	20	{ Torre dell' Annunziata Bosco reale
9	{ Arzano Casavatore Secundigliano	21	
10	{ <b>Caivano</b> Cardito Crispiano		
11	{ S. Arpino Comigliano Fratta piccola S. Antimo		
12	{ Fratta maggiore Nevano Grumo Casandrino .		

22.

- |    |  |         |                   |
|----|--|---------|-------------------|
| 21 | Bosco tre case                           | 27      | Sorrento          |
| 23 | Gragnano<br>Lettere<br>Pimonte<br>Casole | 28      | Priora            |
| 24 |  |         | Capo di Fortunato |
| 25 |  |         | Casarano          |
| 26 | Vico equense<br>e suoi casali            | Piano   |                   |
|    | Massa lubrense e<br>suoi casali          | Meta    | S. Agostino       |
|    | Capri                                    | Carotto | Mojano            |
|    |  | Angheri |                   |

3. La prima Comune nel numero di quelle che ciascun circondario comprende, è la sede del governadore.

4. I nostri Ministri di giustizia e dell'interno sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Firmato GIUSEPPE NAPOLEONE.

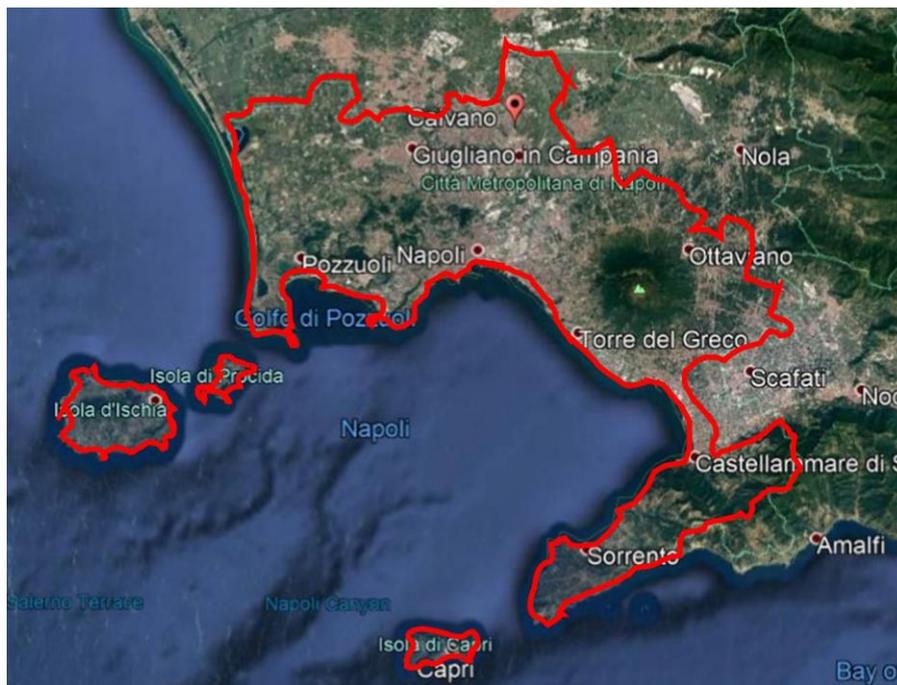
Da parte del Re

*Il Segretario di Stato, firm. F. RICCIARDI*



Certificato conforme  
*Il Segretario di Stato*  
F. RICCIARDI

Decreto con cui Caivano passa dalla Provincia di Terra di Lavoro alla Provincia di Napoli



Mappa di Google con la delimitazione in rosso dei paesi che nel 1817 facevano parte della Provincia di Napoli.

Figura 56. Specializzazioni produttive nel territorio della Città metropolitana di Napoli

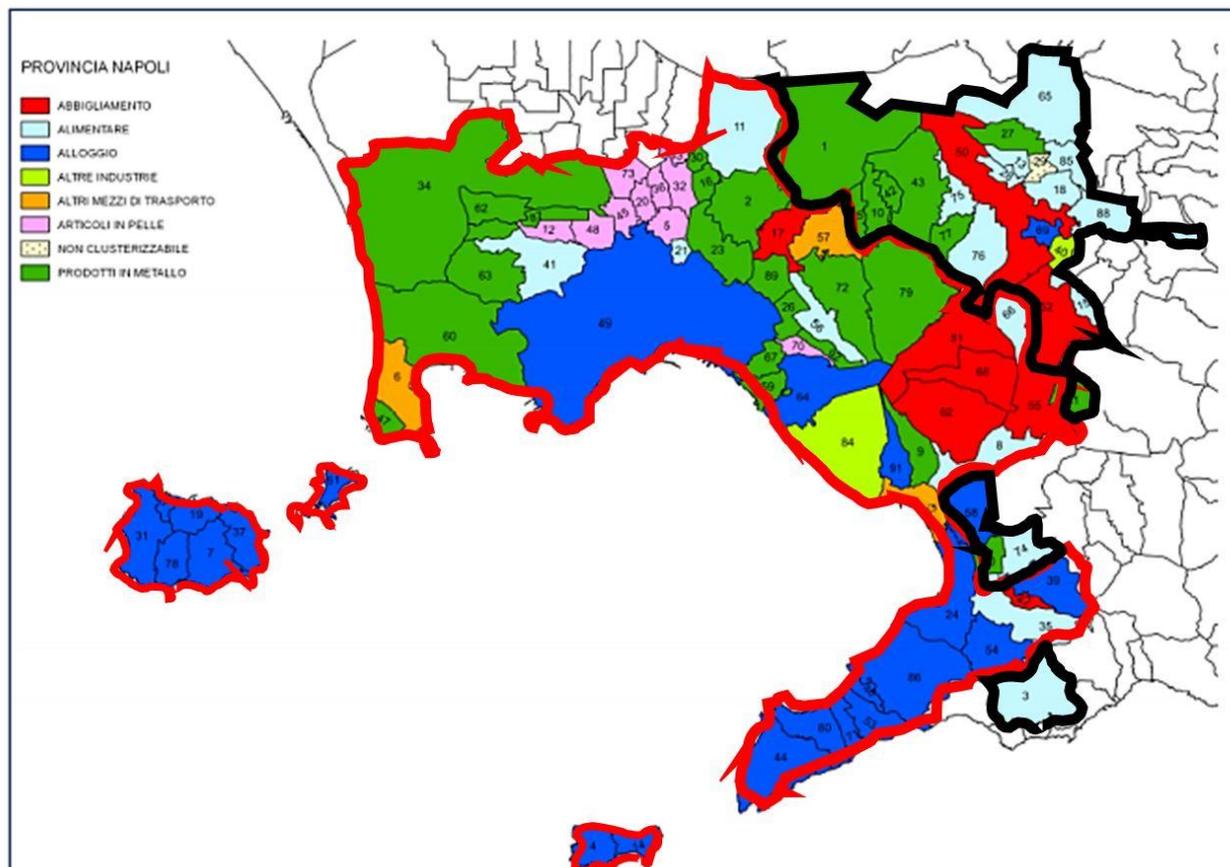
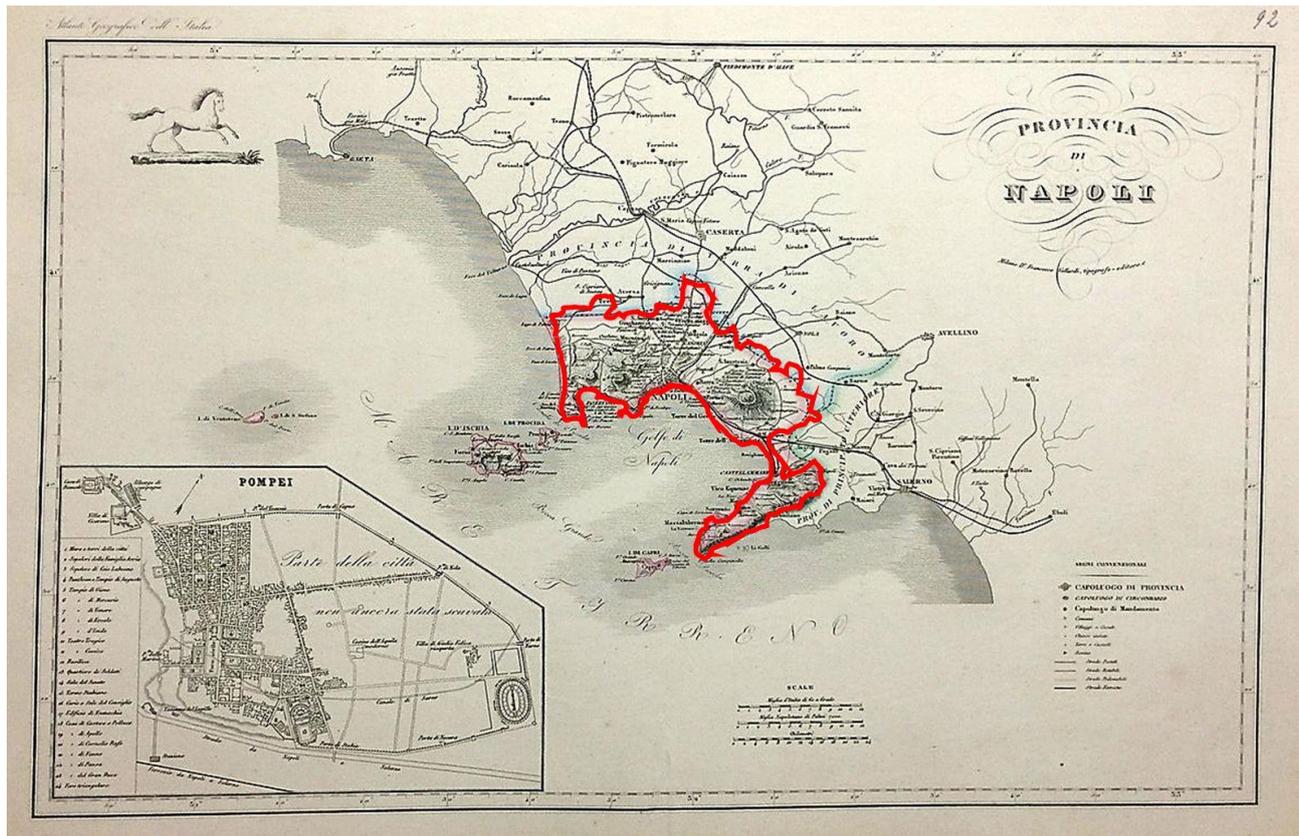


Immagine tratta da "Analisi territoriale del sistema delle imprese In Campania" -Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della regione Campania – febbraio 2015

Cartografia della Provincia di Napoli oggi Città Metropolitana. Quadro d'unione dei comuni: sono indicati con contorno rosso i Comuni che nel 1817 facevano parte della Provincia di Napoli, e con contorno nero quelli che nel corso degli anni sono stati aggregati alla Provincia.



Antica Cartina della Provincia di Napoli con sovrapposta la delimitazione in rosso dei paesi che nel 1817 ne facevano parte (https://fineartamerica.com/featured/naples-italy-vintage-map-1860-carol-japp.html?product=poster).



Cartina moderna della Provincia di Napoli con sovrapposta la delimitazione in rosso dei paesi che già nel 1817 ne facevano parte.

# FERDINANDO IV

PER LA GRAZIA DI DIO  
RE DELLE DUE SICILIE, ec.

Visto il rapporto del nostro Segretario di Stato Ministro dell' interno;  
Abbiamo DECRETATO e DECRETIAMO quanto siegue:

## ARTICOLO I.

Le disposizioni dell' articolo 2 della nostra legge in data di oggi sulla circoscrizione de' nostri reali domini al di quà del faro, non fanno veruna innovazione sull'attuale residenza de' tribunali delle provincie di *Terra di lavoro*, *Capitanata* e *Terra di Bari*.

## ARTICOLO II.

I nostri Segretarij di Stato Ministri di grazia e giustizia e dell' interno sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, della esecuzione del presente decreto.

Napoli, il 1.º di Maggio 1816.

Firmato, FERDINANDO.

Da parte del Re

Il Ministro Segretario di Stato,

Firmato, TOMMASO DI SOMMA.

Publicato in Napoli nel dì 29 di Maggio 1816.

5  
me ne sarà fatto dal Consiglio d'Intendenza di una di esse, che verrà a ciò delegato dal Ministro dell' interno. L' avviso motivato che emanerà dal Consiglio d'Intendenza, sarà sottomesso alla nostra risoluzione nel Consiglio de' nostri Ministri di Stato dallo stesso Ministro dell' interno, dopochè avrà preso il parere della regia Corte de' conti.

Vogliamo e comandiamo che questa nostra legge da Noi sottoscritta e munita del nostro sigillo e riconosciuta dal nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia, si pubblichi colle ordinarie solennità per tutto il regno per mezzo delle autorità cui appartiene, le quali dovranno registrarla ed assicurarne l' adempimento.

Il nostro Ministro Segretario di Stato è specialmente incaricato di vegliare alla sua pubblicazione.

Data in Napoli il dì 1 di Maggio 1816.

Firmato, FERDINANDO.

Da parte del Re

Vista dal Segretario di Stato

Ministro di grazia e giustizia Il Ministro Segretario di Stato,

Firmato, MARCHESE TOMMASI. Firmato, TOMMASO DI SOMMA.

Publicata in Napoli nel dì 29 di Maggio 1816.

( N.° I. )

## PROVINCIA DI NAPOLI.

*NAPOLI, Capitale della provincia, e Metropoli del Regno.*

CAPOLUOGHI de' DISTRETTI.	CAPOLUOGHI de' CIRCONDARJ.	NUMERO.	COMUNI.	POPOLAZIONE				
				de' luoghi riuniti.	de' Comuni principali	de' circondarj	de' distretti.	della provincia
NAPOLI .	<i>Napoli divisa in 12 circondarj.</i>	1	Napoli divisa in 12 se- zioni per l'ammini- strazione civile . . .	„	322662	322662	381664	
	<i>S. Ferdinando. Chioja . . . .</i>		1. S. Ferdinando . . .	„	27410	27410		
			2. Chiaja . . . . .	22103				
			Posilipo e Fuorigrotta . . .	„	25886	25886		
	<i>Montecalvario.</i>		3. Montecalvario . . .	„	31441	31441		
	<i>S. Giuseppe .</i>		4. S. Giuseppe . . .	„	17587	17587		
	<i>Porto . . . . .</i>		5. Porto . . . . .	„	32483	32483		
	<i>Pendino . . . .</i>		6. Pendino . . . . .	„	28517	28517		
	<i>Mercato . . . .</i>		7. Mercato . . . . .	„	42435	42435		
	<i>Vicaria . . . . .</i>		8. Vicaria . . . . .	„	38303	38303		
	<i>S. Lorenzo . . .</i>		9. S. Lorenzo . . . . .	„	9356	9356		
	<i>S. Carlo all' arena . . . . .</i>		10. S. Carlo all'arena .	13793				
			Miano . . . . .	„	1850			
			Marianella . . . .	„	1117	19004	19004	
			Capodimonte . . .	„	2244			
	<i>Stella . . . . .</i>		11. Stella . . . . .	„	21466	21466		
	<i>Avvocata . . . .</i>		12. Avvocata . . . . .	26488				
			Arenella, Antigna- no e Vomero . . .	„	4286	30774	30774	
	<i>Barra . . . . .</i>	2	Barra . . . . .	„	5824			
		3	S. Giorgio a Cremano .	2500				
			S. Gio: a Teduccio .	2326	4826	15188		
		4	Ponticelli . . . . .	„	4538			
	<i>Portici . . . . .</i>	5	Portici . . . . .	„	4623	13249		
		6	Resina . . . . .	„	8626			
	<i>Torre del Greco</i>	7	Torre del Greco . . .	„	12600	12600		
	<i>Somma . . . . .</i>	8	Somma . . . . .	„	7157	7157		
	<i>S. Anastasia . .</i>	9	S. Anastasia . . . . .	„	5440			
		10	Massa di Somma . . .	„	1628			
		11	Pollena . . . . .	1525	2275	10308		
			Trocchia . . . . .	„	750			
		12	S. Sebastiano . . . . .	„	1465			

( N.° 2. )

CAPOLUOGHI de' DISTRETTI.	CAPOLUOGHI de' CIRCONDARI.	NUMERO.	C O M M U N I.	POPOLAZIONE				
				de' luoghi riuniti.	de' Comuni principali	de' circondari	de' distretti.	della provincia
CASORIA.	Casoria. . . . .	13	Casoria. . . . .	5668	6861	18057	97691	
			Casavatore . . . . .	1195				
		14	Arzano . . . . .	"	4114			
			15	S. Pietro a Patierno . . . . .	"	2072		
			16	Secondigliano . . . . .	"	4990		
		Pomigliano d'ar- co. . . . .	17	Pomigliano d' Arco . . . . .	"	5612	9519	
			18	Casanuovo . . . . .	2781	3707		
				Licignano. . . . .	926			
		Afragola. . . . .	19	Afragola . . . . .	"	13300	13300	
		Caivano . . . . .	20	Caivano . . . . .	6677	7566		
				Pascarola . . . . .	480			
				Casolla Valenzano. . . . .	209			
			21	Cardito . . . . .	"	3215	11947	
			22	Crispano . . . . .	"	1366		
		Fratta maggiore	23	Fratta maggiore . . . . .	"	8412		
				24	Grumo . . . . .	2799	3356	
				Nevano . . . . .	557		13816	
			25	Pomigliano d'Atella . . . . .	1092	2048		
				Fratta piccola . . . . .	956			
		S. Antimo . . . . .	26	S. Antimo . . . . .	"	6271	10441	
				27	Casandrino . . . . .	"		2110
			28	S. Arpino . . . . .	"	2060		
		Mugnano. . . . .	29	Mugnano. . . . .	"	3240	9624	
				30	Calvizzano . . . . .	"		2012
			31	Pisciola . . . . .	"	1646		
			32	Melito . . . . .	"	2726		
		Giugliano . . . . .	33	Giugliano . . . . .	"	8282	11205	
				34	Pescocoli . . . . .	2014		2923
				Qualiano . . . . .	909			
	CASTELLA- MARE. . . . .	Castellamare.	35	Castellamare . . . . .	"	15001	15001	108835
		Torre dell'An-	36	Torre dell'Annunciata . . . . .	"	9004	14337	
		nunciata. . . . .	37	Bosco Reale . . . . .	"	5333	10728	
		Bosco tre case.	38	Bosco tre case . . . . .	"	8397		
				39	Poggioreale . . . . .	"	2331	
Ottajano. . . . .		40	Ottajano . . . . .	"	13928	13928		
Gragnano . . . . .		41	Gragnano . . . . .	"	7128	14890		
		42	Lettere . . . . .	"	4324			
		43	Casola . . . . .	"	2024			
		44	Pimonte . . . . .	1061	1414			
				Franche . . . . .	353			
		Vico Equense.	45	Vico Equense . . . . .	"		9368	9368
Sorrento . . . . .	46	Sorrento . . . . .	"	5100	5100			

( N.° 3. )

CAPOLUOGHI da' DISTRETTI.	CAPOLUOGHI de' CIRCONDARJ.	NUMERO.	COMUNI.	POPOLAZIONE				
				de' luoghi riuniti.	de' Comuni principali	de' circondarj	de' distretti.	de'la provincia
	<i>Piano di Sorrento</i>	47	Piano di Sorrento . . .	„	15328	15328		
	<i>Massalubrense.</i>	48	Massalubrense . . . . .	„	6581	6581		
	<i>Capri . . . . .</i>	49	Capri . . . . .	„	1849	5574		
		50	Anacapri . . . . .	„	1725			
POZZUOLI.	<i>Pozzuoli . . . . .</i>	51	Pozzuoli . . . . .	8207			50784	
			Bacoli e . . . . .	„	9950	13455		
			Nisita . . . . .	1723				
		52	Soccavo . . . . .	„	1425			
		53	Pianura . . . . .	„	2100			
	<i>Marano . . . . .</i>	54	Marano . . . . .	„	6483			
		55	Chiajano . . . . .	1123				
			Polvica . . . . .	843		9885		
			S. Croce . . . . .	1255	3402			
			Nazzaret . . . . .	181				
	<i>Procida . . . . .</i>	56	Procida e . . . . .	6696	7468	7468		
			Monte di Procida . . . . .	772				
	<i>Ischia . . . . .</i>	57	Ischia . . . . .	2632				
			Villa de' bagni . . . . .	803	4589			
			Campagnano . . . . .	1154				
		58	Barano . . . . .	1067				
			Moropano . . . . .	647	2486			
			Piejo . . . . .	772				
		59	Testaccio . . . . .	„	1095	10555		
		60	Serrara . . . . .	1020	1693			
			Fontana . . . . .	673				
		61	Ventotene . . . . .	„				
			S. Stefano . . . . .	„	472			
	<i>Forio . . . . .</i>	62	Forio . . . . .	5080	5763			
			Panza . . . . .	683				
		63	Casamicciola . . . . .	„	2556	9641		
		64	Lacco . . . . .	„	1322			658974

# FERDINANDO IV

PER LA GRAZIA DI DIO RE DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALEMME ec.  
INFANTE DI SPAGNA, DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec.  
GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA, ec. ec.

**V**olendo determinare la circoscrizione amministrativa de' nostri reami dominj al di qua del faro;

Sulla proposizione del nostro Segretario di Stato Ministro dell'interno;

Udito il Consiglio de' nostri Ministri di Stato;

Abbiamo colla presente legge SANZIONATO e SANZIONIAMO quanto siegue:

## ARTICOLO I.

Dal 1.º di gennaio 1817 i nostri reali dominj al di qua del faro saranno divisi ed amministrati in quindici provincie colle seguenti denominazioni.

Provincia di

*Napoli.*

*Terra di lavoro.*

*Principato citeriore.*

*Basilicata.*

*Principato ulteriore.*

*Capitanata.*

*Terra di Bari.*

*Terra d'Otranto.*

*Calabria citeriore.*

*2.ª Calabria ulteriore.*

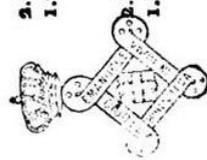
*1.ª Calabria ulteriore.*

*Molise.*

*Abruzzo citeriore.*

*2.ª Abruzzo ulteriore.*

*1.ª Abruzzo ulteriore.*



## ARTICOLO II.

Ciascuna provincia avrà le sue amministrazioni separate, le quali risiederanno nelle rispettive capitali. Queste sono: *Napoli, Caserta, Avellino, Benevento, Salerno, Calabria citeriore, Calabria ulteriore, Molise, Abruzzo citeriore, Abruzzo ulteriore, Terra di lavoro, Terra di Bari, Terra d'Otranto, Principato citeriore, Principato ulteriore, Basilicata, Capitanata, Terra di lavoro.*

*Avellino, Benevento, Salerno, Calabria citeriore, Calabria ulteriore, Molise, Abruzzo citeriore, Abruzzo ulteriore, Terra di lavoro, Terra di Bari, Terra d'Otranto, Principato citeriore, Principato ulteriore, Basilicata, Capitanata, Terra di lavoro.*

## ARTICOLO III.

Ogni provincia è suddivisa in distretti; ogni distretto in circondari; ogni circondario in comuni. La circoscrizione rispettiva ed i capoluoghi de' distretti e de' circondari in cui debbono risiedere le amministrazioni distrettuali e circondariali, sono indicati nel quadro annesso alla presente legge. L'amministrazione municipale de' comuni riuniti dovrà risiedere nel comune numerato, da cui l'amministrazione stessa prenderà il nome.

## ARTICOLO IV.

Le Intendenze e sottintendenze stabilite per l'amministrazione delle provincie e de' distretti, del pari che le autorità che le compongono, conservando tutte un rango uguale tra esse, sono distribuite in tre classi.

## ARTICOLO V.

Sono di prima classe le provincie e le Intendenze di *Napoli, Terra di lavoro, Principato citeriore.*

Sono di seconda classe quelle di *Basilicata, Principato ulteriore, Capitanata, Terra di Bari, Terra di Otranto, Calabria citeriore, 2.ª Calabria ulteriore.*

Sono di terza classe quelle di *1.ª Calabria ulteriore, Molise, Abruzzo citeriore, 2.ª Abruzzo ulteriore, 1.ª Abruzzo ulteriore.*

## ARTICOLO VI.

Sono di 1.ª classe i distretti e le sottintendenze di

<i>Casoria</i>	} In provincia di Napoli.
<i>Castellamare</i>	
<i>Pozzuoli</i>	
<i>Nela</i>	} In Terra di lavoro.
<i>Gaeta</i>	
<i>Sora</i>	

B.11

**A R T I C O L O VII.**

<i>Barietta</i>	} In Terra di Bari.
<i>Altamura</i>	} In Terra d' Otranto.
<i>Taranto</i>	} In Calabria citeriore.
<i>Castropigliari</i>	} In 2. <sup>a</sup> Calabria ulteriore.
<i>Monteleone</i>	} In Abruzzo citeriore.
<i>Lanciano</i>	} Sono di 2. <sup>a</sup> classe quelli di
<i>Piedimonte</i>	} In Terra di lavoro.
<i>Sala</i>	} In Principato citeriore.
<i>Matera</i>	} In Basilicata.
<i>Melfi</i>	} In Principato ulteriore.
<i>Lagonegro</i>	} In Capitanata.
<i>Ariano</i>	} In Terra d' Otranto.
<i>Sansevero</i>	} In Calabria citeriore.
<i>Brindisi</i>	} In 1. <sup>a</sup> Calabria ulteriore.
<i>Paola</i>	} In Molise.
<i>Gerace</i>	} In Abruzzo citeriore.
<i>Isernia</i>	} In 2. <sup>o</sup> Abruzzo ulteriore.
<i>Vasto</i>	} In 1. <sup>o</sup> Abruzzo ulteriore.
<i>Solmona</i>	} Sono di 3. <sup>a</sup> classe quelli di
<i>Penne</i>	} In Principato citeriore.
<i>Campagna</i>	} In Principato ulteriore.
<i>Vallo</i>	} In Capitanata.
<i>S. Angelo Lombardi</i>	} In Terra d' Otranto.
<i>Bovino</i>	} In Calabria citeriore.
<i>Gallipoli</i>	} In 2. <sup>a</sup> Calabria ulteriore.
<i>Rossano</i>	} In 1. <sup>a</sup> Calabria ulteriore.
<i>Nicastro</i>	} In Molise.
<i>Cotrone</i>	} In 2. <sup>o</sup> Abruzzo ulteriore.
<i>Palmi</i>	} In Molise.
<i>Larino</i>	} In 2. <sup>o</sup> Abruzzo ulteriore.
<i>Città ducale</i>	
<i>Avezzano</i>	

**A R T I C O L O VII.**

I comuni sono per norma della loro amministrazione similmente distribuiti in tre classi.

AR.

Appartengono alle 1.<sup>a</sup> classe i comuni che hanno una popolazione di 6000 o più abitanti; quelli in cui risiede una Intendenza, una corte di appello o una corte criminale; e quelli che hanno una rendita ordinaria di duc. 5000.

Alla 2.<sup>a</sup> classe quelli che hanno una popolazione al-disotto di 6000 sino a 3000 abitanti, e quelli in cui risiede una sottintendenza.

Alla 3.<sup>a</sup> classe tutti gli altri che hanno una popolazione minore di 3000 abitanti.

**A R T I C O L O IX.**

I comuni che si trovano riuniti potranno domandare la separazione ed una particolare amministrazione municipale, quante volte per situazione locale sieno naturalmente separati da comuni di cui formano parte, al biano una popolazione di mille abitanti, e mezzi sufficienti per formare e rinnovare il personale dell'amministrazione e per supplire alle spese comunali. Similmente i comuni che hanno una popolazione minore di mille abitanti e che mancano degli indicati mezzi per amministrarsi, possono dimandare la riunione ad altro comune vicino.

**A R T I C O L O X.**

Le domande autorizzate nell' articolo precedente saranno dismesse dagli Intendenti in Consiglio d' Intendenza, inteso il parere del sottintendente. Il Consiglio d' Intendenza darà su ciascuna domanda un avviso motivato il quale sarà sottomesso alla nostra risoluzione dal Ministro dell' interno nel Consiglio de' nostri Ministri di Stato.

E' vietato però di presentare e discutere domande di tal natura prima del 1819.

**A R T I C O L O XI.**

Elevandosi quistioni di confini tra più comuni, esse saranno esaminate dal Consiglio d' Intendenza della provincia, quando i comuni appartengano alla stessa provincia. Quando poi i comuni tra quali ha luogo la quistione, appartengono a più provincie, l'esame

# Caivano nella cartografia antica e attuale

Ludovico Migliaccio



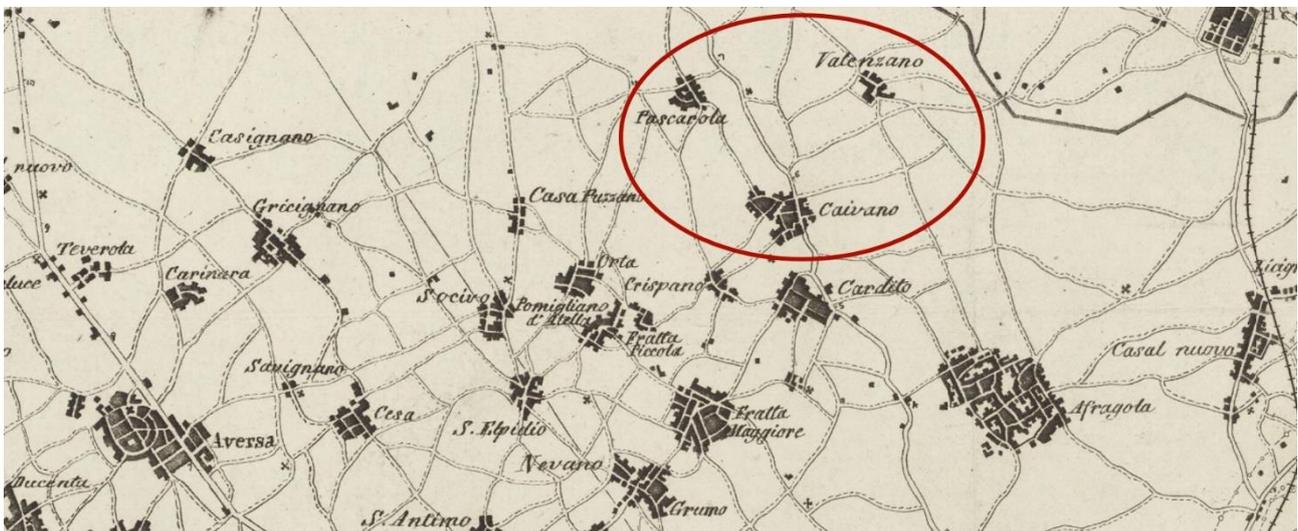
Gallica (bnf.fr) - Terra di Lavoro, olim Campania felix... / Henricus Hondius, excudit. Milliarum Italica communia 15. Hondius, Henricus (1597-1651). Graveur.



Gallica (bnf.fr) - Cratere maritimo, o parte del golfo di Napoli / da Gios. Liberati. Liberati, Giuseppe (1754) Cartographe.



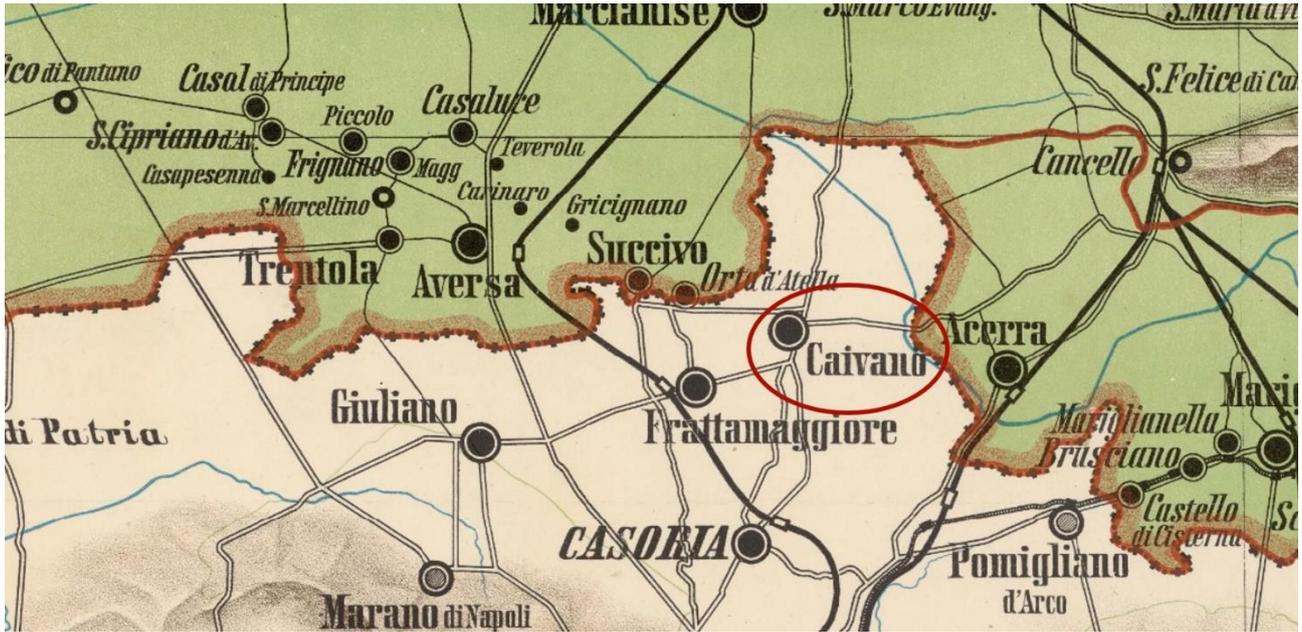
Gallica (bnf.fr) - Carte des Environs de la Ville et du Golfe de Naples. Réduite / d'après celle de Don Carlo Weber Capitaine, Et assujetie aux Observations Astronomiques Par le Sieur Clermont, Ingr Géographe. Echelle, 7 Milles d'Italie de 60 au Degré [=Om. 105 ; 1 : 123 450 environ]. Gravé par Perrier, Niquet; scrip. Perrier, J. (1778; graveur). Fonction indéterminée.



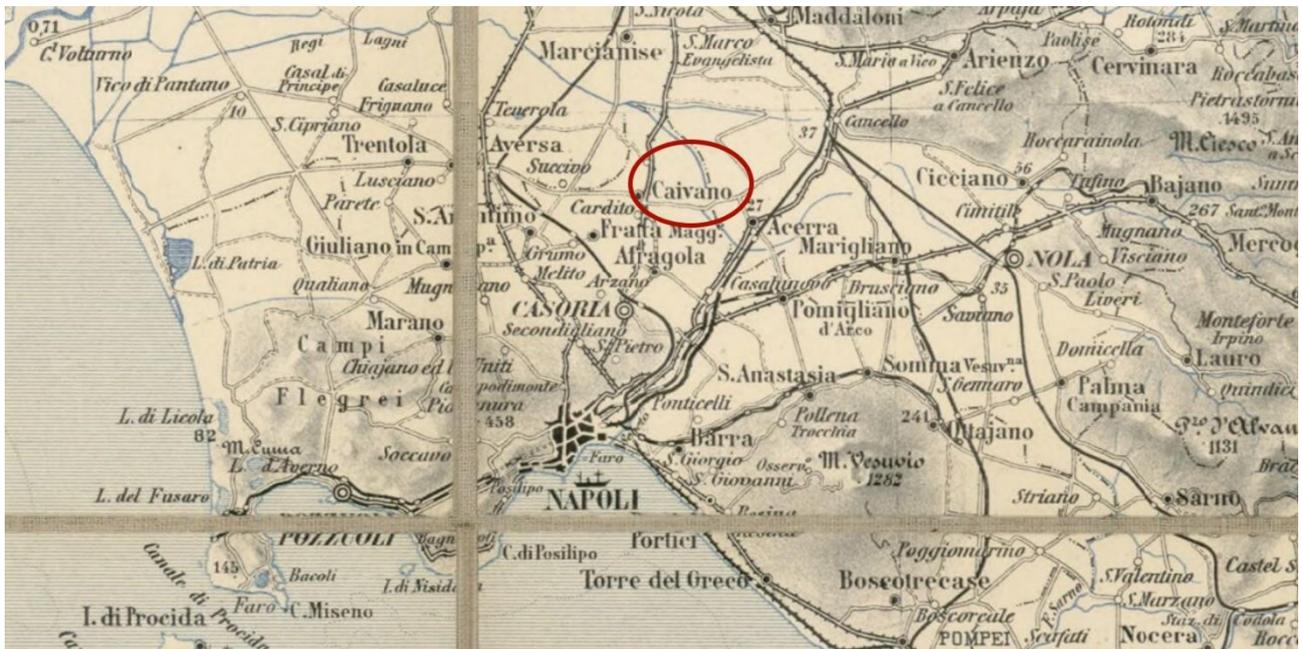
Gallica (bnf.fr) - Carta de' contorni di Napoli per uso de' forestieri e viaggiatori / di Giov. Enrico Westphaldi. Westphal, Giovanni Enrico (1847). Cartographe



Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV. re delle Due Sicilie; Giovanni-Antonio Rizzi-Zannoni cartografo; Giuseppe Guerra incisore, 1788-1812.



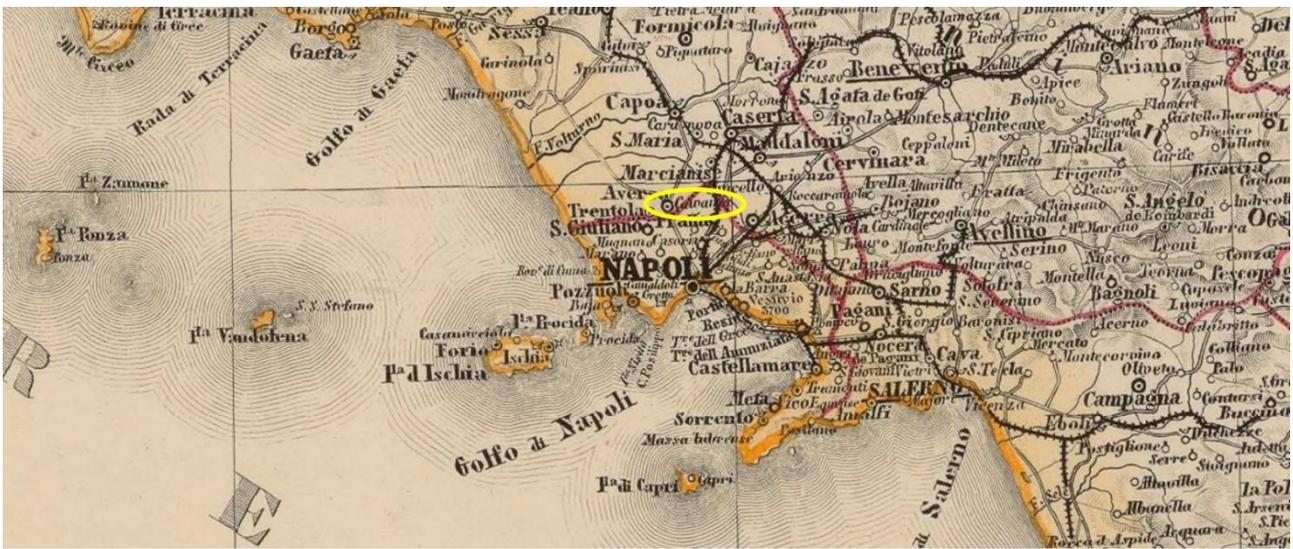
Gallica (bnf.fr) – Carta corografica della provincia di Terra di Lavoro (Caserta) / del Prof. Guido Cora. Cora, Guido (1851-1917). Fonction indéterminée.



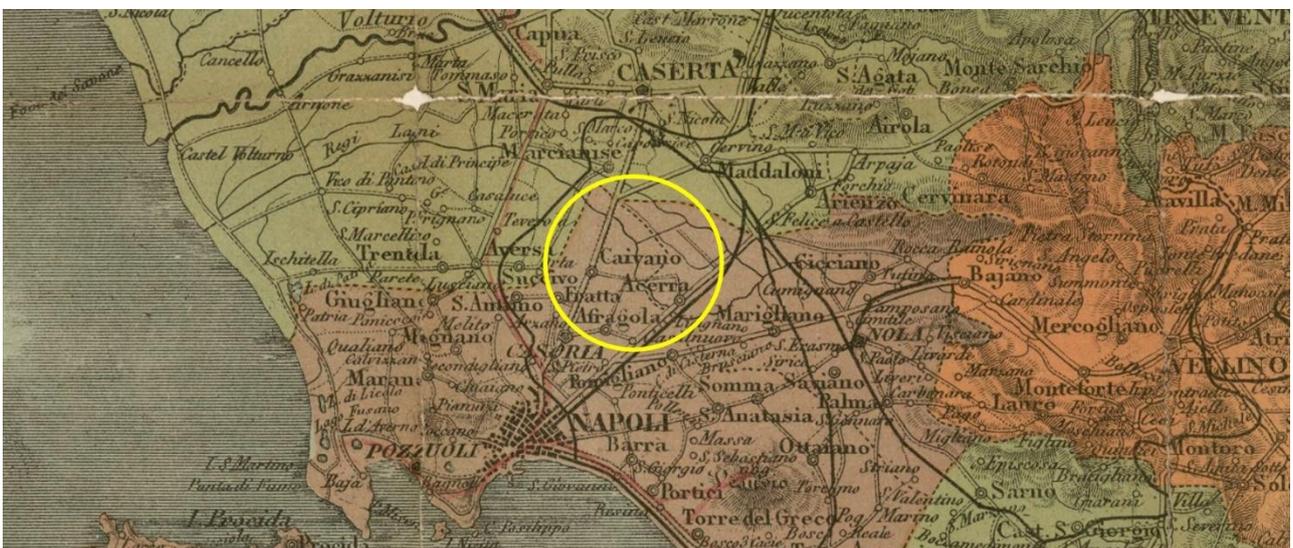
Gallica (bnf.fr) – [Golfo di Napoli] (Ed. 1894) / Istituto geografico militare. Andriveau-Goujon, Eugène (1832-1897). Éditeur scientifique.



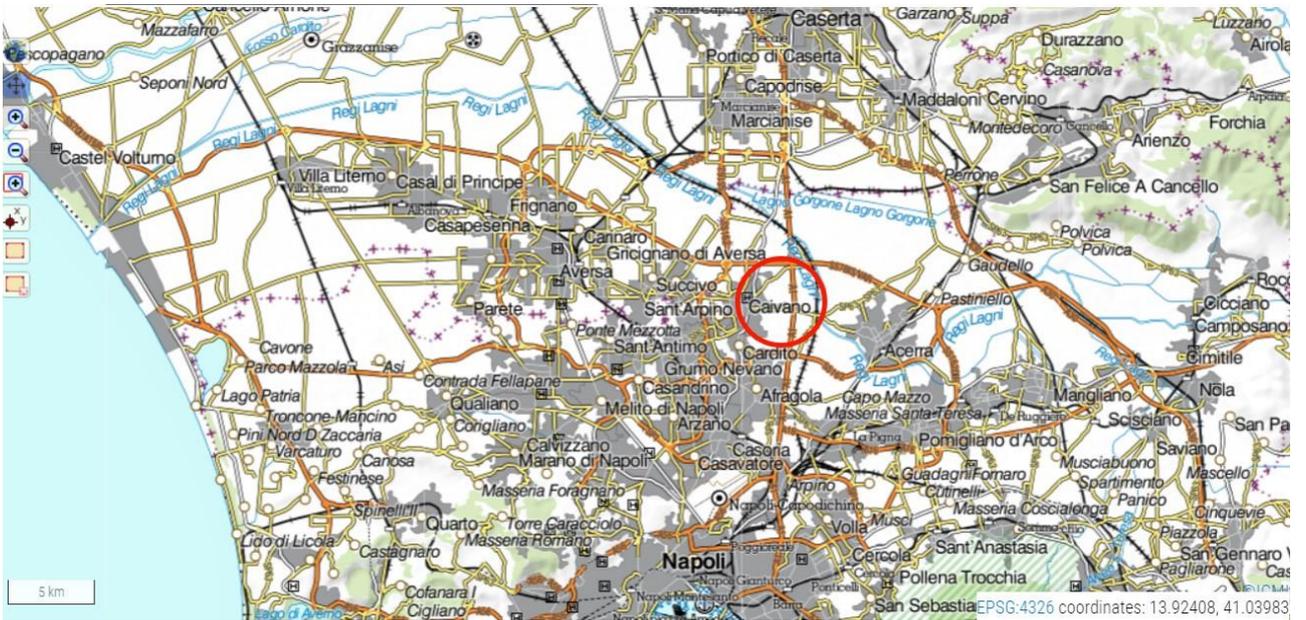
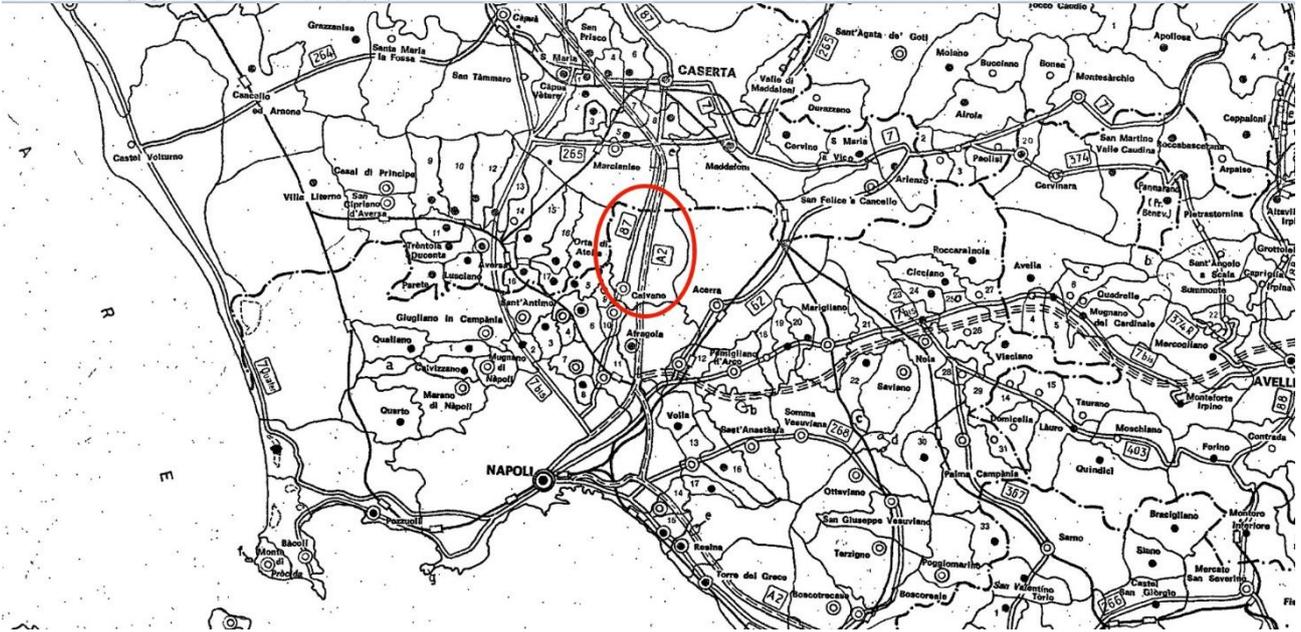
Gallica (bnf.fr) – Terra di lavoro (<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b53042873d/f1.item.zoom>).



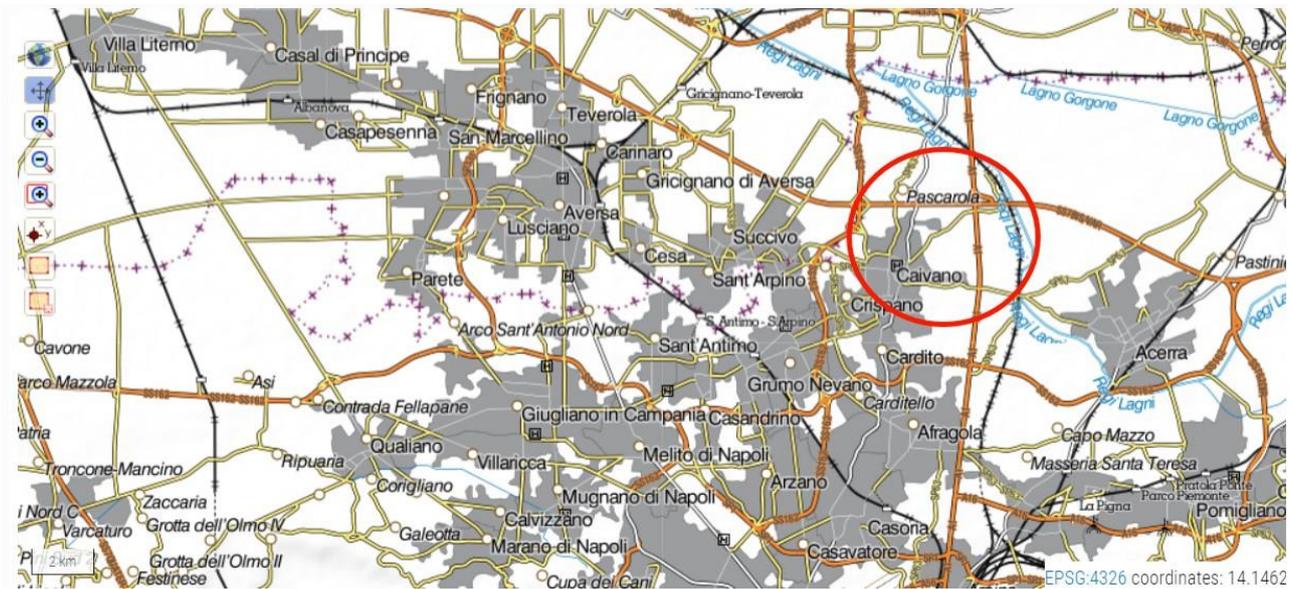
Gallica (bnf.fr) – Italia. Carta generale, con aggiunta dei contorni di Roma, di Napoli e dei tre laghi / disegnata da Carlo Cerri. Cerri, Carlo (1887); cartographe). Cartographe.



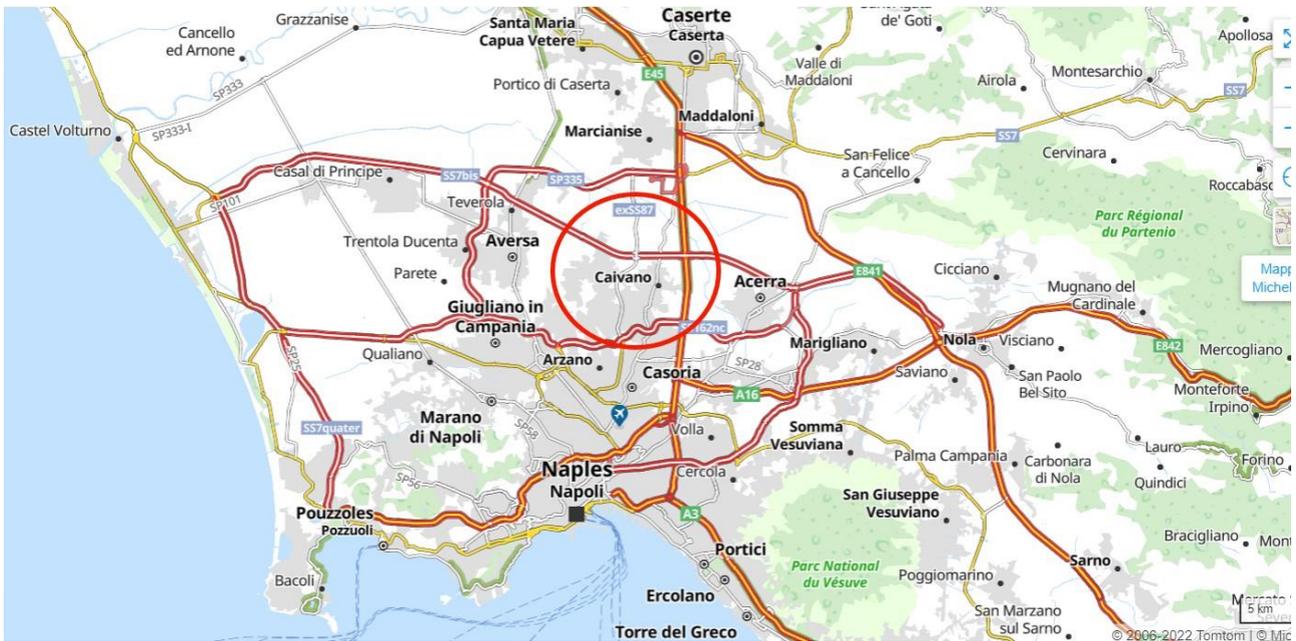
Campania o Napoletano. Carta corografica stradale 1898, Antonio Vallardi Editore.



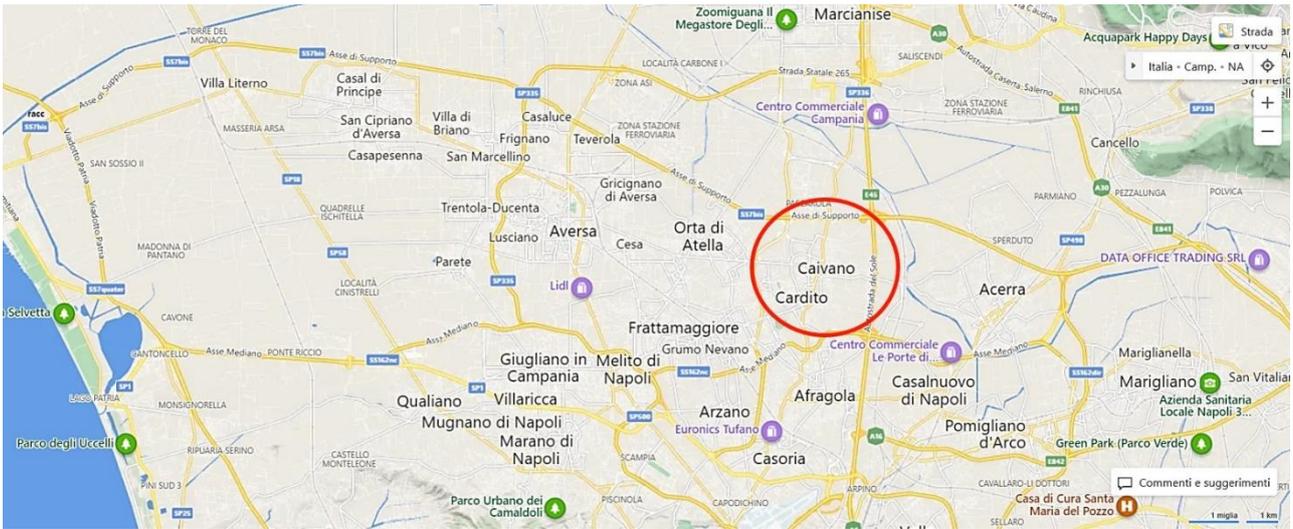
[https://www.igmi.org/it/geoprodotti#b\\_start=0&c4=1679554.67%2C4940738.88%2C1682494.68%2C4949558.90&c4=intersects](https://www.igmi.org/it/geoprodotti#b_start=0&c4=1679554.67%2C4940738.88%2C1682494.68%2C4949558.90&c4=intersects)



[https://www.igmi.org/it/carte-antiche#c3=now-past&c3=now-0&b\\_start=0&c2=1452417.66%2C5092218.68%2C1467117.69%2C5161518.82&c2=intersects](https://www.igmi.org/it/carte-antiche#c3=now-past&c3=now-0&b_start=0&c2=1452417.66%2C5092218.68%2C1467117.69%2C5161518.82&c2=intersects)



<https://www.viamichelin.it/>



Bing Mapped - Indicazioni, pianificazione dei viaggi, fotocamere sul traffico e molto altro.



<https://www.google.it/maps/place/80023+Caivano+NA/@40.9645138,14.2734591,12.44z/data=!4m5!3m4!1s0x133baa16e484f5e5:0x290ec37a69b493d7!8m2!3d40.956764!4d14.3046087?hl=it>

## La costruzione della Provinciale Aversa-Caivano (1843-1846)

Ludovico Migliaccio  
(Cartografia elaborata da Giacinto Libertini)

La strada provinciale Caivano-Aversa, meglio nota nel parlare popolare di un tempo come *'a via nova d'Aversa*, perché è detta così e quanto è nuova?

Dagli Atti della Deputazione Provinciale di Napoli pag. 236:

« Nel 1843 veniva costruita la strada consortile Comuna-  
» le da Caivano ad Aversa, ed i lavori venivano completati  
» per tutto il 1846; e siccome alcuni de' Comuni consorti  
» appartenevano alla Provincia di Terra di Lavoro, così venne  
» disposto che l'amministrazione fosse tenuta dalla Provin-  
» cia di Napoli con obbligo di corrispondere rispettivamente  
» a' proprietari danneggiati i compensi, ed all'appaltatore  
» l'estaglio di mantenimento, mentre la Provincia di Terra di  
» Lavoro avrebbe pagato le somme poste a carico de' Comuni  
» compresi nella stessa Provincia.

ATTI

DELLA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

DI NAPOLI

ANNO QUARTO

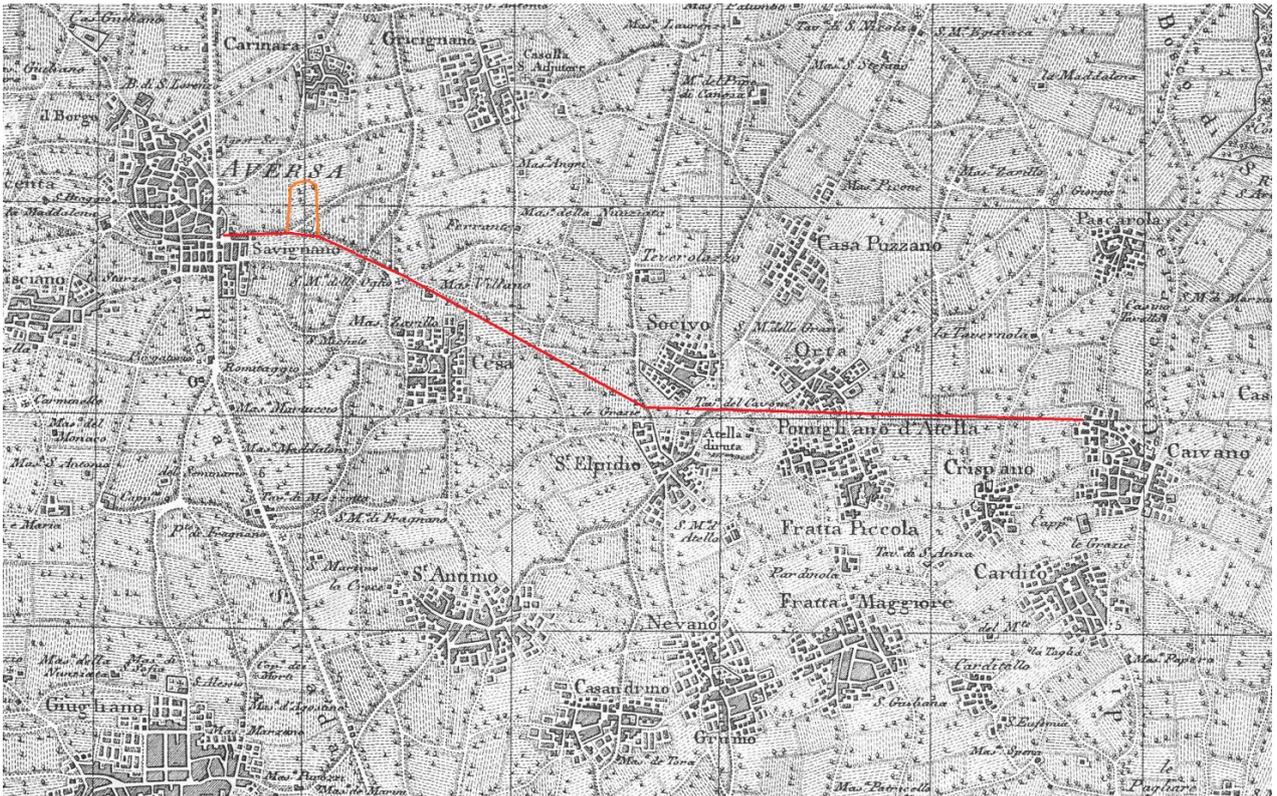
VOLUME QUARTO

da gennaio a dicembre 1864.

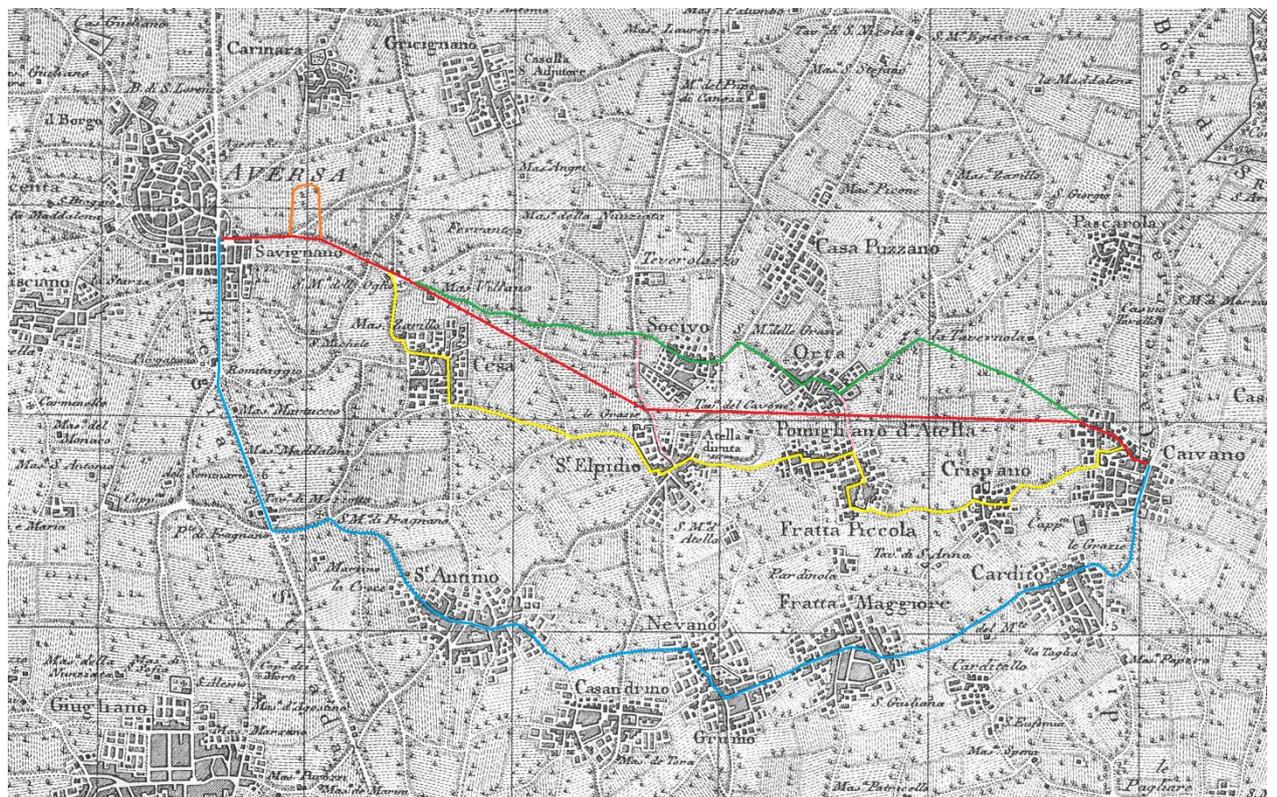
NAPOLI

STAMPERIA DELL'IRIDE

1865



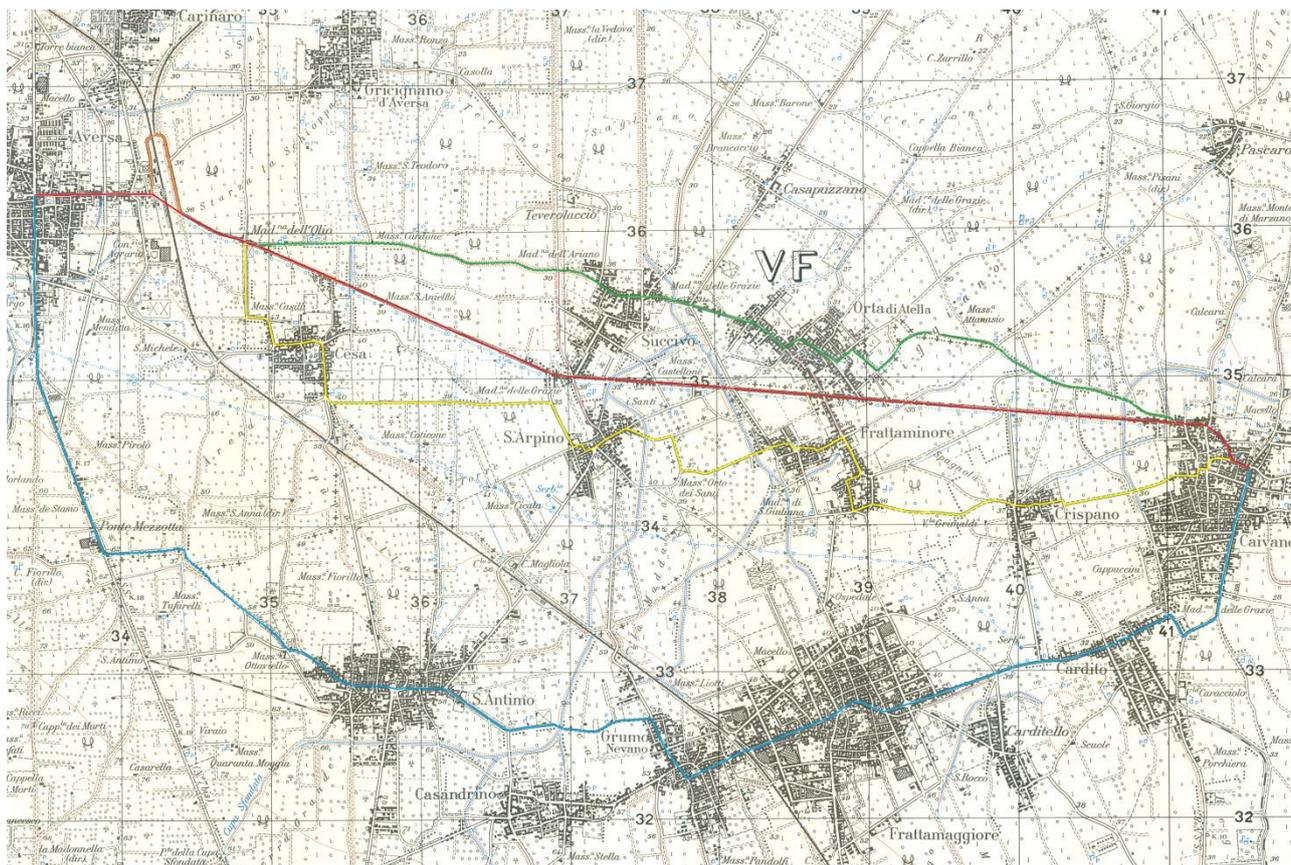
In rosso, il tracciato della Provinciale Aversa-Caivano sovrapposto alla carta del Rizzi-Zannoni del 1793. In arancione, la deviazione successiva alla costruzione della stazione ferroviaria.



Possibili vie alternative per andare da Caivano ad Aversa prima della costruzione della Provinciale. In verde, itinerario per Orta e Socivo (Succivo); in giallo, itinerario per Crispiano, Fratta Piccola, Pomigliano d'Atella, S. Elpidio (S. Arpino), Cesa; in azzurro, itinerario (alquanto più lungo) per Cardito, Fratta Maggiore, Grumo, Nevano, S. Antimo. In rosa tratteggiato le possibili prosecuzioni dell'itinerario giallo su quello verde.

Da notare che il primo tratto del tracciato verde, che congiunge via Viggiano di Caivano con la località Viggiano ad Orta d'Atella, non è riportato nella carta del Rizzi-Zannoni ma è riportato nella carta IGM del 1955.

Queste vie alternative, che non sono vie autonome ma un insieme di vie locali che avrebbero permesso un percorso di uomini a piedi, animali e carri agricoli fra Caivano e Aversa, nella loro imprecisione e parziale indeterminazione, mostrano quanto fosse necessaria una via più diretta fra Aversa e Caivano, a servizio anche dei Comuni di Crispiano, Fratta Piccola, Pomigliano d'Atella, Orta, S. Elpidio (S. Arpino), Socivo (Succivo), e Cesa.



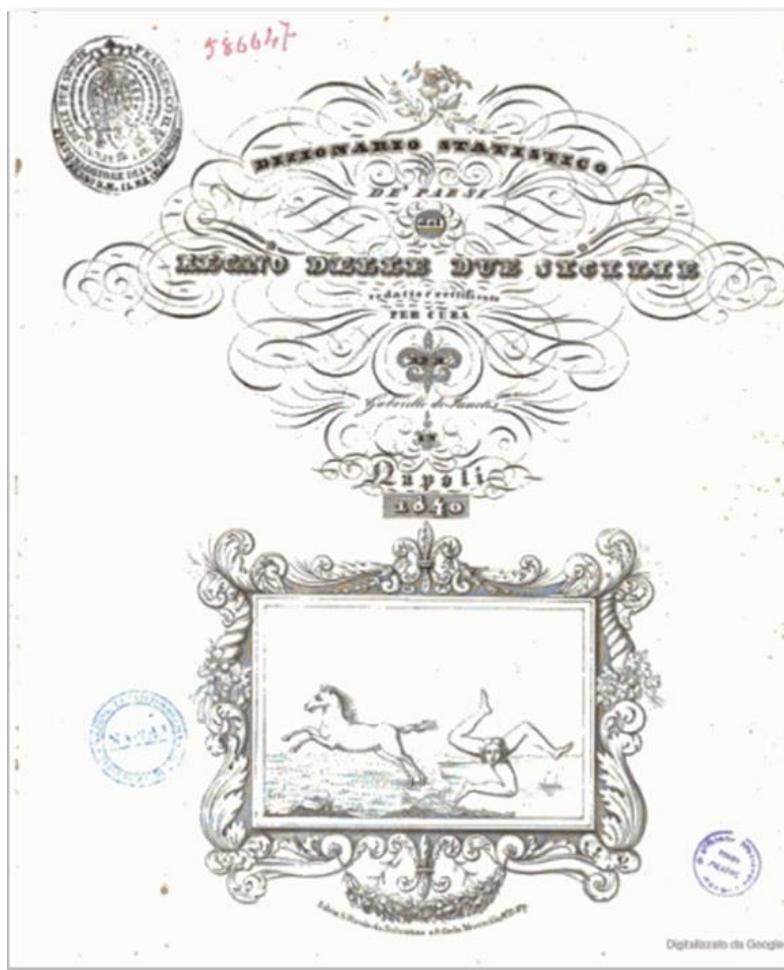
Il tracciato della Provinciale Aversa-Caivano e le presistenti vie alternative riportate sulla cartografia IGM del 1955.

Dal Dizionario Statistico dei paesi ricadenti nel Regno delle Due Sicilie pubblicato nel 1840 risultano appartenere:

--- Alla Provincia di Terra di Lavoro, Distretto di Caserta, i comuni di Gricignano, Cesa, Succivo ed Orta;

--- Alla Provincia di Napoli i comuni di Caivano, Crispiano e Frattaminore.

I territori di questi comuni: Caivano, Crispiano, Frattaminore, Orta, Succivo, Cesa, Gricignano ed Aversa furono interessati alla costruzione della cosiddetta «Provinciale di Aversa» i cui lavori iniziarono nel 1843 e vennero conclusi nel 1846. I lavori furono progettati ed amministrati dalla Provincia di Napoli accollandosi il pagamento dell'impresa esecutrice dei lavori e delle indennità di esproprio dei proprietari dei terreni espropriati per la parte corrispondente ai Comuni ricadenti nella sua provincia mentre la Provincia di Terra di Lavoro avrebbe pagato le somme poste a carico dei Comuni compresi nella propria provincia.



ATTI  
DELLA  
DEPUTAZIONE PROVINCIALE  
DI NAPOLI

ANNO QUARTO  
VOLUME QUARTO  
da gennaio a dicembre 1864.

NAPOLI  
STAMPERIA DELL'IRIDE  
1865

Dagli atti della Deputazione del 1861, per quanto attiene alla costruzione della strada da Caivano ad Aversa, si rileva che l'impresa esecutrice dei lavori e manutentore era il Sig. Antonio Mastropaolo e che il direttore dei lavori era l'ingegnere Sig. Anelli. Si prende altresì atto dei pagamenti per l'indennità di occupazione, esproprio e danni nei confronti dei proprietari dei suoli interessati alla costruzione della strada.

303.° II. Veduti gli atti relativi ai compensi liquidati a pro dei sotto-notati proprietari per danni ed occupazioni di zone di terra di privata proprietà coi lavori della strada da Caivano ad Aversa, cioè dei signori Gaetano e Filippo Ruggiero, Marzio della Gala, Vespasiano Marino, Pasquale Lampitelli, eredi del fu Vitale di Lorenzo, Arcangelo ed Antonio Rossi.

Inteso il Deputato signor Rossi,

La Deputazione delibera che dall'articolo proprio del bilancio del 1863 siano pagate le seguenti somme a carico della Provincia di Napoli sull'ammontare dei rispettivi compensi.

Al signor Gaetano Ruggiero . . . .	Duc.	407. 70
» Filippo Ruggiero . . . . .	»	37. 05
» Marzio della Gala. . . . .	»	444. 78
» Vespasiano Marino . . . . .	»	84. 37
» Pasquale Lampitelli . . . . .	»	50. 96
» Eredi del fu Vitale di Lorenzo . .	»	290. 76
» Arcangelo ed Antonio Rossi . . .	»	470. 98

— 152 —

Veduta la nota del 12 febbraio 1853 della già Direzione Generale della Cassa di Ammortizzazione, con la quale veniva fatto impedimento al pagamento dovuto ai signori Caracciolo;

Considerando che questo impedimento è posteriore all'epoca della cessione al signor Mastropaolo del credito dei signori Caracciolo, la quale fu regolarmente denunciata alla Provincia.

Preso cognizione litterale dell'istrumento di cessione del 18 settembre 1854.

Inteso il Deputato signor Rossi,

Delibera sulla prima parte della domanda che siano pagate al sig. Mastropaolo le seguenti somme, cioè duc. 279. 62 in soddisfazione delle rate a carico della Provincia di Napoli sui compensamenti liquidati direttamente a di lui favore in quattro separati processi verbali, e duc. 254. 08 qual cessionario dei signori Caracciolo, oltre gl'interessi da liquidarsi sulla prima e sulla seconda rata di compensi capitali. Le somme tutte sia di rate di compensi capitali sia d'interessi da liquidarsi saranno prelevate dall'art. 37 del bilancio del 1864.

Delibera inoltre sulla seconda parte della domanda di scriversi all'attuale Ingegnere direttore di quella strada signor Anelli, trasmettendogli gl'incartamenti relativi, accio verifichi e riferisca l'occorrente.

306.° V. La Giunta municipale di Napoli con deliberazione del dì 2 di questo mese liquidava la pensione di giustizia in mensuali lire 6. 55 a pro di Pellegrina Rusamo, vedova del Commesso dei Dazi di Consumo Antonio Procopio.

La Deputazione

A proposizione del Deputato signor Rossi,

Approva la deliberazione suddetta.

304.° III. Veduti gli atti relativi ai compensi liquidati a pro dei signori Domenico Rossi, Crescenzo Rossi, Rocco Spena, ed Agnello e Camillo Daniele per danni ed occupazioni dei fondi di loro proprietà coi lavori della strada da Caivano ad Aversa.

Inteso il Deputato signor Rossi.

La Deputazione delibera pagarsi ai succennati proprietari le rispettive rate di compensi capitali a carico della Provincia di Napoli, cioè :

Al signor Crescenzo Rossi . . . . .	Duc.	220. 47
» Domenico Rossi . . . . .	»	52. 26
» Rocco Spena . . . . .	»	51. 80
» Agnello e Camillo Daniele . . . . .	»	255. 79

Delibera ancora pagarsi ai proprietari medesimi gl'interessi corrispondenti da liquidarsi dalla Contabilità ;

E che tanto le rate di compensi capitali , quanto gl'interessi siano prelevati dall' art. 37 del bilancio del 1864.

305.° IV. Il signor Antonio Mastropaolo con una sua petizione chiede il pagamento dei compensi che gli sono dovuti tanto pei danni ed occupazioni di terra di sua proprietà coi lavori della nuova strada da Caivano ad Aversa , quanto del compenso liquidato a pro dei signori Carlo ed Alfonso Caracciolo dei Principi di Marano di cui fece l'acquisto con istrumento per Notar Zizzo dei 19 settembre 1854 , debitamente notificato al già Intendente della Provincia.

Come appaltatore poi della costruzione e della manutenzione provvisoria della strada suddetta chiede con la domanda medesima che sia liquidato e pagato il suo credito , rilasciandosi dall' Ingegnere direttore dell' opera la misura finale, ed il deconto della manutenzione.

La Deputazione

Veduti gli atti relativi ai compensamenti dovuti al signor Mastropaolo.

**Inteso il Deputato signor Rossi ,  
Approva la deliberazione suddetta.**



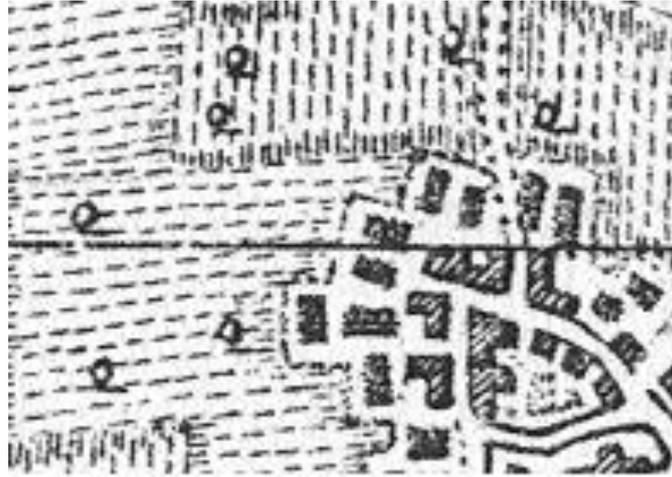
La linea rossa sulla foto (via Atellana all'altezza di via Viggiano) e la freccia rossa sulla planimetria di Caivano del 1913 rappresentano il confine fra via Atellana e la Provinciale Caivano-Aversa. Da notare la particolare struttura dell'edificio all'angolo fra la provinciale e la preesistente via Viggiano che fa pensare alla parte residua, prospiciente su un cortile, di un edificio espropriato e demolito in larga parte.



L'angolo fra la provinciale e via Viggiano nel rilievo topografico del 1871.  
L'edificio all'angolo è ben riportato.



La stessa area nella carta IGM del 1955. L'edificio all'angolo non è riportato.

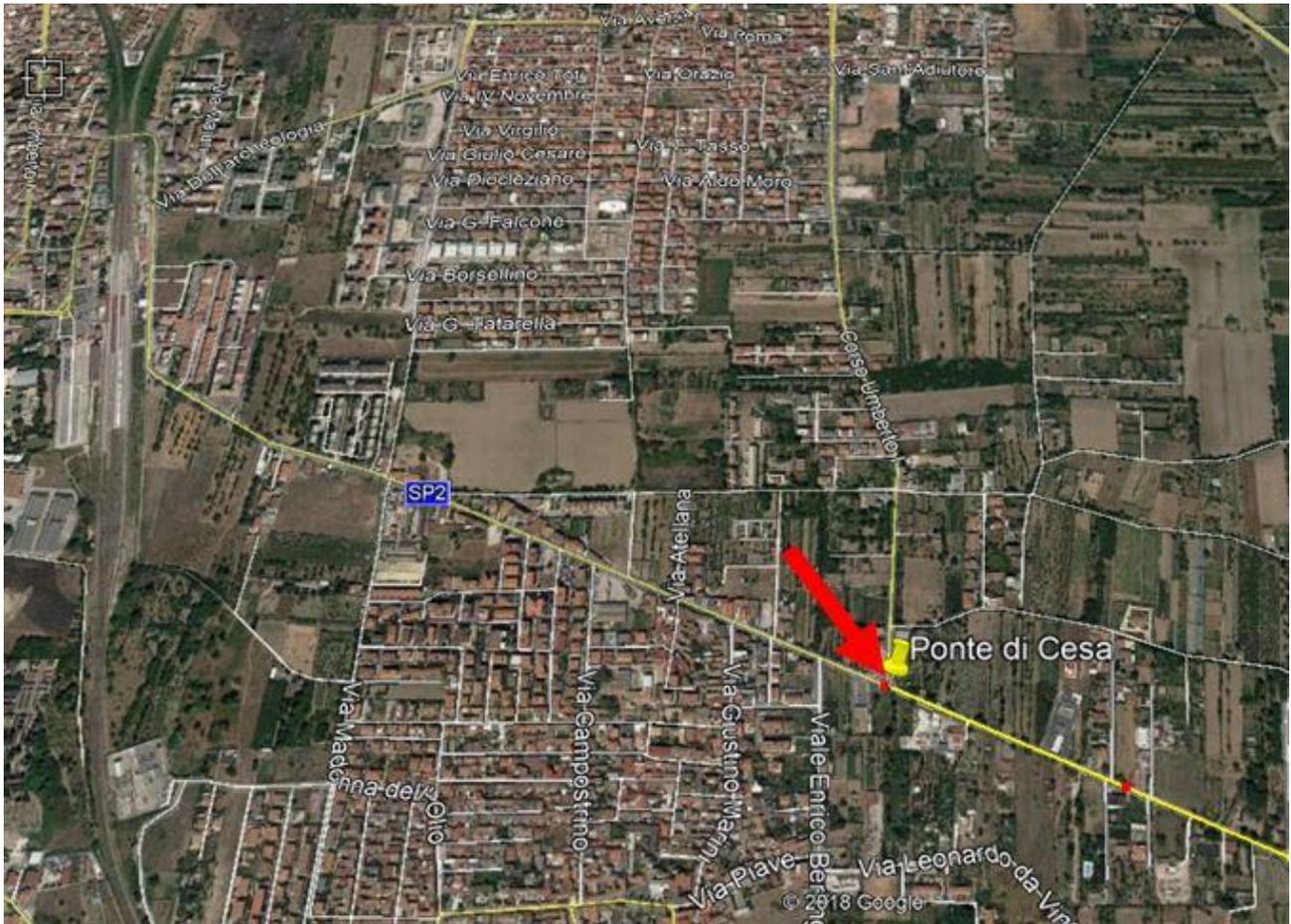


La stessa area nella carta del 1793 del Rizzi-Zannoni. E' da notare che in tale carta via Viggiano non è riportato. Comunque doveva essere esistente in quanto ancor oggi vi è una via Viggiano nel territorio di Caivano e una via Viggiano ad Orta d'Atella in corrispondenza con tale via. Inoltre prima della costruzione della Provinciale non esistevano vie alternative per andare da Caivano a Orta.

30	<b>Calvano - Aversa: dal termine del basolato di Caivano al ponte di Cesa, confine provinciale</b>	5,563
----	--	-------



Quando fu costruita la strada Caivano-Aversa il confine provinciale era rappresentato dal confine della Provincia di Napoli e la Provincia di Terra di Lavoro (Distretto di Caserta). Negli anni successivi, come risulta dalla Relazione sulla viabilità del Ministero dei Lavori Pubblici, il confine provinciale era costituito dal Ponte di Cesa che distava metri 5.563 da Caivano.



Partendo dal punto che rappresentava il confine fra via Atellana e l'inizio della provinciale di Aversa in Caivano e spostandosi verso Aversa di metri 5.563, ci troviamo sulla provinciale di Aversa presso Cesa all'incrocio della strada che conduce al Corso Umberto I di Gricignano. Il Ponte di Cesa quindi, confine provinciale dell'epoca, doveva trovarsi in prossimità dell'incrocio riportato in fotografia.



In rosso il tratto della Provinciale Caivano-Aversa di competenza della Provincia di Napoli.



Confine della Provincia di Terra di Lavoro (in rosso il tratto della Provinciale Aversa-Caivano in tale provincia).



Confine della Provincia di Napoli (in rosso il tratto della Provinciale Aversa-Caivano in tale provincia).

In quegli anni, il confine fra la Provincia di Napoli e quella di Terra di Lavoro era posto fra Pomigliano di Atella (che insieme a Fratta Piccola è ora il Comune di Frattamaggiore), che faceva parte del Circondario di Frattamaggiore, da un lato, e Orta dall'altro, come è possibile verificare dalle planimetrie dell'atlante del Regno di Napoli del 1837.

GIORNALE  
DEL  
GENIO CIVILE



PARTE UFFICIALE

SERIE QUINTA  
ANNO III — 1890

ROMA  
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE  
Via Torre Argentina, 47  
1890

469

**ELENCO delle strade provinciali di Caserta dichiarate tali con deliberazioni del Consiglio provinciale dei 12 e 13 ottobre 1881 e 23 ottobre 1886.**

- | Denominazione della strada,    | Estremi della strada.  |
|--------------------------------|--|
| 1. Strada degli Abruzzi. —     | Spartimento di Capua; ponte Caprareccia sul confine della provincia di Molise.                                   |
| 2. Strada di Ausonia. —        | S. Croce, presso Formia; Cassino.  |
| 3. Strada di Brezza. —         | Strada di Roma presso Capua; strada di Carinola, presso S. Andrea del Pizzone.                                   |
| 4. <u>Strada di Caivano. —</u> | <u>Stazione ferroviaria di Aversa; confine della provincia verso Caivano al Ponte di Cesa.</u>                   |
| 5. Strada Caudina. —           | Confine della provincia di Benevento, presso il miglio 17; confine della provincia di Napoli, presso Casalnuovo. |
| 6. Strada di Carinola. —       | Strada di Brezza, presso S. Andrea del Pizzone; strada di Roma presso Cascano.                                   |
| 7. Strada Caserta-Capua. —     | Caserta; incontro della strada di Roma, presso Capua.  |
| 8. Rettifilo di Cassino. —     | Stazione ferroviaria di Cassino; strada di Sferracavalli.  |

Da questo elenco delle strade provinciali di Caserta, pubblicato sul Giornale del Genio Civile nel 1890, risulta che almeno fin all'ottobre del 1881 o 1886 il confine provinciale di Caserta della Strada verso Caivano era il Ponte di Cesa.

La costruzione della strada avveniva sotto la direzione dell'Ingegnere della Provincia, procedendo al livellamento della sede stradale compensando scavi e riporti in base alle quote del terreno per poi creare lungo i margini le cunette per il contenimento delle acque durante il periodo delle piogge. La massicciata stradale era costituita da uno strato spesso di breccie opportunamente consolidato che periodicamente doveva essere soggetto a manutenzione. Per consentire di accedere agevolmente alla nuova strada, che si trovava ad una certa distanza dai centri abitati, la Provincia, a proprie spese, provvedeva alla costruzione di tronconi di collegamento pavimentati con basoli vulcanici. Ma per Caivano avvenne qualcosa di speciale in quanto la Provincia considerò come provinciali anche i tratti interni di via Atellana e Parrocchia San Pietro (attuale Don Minzoni) creando un collegamento fra Aversa e la Provinciale per Napoli. Per quanto sopra la denominazione della strada da Provinciale Aversa-Caivano fu cambiata in "strada da Aversa all'incrocio della provinciale Napoli-Caserta in Caivano", così come da decreto luogotenenziale del Duca Tommaso di Savoia del 14 giugno 1917.

Il 17 marzo del 1922 fu indetta la gara d'appalto per la pavimentazione a basoli vulcanici della strada Caivano – Aversa, dal termine di via Atellana in Caivano al Ponte di Caivano.

Il metodo che all'epoca si usava per aggiudicarsi l'appalto era quello del ribasso ad estinzione delle candele. Le offerte venivano fatte verbalmente e veniva dichiarato aggiudicatario il partecipante che nel tempo che passa per spegnersi tre candele accese in sequenza, della durata di circa 1 minuto ognuna, facevano il ribasso maggiore che non poteva essere inferiore all'uno per cento. Di seguito si riporta l'intero avviso di gara e il decreto del Duca Tommaso di Savoia del 14 giugno 1917.

# Deputazione provinciale di Napoli

AVVISO D'ASTA  
a termini abbreviati

SI FA NOTO

che nel giorno 17 marzo 1922, alle ore 14.30. innanzi al presidente della Deputazione provinciale, o ad un deputato da lui delegato, si procederà al primo esperimento d'incanti a ribasso, col metodo della estinzione delle candele, ed a termini abbreviati, a cinque giorni, per l'appalto di tutte le opere e provviste per la esecuzione dei lavori per la pavimentazione a basoli vulcanici del tratto della strada Caivano-Aversa, dal termine di via Atellana in Caivano al Ponte di Caivano, in conformità del progetto di L. 106.554,05, oltre le impreviste in L. 13.445,95, e del capitolato speciale approvato dalla Deputazione con deliberazione adottata coi poteri del Consiglio nella seduta del 5 gennaio 1922.

L'opera suddetta dovrà essere eseguita nel termine di giorni 90 compresi i festivi, a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Nel caso di ritardo non giustificato, oltre il termine sopra indicato, l'appaltatore andrà soggetto ad una multa di L. 500 oltre a L. 20 per ciascun giorno di ritardo.

L'intero ammontare dell'opera sarà pagato in vista di certificati di abbuonconto, dell'ammontare di L. 20,000, da rilasciarsi dall'Ufficio tecnico, a seconda dello stato di avanzamento dei lavori, con la ritenuta del 10 0/0 sull'ammontare di ciascun certificato da porri ponderarsi all'imprenditore, in seguito al collaudo definitivo dell'opera.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento.

L'appalto s'intende pattuito con l'obbligo, da parte del deliberatario, della esatta osservanza del capitolato generale a stampa, del capitolato speciale per i lavori sopraindicati, e del vigente regolamento pei servizi tecnici, potendone ognuno prendere conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione provinciale, nelle ore di ufficio.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno essere muniti:

1. Di un certificato d'idoneità, ai termini dell'art. 2 del capitolato generale a stampa, rilasciato dalla competente autorità prefettizia.

2. Del certificato di penalità e di buona condotta, non anteriori alla data di tre mesi.

3. Di una dichiarazione, con cui il concorrente attesti di essersi recato sul posto, ove debbono eseguirsi i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali, nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali, e sulla esecuzione dell'opera, e di avere giudicato i prezzi medesimi nei loro complesso remuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

4. Di un certificato dal quale risulti che il concorrente non sia stato mai in lite con la Provincia, nè che, assuntore, di altro appalto provinciale, abbia avuto a provocare provvedimenti di forniture in danno.

Nel solo caso che l'appaltatore abbia avuto giudizi con la Provincia, l'esclusione non avrà luogo se il concorrente potrà provare che il giudizio sia stato definito con sentenza in suo favore.

È in facoltà del presidente la subasta di esonerare dall'obbligo della presentazione dei certificati prescritti ai nn. 1 e 2 gli appaltatori che abbiano contratti in corso con questa Amministrazione.

Per essere ammessi alla gara, i concorrenti dovranno depositare sul banco degli incanti la ricevuta dell'eseguito deposito, presso la locale sezione della R. tesoreria, della cauzione provvisoria fissata in L. 6000.

La cauzione definitiva sarà di L. 12.000 che dovrà essere versata, sotto pena di decadenza, entro 5 giorni dalla data del verbale di definitiva aggiudicazione, e verrà depositata nella Cassa dei depositi e prestiti.

In caso d'inadempienza, l'aggiudicatario perderà la cauzione provvisoria, la quale cederà di pieno diritto a beneficio dell'Amministrazione, e parimenti la perderà qualora nel termine stabilito non si presenterà a stipulare il contratto.

Le spese degli atti d'incanto, di contratto ed ogni altra della specie, nonché le tasse di registro, andranno a carico del deliberatario, e per l'oggetto i concorrenti dovranno depositare sul banco degli incanti, in contanti, L. 2000 in acconto, salvo gli aggiusti al definitivo.

Delle somme depositate saranno trattenute dall'Amministrazione provinciale soltanto quelle del deliberatario, restituendosi le altre, seduta stante, con la dichiarazione di svincolo.

In caso di aggiudicazione sarà con altro manifesto indicato il termine utile per la presentazione di aumento del ventesimo (5 per cento).

È riservata alla Deputazione provinciale l'approvazione degli atti d'incanti nel merito ed alla R. Prefettura nel rito.

Napoli, 4 marzo 1922.

Il segretario generale  
E. Guarini.

9098 — A pagamento.

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata ;

Visto il R. decreto 16 luglio 1869, n. 5197, registrato alla Corte dei conti il 2 agosto successivo al registro 47, atti del Governo a. c. 185, mediante il quale vennero classificate tra le provinciali di Napoli sedici strade, compresa quella da Caivano ad Aversa indicata al n. 5 dell'elenco allegato al decreto ;

Ritenuto che il suddetto R. decreto considerava come tronco iniziale di detta strada il tratto presso Caivano e come tronco estremo il tratto in continuazione fino ad Aversa ;

Ritenuto che con deliberazione 13 luglio 1909 il Consiglio provinciale di Napoli stabiliva di inscrivere nell'elenco delle sue provinciali le due strade interne del comune di Caivano denominate Atellana e Parrocchia San Pietro, costituenti il prolungamento, interno all'abitato di quel Comune, della suaccennata provinciale fino al punto di innesto con l'altra strada provinciale del Gaudiello ;

Che procedutosi alla pubblicazione di detta deliberazione, non furono prodotte opposizioni, come risulta dal certificato 29 novembre 1913 del segretario generale dell'Amministrazione provinciale ;

Che però in adunanza 15 giugno 1915 il Consiglio superiore dei lavori pubblici, presa in esame la proposta classificazione, espresse parere che entrambe le vie suddette non possono classificarsi fra le provinciali, poichè, essendo esse interne all'abitato di Caivano, a termini degli articoli 16 lettera b) e 22 ultimo comma della vigente legge sulle opere pubbliche, hanno il carattere di strade comunali ; e che invece si dovesse riconoscere loro, per la intensità e natura del traffico che vi si esercita, il carattere di traverse interne della provinciale Caivano-Aversa a sensi del ricordato art. 22 di legge, e per gli effetti del concorso provinciale alle spese di manutenzione ;

Ritenuto che in successiva adunanza 13 marzo 1916 lo stesso Consiglio superiore, in seguito a nuove osservazioni della Provincia, confermò il precedente voto ed aggiunse che le due strade in questione avrebbero i caratteri di provincialità se considerate come l'ultimo tratto, interno all'abitato di Caivano, della provinciale per Aversa : al quale uopo riconobbe opportuno che, per togliere ogni dubbio, gli estremi della

Caivano-Aversa indicati nell'elenco approvato col ricordato R. decreto del 1869 venissero precisati denominando tale strada « da Aversa all'incontro della provinciale Napoli-Caserta in Caivano » ;

Vista la deliberazione 3 febbraio 1917, con cui il Consiglio provinciale di Napoli ha adottate le conclusioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici ;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, sulle opere pubbliche ;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici ;

**Abbiamo decretato e decretiamo :**

Gli estremi della strada provinciale da Caivano ad Aversa, indicati nel n. 5 dell'elenco annesso al decreto Reale 16 luglio 1869, n. 5197, sono stabiliti come segue:

« Da Aversa all'incontro della provinciale Napoli-Caserta, in Caivano ».

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1917.

**TOMASO DI SAVOIA.**

BONOMI.





L'incrocio fra l'attuale Corso Umberto, Via Don Minzoni e Via Rosselli era detto "Ponte di Caivano", forse per un piccolo ponte su un sottostante passaggio di acque.



Lungo la strada provinciale per Aversa fra Orta e Succivo, in territorio di Sant'Arpino si trova il cosiddetto Castellone, rudere di terme di età imperiale, unica testimonianza emersa dell'antica Atella (foto risalente agli anni '50 fornita da Franco Pellino di Casapuzzano).



I resti del Castellone (5 agosto 2019).



Altra foto dei resti del Castellone (5 agosto 2019).

# Altri documenti per la Provinciale Aversa-Caivano

(Documenti dall'Archivio di Stato di Caserta)

Ludovico Migliaccio

13  
1460

**INTENDENZA**  
DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

*Strada rotabile*  
dal **COMUNE DI Aversa**  
*Caivano*

**ANNO** \_\_\_\_\_

**TITOLO** \_\_\_\_\_

**UFFIZIO** \_\_\_\_\_

**Rubrica** \_\_\_\_\_

**N. del fascicolo** \_\_\_\_\_

*1856-1862*  
**OGGETTO**  
*Pagamenti dovuti a diversi creditori da comuni interessati all'opera*

**Num: del protocollo** \_\_\_\_\_

**Numero dell'espedito** \_\_\_\_\_

*Statino*

*Di tutte le somme introitate ed usitate dal  
Cassiere Speciale della strada da Arcevia a  
Caivano dal 1848 a tutto il 1862*

*1862  
100  
100*

N.ordine	Distinta dell'Intercito	Carico della Esazione dal		Somme Versate dal		Differenza dal Carico al Versato			
		1848 al 1862		1848 al 1862		in più		in meno	
		Ducati	Grani	Ducati	Grani	Ducati	Grani	Ducati	Grani
1.	Dal Comune di Aversa	12,840.	33.	10,063.	36.	..	..	2,776.	97
2.	Dal Comune di Orta	1135.	11	239.	85.	..	..	1,195.	26
3.	Dal Comune di Gesa	1001.	22.	31.	39.	..	..	966.	83
4.	Dal Comune di Succisa	1758.	17.	..	..	..	..	1758.	17
5.	Dal Comune di Prignano	151.	85.	22.	11.	..	..	129.	74
6.	Dalla Provincia di								
	Atto 29 Luglio 1848	1500.	00						
	Atto 29 Marzo 1859	597.	73						
	Atto 18 Maggio 1860	593.	73						
	Atto 20 Marzo 1861	593.	73						
	Atto 1 Aprile 1862	593.	73						
	Totale	17,186.	71.	14,218.	93.	..	..	6,866.	78

## Annolazioni

La controscritta rif. di Lit. 10,043.36 versata dal comune di Aversa vien divisa in Lit. 5919.04 pagate direttamente dal comune suddetto ai creditori, come dalla qui appresso descritta distinta, e Lit. 4094.32 versate in questa cassa cioè Lit. 200 nel 1849, e Lit. 3894<sup>32</sup> dal 1851 a tutto il 1861, giusta i conti resi alla Gran Corte dei Conti

Vi è stata una lunga corrispondenza col Capo della Provincia dell'epoca, spediti piani e commissarii onde estinguer il controscritto comune al versamento della stessa in colonna, ma è stato sempre recitante, adducendo di non esservi mezzi per soddisfare il debito.

Valgono le medesime ragioni

Valgono le ragioni come sopra

Come sopra

N.ordine	Distinta dell'Esito	Somme pagate dal				Unione delle somme pagate dal			
		Cassiere Speciale		Comune di Aversa		Cassiere Speciale		Comune di Aversa	
		Ducati	Gra	Ducati	Gra	Ducati	Gra	Ducati	Gra
1.	A 24 Gennaio 1844 al Sig. Mastropalo appaltatore dell'opera			600.	00				
2.	A 11 Maggio detto anno al suddetto			100.	00				
3.	A 5 Giugno idem			500.	00				
4.	A 19 Dicembre idem			500.	00				
5.	A 10 Maggio 1848 al suddetto			575.	11				
6.	Dal 25 detto a tutto il dì 14 Febbraio 1852 pagate al suddetto Mastropalo			1674.	59			1250.	00
7.	Al suddetto Sig. Mastropalo dal 1849 a tutto il 1850, giusta il conto reso alla Gran Corte dei Conti	1954.	93						
8.	Al suddetto Sig. Mastropalo dal 1851 a tutto il 1861, giusta il conto reso come sopra	2557.	85			1512.	78		
9.	Al Sig. Pasquale D'Alò appaltatore del mantenimento della strada, giusta il conto reso alla Gran Corte dei Conti dal 1851 a tutto il 1861	2118.	96						
10.	Al suddetto D'Alò nel 1862	593.	73			3012.	69		
11.	Al Comune di Cesa giusta il Real Rescritto del 5 Gennaio 1844 per sovvenzione			300.	00				
12.	Al Barone Scoppa per compenso dei danni sofferti per la costruzione della nuova strada, giusta i verbali			831.	92				
13.	A 15 Giugno 1845 al Sig. Maffaele di Hora per compenso come sopra			294.	33				
14.	A 6 Febbraio 1846 al Sig. Ciro Caprioli per revisione di perizia			98.	09				
15.	A 7 Agosto 5. Al Sig. Vincenzo Antonio Bossi architetto pel progetto di Perizia			174.	69			1679.	04
16.	Al Sig. Luciano Faravone per indennizzo del terreno occupato, giusta il conto reso	150.	89						
17.	Al Perito Sig. Alessio Diavaso come sopra	69.	16						
18.	Al Conservatorio di S. Anna di Aversa idem	129.	50						
19.	Al Architetto D. Francesco Palmieri per indennità di via giusta il conto reso a tutto il 1861	94.	39						
	Di Riportano	473.	94			7555.	17	5919.	04

Ad. Cassiere

### Distinta dell'Esito

	Somme pagate dal				Unione delle somme pagate dal.			
	Cassiere Speciale		Comune di Aversa		Cassiere Speciale		Comune di Aversa	
	Ducati	Gr.	Ducati	Gr.	Ducati	Gr.	Ducati	Gr.
20. Al Sig. Antonio Mastropaoletto incognito per gli interessi sul capitale dei fondi occupati per detta strada	473.	94.	"	"	7555.	47.	5949.	04.
21. Per esazioni, piantoni, e commissioni spedite ai comuni debitori, giusta il conto reso a tutto il 1861	130.	00.	"	"				
22. Per diritto di esazione, giusta il primo conto reso a tutto il 1850	16.	72.	"	"				
23. Per diritto di esazione giusta il secondo conto reso a tutto il 1861	70.	33.	"	"				
Totale	273.	75.			784.	74.	5949.	04.

### Bilancio

Introito effettuato dal Cassiere speciale come dalla precedente dimostrazione ————— di 8267.89

Esito come sopra ————— " 8340.44

Rimane creditore al comune di 270.52

Adversario di M. Avvocato 1863

Il Cassiere Speciale

Trasfero Esazione

Stato Dimostrativo delle somme pagate per la costruzione delle Strade Caivano

Carico	} Realizzo sulle strade Realizzo sui fondi occupati Per conto proprio	g 7906. 03
		g 5385. 98
		g 1509. 96
Pagamenti		g 11801. 97

Data di pagamenti	Direttamente all'Appaltatore		Per il Casaro generale		Per indennizzo ai Proprietari		Al Debitore		Osservazioni
	Ducati	Grani	Ducati	Grani	Ducati	Grani	Ducati	Grani	
26. Gennaio 1851	600								
16. Febbrajo 1851					300				I centoventi g. 300 furono pagati al Sindaco di Cas.
11. Marzo 1851	600								
5. Giugno 1851	500								
10. Dicembre 1851					616	20			Al Casaro d'Incarico Antonio Stoppa
19. Dicembre 1851	500								
15. Giugno 1852					295	33			A D. Raffaele di St. a
5. Settembre 1852					21	35			A D. Raffaele di St. a
7. Novembre 1852					217	73			Al Casaro d'Incarico Antonio Stoppa
4. Febbrajo 1853							98	09	
15. Aprile 1853	500								
7. Agosto 1853							176	69	
21. Settembre 1853	562	02							
13. Marzo 1854	825	31							
10. Maggio 1854	575	61							
25. Maggio 1854	624	89							
8. Agosto 1854			500						
14. Febbrajo 1855	900								
6. Dicembre 1855	650								
16. Marzo 1856				259	98				
2. Maggio 1856				160	02				
6. Aprile 1857	1000								
11. Giugno 1857					369	16			A D. Nicolo' Galante
25. Giugno 1857							50		
31. Dicembre 1857			300						
31. Dicembre 1857			100						
10. Maggio 1858			587	06					
	7117	33	1907	06	1816	75	322	78	

Unione di Totali g 11163. 90

Riepilogo  
 Intero carico g 11801. 97  
 Pagamenti fatti g 11163. 90

Restavil Comune in debito in g 3638. 07

Napoli 21. Febbraio 1851

Stato Instructivo delle somme pagate per la costruzione della strada da Suriano a Casare

Carico - Per i prezzi dei lavori di costruzione di detta strada giusta l'oppio del Sig. Intendente di 28 Maggio 1853. 5<sup>a</sup> 47  
 - per 2<sup>a</sup> Carico Num. 16909 1012. 22  
 - per i prezzi sui fondi occupati dalla medesima come dall'oppio del predetto Sig. Intendente di 28 giugno 1849 554. 57  
 - per l'oppio inteso 2<sup>a</sup> Carico Num. 12113

Sommano 1876. 79

Data del pagamento	Per conto dei lavori			Per conto pagato da al Sig. Co. intere
	all'oppio dato dal Sig. Int. per parte	al Sig. Int. per parte Cassa	Per conto del Sig. Int. per parte	
20 Febbraio 1849, dal 31 Dicembre 1848	200. 00			
4 Agosto 1849	200. 00			
26 Maggio 1850	200. 00			
6 Settembre 1851	200. 00			
17 Dicembre 1852			12. 22	
Per 9 lire 20 sic. di posto pulverale dall'art. 50 della legge costante e pagarsi a tallo, final pagamento				150. 00
Per 6 lire 18 sic. di posto pulverale dall'art. 50 della legge costante e pagarsi a tallo, final pagamento				80. 00
Per 7 lire 20 sic. di posto pulverale dall'art. 50 della legge costante e pagarsi anche in conto dei fondi occupati				
Totale	1000. 00	12. 22	1012. 22	230. 00

Solamio

Cassa deuti	1876. 79
Pagati deuti	1242. 72
Resto a pagarsi	254. 57



Orta 9 Dicembre 1850  
 Il Sindaco  
 Antonio S. Lucia

*fr. Nallè*  
 Regale d'alg  
 Al Sindaco, e Deputazione di Comuni di Cera, di Corta, di Succisa, ed di Grignano  
 quanto tutti interesi della costruzione della strada Casimiro  
 = Don: Mariaj deputato di Cera

Vincenzo Allorandj Sindaco di Corta  
 Luigi di Bone

Il Sindaco di Succisa  
 Francesco Palumbo  
 Il Deputato di Succisa  
 Antonio Palumbo



O. di Lorenzo Sindaco di Corta

pel Sindaco di Grignano  
 2<sup>o</sup> Secondo Eletto  
 Nicola Liso



SERVIZIO DI PONTI E STRADE.

PROVINCIA DI Napoli

Cammino di

OPERA DI CONTO Comunale

Opera a carico dei Comuni della Provincia di Terra di Lavoro

STRADA DA Aversa a Casiano.

ESERCIZIO DEL 18

Lavori approvati ai  
22. Marzo 1848  
per Duc. 18800

Certificato N.° 7 di Duc. 1012. 85  
a compimento di Duc. 7537. 36

A favore dell'Appaltatore *Don Giovanni Antonio Mastropolo* giusta il contratto stipulato a 27 aprile 1847-

ESITO sul fondo di Ducati 18800 assegnati dalla Direzione generale in forza del ratiaggio approvato

CONTABILITA' DELL' OPERA.

Lavori eseguiti e notati ne' precedenti certificati e nelle S. S. di sopra... Duc. 11713. 01  
Lavori qui appresso indicati e calcolati nello scandaglio del 12 Maggio 1849 del libretto ..... Duc. 1205. 83

In uno tutti i lavori eseguiti ascendono a ..... Duc. 13618. 84  
Somme liberate in conto coi precedenti certificati, l'ultimo de' quali è della data de' 14 Luglio 1848. .... Duc. 9129. 21

Opere a carico dei Comuni della Provincia di Terra di Lavoro  
per a compimento di ..... Duc. 6325. 11 +  
Opere a carico dei Comuni della Provincia di Napoli per  
a compimento di ..... + 2604. 80  
Cioè sommano insieme, come sopra ..... 9129. 21

Differenza ..... 4188. 23  
Dei quali perche ritenuti per cauzione col certificato di Gennaio 1848 in 9129. 21  
Resta il credito dell'Appaltatore suddetto in ..... Duc. 2488. 23

Certifico io qui sottoscritto che in conto della somma di Ducati due mila quattrocento ottanta e quattro 84 della quale è creditore l'appaltatore suddetto dei lavori sopra indicati se ne possa liberare la somma di Ducati mille e ottanta e quattro 84 di cui dovrà tenersi conto nella misura finale, o di taglio.

Donatario di Lorenzo J. to Napoli 29 Maggio 1849  
L'Ingegnere Direttore dell'opera

Lavori notati nel libretto in data de' 12 Maggio 1849

INDICAZIONE DE' LAVORI.	QUANTITÀ.	PREZZO.	IMPORTABE.	OSSERVAZIONI.
<i>Lavori di terra per la strada sopra</i>				
1. <i>Storreo</i> { 2 <sup>o</sup> tratto . . . C.c.l.	682.25	0.31	20.62.72	
{ 3 <sup>o</sup> tratto . . . C.c.l.	1582.63			
2. <i>Spianamento</i> { 2 <sup>o</sup> tratto C.g.l.	2016.80	0.03.	193.28	
{ 3 <sup>o</sup> tratto C.g.l.	14623 -			
<i>affiancatura</i> { 2 <sup>o</sup> tratto C.g.l.	1634.80	0.02	87.60	
{ 3 <sup>o</sup> tratto C.g.l.	2745.08			
<i>Risambi</i> per 3 <sup>o</sup> tratto . . . No	233.39	2.50	583.47	
<i>Carico di sasso</i> . . . . C.c.l.	378.82	0.45	170.40	
<i>Lavori per la Capostanda</i>				
<i>Storreo</i> { 2 <sup>o</sup> tratto C.c.l.	53.60	0.31	166.52	
{ 3 <sup>o</sup> tratto C.c.l.	118.40			
<i>Spianamento</i> { 2 <sup>o</sup> tratto C.g.l.	2010 -	0.03	103.50	
{ 3 <sup>o</sup> tratto C.g.l.	14640 -			
<i>Affiancatura</i> { 2 <sup>o</sup> tratto C.g.	1072	1.20	638.00	
{ 3 <sup>o</sup> tratto C.g.	2368			
<i>Alloggio di breccia</i> { 2 <sup>o</sup> tratto C.c.l.	53.60	39.55	6799.16	
{ 3 <sup>o</sup> tratto C.c.l.	118.40			
<i>Somma</i> . . . . .			10215.15.	
Di quali, con l'istato nella contabilità de' Maggio 1849, si è fatto il conto				
di lavori di terra depositati nei precedenti mandati, e di lavori di affiancatura			2112.37	
Dopo l'imposta di lavori depositati, marcati nei mandati di affiancatura			1215.78	
calcolati nei precedenti certificati di . . . . .			1705.78	
<i>Lavori di fabbrica.</i>				
<i>Storreo</i> { per 2 <sup>o</sup> tratto C.c.l.	0.38	0.31	5.06	
{ per 3 <sup>o</sup> tratto C.c.l.	5.18			
<i>fabbrica</i> { 2 <sup>o</sup> tratto C.c.l.	0.577	29.06	302.92	
{ 3 <sup>o</sup> tratto C.c.l.	2.527			
<i>Torneo</i> { 2 <sup>o</sup> tratto . . . C.g.l.	0.75	1.60	21.16	
{ 3 <sup>o</sup> tratto . . . C.g.l.	12.51			
<i>Maggiore cubio</i> { 2 <sup>o</sup> tratto C.c.l.	0.09.	3.20	5.86	
{ 3 <sup>o</sup> tratto C.c.l.	0.76			
<i>Scordato</i> { 2 <sup>o</sup> tratto C.g.l.	0.96	2.60.	34.96	
{ 3 <sup>o</sup> tratto C.g.l.	12.48			
<i>Somma</i> . . . . .			2165.72	
Di quali, per il conto del 1849, si è fatto il conto di lavori di fabbrica, si è fatto il conto			259.89	
di lavori di fabbrica depositati nei precedenti mandati, e di lavori di affiancatura			1215.78	
non compresi i notati nei precedenti . . . . .			1705.78	

De' quali in proporzione del raggio sopraddetto, come s'è	1225. 83
cani de' comuni della Provincia di Napoli . . . . .	97 539. 67
De' quali de' Comuni di Terra di Lavoro . . . . .	97 1066. 16
De' quali per la ritenute del 8 per 100 dedotti . . . . .	97 53. 31
Costo de' librici e cani de' Comuni della Provincia di	
Terra di Lavoro . . . . .	97 1012. 55 +

L'Ingegnere  
 Giandomenico  
 Domenico Di Lorenzo P. to  
 Francesco Bartolomeo Dep. 4

# INTENDENZA

DELLA

## PROVINCIA DI NAPOLI

---

### MANIFESTO

---

Per la costruzione della Strada da Caivano ad Aversa, essendosi occupati i fondi di diversi proprietari, sono stati approvati a favore di essi i seguenti compensi:

Al sig. D. Crescenzo Rossi pel fondo sito in tenimento di S. Arpino . . . . .	duc. 581.04
A D. Domenico Rossi pel fondo sito in tenimento di S. Arpino . . . . .	» 140.00
A D. Giovanni Andrea Capone pel fondo in tenimento di S. Arpino . . . . .	» 107.50
Ai signori D. Carlo e D. Alfonso Caracciolo de' Principi di Marano ognuno per la parte che rappresenta, come erede del sig. Principe di Marano D. Pasquale Caracciolo, ed il primo di essi anche qual tutore dell'interdetto Principe di Marano D. Fulvio, Gennaro Caracciolo, e gestor di Negozio della Sorella D. <sup>a</sup> Ippolita Caracciolo per due fondi occupati, l'uno detto Starza grande, in tenimento di Frattapiccola, e l'altro detto Fondina del Cavone in tenimento di S. Arpino »	855.91
Ai locatori di detti fondi al tempo della occupazione Sacerdote D. Francesco, e D. Francesco Soreca di Nicola, e a D. Pasquale Spena del fu Giuseppe, e al di costui figlio D. Raffaele tutti solidali per ispese di coltivazione, e frutto perduto	» 88.75
D. Rocco Spena pel fondo sito in tenimento di Fratta piccola, e Pomigliano d'Atella . . . . .	» 157.83
D. Antonio Mastropaolo pel fondo acquistato da D. Benedetto Ruggiero in tenimento di Pomigliano d'Atella, e Fratta piccola . . . . .	» 194.12
Allo stesso sul fondo acquistato da D. <sup>a</sup> Giuseppa Ruggiero Consorte di D. Giuseppe de Carlo, in tenimento di Fratta piccola . . . . .	» 196.54
Allo stesso sul fondo acquistato da D. Donato Perillo, in tenimento di Orta »	» 12.43
Allo stesso, sul fondo acquistato da D. <sup>a</sup> Marianna Ruggiero Consorte di D. Ferdinando Lomanto, in tenimento di Frattapiccola, e Pomigliano d'Atella . . . . .	» 252.08
Allo stesso, sul fondo acquistato da D. <sup>a</sup> Marianna Ruggiero, in tenimento di Frattapiccola, e Pomigliano d'Atella . . . . .	» 108.05
Agli eredi del sig. D. Vitale di Lorenzo, rappresentati dall'Amministratore giudiziario D. Michelangelo Parrilli sul fondo occupato in tenimento di Caivano. . . . .	» 764.57
Agli eredi di D. Tommaso della Rossa, sul fondo occupato in tenimento di S. Arpino, sito nel luogo detto Castellone . . . . .	» 745.59
Al Conservatorio di S. Anna di Aversa sul fondo occupato in tenimento del Comune di Cesa . . . . .	» 160.06
Al sig. Vespasiano Marino sul fondo occupato nel Comune di Cesa . . . . .	» 222.95
D. Marzio della Gala sul fondo in tenimento di Cesa . . . . .	» 574.48
Pasquale Lampitelli sul fondo in tenimento di Cesa . . . . .	» 156.87
D. <sup>a</sup> Maddalena Majello, vedova di Fusco, sul fondo in tenimento di Crispano »	» 550.95
Ai signori D. Aguello e D. Camillo Daniele sul fondo in tenimento di Crispano »	» 665.02
A D. Fridolino Paessler, e D. <sup>a</sup> Albina Cantone Conjugi sul fondo in tenimento di Caivano . . . . .	» 592.78
Alla sig. D. <sup>a</sup> Albina Cantone sul fondo in tenimento di Caivano . . . . .	» 150.40

Chiunque crede aver dritto su tali somme dovrà fra un mese dalla pubblicazione del presente, produrre le sue legali opposizioni in questa Intendenza, a norma del disposto del Real Rescritto de' 2 settembre 1826.

Da Monteoliveto li      Ottobre 1850.

Il Segretario Generale  
CAV. D'AFFLITTO

L'Intendente  
COMM. C. CIANCIULLI



**PREFETTURA**  
DELLA  
**PROVINCIA DI NAPOLI.**

**AVVISO D'ASTA**

Dovendosi procedere allo appalto a ribasso del mantenimento della strada speciale da Caivano ad Aversa di lunghezza di circa quattro miglia, si previene il Pubblico che sull'annuo estaglio di lire 7437,50 -- offerte dall'appaltatore Paolo Giordano andranno ad aprirsi le subaste a termini abbreviati, e la 1.<sup>a</sup> candela preparatoria avrà luogo in questa Prefettura il mattino di Mercoledì 8 andante all'una pomeridiana e la seconda definitiva si terrà il mattino di Venerdì 10 dello stesso mese ed alla stessa ora.

L'offerta di decima potrà presentarsi fra due giorni dopo la candela definitiva, nel qual caso il pubblico sarà avvertito del giorno dell'incanto; e quella poi di sesta sarà ammissibile fra due giorni scorsi quelli utili, per l'offerta di decima.

I concorrenti allo appalto debbono essere partitari conosciuti dalla Direzione generale de' LL. PP. o da questa Prefettura, e dovrà ciascuno presentare una fede di credito di lire 2125 in testa sua, e sottoscritta, che servirà per cauzione provvisoria secondo le norme e consuetudini in vigore.

Chiunque vuole avere conoscenza del quaderno de' patti e condizioni, che regolar debbono lo appalto, potrà dirigersi al 2.<sup>o</sup> ufficio di questa Prefettura in tutti i giorni, esclusi i di festivi.

Tutte le spese delle subaste, istrumento, copia di prima edizione da rimanere in Segreteria, e tutte le altre che occorrono sia in carta da bollo che semplice in appoggio de' pagamenti, non esclusa la corrispondente tassa, e quanto altro occorre per atti relativi a questo appalto, andranno a carico dell'aggiudicatario.

*Napoli 4 ottobre 1862.*

*Pel Prefetto*  
VISONE.

STAMPERIA DELL'IRIDE.

2

Si noti che da me fatto scritto per  
 Comune di Milano Giuseppe Felice  
 come il detto scritto è stato  
 in parte pubblica e affisso nei  
 luoghi soliti della città  
 Milano li 18. ott. 1804  
 V. G. Sindaco      V. G. Giuseppe Felice  
 F. Costa 1804



Divenendo procedere allo appalto di  
 conto di Carvano ad Avanzo di longhena  
 Pubblico che sull'unico esatto in  
 Giovanni andiano ad aprici la  
 per avere luogo in  
 comaridiana e la seconda  
 mese ed alla stessa ora  
 L'offerta di denaro potrà  
 nel qual caso il pubblico  
 sarà ammissibile fra due  
 I comaridiana allo appalto  
 generale de l. l. 99. o da  
 di credito di lire 215 in  
 seconda secondo le norme  
 Chiunque vuole avere  
 per debbono le appalti,  
 giorni, esclusi i festivi  
 L'atto lo apre delle  
 in 24 ore e se le  
 appalto de' festivi, non  
 per alle relative a questo

PUBBLICAZIONE  
 PUBBLICAZIONE  
 PUBBLICAZIONE

**SEGRETERIA**  
DELLA  
**DEPUTAZIONE PROVINCIALE**  
**DI TERRA DI LAVORO**  
**MANIFESTO**

Il Consiglio Provinciale di Terra di Lavoro nella sua Sessione Ordinaria del 1870, Tornate 11 e 14 Novembre, deliberava aggiungersi all'Elenco delle proprie strade provinciali, approvato col Regio Decreto degli 8 Settembre 1867, N. 3929, quel tratto della strada da Aversa a Caivano che scorre nel tenimento di questa Provincia.

Se ne previene il pubblico a mente dell'ultimo comma dell'Art. 14 della Legge 20 Marzo 1865, Allegato F, per le possibili osservazioni da presentarsi fra lo spazio di un mese dalla presente data, elasso il qual termine ne sarà promossa la definitiva Regia approvazione.

*Caserta li 14 Luglio 1871*

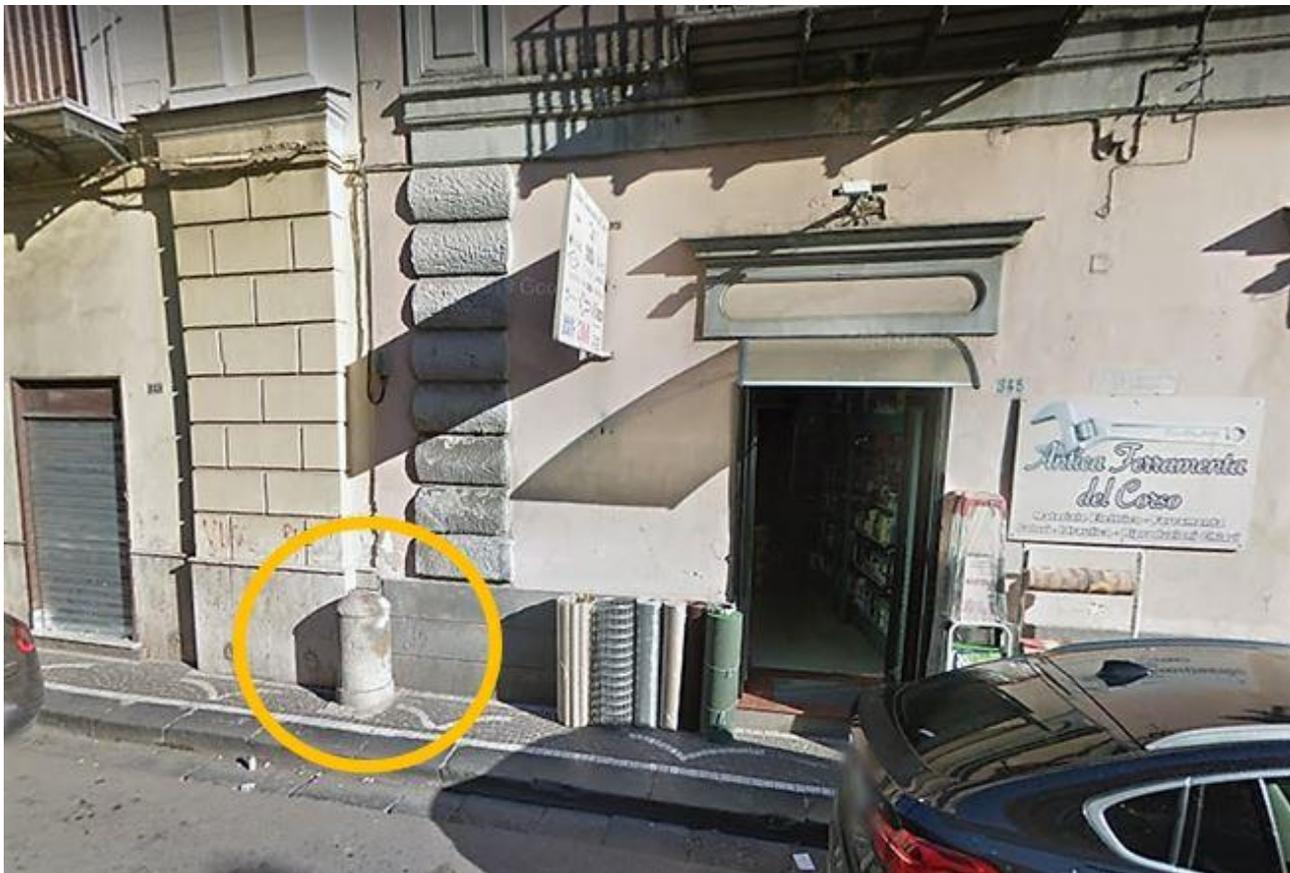
IL PREFETTO  
**COLUCCI**

## La sesta pietra miliare della Regia Strada di Caserta

Ludovico Migliaccio  
(carte topografiche a cura di Giacinto Libertini)

Sulla antica Regia Strada che conduceva da Napoli a Caserta, Caivano si trovava a 6 miglia da Napoli e a 7 miglia da Caserta. Ciò è testimoniato da una pietra miliare, forse l'unica superstite fra Caivano e Caserta, che si può osservare tra i numeri civici 346 e 348 del corso Umberto al confine della proprietà di Isacco e Tommaso Lanna, su un lato del negozio di ferramenta.





La collocazione della sesta pietra miliare della Regia Strada di Caserta.

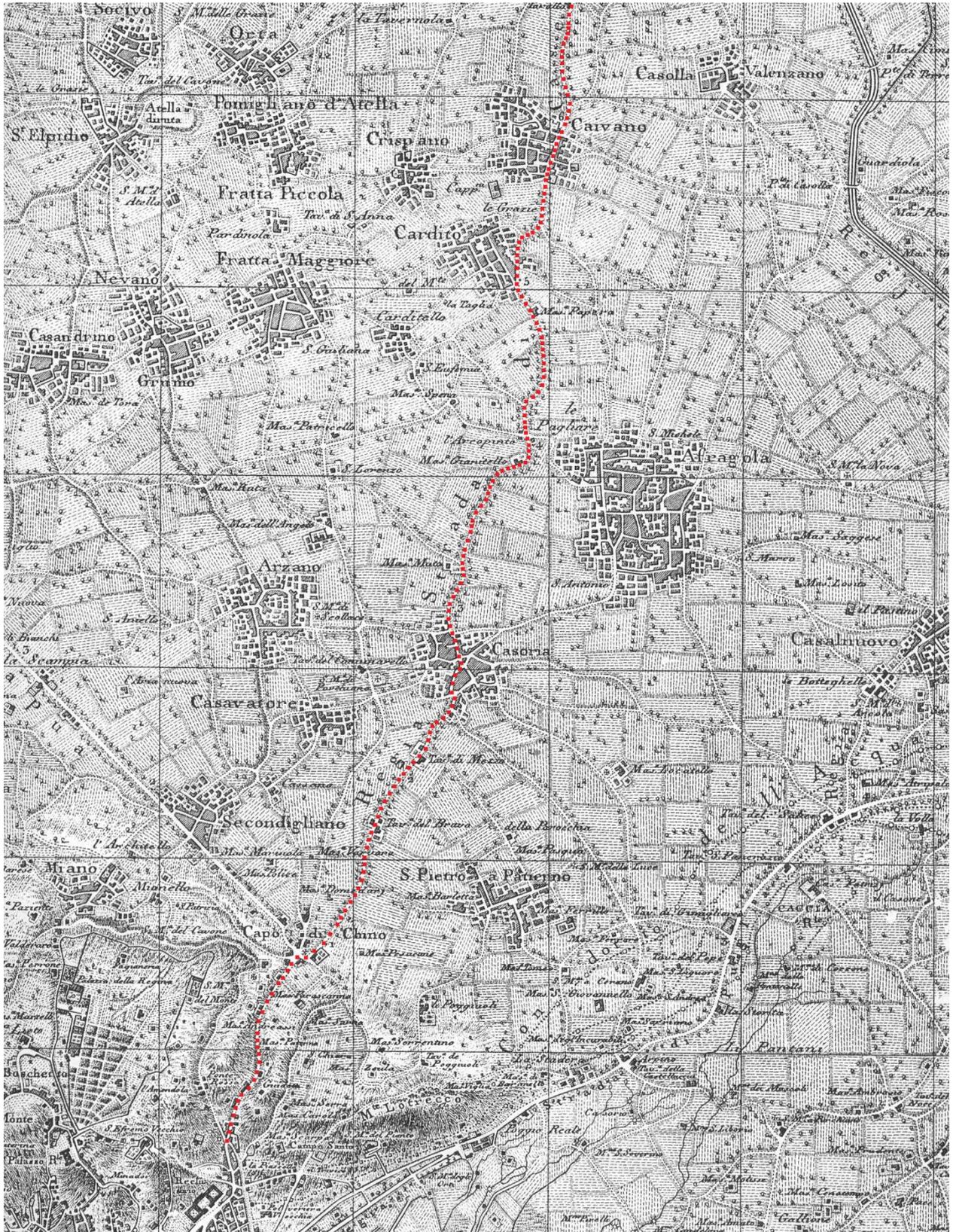
La lunghezza del miglio nel Regno delle Due Sicilie era pari a 1845,69 m, e ciò a partire da un decreto del 1480 (Wikipedia, Antiche unità di misura del circondario di Napoli, pagina consultata il 5/10/2019). Pertanto 6 miglia corrispondono a 11074,14 m, mentre 7 miglia (la distanza fra Caivano e Caserta) corrispondono a 12919,83 m.

La lunghezza complessiva della Regia Strada fra Napoli e Caserta era pertanto pari a 13 miglia ovvero 23993,97 km.

In Google Earth, mettendo come punto finale del sesto miglio il luogo dove è la sesta pietra miliare e andando a ritroso si giunge, come partenza del primo miglio, al punto di inizio della salita di Capodichino (calata Capodichino) dove nella carta del Rizzi Zannoni del 1793 terminava l'abitato di Napoli.

Per il tracciato si è seguito quello della Regia Strada di Caserta indicato nella carta anzidetta, che coincide con il tracciato della ex SS 87 tranne che per il tratto relativo a Casoria dove la via correva all'interno dell'abitato per via Cavour e via Padre Ludovico e non per via Principe di Piemonte, aperta in tempi moderni.

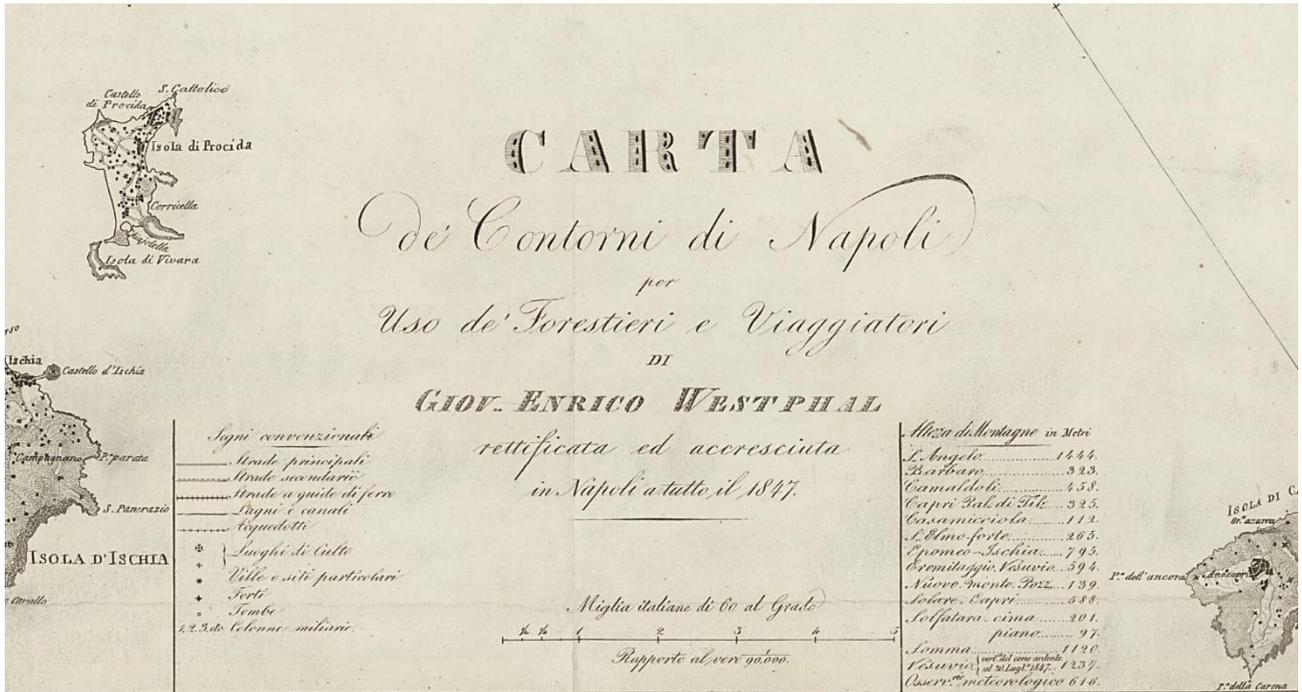
Non è stato possibile precisare l'anno della costruzione della Regia Strada di Caserta. E' probabile che sia stata costruita in concomitanza con la costruzione della Reggia di Caserta, cioè nella seconda metà del Settecento e comunque prima del 1793, anno di stampa della carta del Rizzi Zannone. Nel tratto vicino all'abitato di Caivano doveva essere almeno in parte una nuova strada. Infatti passava al di fuori della terra murata e ancor oggi il corso Umberto, che perpetua il tracciato della Regia Strada, è noto nella parlata locale come 'a via nova (oppure 'ncoppa 'a via nova).



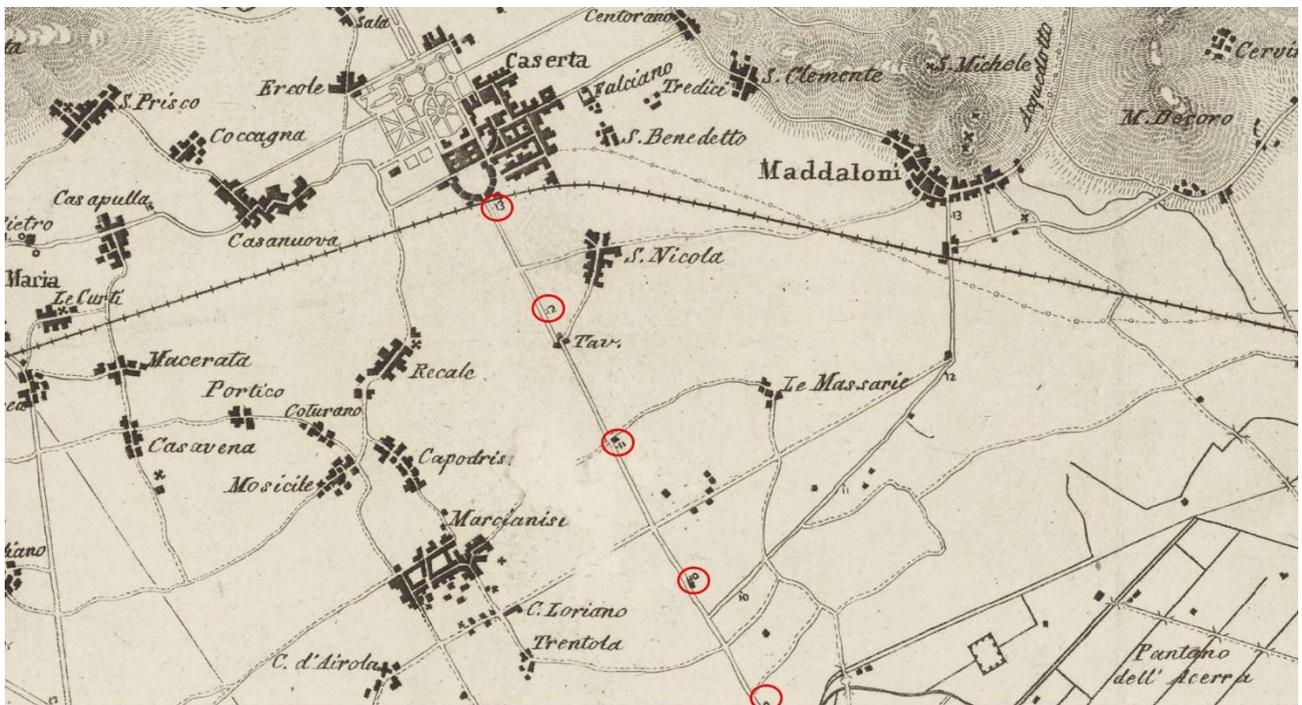
La Regia Strada di Caserta nella Carta Topografica dell'Agro Napoletano del Rizzi Zannoni (1793).

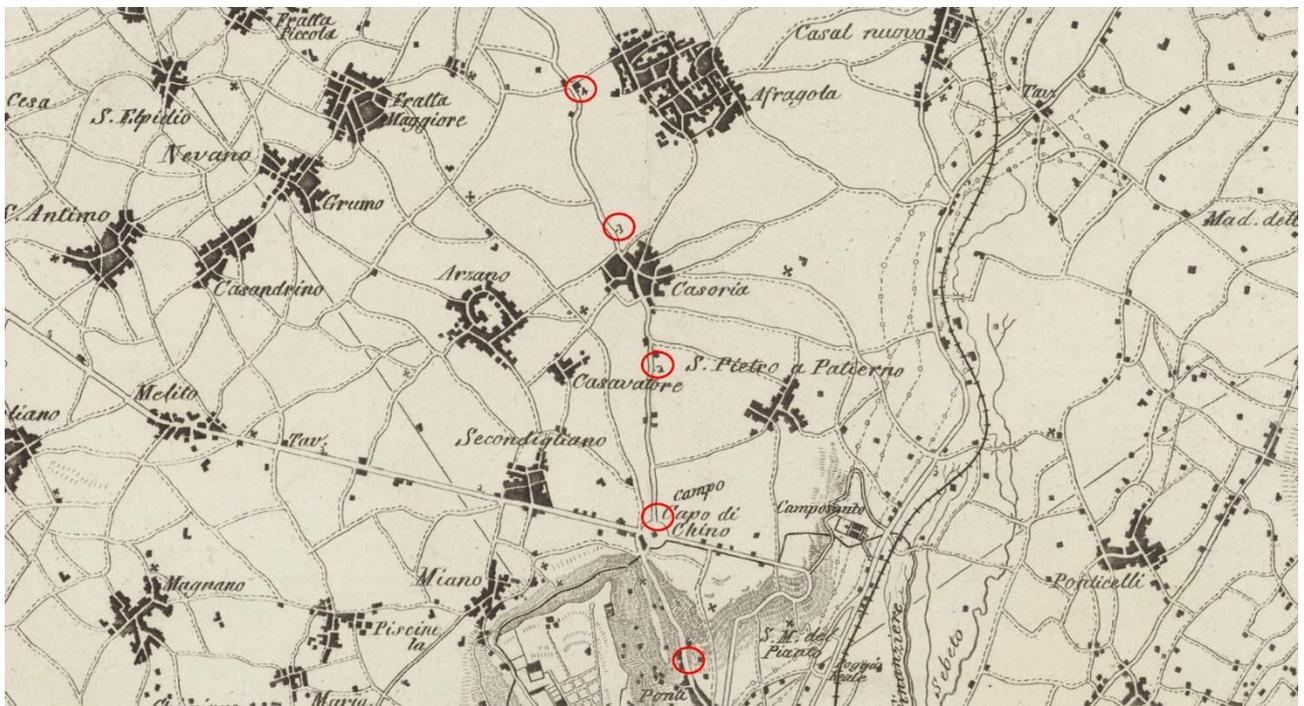
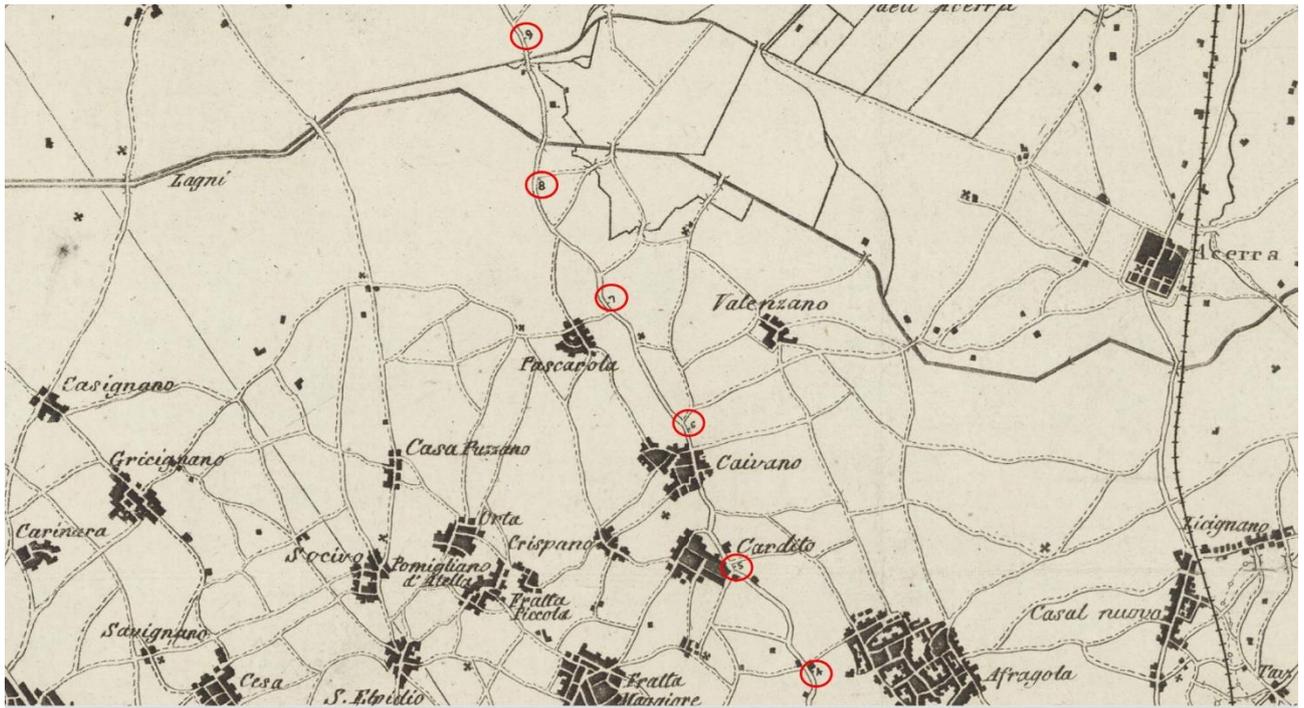


Il tracciato della Regia Strada riportato nella cartografia moderna evidenziando distintamente le singole miglia. Ogni pietra miliare era posta alla fine del relativo miglio.



Questa e le successive tre immagini, la Regia Strada Napoli-Caserta in una “Carta de’ Contorni di Napoli per Uso de’ Forestieri e Viaggiatori di Giov. Enrico Westphal, rettificata ed accresciuta in Napoli a tutto il 1847”. La Carta riporta l’esatta posizione delle pietre miliari dalla 1 alla 13 (documento dall’Archivio di Stato di Caserta).





Dal libro “Della storia delle finanze del Regno di Napoli - Volume terzo” Libro VI – Governo dei Borboni dal 1734 al 1786, risulta che dal 1778 al 1793, sotto il Re Ferdinando IV di Borbone furono finanziati i lavori per la costruzione, o meglio l’ampliamento e la sistemazione, di strade “atte alla ruota” da Napoli a varie città, Caserta compresa. Fra queste strade di certo vi fu la Strada Regia che da Napoli conduceva a Caserta passando per Caivano.

Per la città di Napoli, continuò a prendere ingerenza, più per vessare i cittadini che per regolare la bellezza degli edifici e delle strade, il tribunale detto di fortificazione, al quale erasi già unito quello di acqua e mattonata, siccome scrissi nella Sezione II del Capitolo IV del libro V. Quanto alle strade, Re Carlo ne aprì atte alla ruota in sino a Capoa, Venafro, Caserta, Persano, e Bovino. Nella città di Napoli merita attenzione la bella strada di Posillipo da lui fatta costruire. Avendo Re Ferdinando preso più di mira questo oggetto, impose nel 1778, siccome dissi, l’annuo tributo di ducati 308,404 e 67 il quale fu pagato di buon grado, e sino al 1793 se ne videro felicissimi risultamenti, perocchè si fecero strade rotabili per trafficare tra provincia e provincia, e dall’interno di queste al mare. E furono tali strade da Napoli per Terra di Lavoro, da Capoa a Torrepontificia percorrendo miglia sessantadue; in Abruzzo da Napoli a Venafro a Solmona, poi a Chieti per cento sessantadue miglia, e da Caianello per Sora a Tagliacozzo per miglia settantatré; da Napoli a Campobasso provincia di Molise per cinquantacinque miglia, ed in questa stessa provincia da Petrella al Vasto in Abruzzo per miglia cento sette; l’altra da Napoli a Benevento correva miglia trentadue; in Puglia dall’Ofanto verso Bari in sino a Lecce partendo da Napoli passando Avellino,

643300

# RAPPORTO GENERALE

SULLA SITUAZIONE DELLE STRADE

SULLE BONIFICAZIONI E SUGLI EDIFIZI PUBBLICI

DEI REALI DOMINI AL DI QUA DEL FARO

DIRETTO

A S. E.



IL MINISTRO DELLE FINANZE

DALLA DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE E DELLE ACQUE  
E FORESTE E DELLA CACCIA.



NAPOLI 1827.

Dalla Tipografia ZAMBRAJA.



Digitized by Google

## ARTICOLO IX.

### *Strada di Caserta e Piedimonte , e sue diramazioni.*

Da Capodichino si distende sempre in pianura la strada che dopo 13 miglia conduce a Caserta capoluogo della provincia di Terra di Lavoro. Essa a due miglia attraversa il comune di Casoria, a 5 miglia rade quello di Cardito ed a 6 quello di Caivano. Con due ponti di fabbrica attraversa tra l'ottavo e nono miglio i Regj Lagni, e quindi presso al miglio 10 il canale d'irrigazione di Terra di Lavoro. Uscendo da Caserta per S. Leucio e Gradillo si dirige a Cajazzo, distante 21 miglia da Napoli, dopo di essersi attraversato il Volturno con una scafa. Procedendo da Cajazzo dopo 11 miglia conduce ad Alife distante per 32 miglia da Napoli, e quindi divergendo a dritta dopo breve tratto conduce a Piedimonte capo luogo del distretto. Da Alife si dirama una traversa di 9 miglia in circa la quale attraversando con una scafa il Volturno presso S. Angelo per Pietravairano va ad incontrare la strada degli Abruzzi presso Tavernanova al miglio 30. Al miglio 18 da Napoli la strada di Piedimonte è incontrata da quella che costeggiando le falde settentrionali di S. Vito e S. Jorio mena a S. Maria. Al miglio 19 si congiugue con la strada di Triflisco che

si dirama da quella di Roma ad un miglio al di là di Capua.

Da Caivano si dirama una traversa che conduce all'osteria del Gaudello sulla strada di Benevento a miglia 10 da Napoli. Da quella traversa se ne distacca un'altra detta di S. Nereto che sbocca innanzi alla porta del comune di Acerra, donde va ad incontrare presso al quarto miglio la strada delle Puglie, dalla quale si prolunga sulla dritta una traversa che per la Volla va a sboccare sulla strada delle Calabrie. Da Caivano prolungasi la traversa del Gaudello sulla strada di Capua presso S. Antimo. Essa è incontrata presso Grumo dalla strada del Cassano che parte dalla piazza di Capodichino. Con tali traverse nei dintorni della capitale sono poste in comunicazione le strade di Capua, di Caserta, di Campobasso, di Benevento, delle Puglie e delle Calabrie.

Dal Real Palazzo di Caserta si diramano diverse strade dette Cammini Reali. La prima di 8 miglia in circa di lunghezza passando per S. Leucio e discendendo per Gradillo va ad incontrare la strada di Piedimonte e quindi conduce a S. Maria. La seconda di miglia 6 che mena a Capua per Casanova, Casapulla, S. Pietro in Corpo e S. Maria. L'altra di 7 miglia che per Regale si distende sulla strada di Capua al miglio 11 e quindi alla Real Riserva del Carbone. Quella di 7 miglia in circa che per le Curti e S. Maria giugne a S. Tammaro ed attraversando la strada di Capua va a Carditello. Quella di miglia 6 per Ceutorano, S. Clemente e Maddaloni porta al

( 37 )

trivio di Calabricito. Quella che dopo un miglio conduce a S. Nicola la Strada. Quella infine che per Centorano costeggiando la montagna di S. Lucia giugne al grandioso acquidotto Carolino presso il comune di Valle e quindi sbocca al miglio 16 della strada Sannitica.

Il tratto della Regia Strada che andava dalle Piramidi di Capodichino (piazza Giuseppe Di Vittorio) al Ponte Carbonara divenne provinciale con Regio Decreto del 25 novembre 1866. Comunque la Regia Strada non iniziava in tale piazza (né finiva al ponte Carbonara) poiché la distanza da essa al sesto miliario era di poco più di cinque miglia (5,12 miglia).

## COLLEZIONE CELERIFERA

DELLE

### LEGGI, DECRETI, ISTRUZIONI E CIRCOLARI

PUBBLICATE NELL'ANNO 1867

ED ALTRE ANTERIORI

—  
**ANNO XLVII**  
—

Ved. l'Indice numerico degli *Atti del Governo Italiano*  
pubblicati colla data dell'anno 1866 . . . Pag. 2  
L'Indice Cronologico . . . . . 33  
L'Indice Alfabetico ed Analitico in fine del volume.



FIRENZE, 1867

EDITORE ENRICO DALMAZZO

(via Faenza, 97).

ELENCO delle strade provinciali di Napoli dichiarate tali  
con Regio Decreto in data 25 novembre 1866.

N° progress.	DENOMINAZIONE delle strade	L I M I T E di caduna strada	COMUNI e LUOGHI attraversati
1	Strada di Pozzuoli.	Dall'Epitaffio che precede la grotta alla porta di Pozzuoli.	Furigotta.
2	Strada da Pozzuoli al porto di Baia.	Da fuori l'abitato di Pozzuoli infino al Porto di Baia. 1° <i>Tratto</i> - Da fuori l'abitato di Pozzuoli alla svolta per Miniscola. 2° <i>Tratto</i> - dalla predetta svolta al porto di Baia.	— —
3	Strada di Caserta.	1° <i>Tratto</i> - dalle Piramidi di Capodichino al ponte Carbonara, confine della Provincia.	Comuni di Casoria, Cardito e <b>Caivano</b> .
4	Strada da Napoli a Castellamare.	1° <i>Tratto</i> - dai Graniti a Torre del Greco. 2° <i>Tratto</i> - da Torre del Greco a Torre Annunziata.	Comuni di S. Giovanni a Teduccio, Portici e Resina. Com.º di Torre del Greco.

## QUADRO

DELLE DISTANZE MILLIARIE

TRA CIASCUNA DELLE COMUNI

DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

FORMATO IN VIRTÙ DELLA INSTRUZIONE CIRCOLARE

DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL REGISTRO E DEL BOLLO

DE' 9 OTTOBRE 1824 N.º 715

SVILUPPATIVA DELL'ART.º XVIII DEL REGAL DECRETO DE' 13 GENNAJO 1817.



NAPOLI, DALLA STAMPERIA MOSINO

1826.

## CAIVANO,

Circondario di Caivano Distretto di Casoria, dista dalle

COMUNI	MIGLIA	COMUNI	MIGLIA	COMUNI	MIGLIA
Afragola	due	Grumo	due $\frac{1}{4}$	Pomigliano d'Atella	uno $\frac{1}{4}$
Anacapri	ventisei $\frac{1}{4}$	Ischia	ventitre $\frac{3}{4}$	Ponticelli	sette
Antignano	otto $\frac{1}{4}$	Lacco	ventisette $\frac{3}{4}$	Portici	dieci $\frac{1}{4}$
Arenella	sette $\frac{3}{4}$	Lettere	ventiquattro	Posilipo	undici $\frac{1}{4}$
Arzano	tre $\frac{1}{4}$	Licignano	quattro $\frac{1}{4}$	Pozzuoli	quattordici
Jacoli	sedici $\frac{1}{4}$	Marano	sei $\frac{3}{4}$	Procida	venti $\frac{1}{4}$
Barano	ventisette	Marianella	sei $\frac{1}{4}$	Qualiano	sette $\frac{1}{4}$
Barra	otto $\frac{1}{4}$	Massalubrense	ventiquattro	Resina	undici
Bosco Reale	diciassette	Massa di Somma	otto	S. Anastasia	otto
Bosco tre case	sedici $\frac{1}{4}$	Melito	quattro	S. Antimo	tre $\frac{1}{4}$
Calvizzano	sei	Meta	ventitre	S. Arpino	due $\frac{1}{4}$
Campagnano	venticinque $\frac{1}{4}$	Miano	cinque $\frac{1}{4}$	S. Croce	otto
Capodimonte	sei $\frac{1}{4}$	Monte di Procida	diciassette	S. Giorgio a Cremano	no ve $\frac{1}{4}$
Capri	venticinque $\frac{1}{4}$	Moropano	ventisei $\frac{3}{4}$	S. Gio: a Teduccio	nove $\frac{1}{4}$
Cardito	— $\frac{3}{4}$	Mugnano	cinque $\frac{1}{4}$	S. Pietro a Patierno	quattro
Casalnuovo	quattro	Napoli	sei $\frac{1}{4}$	S. Sebastiano	otto $\frac{1}{4}$
Casam.cciola	ventisette	Nazzaret	nove	S. Stefano	quarantacinque $\frac{3}{4}$
Casandrino	tre	Nevano	due $\frac{1}{4}$	Secondigliano	quattro $\frac{1}{4}$
Casavatore	quattro	Nisita	tredici $\frac{1}{4}$	Serrara	ventotto $\frac{1}{4}$
Casola	ventidue $\frac{1}{4}$	Ottajano	undici $\frac{1}{4}$	Soccavo	nove $\frac{3}{4}$
Casolla Valenzano	uno	Panicocoli	cinque $\frac{1}{4}$	Somma	nove $\frac{1}{4}$
Casoria	tre	Panza	ventinove $\frac{1}{4}$	Sorrento	ventitre
Castellamare	ventuno $\frac{1}{4}$	Pascarola	uno $\frac{1}{4}$	Testaccio	ventisei $\frac{1}{4}$
Chiajano	sette	Pimonte	ventiquattro	Torre del Greco	dodici $\frac{1}{4}$
Crispano	— $\frac{3}{4}$	Piano di Sorrento	ventitre	Torre dell' Annunciata	sei dici $\frac{1}{4}$
Fontana	ventisette $\frac{3}{4}$	Pianura	nove	Trocchia	sette $\frac{3}{4}$
Forio	ventinove	Piejo	venticinque $\frac{3}{4}$	Ventotene	quarantasette
Frauche	ventiquattro $\frac{1}{4}$	Piscinola	sei	Vico Equense	ventidue
Fratte maggiore	uno $\frac{3}{4}$	Poggiomarino	sedici	Villa de' bagni	ventiquattro
Fratte piccola	uno $\frac{1}{4}$	Pollena	sette $\frac{3}{4}$		tro
Fuorigrotta	dieci $\frac{1}{4}$	Polvica	sette	Vomero	nove
Giughiano	cinque	Pomigliano d' Arco	sei		
Gragnano	ventidue				

## L'antico tracciato della Strada Regia Napoli-Caserta e il ponte di Caivano

Giacinto Libertini - Ludovico Migliaccio



Figura 1 - La Regia Strada di Caserta, tratto Afragola-Caivano, nella Carta Topografica dell'Agro Napoletano del Rizzi Zannoni (1793).

Secondo quanto esposto nel capitolo di quest'opera "La sesta pietra miliare della Regia Strada di Caserta", il tracciato della Strada Regia Napoli-Caserta nel tratto in cui attraversava Caivano coincideva con l'attuale corso Umberto così come appare delineato nella carta del Rizzi-Zannoni (Fig. 1). Inoltre, l'unico cippo superstite dell'intera strada, visibile tra i numeri civici 346 e 348 del corso Umberto di Caivano, al confine della proprietà di Isacco e Tommaso Lanna (Fig. 2), nel segmento cioè fra l'inizio di via Rosselli e l'inizio di via Delle Rose, conferma con certezza il tracciato della via in tale tratto.

Sappiamo anche tale Regia Strada fu costruita o riadattata prima del 1793, anno di stampa della carta del Rizzi Zannoni, e forse in relazione alla costruzione della Reggia di Caserta, cioè nella seconda metà del Settecento. Apparirebbe anche plausibile che prima di tale costruzione o riadattamento il tracciato della strada fosse simile o identico.



Figura 2 - L'unico cippo miliare superstite della Strada Regia Napoli-Caserta. Il numero 6 indica che era al sesto miglio della strada (v. capitolo richiamato).

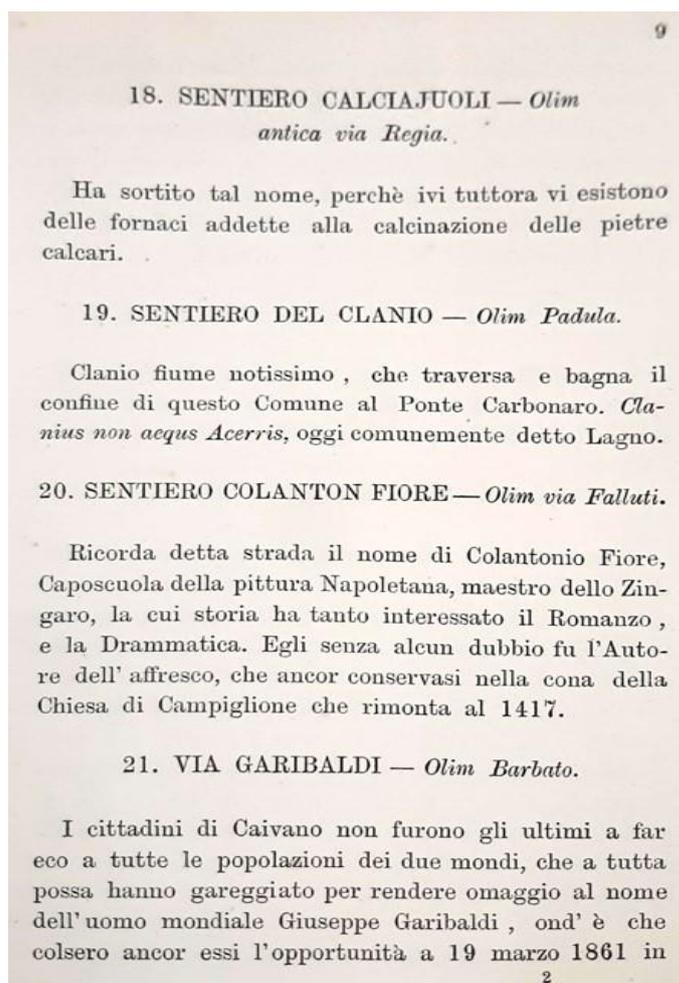


Figura 3 – Una pagina di un opuscolo del 1871.

Però, come riportato in un altro capitolo di quest'opera (Nozioni Storico-Politico-Topografiche delle nuove denominazioni delle strade del Comune di Caivano nel 1871), in cui si riporta un opuscolo del 1871, si ritrova scritto, a pag. 9 (Fig. 3), in riferimento a vico Esposito (un breve vicolo parallelo proprio a quella parte del corso Umberto dove è l'unico cippo miliare superstite):

“SENTIERO CALCIAJUOLI – *Olim antica via Regia.*

Ha sortito tal nome, perché ivi tuttora vi esistono delle fornaci addette alla calcinazione delle pietre calcari.”

Questa notizia induce a credere che la *via Regia*, prima della sistemazione della seconda metà del Settecento, un tempo passava per l'attuale stretto vico Esposito.

Tale possibilità appariva degna di verifica e approfondimento anche in relazione ad altre variegata notizie che è stato possibile richiamare e ordinare:

--- **Notizia 1** --- Nel capitolo “La costruzione della Provinciale Aversa-Caivano (1843-1846)” si descrive come fu decisa e costruita una via provinciale diretta di congiunzione fra Aversa e Caivano. Successivamente, nel 1917, benché la strada nel tratto finale passasse attraverso l'abitato di Caivano e quindi di regola non doveva essere considerata strada provinciale, per migliorare la sua percorribilità fu deciso di considerare come parte della Provinciale, e di pavimentarlo con basalto, anche il tratto all'interno dell'abitato che andava dall'attuale piazza S. Giovanni e proseguendo per le attuali via Atellana e via Don Minzoni raggiungeva la provinciale Napoli-Caserta (ovvero l'antica Strada Regia) nel punto detto “ponte di Caivano” (Figg. 4-6).

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

**In virtù dell'autorità a Noi delegata ;**

**Visto il R. decreto 16 luglio 1869, n. 5197, registrato alla Corte dei conti il 2 agosto successivo al registro 47, atti del Governo a. c. 185, mediante il quale vennero classificate tra le provinciali di Napoli sedici strade, compresa quella da Caivano ad Aversa indicata al n. 5 dell'elenco allegato al decreto ;**

**Ritenuto che il suddetto R. decreto considerava come tronco iniziale di detta strada il tratto presso Caivano e come tronco estremo il tratto in continuazione fino ad Aversa ;**

**Ritenuto che con deliberazione 13 luglio 1909 il Consiglio provinciale di Napoli stabiliva di inscrivere nell'elenco delle sue provinciali le due strade interne del comune di Caivano denominate Atellana e Parrocchia San Pietro, costituenti il prolungamento, interno all'abitato di quel Comune, della suaccennata provinciale fino al punto di innesto con l'altra strada provinciale del Gaudiello ;**

Che procedutosi alla pubblicazione di detta deliberazione, non furono prodotte opposizioni, come risulta dal certificato 29 novembre 1913 del segretario generale dell'Amministrazione provinciale;

Che però in adunanza 15 giugno 1915 il Consiglio superiore dei lavori pubblici, presa in esame la proposta classificazione, espresse parere che entrambe le vie suddette non possono classificarsi fra le provinciali, poichè, essendo esse interne all'abitato di Caivano, a termini degli articoli 16 lettera b) e 22 ultimo comma della vigente legge sulle opere pubbliche, hanno il carattere di strade comunali; e che invece si dovesse riconoscere loro, per la intensità e natura del traffico che vi si esercita, il carattere di traverse interne della provinciale Caivano-Aversa a sensi del ricordato art. 22 di legge, e per gli effetti del concorso provinciale alle spese di manutenzione;

Ritenuto che in successiva adunanza 13 marzo 1916 lo stesso Consiglio superiore, in seguito a nuove osservazioni della Provincia, confermò il precedente voto ed aggiunse che le due strade in questione avrebbero i caratteri di provincialità se considerate come l'ultimo tratto, interno all'abitato di Caivano, della provinciale per Aversa: al quale uopo riconobbe opportuno che, per togliere ogni dubbio, gli estremi della

Caivano-Aversa indicati nell'elenco approvato col ricordato R. decreto del 1869 venissero precisati denominando tale strada « da Aversa all'incontro della provinciale Napoli-Caserta in Caivano »;

Vista la deliberazione 3 febbraio 1917, con cui il Consiglio provinciale di Napoli ha adottate le conclusioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli estremi della strada provinciale da Caivano ad Aversa, indicati nel n. 5 dell'elenco annesso al decreto Reale 16 luglio 1869, n. 5197, sono stabiliti come segue:

« Da Aversa all'incontro della provinciale Napoli-Caserta, in Caivano ».

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Figura 4 - Il Decreto Luogotenenziale del 14/6/1917.

# Deputazione provinciale di Napoli

## AVVISO D'ASTA a termini abbreviati

### SI FA NOTO

che nel giorno 17 marzo 1922, alle ore 14.30. innanzi al presidente della Deputazione provinciale, o ad un deputato da lui delegato, si procederà al primo esperimento d'incanti a ribasso, col metodo della estinzione delle candele, ed a termini abbreviati, a cinque giorni, per l'appalto di tutte le opere e provviste per la esecuzione dei lavori per la pavimentazione a basoli vulcanici del tratto della strada Caivano-Aversa, dal termine di via Atellana in Caivano al Ponte di Caivano, in conformità del progetto di L. 106.554,05, oltre le impreviste in L. 13.445,95, e del capitolato speciale approvato dalla Deputazione con deliberazione adottata coi poteri del Consiglio nella seduta del 5 gennaio 1922.

Figura 5 - Il 17 marzo del 1922 fu indetta la gara d'appalto per la pavimentazione a basoli vulcanici della strada Caivano-Aversa, dal termine di via Atellana in Caivano al Ponte di Caivano.



Figura 6 - L'incrocio fra l'attuale corso Umberto, che collegava via Don Minzoni e via Rosselli (all'epoca, rispettivamente, provinciale Napoli-Caserta, punto terminale della provinciale Aversa-Caivano e punto iniziale della strada provinciale del Gaudiello) era detto "Ponte di Caivano", verosimilmente per un piccolo ponte su un sottostante passaggio di acque piovane.

--- **Notizia 2** --- Nei capitoli relativi all'"Inventarium Honorati Gaietani – L'inventario dei beni di Onorato II Gaetani d'Aragona 1491-1493" si legge:

*Deve lo dicto Christoforo sulo per certo terreno sito dentro Cayvano, alla Porta dell'Acqua, iuxta li boni de Melchionno Thodischo et li boni de Paulo Capogrosso et la via publica, grana quatordece in la dicta festa de Sancta Maria.*

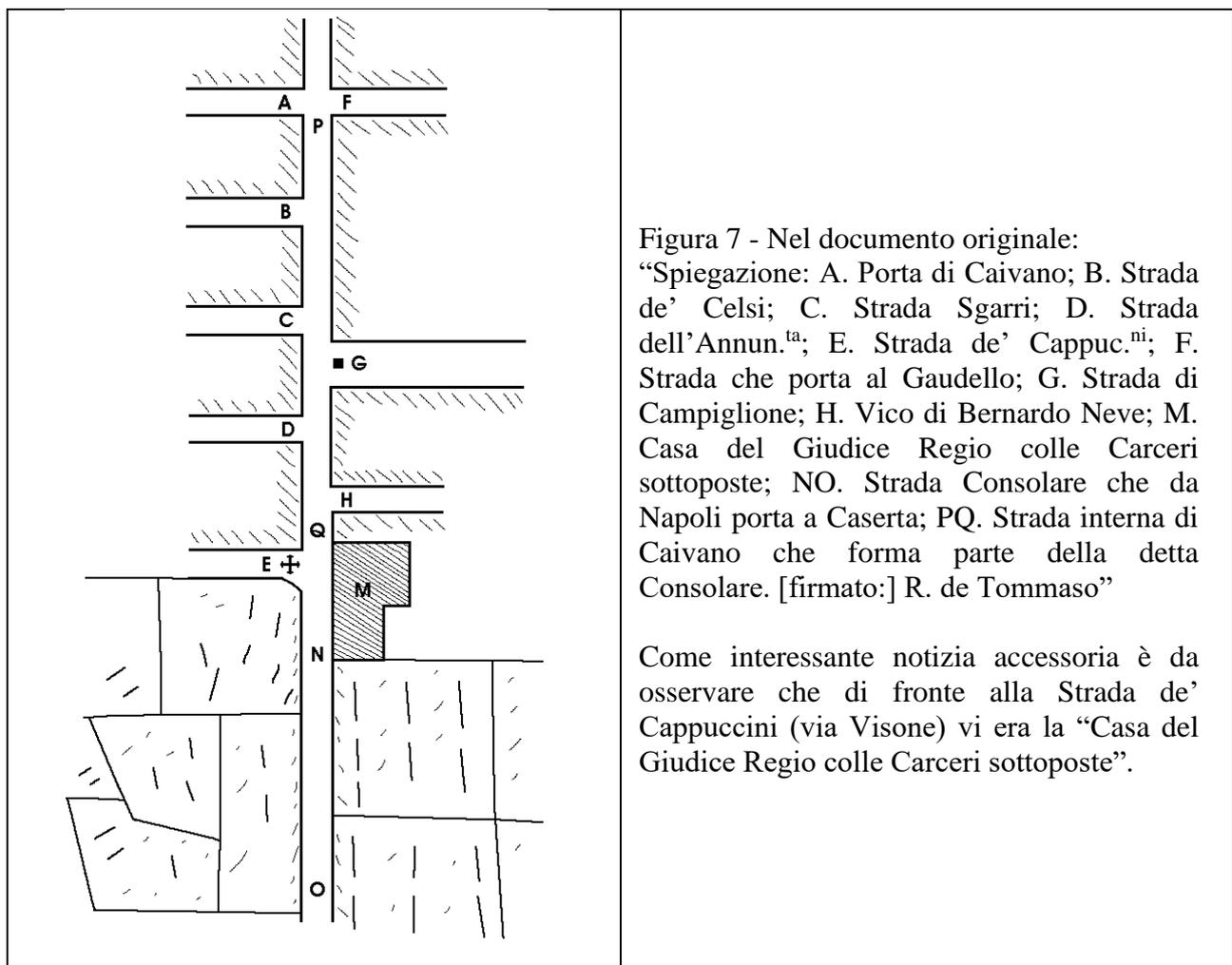
Deve il detto *Christoforo* da solo per un certo terreno sito dentro *Cayvano*, alla *Porta dell'Acqua*, vicino ai beni di *Melchionno Thodischo* e i beni di *Paulo Capogrosso* e la via pubblica, quattordici grana nella detta festa di *Santa Maria*.

*Cicco de Tartaro deve per una torricella sita allo Ponte de l'acqua, con certo terreno innanti ad se, iuxta le mura de la terra et la via publica, grana deyce in la dicta festa ut supra.*

*Cicco de Tartaro deve per una piccola torre sita allo Ponte de l'acqua, con un certo terreno davanti, vicino alle mura della terra e la via pubblica, grana dieci nella detta festa come sopra.*

Nell'introduzione relativa ai testi riportati dall'Archivio Caetani, si osserva che la "Porta dell'Acqua deve essere la porta che si apriva sull'attuale via Matteotti e che è l'unica di cui rimane l'arco. Probabilmente immediatamente davanti tale porta vi era il Ponte de l'Acqua che superava un rigagnolo di acque piovane che correva lungo l'attuale via Matteotti."

--- **Notizia 3** --- Nell'articolo: G. Libertini, *Documenti del primo ottocento relativi alla Strada Regia nel tratto intersecante Caivano*, Rassegna Storica dei Comuni, n. 122-123, 2004, si parla delle vicende burocratiche del 1823 relative alla sistemazione della Strada Regia Napoli-Caserta (definita nei documenti anche come Consolare di Caserta) nel tratto fra l'attuale bivio di via Visone e l'attuale incrocio con via Don Minzoni e via Rosselli.



Tali lavori di sistemazione comprendevano l'aggiunta di "once quattro di brecciajo" per consolidare la pavimentazione scavata dal passaggio delle acque piovane. Si evidenziava inoltre che il Comune lungo la strada stava costruendo un "acquedotto", ovvero una fogna, per convogliare le acque piovane.

Il problema principale era che il Comune di Caivano sosteneva che la strada era del tutto esterna all'abitato e quindi non doveva contribuire economicamente ai lavori. Al contrario la Direzione Generale di Ponti e Strada sosteneva il contrario adducendo opportuna documentazione cartografica (Fig. 7), e manifestava la necessità di una compartecipazione del Comune per la metà del costo dei lavori.



Figura 8 - Legenda: A = decorso della Strada Regia prima della sistemazione della seconda metà del Settecento; A' = ampia curva del tracciato prima di entrare in Caivano; B = deviazione del tracciato con la sistemazione del Settecento; C = ponte di Caivano e punto di inizio della prosecuzione del tracciato per Napoli; D = Provinciale Aversa-Caivano; E = Strada del Gaudiello; F = attuale via Matteotti; G = *Porta dell'Acqua* e *Ponte dell'Acqua* (1491-1493); H = *Strada de' Cappuccini*. Sono anche delineati con linea gialla i due borghi distinti esistenti all'epoca dell'*Inventarium* (1491-1493).

Qualche anno dopo, in documenti del 1828, risulta definito un progetto per lastricare con basolato il tratto di strada interno di Caivano, ma anche per costruire un ponticello all'altezza della Strada de' Cappuccini (attuale via Visone, era una via privata dei Cappuccini chiusa al termine da una croce, come appare nella pianta prima riportata). Evidentemente da tale via veniva un rigagnolo che confluiva in quello che correva lungo la Strada Regia creando un dislivello dannoso per il passaggio dei veicoli.

In uno dei documenti si evidenzia che “... il Segretario di Stato Ministro degli affari interni, rammentando antecedenti uffizi da lui diretti per ottenere che fosse lastricata di basoli quel tratto di Consolare, che interseca il Comune di Caivano, ha manifestato, che dal Consiglio Provinciale di questo anno siasi di nuovo domandato, che venga l’opera senz’altro indugio eseguita, poiché la strada medesima è battuta da Sua Maestà, allorché si reca in Caserta.”



Figura 9 - Ingrandimento dell’immagine precedente. E’ ben visibile l’ampia curva (A’) dell’antico tracciato della Strada Regia prima di entrare in Caivano. Questa ampia curva non appare giustificabile se la strada poi denominata vico Esposito fosse stata solo una traversa della strada del Gaudiello.

Dall’insieme di queste notizie si può ricavare quanto segue:

- La Strada Regia, almeno nel tratto coincidente con l'attuale corso Umberto, era percorsa da un rigagnolo principale in cui scorrevano le acque piovane che ne rendevano sconnesso e malagevole il fondo in più punti;
- Questo rigagnolo principale riceveva almeno due rigagnoli "affluenti", il primo proveniente dalla Strada de' Cappuccini e il secondo da quella dell'attuale via Matteotti, dove vi era stata presumibilmente la *Porta dell'Acqua* con davanti il *Ponte de l'Acqua*;
- Intorno al 1828 fu costruito un ponticello sopra al rigagnolo affluente proveniente dalla Strada de' Cappuccini, in concomitanza con la pavimentazione con basolato della Strada Regia;
- Un altro ponte, detto "ponte di Caivano", superava il rigagnolo principale nel punto di congiunzione fra le attuali via Don Minzoni e via Rosselli;
- La Strada Regia, prima della sistemazione nella seconda metà del Settecento, venendo da Caserta proseguiva dritta per l'attuale vico Esposito e, al termine di tale vicolo, con una ampia curva ancora esistente, si dirigeva verso Caivano raggiungendo l'abitato dopo aver superato un piccolo ponte, detto Ponte di Caivano;
- Nell'ampia curva anzidetta vi era la diramazione della strada del Gaudiello e prima di entrare in Caivano vi era la prosecuzione della strada per Napoli.

## La strada del Gaudiello

Ludovico Migliaccio

Come meglio è possibile verificare dalle mappe, la via del Gaudiello da Caivano, attraverso il ponte di Casolla Valenzana sui Regi Lagni, porta alla strada Napoli-Acerra-Benevento, e superato l'incrocio, si dirige verso Nola e paesi limitrofi. Per tali motivi in passato era detta appunto via Nolana. Non era una vera e propria strada come esiste attualmente ma una via sterrata secondaria che partendo da Caivano attraversava il territorio di Acerra senza toccare il centro abitato per poi raggiungere la strada che porta a Canello e poi a Montesarchio e Benevento. Nella cartografia di inizio Ottocento il tracciato della strada viene riportato con una linea semplice a differenza di strade più importanti, come quelle da Napoli a Caserta e da Napoli a Benevento, rappresentate con una linea doppia. Risale appunto al 1818 la costruzione della strada vera e propria, detta strada del Gaudiello o semplicemente strada Gaudiello perché terminava in località Gaudiello di Acerra e più precisamente alla Taverna del Gaudiello. La costruzione di detta via risultava di grande interesse per Aversa per raggiungere l'importante strada anzidetta che conduceva a Benevento, e anche il centro di Acerra collegato mediante una diramazione, facilitando così gli scambi commerciali specie per la vicina Caivano. Opere ulteriori di perfezionamento furono eseguite nel 1838 e 1839. Quanto sopra viene dedotto dai libri *Annali Civili del Regno delle due Sicilie* del 1839, pag. 85, e *Atti del Consiglio Provinciale di Napoli* del 1875, pagine 21 e 22 riportate di seguito. Importante è anche l'individuazione dell'ubicazione della "Taverna del Gaudiello", che si trovava a lato dello sbocco di via Gaudiello sulla strada per Benevento, così come precisamente indicato sulla cartografia del Rizzi Zannoni del 1792 e del 1794.

**ANNALI CIVILI**  
DEL  
**REGNO DELLE DUE SICILIE.**

*Paulum sepulchrae distat inertiae  
Celsata virtus.*  
HORAT. Lib. IV, Od. IX.

---

*Volume XIX.*  
Gennaio Febbraio Marzo e Aprile  
1839.

---

**NAPOLI**  
DALLA TIPOGRAFIA DEL REAL MINISTERO DEGLI AFFARI INTERNI  
NEL REALE ALBERGO DE' FOVERI.

1839.

solari che intersecavano il Distretto di Casoria, ed abbiain narrato in qual modo è riuscito di aprire comunicazione tra quella di Capua e l'altra di Caserta. Era forza intanto di praticar lo stesso tra la consolare di Caserta e quella di Puglia. Questo bisogno riconosciuto fin dal 1823 aveva fatto nascere il disegno di stabilire una strada da Casalnuovo ad Afragola, ove non era che un angustissima *cupa* la quale permettera a stenti il passaggio delle vetture. Vi erano già due comode strade, la prima che dalla consolare di Puglia conduceva a Casanova; la seconda che da Afragola menava in Casoria, messa sulla consolare di Caserta. Conveniva dunque ridurre a strada l'anzidetta *cupa*, che formava una linea intermedia, ed in tal modo congiungendola a' punti estremi, ottenere il desiderato cammino.

« Il progetto adunque fu concepito dal chiaro architetto D. Giuliano de Fazio, e ne fu disposto lo adempimento a spese de' Comuni del Distretto medesimo. Incominciossi l'opera da lungo tempo meditata nell'anno 1828, ma fu ben presto interrotta pe' soliti richiami de' proprietari de' terreni, che dovevano occuparsi, e per altri ostacoli fatti sorgere da coloro che vi aveano dell'interesse. La spesa eccessiva, che sembrava necessaria per costruir questa strada lastricata, era stata anche una cagione di ritardo. Quindi da più anni era rimasto sospeso ogni lavoro.

« Tutti questi ostacoli però furon superati nell'anno 1834. Deposta l'idea, che a vero dire era assurda, di stabilire un lastricato in una strada totalmente addetta al commercio, fu ordinato che la si costruisse a ghiaja, e quindi nello spazio di due anni è stata condotta a perfezione in quella bella forma che ora si vede, con la spesa di sedici e più mila ducati. Il mantenimento della medesima trovavasi dato in appalto per l'annua somma di ducati centonovantadue, ed è tenuta in un modo che meglio non può desiderarsi. I Comuni del Distretto, che han contribuito co' loro mezzi particolari alla costruzione di questa strada, ne sostengono anche pro rata il mantenimento.

« Per mezzo dunque di siffatta strada si è aper-

ta comodissima comunicazione tra la consolare di Puglia e quella di Caserta. E da ciò risulta che tutt' i carichi di olio, di frumento e di altre derrate che vengono dalla Puglia, e quelli che dalle Provincie di Napoli e di Terra di Lavoro partono per la Puglia, hanno ora quel facile e vantaggioso trasporto di cui prima mancavano: talchè i paesi del Distretto di Casoria, che per vie lunghe e tortuose ricevere ed emettere dovevano i diversi generi e le derrate, li ottengono oggi e li somministrano facilmente con mezzi più agevoli ed economici.

« *Strada Gaudiello.* Il Comune ultimo del Distretto di Casoria, dalla parte che confina con Terra di Lavoro, è Caivano. Una comunicazione veniva desiderata tra questo luogo ed Acerra, punto notabile in quanto al commercio. La spesa di una strada non era gran fatto considerevole, e quindi nell'anno 1818 fu intrapresa e menata a fine. Rimanevano però ancora ad eseguirsi alcune opere di perfezionamento, e queste sono state adempiute nel corso del 1833 e 1834. Questa strada denominata del Gaudiello è precisamente della classe delle Provinciali, e dalla Provincia stessa vien mantenuta.

« Mediante tutte queste opere, che sono state menate a fine con tutta diligenza e perfezione, nulla più manca al Distretto di Casoria in fatto di facilità di traffico e di commercio; se non che, è da desiderare che sieno meglio favorite le comunicazioni con que' Comuni della Provincia di Terra di Lavoro, che confinano con i tenimenti di Caivano ed Afragola, e cogli altri limitimi a S. Arpino e Pomigliano d' Atella. Ma a questo si sta opportunamente provvedendo, e già si lavora intorno al progetto per l'apertura di due novelle strade capaci di raggiungere lo scopo.

« *Strada Campana.* Di due altre opere assai importanti, che riguardano questo Distretto egualmente che quello di Pozzuoli, conviene ora far parola. La prima è la strada *Campana*, destinata ad aprir facile comunicazione tra i due enunciati Distretti, e dare sbocco alle derrate delle fertilissime campagne del Distretto di Casoria e della Provincia di Terra di Lavoro nel Porto che andrà a stabilirsi a *Miseno*, ovvero in quello di *Nisita*. La traccia di questa novella stra-

**ATTI**  
DEL  
**CONSIGLIO PROVINCIALE**

DI  
**NAPOLI**

**1872**

**NAPOLI**  
TIPOGRAFIA DELL'IRIDE  
1872

— 21 —

*Strada da Caivano al Ponte di Casolla.*

Varii reclami pervennero alla Deputazione da molti proprietari, industrianti, ed altri cittadini di varii Comuni del Circondario di Casoria, affinchè l'Amministrazione Provinciale avesse provveduto alla ripristinazione della strada da Caivano al Ponte di Casolla; ed essendone stato interrogato l'Ufficio Tecnico Provinciale ha dato il riscontro seguente:

» Richiesto questo ufficio dello esame e parere sull'accluso ricorso degli abitanti di taluni comuni del distretto di Casoria riguardo alla urgente necessità di ripristinare il tronco di strada da Caivano al ponte Casolla il sottoscritto pregiassi manifestarle quanto appresso:

» Il tratto di strada da Caivano al ponte di Casolla forma parte della intera linea stradale da Aversa per Caivano e ponte Casolla ad Aversa — di questa linea i primi due tratti cioè da Aversa a Castellone e da tal sito sino a Caivano sono provinciali e rispettivamente mantenuti dalle Provincie di Terra di Lavoro e di Napoli — Il 3° tratto in seguito da Caivano al ponte Casolla detto propriamente Strada del Gaudiello era provinciale, ma nel 1866 passò al comune di Caivano e da tal epoca è stato totalmente abbandonato e distrutto — Il 4° ed ultimo tratto fino ad Acerra è provinciale come i due primi tratti ed è ben tenuto dalla Provincia di Terra di Lavoro — L'abbandono del tratto intermedio cioè da Caivano al ponte Casolla rende quasi inutile il principale scopo pel quale venne completata la intera Strada da Aversa ad Acerra quello cioè di mettere in comunicazione la strada

» di Roma con le due altre di Caserta e di Benevento — Basta ciò perchè  
» rimanga dimostrata l' assoluta necessità di riparare prontamente alle  
» deteriorazioni del ripetuto tratto di Strada considerandolo egualmente  
» provinciale come lo sono gli altri tratti precedenti e seguenti. La sua  
» lunghezza è di 2700 metri, e il mantenimento annuale costerebbe circa  
» lire 2300. Ciò potrà rendere alla strada da Aversa ad Acerra di nuovo  
» l' intero attivissimo traffico che ha in parte perduto per la cennata  
» interruzione.

La Deputazione non dubita di proporre al Consiglio che quel tratto di strada venisse annoverato di nuovo tra le strade provinciali, se non che non può sconoscere che il Municipio, cui la strada si appartiene, ha ora receduto dalla ostinazione per la manutenzione di essa, e però converrebbe, come in altri casi simili si è praticato, dichiarare che sia il Municipio di Caivano direttamente responsabile verso la Provincia delle mancanze, che si potranno verificare nella strada allorquando ne sarà data la consegna, posto però che le remissioni non siansi eseguite.

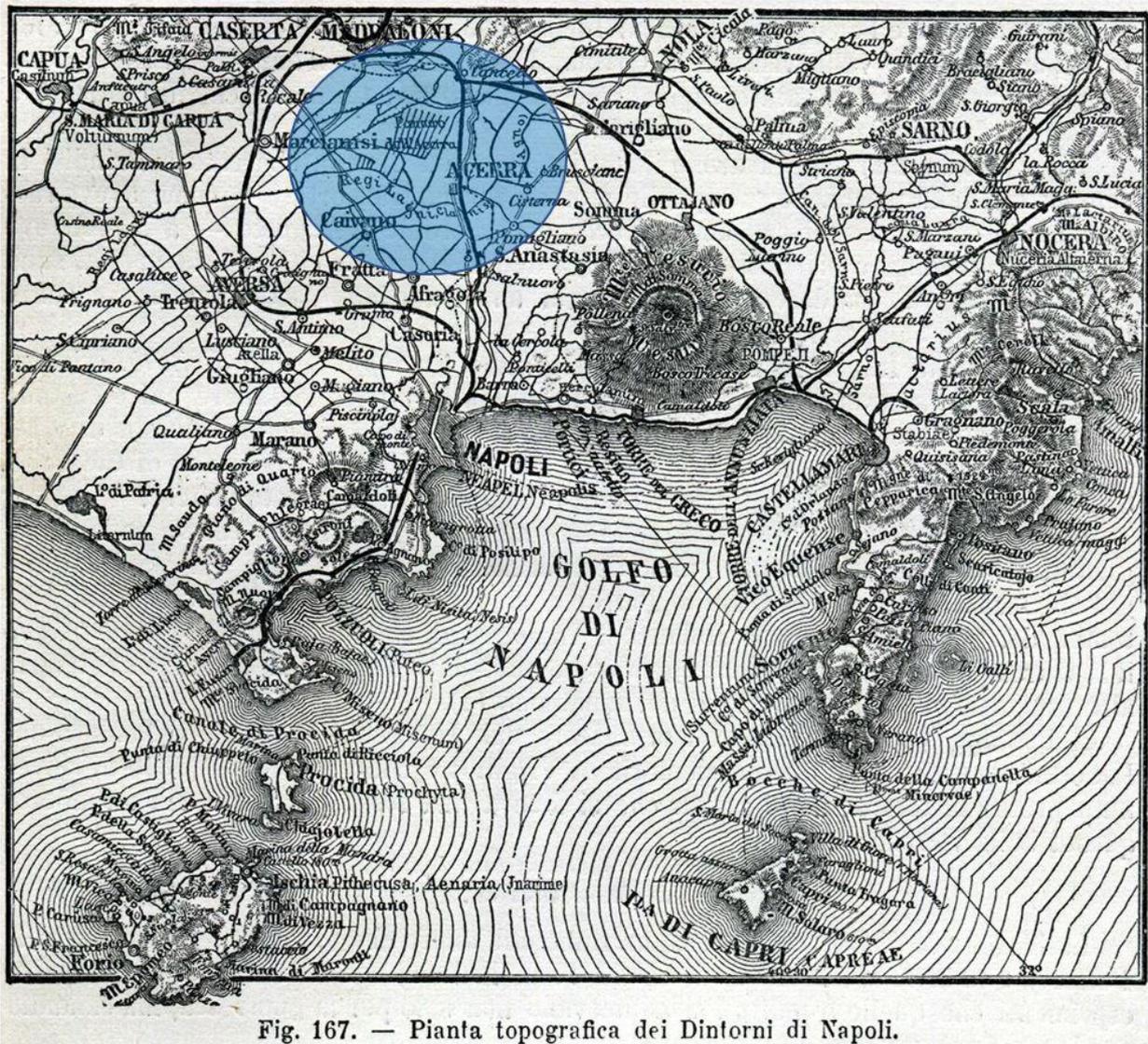
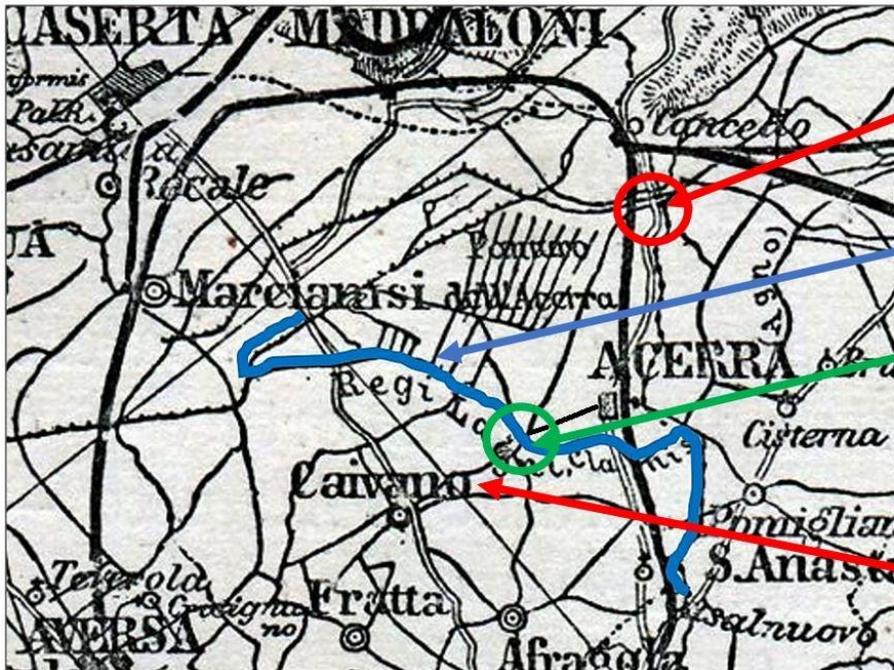


Fig. 167. — Pianta topografica dei Dintorni di Napoli.

Sulla mappa è evidenziata la zona del tracciato della via del Gaudiello, poi ingrandita nella immagine successiva. Fonte: <https://picclick.it/Dintorni-e-Golfo-di-Napoli-Carta-Topografica-Stampa-151001297671.html#&gid=1&pid=1>.



Taverna del Gaudiello  
(incrocio strada per  
Benevento)

Regi Lagni

Ponte di Casolla e  
diramazione per Acerra

Strada preesistente  
all'intervento della  
Provincia del 1818

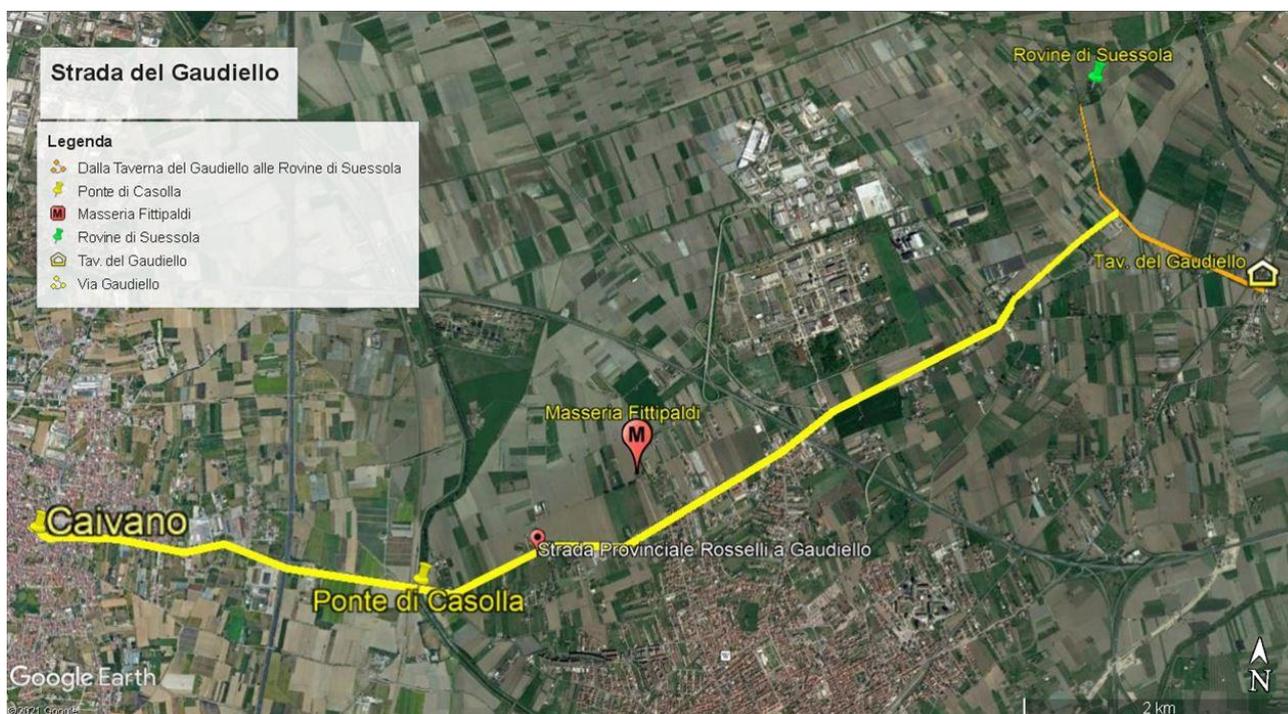
Situazione preesistente all'intervento della Provincia. La diramazione per Acerra non è riportata nella carta ed è stata aggiunta per chiarezza.



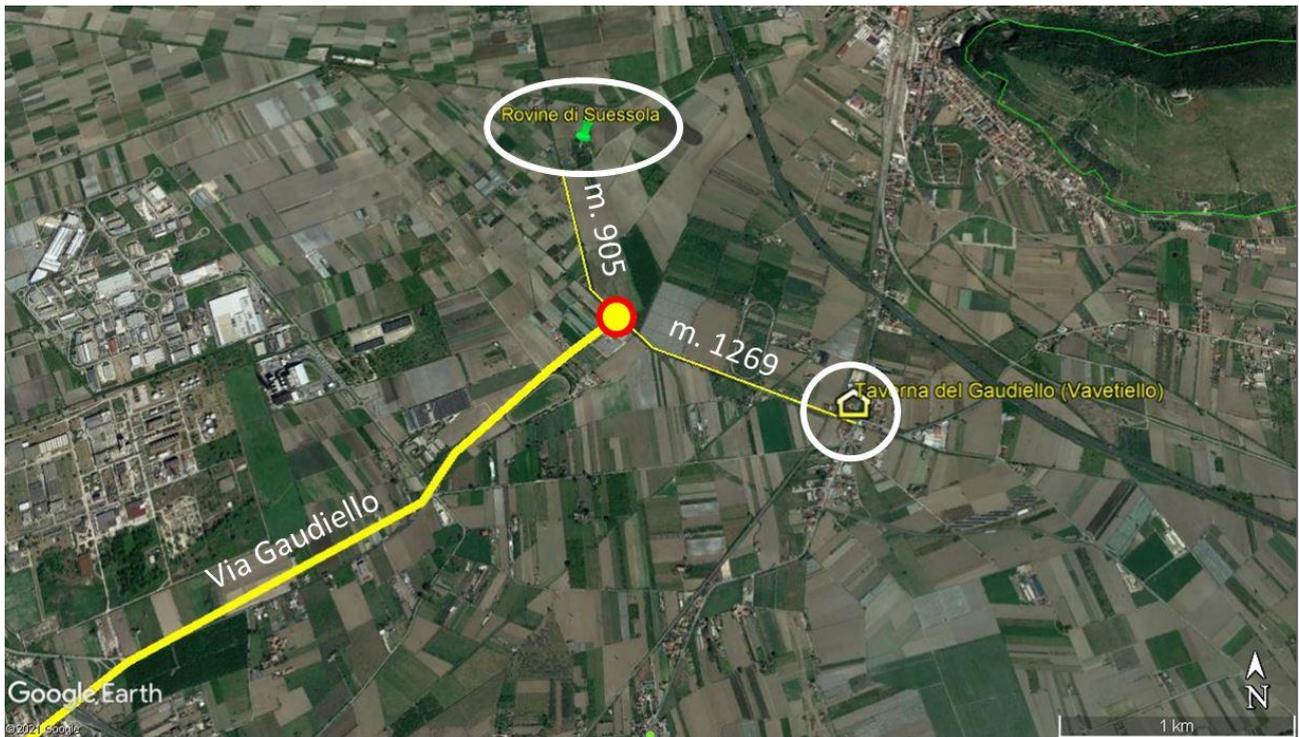
Tracciato in rosso di via Gaudiello che termina alla Taverna del Gaudiello (a sud dei resti archeologici di Suessula). Cartografia rilevata dal PUC 2019 del Comune di Casalnuovo di Napoli.



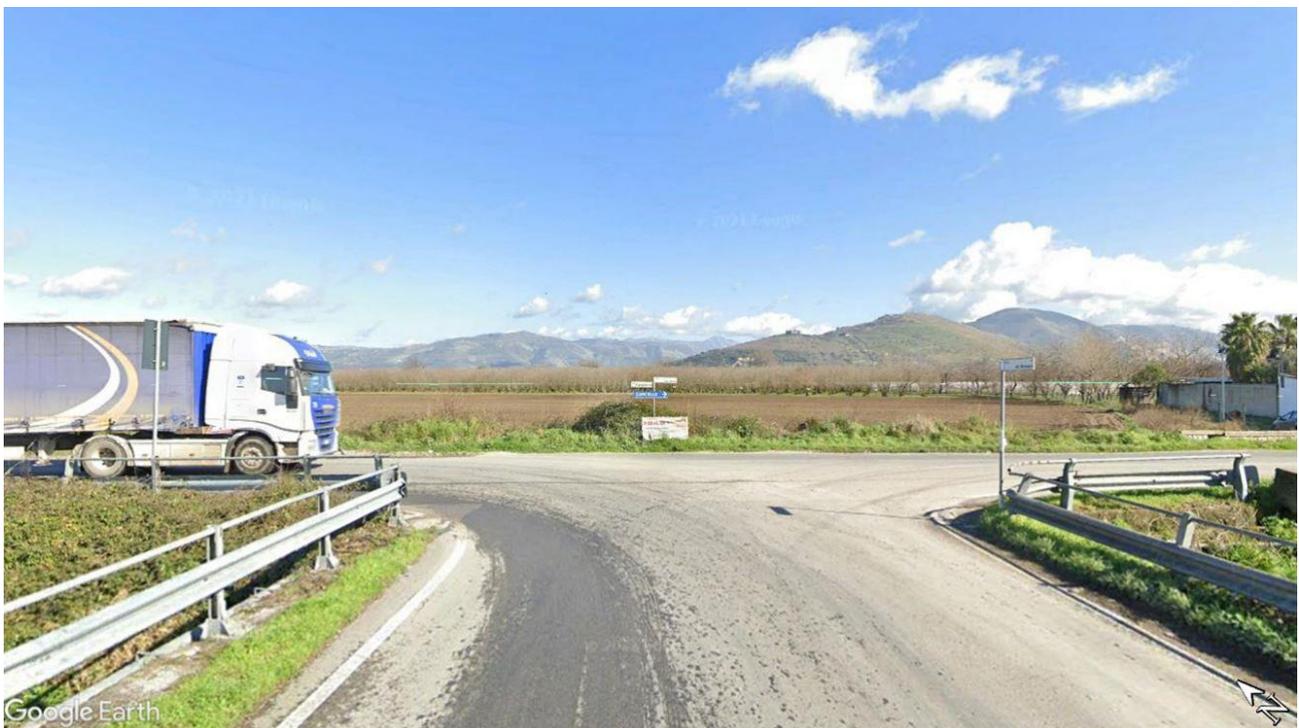
Particolare della carta precedente. Le frecce indicano la “Tav. del Gaudiello” e le “Ruine di Suessula”. Il tratteggio arancione indica la via che conduceva a *Suessula* (parte della antica via che da *Neapolis* andava ad *Acerrae* e poi a *Suessula*); il tratteggio rosa indica la via Napoli-Acerra-Cancello-Montesarchio-Benevento.



Mappa da Google Earth della strada del Gaudiello.



Parte finale della strada del Gaudiello. E' evidenziato il punto di incrocio di via dei Normanni (da Acerra) con via Calabricito (verso resti di Suessula) e via Italo Calvino (verso Taverna del Gaudiello). Sono anche indicate l'area delle rovine di Suessola e la Taverna del Gaudiello con le relative distanze dall'incrocio.



Sulla strada del Gaudiello, incrocio fra via dei Normanni (da Acerra) con via Calabricito (a sinistra nella foto, verso i resti di *Suessula*) e via Italo Calvino (a destra nella foto, verso Taverna del Gaudiello sulla provinciale Napoli-Cancello-Montesarchio-Benevento).



Una foto dall'alto del parco archeologico di *Suessula*.



Alcuni resti archeologici di *Suessula* portati alla luce.

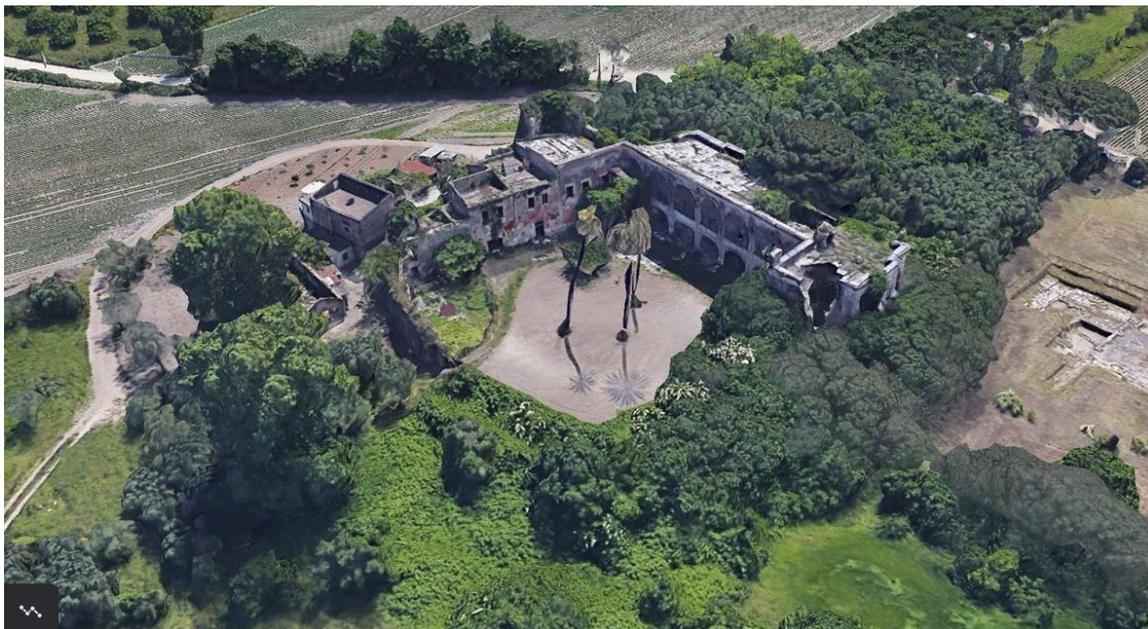
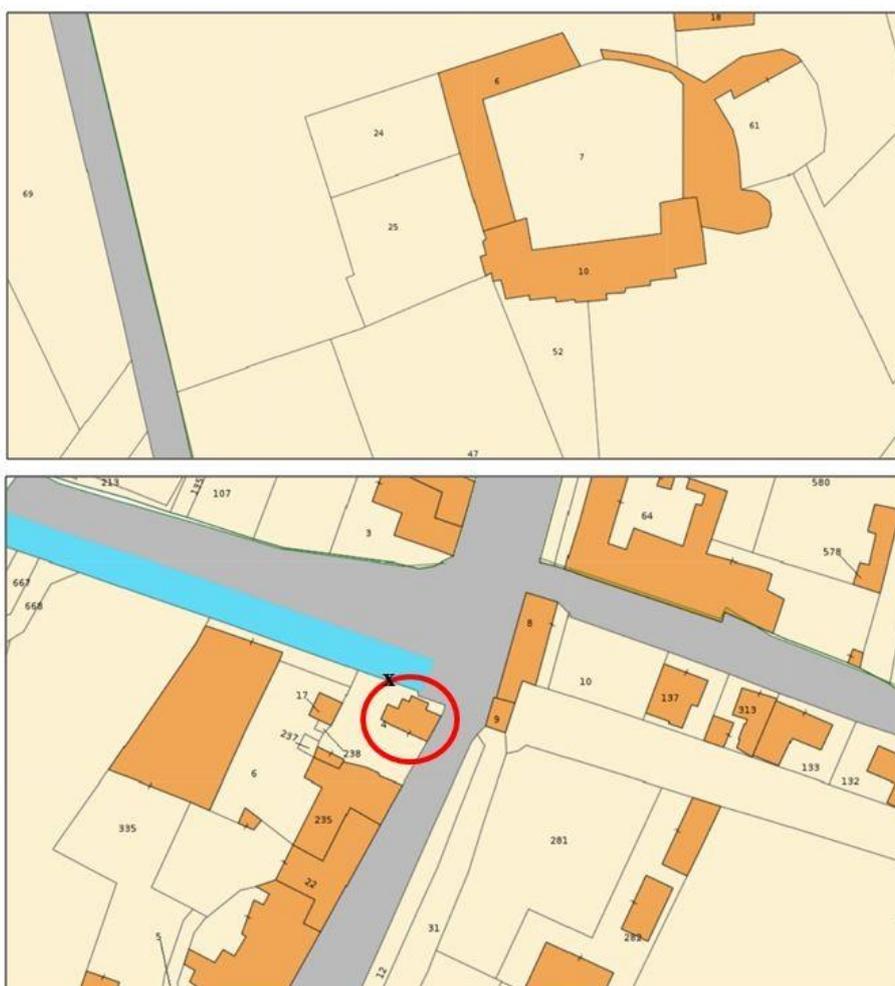


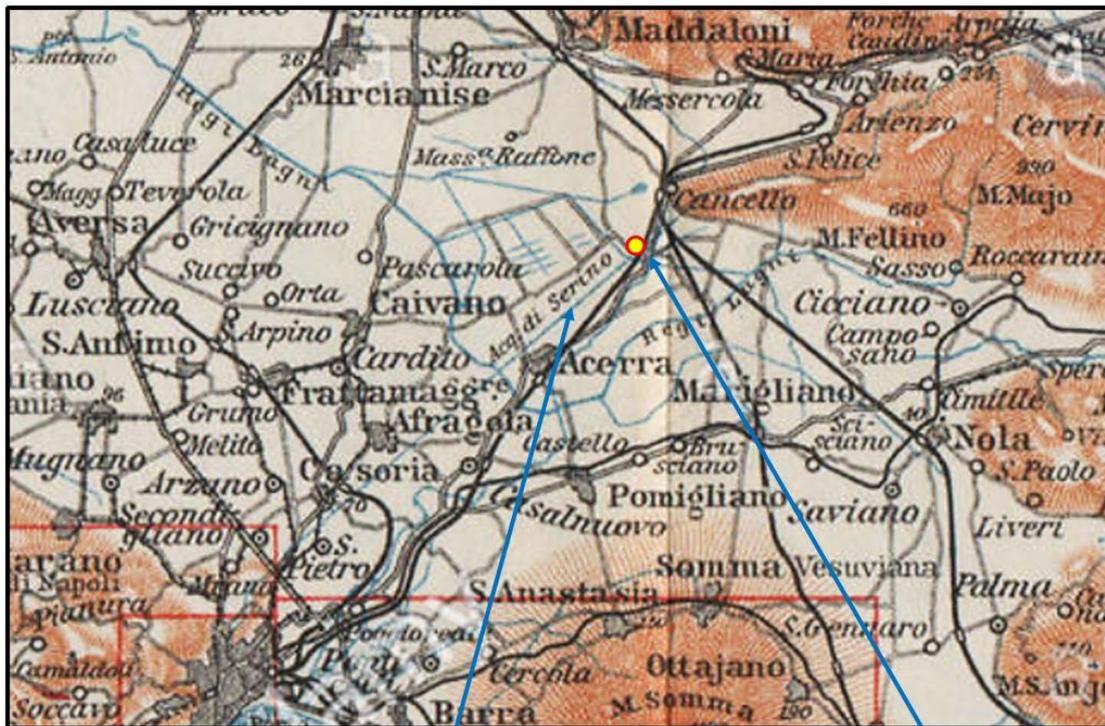
Immagine tridimensionale della Casina Spinelli nel parco archeologico di *Suessula*.



Le rovine di *Suessula* e la casina Spinelli (in alto) si trovano nel Foglio 10 del Comune di Acerra. Il fabbricato dove era ubicata la Taverna del Gaudiello ricade nel Foglio 22 del Comune di Acerra, particella 4. A lato si trova la fontanina del *Vavetiello* (la posizione è indicata da una x).



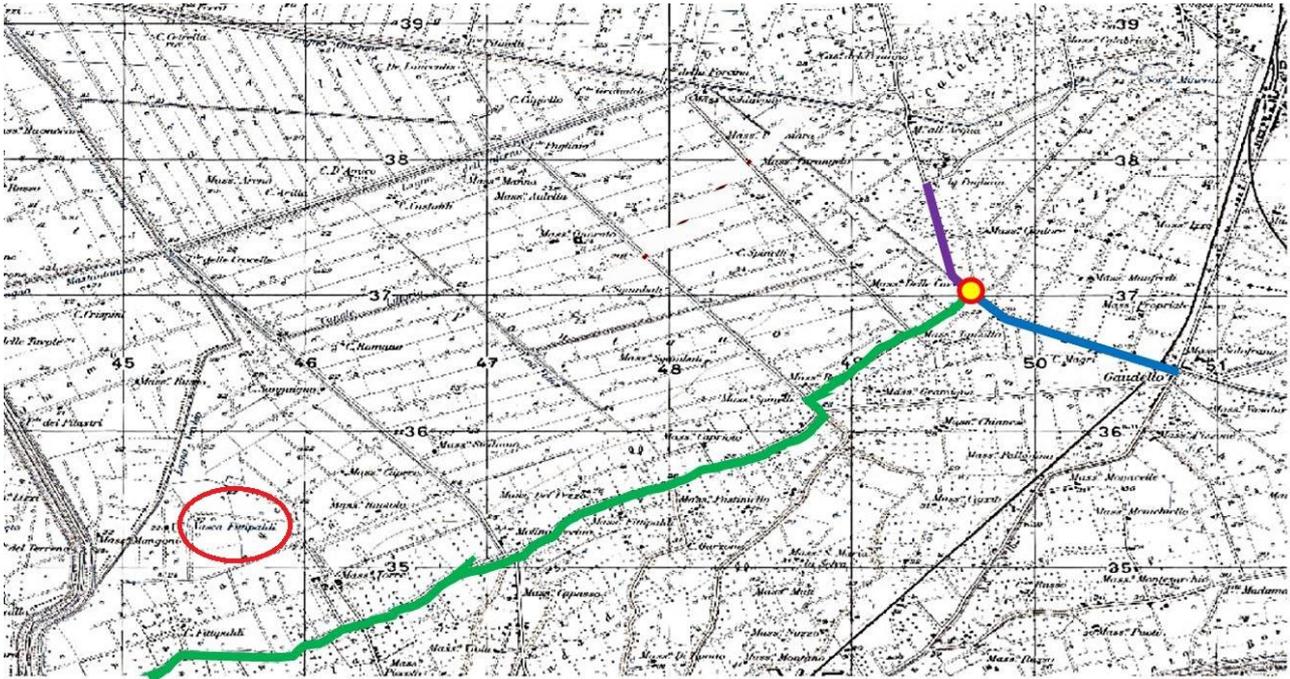
La Casina del Marchese Spinelli costruita sulle rovine di *Suessula* nel 1778 dal Conte di Acerra Ferdinando di Cardenas (foto degli anni '70 di Luigi Credentino).



Linea della condotta  
dell'acqua del Serino

Fontanina del  
«Vavetiello»

Via Gaudiello era frequentata dai Caivanesi che per approvvigionarsi di acqua del Serino o anche soltanto per bere si recavano alla fontanina del *Vavetiello*. (Immagine da: [www.alamy.it/foto-immagine-golfo-di-dintorni-di-napoli-baia-di-napoli-e-dintorni-mappa-campania-1911](http://www.alamy.it/foto-immagine-golfo-di-dintorni-di-napoli-baia-di-napoli-e-dintorni-mappa-campania-1911).)



Linea verde = percorso attuale da Caivano a via Calabritto di Acerra (verso *Suessula*). A nord del tracciato, poco dopo il ponte di Casolla, è evidenziato con contorno rosso l'ubicazione della Masseria Fittipaldi. Linea blu = prosecuzione mediante via Italo Calvino fino a raggiungere l'attuale strada per Benevento (SP338) (Svoltando invece a sinistra – linea viola - poco dopo vi sono i resti archeologici di *Suessula*). All'incrocio, sulla destra vi era la Taverna del Gaudiello e la fontanina dell'acqua del Serino detta *Vavetiello*. Proseguendo per via diritta (strada provinciale Ponte dei Cani), dopo circa 680 metri, la strada raggiunge l'antico tracciato della importante *via Popilia: Capua-Suessula-Nola-Nuceria Alfaterna-Salernum* e che poi raggiungeva *Regium*, attuale Reggio Calabria. Fonte della cartografia di base: Planimetria IGM di Acerra, [http://vias.regionecampania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Rizzotto/8487/1.3.1\\_-\\_1.3.7\\_-\\_Tavole\\_inquadramento\\_territoriale\\_e\\_planimetria\\_catastale.pdf](http://vias.regionecampania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Rizzotto/8487/1.3.1_-_1.3.7_-_Tavole_inquadramento_territoriale_e_planimetria_catastale.pdf).



Fontanina del *Vavetiello*.



Masseria Fittipaldi (foto degli anni '70 di Luigi Credentino).



Quando la strada veniva percorsa in bicicletta ci si fermava ad ammirare la Masseria Fittipaldi lungo il percorso. Nell'immagine la masseria Fittipaldi vista dall'alto.



Il Ponte di Casolla sui Regi Lagni rappresentava il confine della via Gaudiello fra Caivano e Acerra. Ora, con la realizzazione del Binario TAV, è affiancato e sostituito da un ponte sopraelevato.

**PER**  
**LA COMMISSIONE AMMINISTRATIVA**

DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO  
E DE' REGI LAGNI

CONTRO

D. FERDINANDO SPINELLI DI SCALEA  
IN OCCASIONE DEL CANALE D'IRRIGAZIONE  
DI TERRA DI LAVORO

Presso la Commissione dei Presidenti della G. C. dei Conti.

**DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI**

STAMPEDOLI  
TIPOGRAFIA DI R. CANNAYACCIUOLI  
Strada S. Anna de' Lombardi n.° 47.  
1851



( 45 )

**ARTICOLO 2.°**

**RAMO DEL CANALE D'IRRIGAZIONE.**

*Dall' Osteria del Gaudiello al Ponte di Casolla  
di lunghezza Pal. 26800.*

La larghezza del 2.° Ramo del Canale d'irrigazione sarà nel fondo di pal. 12, ed a fior di terra di pal. 18, e la profondità di pal. 3 4/5 compensatamente; l'altezza delle alte acque vi sarà di pal. 3. Lungo il lato sinistro vi sarà come nel 1.° Ramo un controfosso di larghezza nel fondo pal. 3 e nella sommità palmi 7, e della profondità di pal. 5. Fra il canale ed il controfosso vi sarà uno spazio di palmi 12, de'quali pal. 4 per una banchina e pal. 8 per l'argine. Nel lato destro vi sarà una simile banchina ed argine. — Per lo scolo delle acque del controfosso vi saranno nei siti opportuni 5 botti sotterranee. Nelle 8 strade che s'incontrano vi saranno otto ponti. La larghezza del primo nella Strada detta Parmiano sarà di pal. 24 fra testa e testa,

**Appendice**

In un documento del 1851, si rileva la sistemazione di un canale di scolo delle acque piovane con partenza dalla Taverna del Gaudiello, passando per la Strada detta Parmiano e poi per la Strada Ferraioli e la Strada del Pagliarone fino a raggiungere successivamente il Ponte di Casolla.

Nella carta del Rizzi Zannoni del 1792 è possibile identificare la Strada detta Parmiano e poi la Strada del Pagliarone mentre la Strada Ferraioli doveva essere un tratto intermedio fra queste due.

( 46 )

quello della Strada Ferraioli di simile misura, quello sulla Strada del Pagliarone a sbieco di pal. 40, quello sulla Strada delle Starze di pal. 24; i tre ponti nelle Strade del Molino Vecchio, uno di pal. 24 e due ciascuno di pal. 40. Infine i due ultimi sopra la Strada di S. Nereto, e sulla Strettola della Madonna delle Grazie ognuno di pal. 12; la corda di ciascuno sarà di pal. 15, ed il sesto di pal. 3. — Nel Lago di Mofito al punto di derivazione sarà costruita una cataratta di due luci ognuna di pal. 8, e lungo il Canale per i canali secondari, altre pure di due luci, ma ognuna di pal. 6 1/2. — La piantagione lungo gli orli degli argini sarà simile a quella del 1.° Ramo.

*Dettaglio della spesa pel secondo Ramo.*

Cavamento per il canale di lunghezza pal. 26800, di larghezza compensata pal. 15, e di profondità pal. 3 4/5 compensati, e per il controfosso di lunghezza simile, di larghezza compensata pal. 5, e

di profondità pal. 5 1/4, fa canne cube 4357 5/8 ed a carlini 12 la canna importa . . . . . 5009.15

Per moggia 27 e passi quadri 119 di terreni da occuparsi, per la lunghezza simile e la larghezza di pal. 49 uniti i due argini, le banchine il canale ed il controfosso; alla ragione di duc. 400 il moggio . . . . . 10852.60

Per la piantagione di 207,20 pioppi in 4 file, discoste da centro a centro le piante pal. 10. — A grana 20 l'una . . . . . 1144.00

*Ponte nello Stradone di Palmiano vicino la 2.ª Sezione.*

Fabbrica per la platea di pal. 24 per 17 per 3 1/2, per le spalle ciascuna di lunghezza pal. 16, di grossezza pal. 4 1/2, e di alt. 8 1/2, per la volta a sbieco di lunghezza pal. 16 di corda pal. 15, di sesto 3 e di grossezza alla cima pal. 1 1/2, e per i muri in ala uniti di lunghezza pal. 16, di grossezza 2 1/2, di altezza pal. 8, più per i parapetti uniti di pal. 70 di grossezza 2, e di altezza pal. 3 1/2 fa canne 46 1/2.

Si stima a duc. 4,50 la canna, ed importa . . . . . 207.40

Breccionata sulla volta di p. 24 per 22, e sulla platea di p. 27 per 25; fa canne 14 9/16; a carlini 18 la canna. . . . . 29.20

Forma, magistero e cavamento per le fondazioni . . . . . 22.00

In uno sono . . . . . 155.60

Ponte nella Strada Ferraiola tra le sezioni 11 e 12. — Per l'arco sul canale in tutto simile a quello nello Stradone di Palmiano . . . . . 255.60

Fabbrica per l'arco sul controfosso, le spalle ciascuna di lunghezza p. 26, di grossezza 2 1/2, e di altezza 13, la volta di lunghezza p. 26, di corda 5, di sesto p. 2 1/2, di cima 1, per i muri in ala di p. 16 per 2 1/2, e di grossezza 2 1/2, fa canne 15 9/16. . . . . 70.00

Breccionata sull'arco in continuazione dell'altra sul canale di pal. 22 per 18; a carlini 18 la canna, importa. . . . . 11.20

Forma, magistero per l'arco e cavamento per le fondazioni . . . . . 9.00

In uno importa . . . . . 345.80

*Ponte nella strada del Pagliarone.*

Questo ponte è simile al precedente, e non differisce che nella lunghezza che è di p. 40 in sbieco; quindi il suo importo riviene in proporzione a . . . . . 510.00

Due Ponti nella Strada della Starza tra le sezioni 27 e 28, e nella Strada di Molino vecchio vicino la sezione 35.

Ciascuno di questi ponti è della stessa dimensione di quelli nelle 4 strade dopo il cammino Reale di S. Tommaso nel primo Ramo, il conseguenza il di loro costo riviene alla ragione di ducati 288 l'uno . . . . . 576.00

Due Ponti nella Strada detta del Ponte di Casolla, uno tra le sezioni 33 e 34, e l'altro tra le sezioni 35 e 36.

Ognuno è di forma sbieca, e della stessa misura dell'altro nella strada del Pagliarone, quindi il di loro importo ascende a . . . . . 1040.00

Quattro Ponti — Nella strada di S. Nereto, nella Strettola della Madonna delle Grazie, e in due stradette che immettono den-

tro masserie tra le masserie tra le sezioni 7 ed 11 del profilo. — Ciascuno di questi 4 ponti è simile a quelli del 1.º Ramo nell'ultimo tratto per le strade della larghezza di p. 14, il di cui importo è rinvenuto a duc. 169,20. Quindi tutti quattro monteranno a . . . . . 676.80

*Trombe cateratte e bocche di derivazione.*

Per 5 trombe che possono occorrere in questo Tratto, di forme e dimensioni a quelle dell'ultimo Tratto del 1.º Ramo, alla ragione di duc. 95.90 ognuna . . . . . 489.00

Per 8 cateratte coi corrispondenti portelloni, alla ragione di duc. 188.12 l'una, come quelle del sopradetto ultimo Tratto, altri.

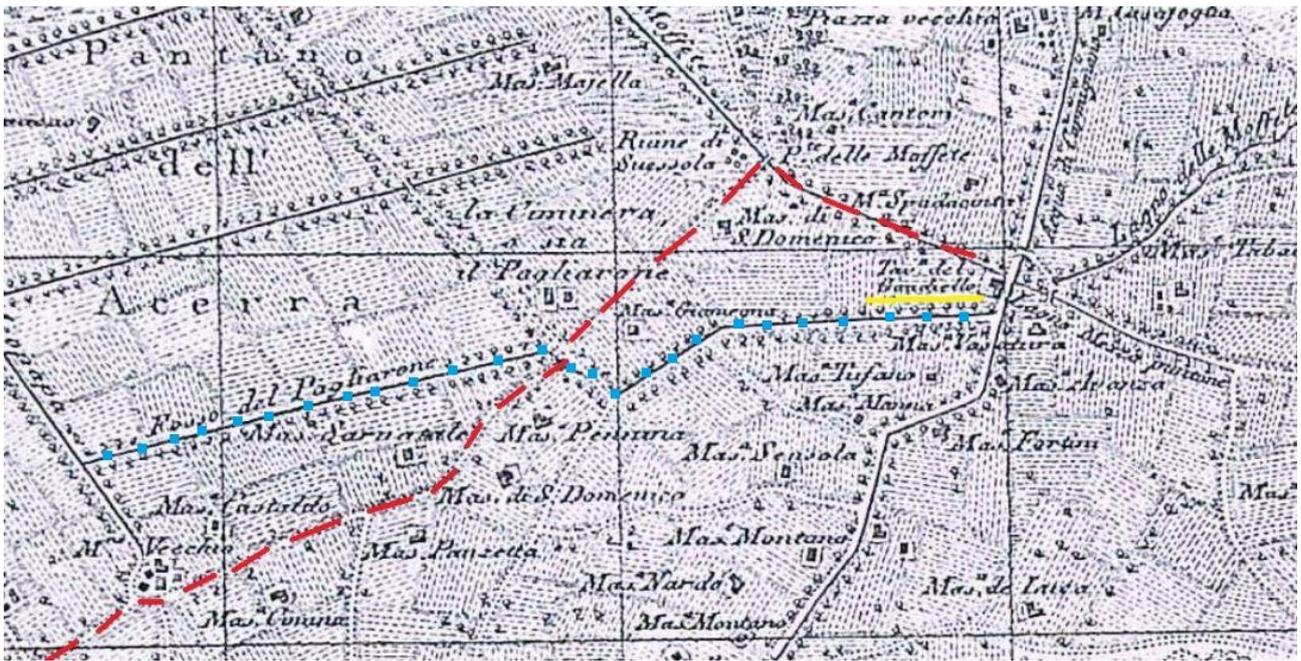
Per 24 bocche di derivazione a duc. l'una. . . . . 1505.00

Per la cateratta nel Lago di Mofite nel punto di derivazione al Gaudiello. . . . . 388.00

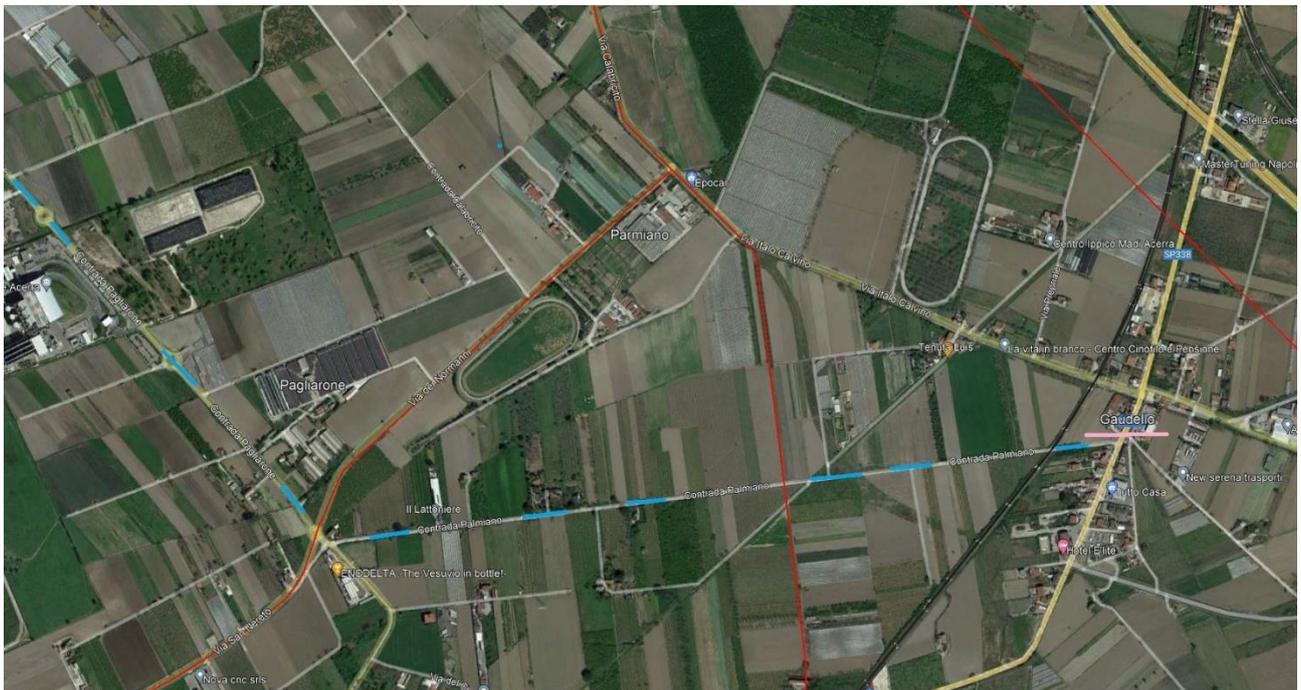
Sicchè l'importo del 2.º Ramo è di . . . . . 24111.45

Napoli Marzo 1819:

Luigi Giura.  
C. Bartolomeo.



Il canale di cui al documento del 1851 identificato nella mappa del Rizzi Zannoni del 1792.



Gli stessi luoghi in una mappa da Google Earth. Da notare che Palmiano è scritto Palmiano.

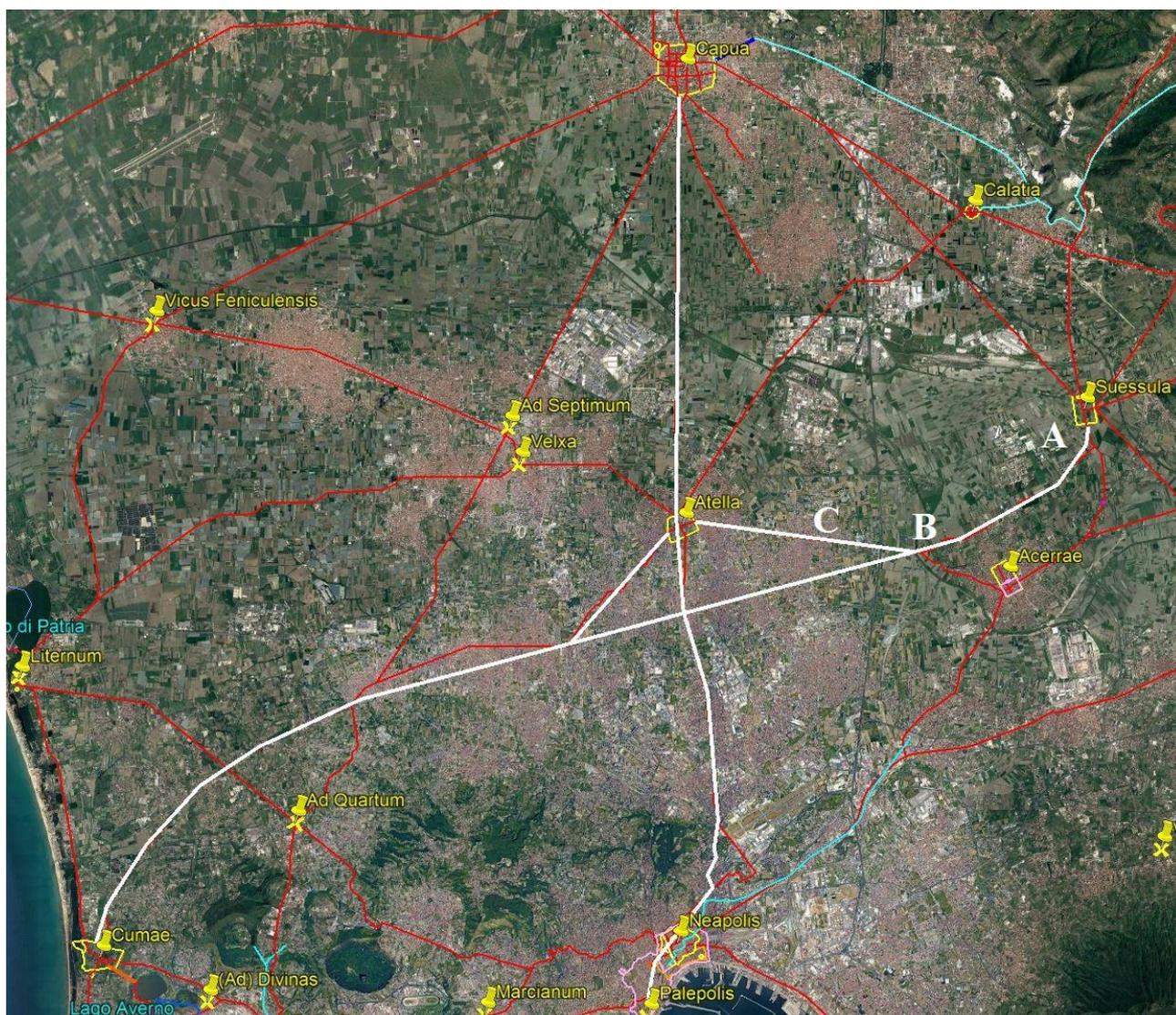
## Origini antiche della via del Gaudiello

Giacinto Libertini

La sistemazione, ovvero l'ampliamento e la pavimentazione della strada del Gaudiello ai primi dell'Ottocento, attestata dagli atti pubblici, potrebbe far credere che tale strada fosse un anonimo percorso di campagna di minima o nulla importanza storica.

Al contrario tale strada insiste su percorsi antichissimi e di grande importanza.

La parte principale di tale strada ripercorre un itinerario arcaico che andava da *Cumae* a *Suessula*, ovvero risaliva ai tempi della fondazione di *Cumae* nell'VIII secolo a.C.<sup>1</sup>



La via del Gaudiello ripercorre parte dei tracciati di due antichissime vie. La prima è quella che conduceva da *Cumae* a *Suessula* per poi proseguire per il Sannio. Tale strada era già esistente prima della fondazione di *Atella* e di *Neapolis*. Il tratto A-B, prima porzione dell'itinerario venendo da *Suessula*, coincide in buona parte con la via del Gaudiello. Con la fondazione di *Atella*, nacque una deviazione per raggiungere *Atella* e il primo tratto di tale deviazione, B-C nell'immagine, coincide largamente con la seconda parte della via Gaudiello venendo da *Suessula*.

<sup>1</sup> Libertini G., *Etimologia di Grumo*, Rassegna Storica dei Comuni (RSC), n. 164-169, Istituto di Studi Atellani (ISA), Frattamaggiore, 2011.

*Suessula* a sua volta era una antichissima città pre-romana ed era un punto di incrocio di molte strade che la collegavano (procedendo in senso orario e partendo da est) con *Caudium* e *Beneventum*, *Nola* e *Nuceria*, *Acerrae* e *Neapolis*, *Atella*, *Capua* e *Calatia*, *Telesia*, e infine *Saticula*<sup>2</sup>.

La parte terminale, andando in direzione di *Suessula*, era un tratto della via che collegava *Suessula* con *Acerrae* e di qui con *Neapolis*. Il reticolo delle strade della zona è meglio descritto in un recente libro<sup>3</sup>.

Inoltre, un punto obbligato di passaggio della via del Gaudiello, il cosiddetto Ponte di Casolla, era stato testimone di vari episodi storici<sup>4</sup>.



L'antichissima città di *Suessula*, con origine in epoca pre-romana, poi anche sede vescovile, dominava la val di *Suessula* e fu abitata fino a circa il X secolo. Era un punto nevralgico in cui si incrociavano molte strade.

<sup>2</sup> Libertini G., *La centuriazione di Suessula*, RSC, n. 176-181, ISA, 2013.

<sup>3</sup> Libertini G., *Liber coloniarum (Libero delle colonie)*, Collana *Novissimae Editiones*, n. 47, ISA, 2018.

<sup>4</sup> Libertini G., *Il ponte di Casolla Valenzano*, RSC, n. 118-119, ISA, 2003.

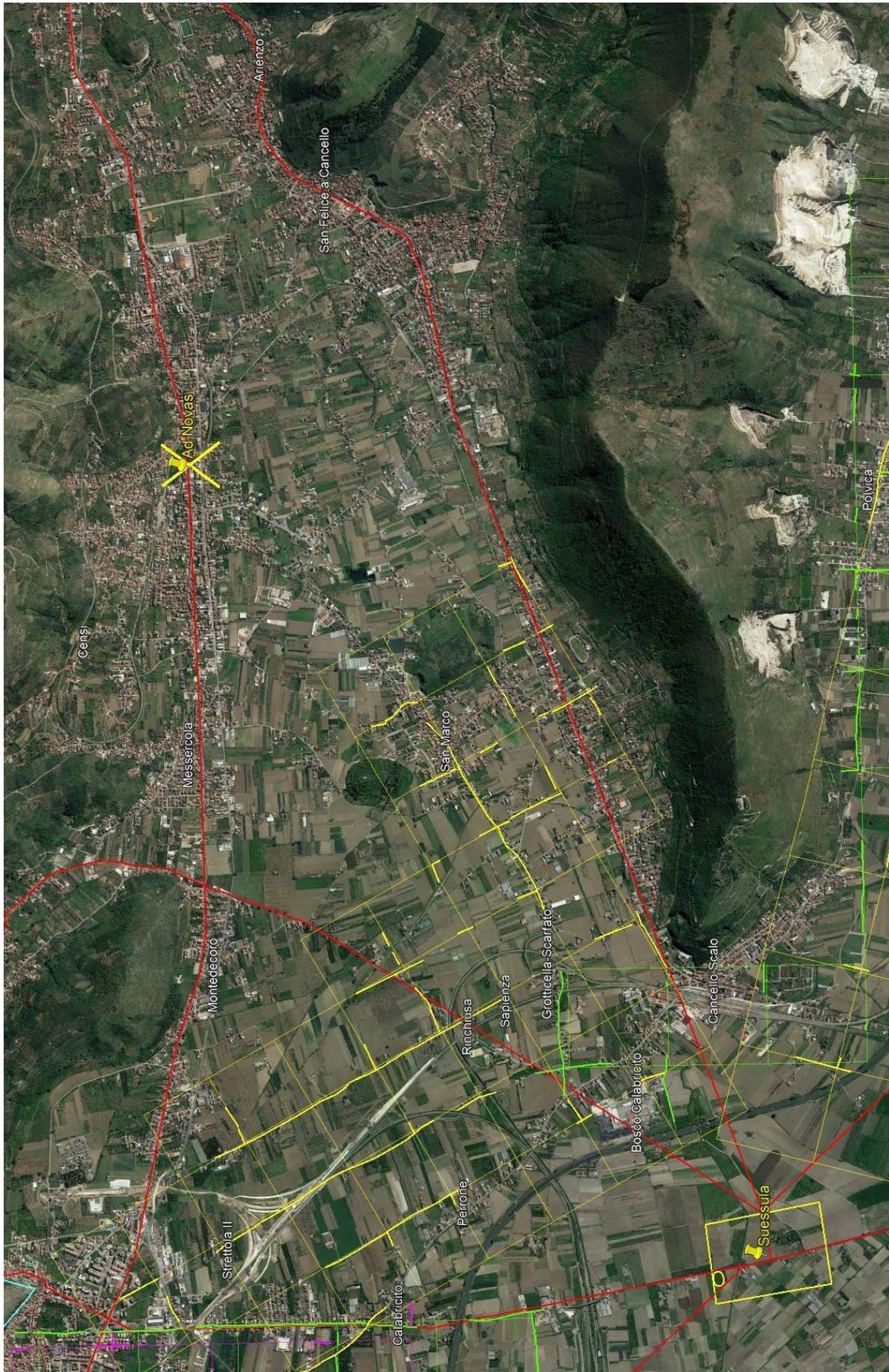
Legenda delle immagini delle due successive pagine:

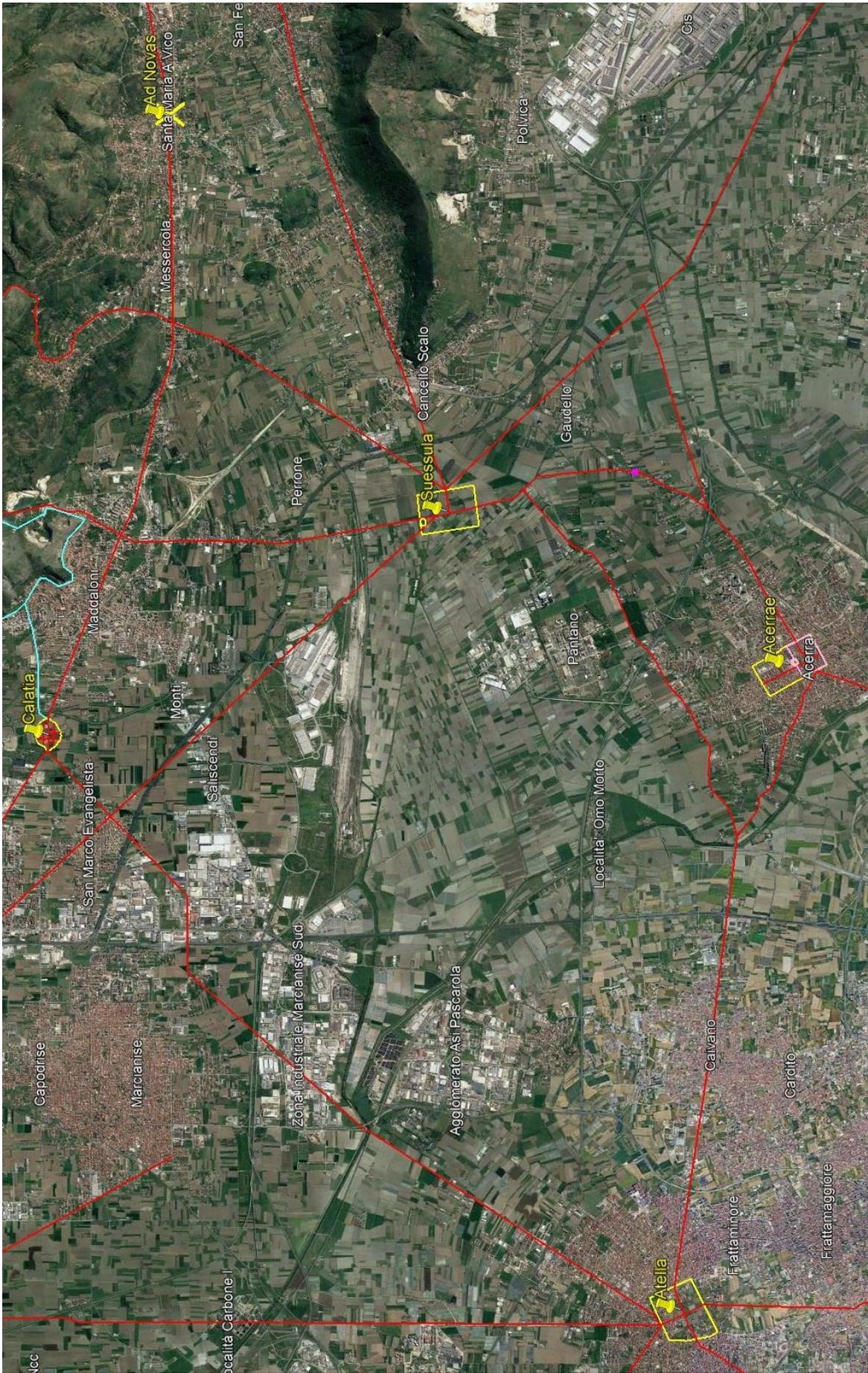
#### Prima immagine

La centuriazione di *Suessula* (reticolo in giallo; parti corrispondenti con tracciati viari e confini attuali in giallo con maggiore spessore). Il territorio di *Suessula*, che si estendeva nella omonima valle fino alle forche caudine (zona degli attuali Comuni di Forchia e Arpaia) confinava a est con quello di *Caudium*, a sud con *Acerrae*, a ovest con *Calatia* e a nord con *Saticula*. Nella parte settentrionale il territorio era attraversato dalla *via Appia*, tratto fra *Calatia* e *Caudium*. *Ad Novas* (attuale S. Maria a Vico) era una stazione di posta sulla *via Appia*. Inoltre *Suessula* era sulla importantissima *via Popilia*, che partiva da una diramazione della *via Appia* poco dopo *Capua*, passava per *Suessula*, *Nola*, *Nuceria Alfaterna*, *Salernum* e proseguiva poi fino a *Regium* (Reggio Calabria).

#### Seconda immagine

In una prima parte via Gaudiello coincide con la diramazione dell'antichissimo itinerario *Suessula-Cumae* per *Atella* (in senso inverso, dall'attuale abitato di Caivano al ponte di Casolla). Il tratto successivo, da cui partiva la diramazione per *Acerrae*, corrisponde all'antico itinerario dal ponte di Casolla al punto in cui si congiungeva con la *via Suessula-Acerrae-Neapolis* (angolo fra le attuali via dei Normanni e via Calabricito). Dopo circa 250 m in cui segue tale via *Suessula-Acerrae* andando verso sud-est, si distacca per raggiungere dopo circa 1 km il nuovo tratto stradale per *Beneventum* nato dopo l'abbandono di *Suessula*. Questa strada si ricongiunge all'altezza dell'attuale Cancellone con il vecchio tracciato rettilineo per *Beneventum*, perfettamente conservato e leggibile per molti chilometri. Nel punto in cui raggiunge il nuovo itinerario per Benevento, a destra, vi era la Taverna del Gaudiello.







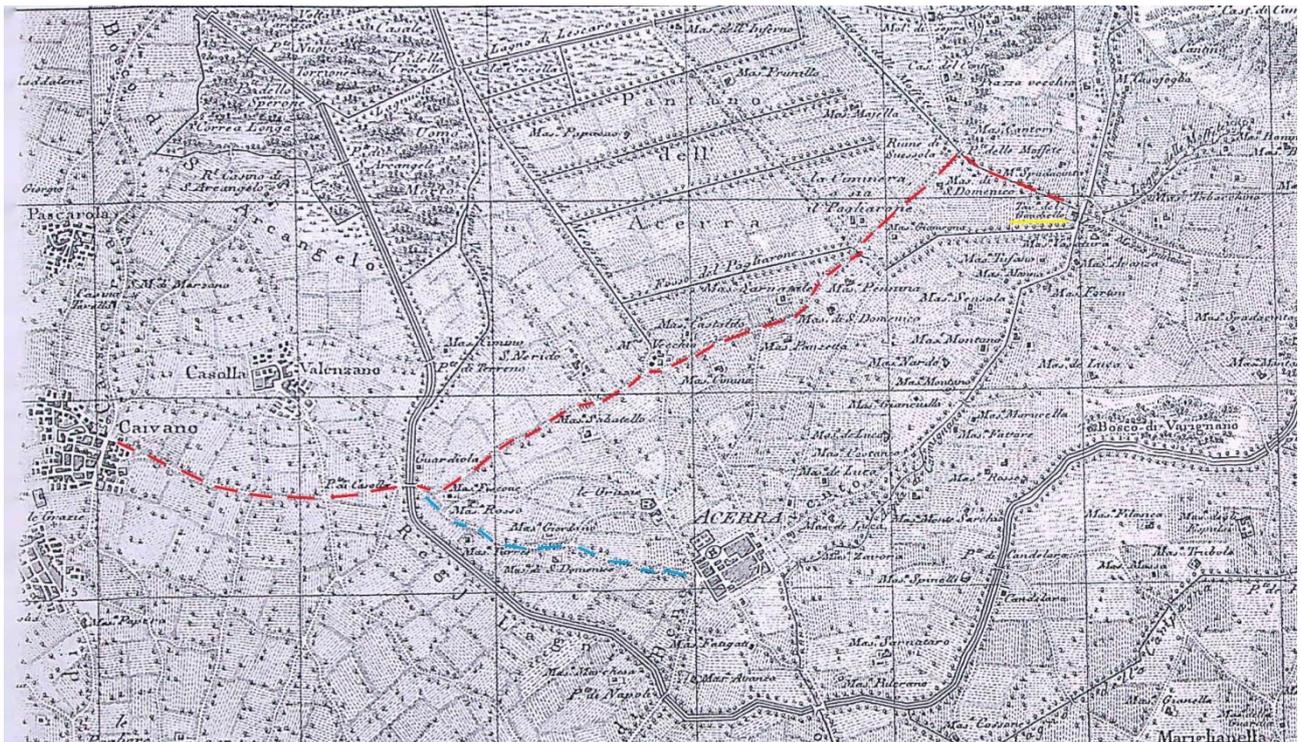
Ingrandimento dell'immagine precedente nel tratto fra l'attuale abitato di Caivano e l'antica *Suessula*.



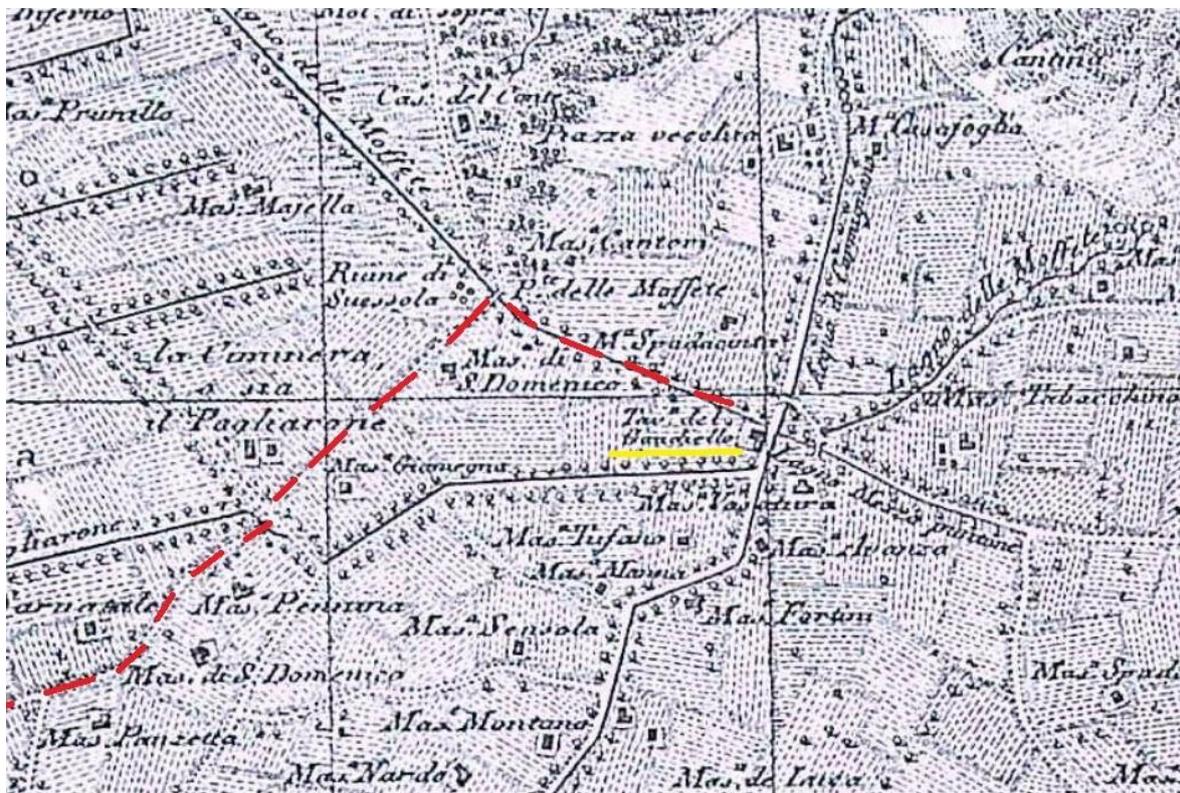
Ulteriore ingrandimento nel punto in cui la via da Atella si innestava sulla strada che da *Suessula* portava ad *Acerrae* e di qui a *Neapolis*. La croce indica un punto in cui si sono trovati resti archeologici di tale strada *Suessula-Acerrae*.



Con l'abbandono di *Suessula* nel X secolo, la strada che da *Acerrae* andava a *Caudium* e poi a *Beneventum* passando per *Suessula*, fu deviata per raggiungere più direttamente tali centri e si ricongiunse con l'antico tracciato, dopo *Suessula* e all'altezza dell'attuale Canello. Il tratto indicato fra le lettere X e X' fu abbandonato (ma ora si legge ancora come strade e confini interdorili). Anche la *via Popilia* fra *Suessula* e *Nola* fu abbandonata in vari tratti, fra cui quelli indicati con le lettere Y e Y'. Si credè però una strada che congiungeva un punto (X') della *via Acerrae-Suessula* con un punto (Y') della *via Popilia*. Nel punto di incrocio fra questa nuova via e il nuovo itinerario per *Caudium* e *Beneventum*, dovette nascere qualche taverna, ovvero quella che sarà detta Taverna del Gaudiello.



La via del Gaudiello (tratteggio in rosso) nella carta del Rizzi Zannoni del 1792. E' riportata l'indicazione "Tav. del Gaudiello" ed è anche ben visibile la diramazione per Acerra venendo da Caivano (tratteggio in azzurro).



Ingrandimento della parte finale della via del Gaudiello. La casina del conte Spinelli è indicata come "Cas. del Conte". La scritta "Piazza vecchia" fa riferimento all'antica Suessula, ma in realtà il centro era ad occidente e non ad oriente della "Cas. del Conte". L'indicazione "Ruine di Suessola" indica una zona un po' a sud della effettiva sede antica di *Suessula*.

## Il Circondario di Caivano (dal 1848 al 1894)

Ludovico Migliaccio

Treccani: **Circondario** Circoscrizione amministrativa che fino al 1927 costituiva in Italia la suddivisione di una provincia ed era a sua volta ripartita in mandamenti.



L'iscrizione su questa lastra di lavagna, posta sulla facciata del fabbricato fra il corso Umberto e via Don Minzoni, testimonia che Caivano era Capoluogo di Circondario.



1854 – Elenco alfabetico delle Province, Distretti, Circondari, Comuni e Villaggi (books.google.com)

Denominazione (Comune o Villaggio)	Provincia	Distretto	Circondario	Comune o riunito in Comune	Diocesi
Caivano	Napoli	Casoria	Capoluogo Circondario	Comune	Aversa
Pascarola	Napoli	Casoria	Caivano	Unito Caivano	Aversa
Casolla Valenzano	Napoli	Casoria	Caivano	Unito Caivano	Aversa
Cardito	Napoli	Casoria	Caivano	Comune	Aversa
Crispano	Napoli	Casoria	Caivano	Comune	Aversa

Elenco dei Comuni e dei Villaggi nel Circondario di Caivano

**COROGRAFIA**  
FISICA STORICA E STATISTICA  
**DELL'ITALIA**  
E  
**DELLE SUE ISOLE**

CORREDATA

DI UN ATLANTE

DI MAPPE GEOGRAFICHE E TOPOGRAFICHE  
E DI ALTRE TAVOLE ILLUSTRATIVE

DI

**ATTILIO ZUCCAGNI-ORLANDINI**

---

**ITALIA INFERIORE O MERIDIONALE**

*Parte XI.* *RAV 6276894*

**REGNO DELLE DUE SICILIE**

**DOMINI DI QUÀ DAL FARO**

**FIRENZE**

**PRESSO GLI EDITORI**

**1844**

1844– Corografia Fisica Storica e Statistica dell’Italia e delle sue isole (<http://books.google.com>). Napoli era la Capitale del Regno delle Due Sicilie e Capoluogo della Provincia. La Provincia era divisa in quattro distretti: quello di Napoli con 17 Circondari, quello di Casoria con 8 Circondari di cui faceva parte quello di Caivano, quello di Castellammare con 10 Circondari e quello di Pozzuoli con 5 Circondari. I comuni compresi nei 40 Circondari erano 67.

I

PROVINCIA DI NAPOLI

Situazione

Tra i gradi { 31° 41', e 32° 16' di Longitudine  
40° 33', e 41° 01' di Latitudine

(V. Atl. Geogr. Regno delle Due Sicilie Tav. N. 12)

Estensione

Popolazione

Miglia quadr. geogr. 288, comprese le sue Isole. — Abitanti 777,000 (1844)

§. I.

DIVISIONE PER DISTRETTI E PER CIRCONDARII

NAPOLI, Capitale del Regno, Capoluogo della Provincia.

1. DISTRETTO DI NAPOLI

\* Circondarj Urbani

- 1. S. Ferdinando
- 2. Chiaja
- 3. Montecalvario
- 4. S. Giuseppe
- 5. Porto
- 6. Pendino
- 7. Mercato
- 8. Vicaria
- 9. S. Lorenzo
- 10. S. Carlo all'Arena
- 11. Stella

12. Avvocata

\*\* Circondarj del Suburbio

- 13. Barra
- 14. Portici
- 15. Torre del Greco
- 16. Somma
- 17. S. Anastasia

2. DISTRETTO DI CASORIA

Circondarj

- 1. Casoria
- 2. Pomigliano d'Arco
- 3. Afragola

4. Caivano	7. Sorrento
5. Fratta maggiore	8. Piano di Sorrento
6. S. Antimo	9. Massalubrense
7. Mugnano	10. Capri ( <i>isola</i> )
8. Giugliano	
<b>3. DISTRETTO DI CASTELLAMMARE</b>	<b>4. DISTRETTO DI POZZUOLI</b>
<i>Circondarj</i>	<i>Circondarj</i>
1. Castellammare	1. Pozzuoli
2. Torre dell' Annunziata	2. Marano
3. Bosco Tre Case	3. Procida ( <i>isola</i> )
4. Ottajano	4. Ischia ( <i>isola</i> )
5. Gragnano	5. Forio
6. Vico Equense	I Comuni compresi nei 40 <i>Circondarj</i> ascendono al numero di 67.

### 31. *Circondario di Caivano.*

Appartenne un tempo *Caivano* alla città di Aversa , e talvolta nelle antiche carte trovasi situato nel territorio acerrano. Siede in pianura, sulla via regia che da Napoli conduce a Caserta. I suoi fabbricati sono cinti da mura-glia munita di torri, ma ignorasi in qual anno costruite. Il Convento che vi possedeano i domenicani, e nella chiesa del quale venerasi un'immagine della Vergine detta *delle Grazie a Campiglione*, fu costruito nel 1419. L' Infante D. Carlo e il figlio suo Ferdinando amarono molto di cacciare in un vicino bosco di circa 800 *moggia*, denominato di S. Arcangelo daun antico casale ora distrutto. Anche gli abitanti di Caivano passarono di frequente da un giogo baronale all'altro: nel 417 erano soggetti al Conte di Sarno, indi a poco al Duca di Sessa, poi ai Bozzuto, ai Conti di Fondi, ai Colonna, agli Acquaviva, ai Caraffa Conti di Morrone, ai Principi di Stigliano: sul cadere del decorso secolo quel feudo era posseduto dagli Spinelli dei Marchesi di Fuscaldo.

Caivano nel 1844

13224

# DIZIONARIO COROGRAFICO

DEL

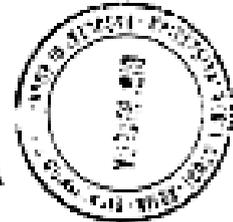
# REAME DI NAPOLI

COMPILATO PER CURA

DEL CAVALIERE DON FERDINANDO DE LUCA

E DI

DON RAFFAELE MASTRIANI



MILANO

STABILIMENTO DI CIVESI GIUSEPPE E COMP.

1852

Digitized by Google

**CAIVANO.** — È lontano 4 miglia di Aversa e 7 da Napoli, sito in pianura, presso la Regia Via che di Napoli conduce a Caserta. Il territorio è fertile, ma l'aria non del tutto pura, a ragione della vicinanza del Clanio.

Fu posseduta da Marino de Santangelo: nel 1482 Giovanni Antonio Marzano duca di Sessa a Cola Maria Bocrato per ducati 7,500 e poi passò ad Arnaldo Sans. Re Alfonso la vendè ad Onorato Gaetano conte di Fondi. Nel cominciamento del XVI la famiglia Gaetano ne fu spogliata per essersi ribellata, e venne Caivano donata a Prospero Colonna; ma la riebbero i precedenti possessori. Di poi fu in dominio delle famiglie Della Caprona, Pignatelli, Malusino, Acquaviva, Carafa, Acquaviva di Aragona e Spinelli di Fuscolo.

Nella rivoluzione del 1647, molti danni furono cagionati dai Napolitani ai Caivanesi.

È capoluogo del Circond. dello stesso nome, in Distr. di Casoria, Dioc. di Aversa, Provincia di Napoli, con particolare amministrazione municipale.

La sua popolazione presenta uno degli esempj per avventura più meravigliosi d'incremento: poichè da 1092 che era nel 1852, trovavasi nel 1848 a 10,619: mentre solo 52 anni prima (1816) era di soli 6,677.

Nel 1709 vi nacque Nicolò Braucci, dotto naturalista, il quale dopo di aver viaggiato per tutta Italia. venuto in Napoli fu il primo che proponesse lo stabilimento di un orto botanico: fu cattedratico nella napolitana università ed autore di molte opere.

**CASOLLA-VALENZANA.** — È distante 8 miglia da Aversa e 6 da Napoli, sito in pianura, con aria mediocre.

Il suo fertile territorio, è confinante con Acerra, Afragola, Caivano, S. Arcangelo ed i Regj Lagni.

Fu donato da Giordano I conte di Aversa e principe di Capua, nel 1079 al monastero di S. Lorenzo di Aversa. Fu posseduto in seguito da' Caraccioli, dai Cuomo e dai Cimmino.

Sta nel Circ. di Caivano, in Distr. di Casoria, Dioc. di Aversa, Prov. di Napoli, con 580 abitanti, dipende da Caivano per l'amministrazione.

**CLANIO.** — Fiume che nasce da varie sorgenti, parte dolci, parte solfuree, alle radici delle montagne di Avella, non lungi da Nola. Correndo verso Acerra, riceve un ruscello di acqua sulfurea, detto Riullò (*rivulos*). Passa dal distretto di Nola in quello di Caserta, separando il territorio di Capua da quello di Aversa. Dopo il corso di 24 miglia, versa parte delle sue placide, acque nel lago di Patria ed altra nel Tirreno presso il lago medesimo, sulla spiaggia che si estende da Licola al Volturno. Tal fiume è utilissimo, perchè diviso dall'arte in varj canali, si fan questi servire alla macerazione d'immensa quantità di canape ed alla irrigazione delle campagne; si fatti canali chiamansi Lagni volgarmente. Però il beneficio è bilanciato, dimezzato (non compensato come dice il Granata nella sua *Economia rustica*) in gran parte dall'aria malsana che nella state è prodotta dalla detta macerazione. In tutte le acque del Clanio è abbondante la pescagione. — V. CAIVANO.

**FUSCALDO.** — È lontano miglia 22 da Cosenza, presso al mare Tirreno, sopra un'altura: ha territorio fertile ed ampio.

Fu feudo degli Spinelli di Caivano.

È capoluogo del circ. del suo nome, in distr. di Paola, dioc. di Cosenza, prov. di Calabria Citeriore, con 9100 abitanti e sua particolare amministrazione.

Il circ. si compone della sola città.

Vi si celebra la fiera dall'8 al 13 dicembre.

Vi è una dogana di terza classe, alla sinistra del capo Cetruro, tra Policastro e Sant' Eufemia.

Nacque in Fuscaldo Domenico Sansone, che fu insigne e dottissimo avvocato, gran filosofo, cavaliere, giudice della corte suprema di cassazione. Morì nel 1813 di 88 anni.

# DIZIONARIO COROGRAFICO DELL' ITALIA

COMPILATO PER CURA

DEL

PROF. AMATO AMATI

COL CONCORSO

DEI SINDACI, DELLE RAPPRESENTANZE PROVINCIALI

E DI INSIGNI GEOGRAFICI E STORICI

I NOMI DEI QUALI SONO INDICATI IN FINE DEI RELATIVI ARTICOLI

---

OPERA ILLUSTRATA

DA CIRCA 1000 ARMI COMUNALI COLORATE

E DA

PARRECCHIE CENTINAIA DI INCISIONI INTERCALATE NEL TESTO

RAPPRESENTANTI I PRINCIPALI MONUMENTI D' ITALIA

---

VOLUME SECONDO

---

C - CI

MILANO

DOTTOR FRANCESCO VALLARDI, TIP-EDITORE

Digitized by Google

1868 – Dizionario Universale dell' Italia (<http://books.google.com>).

**CAIVANO.** — Mandamento nel Napoletano, provincia di Napoli, circondario di Casoria.

Ha una popolazione di 15,204 abitanti, ripartiti nei tre comuni di Caivano, Cardito e Crispano.

**CAIVANO.** — Comune nel Napoletano, provincia di Napoli, circondario di Casoria, mandamento di Caivano.

Ha una superficie di 6000 ettari, e conta una popolazione, secondo l'ultimo censimento (1862), di 9983 abitanti (4967 maschi e 5016 femmine), e quindi 166.38 per chilometro quadrato.

La sua guardia nazionale consta di 2 compagnie con 300 militi attivi e 60 di riserva: totale 360 militi. La mobilizzabile è di 83 militi.

Gli elettori politici sono iscritti nelle liste elettorali del collegio di Afragola; nel 1863 erano 90.

Gli elettori politici sono iscritti nelle liste elettorali del collegio di Afragola; nel 1863 erano 90.

Ha ufficio postale di seconda classe dipendente dal compartimento di Chieti, e ufficio demaniale e di esazione per le contribuzioni dirette e del catasto. È inoltre sede d'una giudicatura di mandamento dipendente dal tribunale di circondario di Napoli, e forma sezione elettorale del collegio di Afragola con 175 elettori.

Pel dazio consumo è comune di quarta classe.

Il suo territorio estendesi sopra una ferace pianura, i cui principali prodotti sono cereali, canape, patate ed ogni sorta di frutta. Vi prosperano anche le viti, i gelsi e gli ulivi. Il clima vi è assai mite, ma l'aria talvolta non è troppo salubre, per la vicinanza del

fiume Clanio, da cui si fanno derivare diversi canaletti per formare certe pozzanghere per la macerazione della canapa, le quali svolgono perniciosi miasmi.

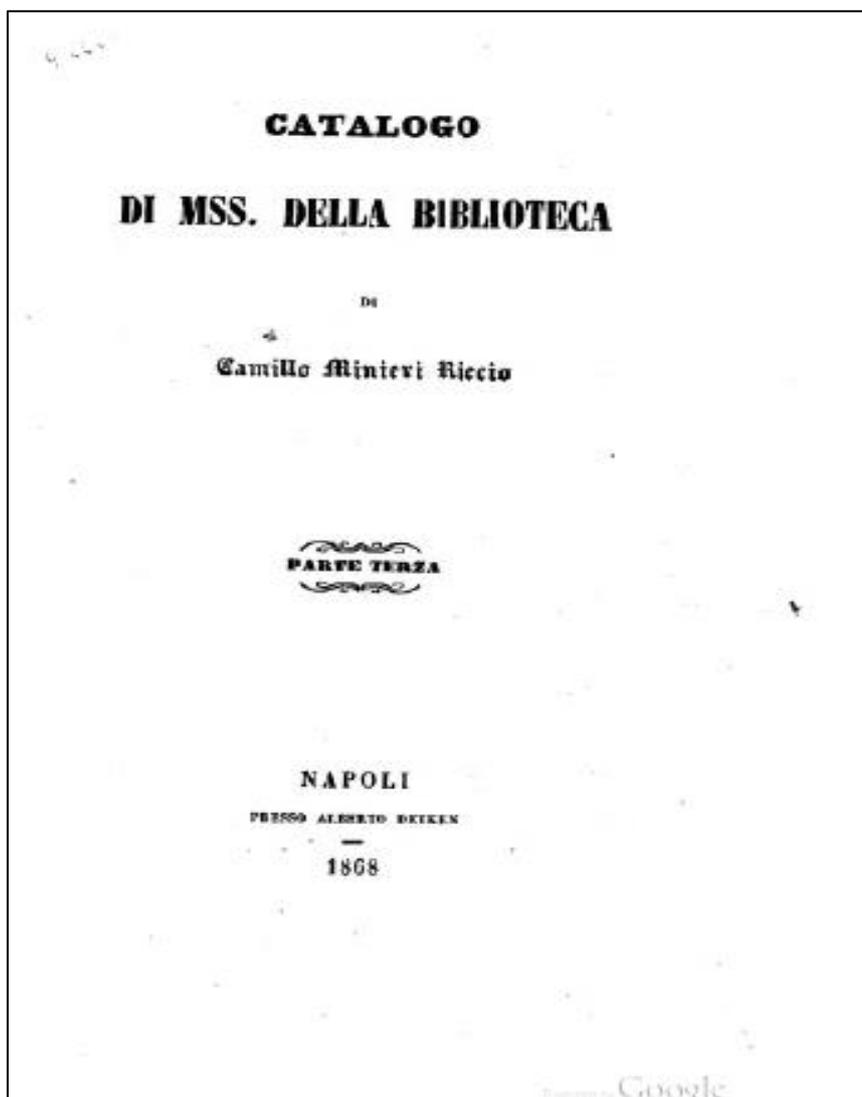
Il capoluogo è un grosso borgo posto in una delle più ridenti e amene pianure che circondano Napoli, presso la strada regia che da questa città conduce a Caserta. È distante chilometri 6.60 a greco da Napoli. Ha una scuola elementare maschile per ambo i sessi e possiede un pio istituto. Nelle sue vicinanze verso settentrione trovasi il magnifico parco reale di Sant'Arcangelo, ricco di ogni specie di selvaggina.

Il commercio vi è assai animato, poichè i suoi abitanti, oltre all'agricoltura, si dedicano in gran parte al traffico dei prodotti naturali e a quello del bestiame. La sua popolazione presenta un notevole incremento in questi ultimi secoli, se si considera che nell'anno 1553 contava soltanto 1092 abitanti, mentre nell'anno 1862 ne aveva 9441 (maschi 4689 e femmine 4752).

Questo borgo nel medio evo fu posseduto da molti feudatarij, fra cui Marino de Santangelo; nel 1452 Giovanni Antonio Marzano duca di Sessa, dopo averne fatto acquisto lo vendette per 7500 ducati a Cola Maria Bocrato, dal quale passò poi in proprietà di Arnaldo Sans. Più tardi il re Alfonso lo vendè ad Onorato Gaetano, conte di Fondi, la cui famiglia ne fu spogliata sul principio del secolo XVI, perchè si era ribellata, ma lo riebbe poco dopo che era stato dato in dono a Prospero Colonna. Quindi passò in proprietà delle famiglie Della Caprona, Pignatelli, Malusino, Acquaviva, Caraffa, e Spinelli di Fuscolo, che lo possedettero col titolo di ducato.

Nella rivoluzione del 1647 ebbe a soffrire molti danni da parte dei Napoletani.

Nel 1709 vi ebbe i natali il dotto naturalista Nicolò Braucci, autore di varie opere, promotore dello stabilimento di un orto botanico, e professore nell'università di Napoli.



1868 - Catalogo di Mss. della biblioteca di Camillo Minieri Riccio (/books.google.com).

**Misericordia a Porta S. Gennarò. Altro pacco di fascicoli 43 di fogli 369 contiene le chiese di Maria SS. in Massalubrense, di Montevergine, di S. Maria del Carmine in Barletta, chiese della città di Castellammare di Stabia, Parrocchia di S. Pietro in Caivano, S. Maria delle Grazie detta di Campiglione in tenimento di **Caivano**, S. Gio. Batt. nella Terra di S. Giovanni, SS. Immacolata Concezione e S. Margarita in Pascarola, S. Maria a Confrati in Pascarola, altre chiese dirute con belli ed antichissimi dipinti in Pascarola, Parrocchia di S. Giorgio nella chiesa dello Spirito Santo in Pascarola, *Breve compendio istorico di tutte le***

In questo libro risulta che Pascarola aveva tre parrocchie. Quella di San Giorgio che tuttora esiste, SS. Immacolata Concezione e S. Margherita e S. Maria a Confrati.

**ATTI**

DEL

**CONSIGLIO PROVINCIALE**

DI

**NAPOLI**

**1872**

**NAPOLI**

**TIPOGRAFIA DELL'ERBE**

1872  
*Erbe*

1872 – Atti del Consiglio Provinciale di Napoli (books.google.com).

Consiglio Provinciale di Napoli 28/9/1872  
*Strada da Caivano al Ponte di Casolla.*

Varii reclami pervennero alla Deputazione da molti proprietari, industrianti, ed altri cittadini di varii Comuni del Circondario di Casoria, affinchè l'Amministrazione Provinciale avesse provveduto alla ripristinazione della strada da Caivano al Ponte di Casolla; ed essendone stato interrogato l'Ufficio Tecnico Provinciale ha dato il riscontro seguente :

» Richiesto questo ufficio dello esame e parere sull'accluso ricorso  
» degli abitanti di taluni comuni del distretto di Casoria riguardo alla  
» urgente necessità di ripristinare il tronco di strada da Caivano al  
» ponte Casolla il sottoscritto pregiassi manifestarle quanto appresso:

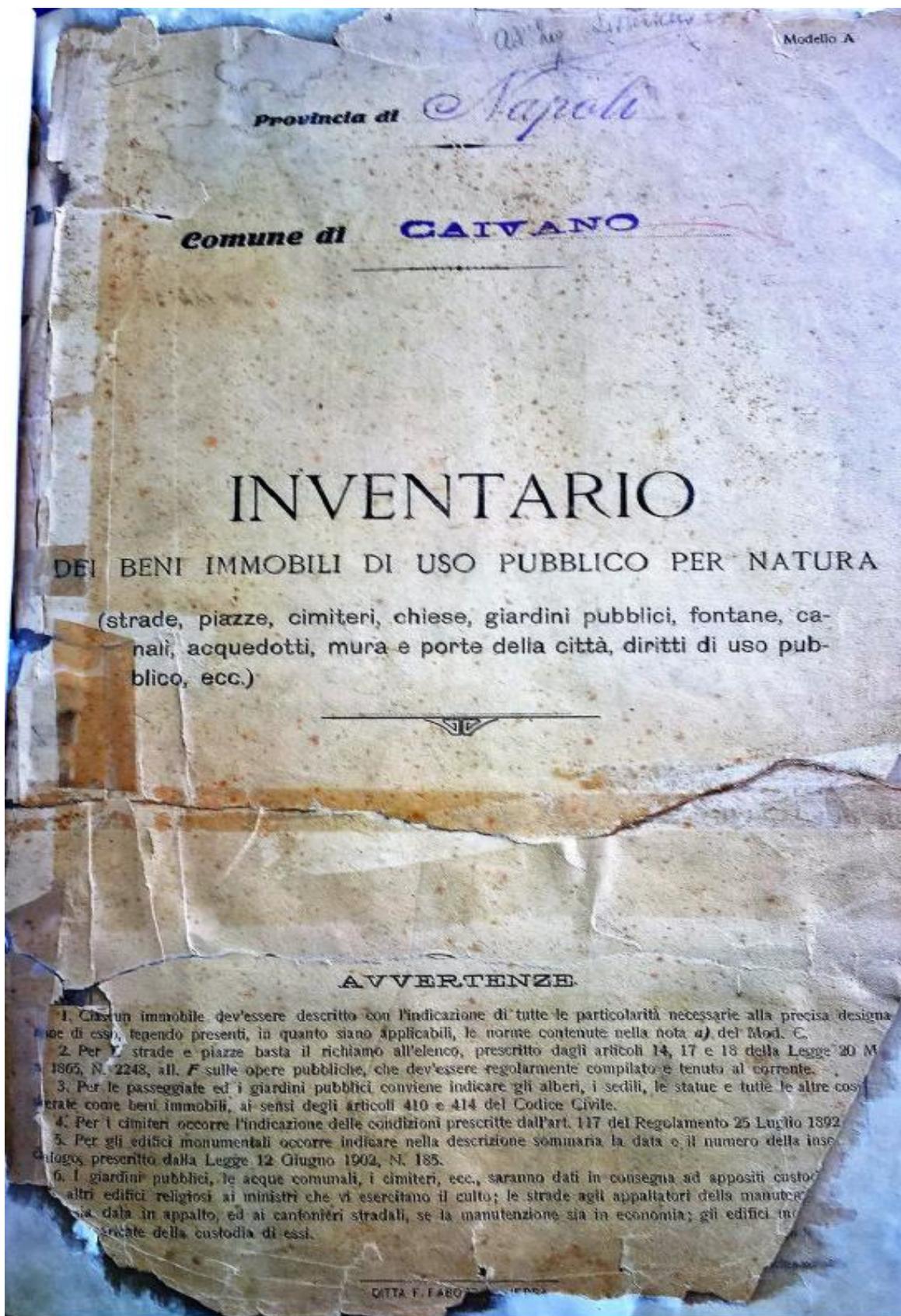
» Il tratto di strada da Caivano al ponte di Casolla forma parte  
» della intera linea stradale da Aversa per Caivano e ponte Casolla ad  
» Aversa — di questa linea i primi due tratti cioè da Aversa a Castel-  
» lone e da tal sito sino a Caivano sono provinciali e rispettivamente  
» mantenuti dalle Provincie di Terra di Lavoro e di Napoli — Il 3° tratto  
» in seguito da Caivano al ponte Casolla detto propriamente Strada del  
» Gaudiello era provinciale, ma nel 1866 passò al comune di Caivano e  
» da tal epoca è stato totalmente abbandonato e distrutto — Il 4° ed ul-  
» timo tratto fino ad Acerra è provinciale come i due primi tratti ed è  
» ben tenuto dalla Provincia di Terra di Lavoro — L'abbandono del  
» tratto intermedio cioè da Caivano al ponte Casolla rende quasi inutile  
» il principale scopo pel quale venne completata la intera Strada da  
» Aversa ad Acerra quello cioè di mettere in comunicazione la strada

» di Roma con le due altre di Caserta e di Benevento — Basta ciò perchè  
» rimanga dimostrata l'assoluta necessità di riparare prontamente alle  
» deteriorazioni del ripetuto tratto di Strada considerandolo egualmente  
» provinciale come lo sono gli altri tratti precedenti e seguenti. La sua  
» lunghezza è di 2700 metri, e il mantenimento annuale costerebbe circa  
» lire 2300. Ciò potrà rendere alla strada da Aversa ad Acerra di nuovo  
» l'intero attivissimo traffico che ha in parte perduto per la cennata  
» interruzione.

La Deputazione non dubita di proporre al Consiglio che quel tratto di strada venisse annoverato di nuovo tra le strade provinciali, se non che non può sconoscere che il Municipio, cui la strada si appartiene, ha ora receduto dalla ostinazione per la manutenzione di essa, e però converrebbe, come in altri casi simili si è praticato, dichiarare che sia il Municipio di Caivano direttamente responsabile verso la Provincia delle mancanze, che si potranno verificare nella strada allorquando ne sarà data la consegna, posto però che le remissioni non siansi eseguite.

# Inventario dei beni comunali di Caivano nel 1937

Ludovico Migliaccio



Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO (a)	
<i>Precede nell'interius dell'abitato del Comune</i>				
			<i>Lunghezza</i>	<i>larghezza</i>
1	<i>Aquaviva - già Licione 2<sup>a</sup> (lateralizzata a basoli)</i>	<i>Mette in comunicazione la via Salaria Paralela con la via Prati della</i>	<i>m. 186-50</i>	<i>m. 5-00</i>
2	<i>Albalunga - già Palmieri (lateralizzata a basoli)</i>	<i>Mette in comunicazione la via Paralela con la via Triplice Salaria</i>	<i>m. 82-00</i>	<i>m. 5-00</i>
3	<i>Andiriceni - già Lamberti (lateralizzata a basoli)</i>	<i>Viale che dalla via Vittorio Veneto si dirama a via Mellana</i>	<i>m. 77-00</i>	<i>m. 5-00</i>
4	<i>Principessa Maria di Piemonte - già Anselmo Jacola ora Maddaloni (lateralizzata a basoli)</i>	<i>Mette in comunicazione la via Paralela col corso Principe Umberto</i>	<i>m. 215-00</i>	<i>m. 11-00</i>
5	<i>Urcivassero De Paolo - già Fontane e S. Francesco - (lateralizzata a basoli)</i>	<i>Dalla via P.<sup>a</sup> Maria di Piemonte si dirama a via Porroccchia S. Pietro</i>	<i>m. 111-00</i>	<i>m. 7-00</i>
6	<i>Arco Velare - già Gallo (lateralizzata a basoli)</i>	<i>Dalla via P.<sup>a</sup> Margherita alla via Borgognona -</i>	<i>m. 57-50</i>	<i>m. 15-00</i>
	<i>Ammando Casalini ora Gabetti</i>	<i>Via connessa al Comune dai po- stulari pontifici - composta da boccia me. fra due file di basoli e marciapiede</i>	<i>m. 153-17</i>	<i>m. 6-00</i>
7	<i>Ammando Nicotri - già Fontane (lateralizzata a basoli)</i>		<i>m. 531-</i>	<i>m. 15-20</i>
8	<i>Visone - già Talarotto (lateralizzata a basoli)</i>	<i>Sul corso P.<sup>a</sup> Umberto uno di fronte al largo Rebinato sulla via Via</i>	<i>m. 1178-</i>	<i>m. 8-00</i>
	<i>- S. Paolo e S. Giovanni a basoli)</i>	<i>Dalla via Porroccchia S. Pietro dal po- stulari S. Anna Paolo fino alla Strada Lariano - etvoisa</i>	<i>m. 541-</i>	

d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, si

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO (a)	
11	Aurelia Domitilla - già Igarea (adornata a basoli)	Dal Corso Prin. Umberto III alla via Oreste Braucci	Lunghezza m. 132 -	Larghezza media m. 6.50
12	Aurelia - già T. Feltrina - (adornata a basoli)	Mette in comunicazione la via Oreste Braucci colla via Roma	m. 59 -	m. 7 -
13	Blanca - già Foveara (adornata a basoli)	Dalla via Roma III a via Scipione Carafa	m. 60.50	m. 6.00
14	Borghese - già Font. nuovo (adornata a basoli)	Dalla via Cavallotti III a via Vig.	m. 220.50	m. 6.50
15	Cairoli - già Torco (adornata a basoli)	Mette in comunicazione la via Cairoli colla via P. Margherita	m. 92 -	m. 11.80
16	Calcaccioli - Font. - già alla cello/ fino al vecchio cello è adornata a basoli, il resto è terra battuta.	Dalla via Stefana III sulla provin- ciale verso Caserta	m. 197.75	m. 3.20
17	Santo Campanile - già Campanile (adornata a basoli e buccioni)	Mette in comunicazione la via Parrocchia S. Rocco colla via Stellanca	m. 74 -	m. 11 -
18	Campiglione - già Campiglione (adornata a basoli) (1)	Dal Corso P. Umberto fino al Sanctuario di Campiglione	m. 189.60	m. 11.50
19	Carcano - già Carcano (adornata a terra battuta e parte a buccioni)	Mette in comunicazione la via Stellanca col Corso P. Umberto -	m. 273 - 1318.15	m. 4 -

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se quest'ultimo è da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO 94	
20	Comm. Pietro Rosano - già falotora (lustricata a basoli)	La via Rainaldo e la via Stellana	Lunghezza m. 350-	La misura m. 5.00
21	Capriera - già Filippello (lustricata a basoli)	Mette in comunicazione la via Garibaldi colla via P. Mazzuina	m. 100-	m. 4.00
22	Caputo - (lustricata a basoli e breccione)	Da via Rainaldo fino agli ultimi fabbricati -	m. 200-	m. 4.00
23	Lesulo - (lustricata a breccione)	Dalla via Stenopoli al fabbri- cato e Natale -	m. 28.50	m. 4.10
24	Clanio - sentiera - già Padula e Sanguignone (lustricata a breccione e rimanente a terra battuta -	dal Santuario di Sanguignone mena alla via campo S. Antonio le lingue ric -	m. 100 -	m. 5.00
25	Caduti - dei - per la Patria - (composta a breccione)	Via concesa al comune di pro- prietari -	m. 138.25	m. 7.00
26	Colantonio Fiore - già di Talluti (lustricata a basoli)	dal Santuario di Sanguignone us- cente il fabbricato Deomanno in direzione in via campo S. -	m. 30 -	m. 7.50
27	Costanza Pignatelli - già Pignatelli (lustricata a basoli)	Dalla via Equiviva all'altro lem- bale -	m. 302 -	m. 6.00
28	Delle Rose -	composta da breccione fra due liste di basoli e marciapiedi - Dalla via stagio- nale all'ultimo fabbricato -	m. 165.70	m. 7.75
29	Garibaldi - già Borbato o elfona (lustricata a basoli fino alla via Garibaldi il resto a breccione)	Mette in comunicazione il foro P. Umberto con la via Fevo- lotti -	m. 301 -	m. 7.00
30	Stivanni Novio (composta da breccione fra due liste di basoli e marciapiedi -	Via concesa al comune da proprietari proprietari - Dalla via stagionale a proprietà privata	m. 157.60 1875.05	m. 6.00

(94) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo sia possi-  
da antico possessore o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO (a)	
31	Longobardi - già Orsiccio (lustricata a basoli)	Mette in comunicazione la via Parrocchia S. Pietro col via Pontano	Lunghezza m. 138-	Lunghezza metri m. 6.50
32	Merino S. Angelo - già Sveve e effugione (lustricata a basoli)	Dal corso Pe Umberto ecc alla via Sampiglione	m. 101-	m. 6.00
33	Marzini - (composta a beccicume)	Feduta al comune dai proprietari per l'ist. Via S. Antonio a via Pirio -	m. 259.60	m. 6.00
34	Mercedante - già Palmiera (lustricata a basoli)	Dalla Via S. di Protonote ecc alla via Parrocchia S. Pietro -	m. 68-	m. 4.00
35	Neeropoli - già Sampiglione e fesulo - (lustricata a basoli)	Dalla via Stellanica fino alla via a beccicume che mena a S. Lucia	m. 168-	m. 6.80
36	Niedo Braucci - già Fontana (lustricata a basoli)	Dalla via Stellanica ecc alla via Princ. Agostiniana -	m. 152-	m. 5.00
37	Nolana - già Oberea (lustricata a basoli)	Dal corso Pe Umberto in m. metri S. Rossella alla via a beccicume S. Lucia	m. 41-	m. 13-
38	Parrocchia S. Pietro - già Porta Svevia (lustricata a basoli)	Mette in comunicazione la via Roma col corso Princ. Umberto -	m. 273-	m. 6.50
39	Pontano - già Lupa (lustricata a basoli)	Mette in comunicazione la via Longobardi colla via Parrocchia S. Pietro	m. 103.15	m. 6.00
40	Porta Bastia - già Timella Orsiccio (lustricata a basoli)	Mette in comunicazione la via Stellanica colla via Longobardi	m. 48-	m. 4.00

1351.75

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'investario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO (a)	
40	40 <i>Orca</i> <i>via Gramsci</i> S. Margherita - già clamorosa ziata (lustrata a basoli)	Atto in comunicazione di voto <i>Luigi</i> <i>Luigi</i> <i>Luigi</i> <i>Luigi</i> Atto in comunicazione di voto via Diaz col corso S. Umberto -	Lunghezza m. 561.20	Larghezza m. 12.80
42	42 <i>via</i> <i>via</i> S. Umberto - già via nuova e lavorata (lustrata a basoli) <i>via</i> <i>via</i>	Atto in comunicazione di voto Atto in comunicazione di voto via Diaz col comune di <i>via</i> dallo fino al bitico comunale -	m. 361	m. 9.00
43	43 <i>Prospero</i> Prospero Colonna - già <i>via</i> ziata (lustrata a basoli)	Galla via Roma alla proprietà Peluso - <i>via</i> <i>via</i>	m. 49 -	m. 5.00
44	44 <i>via</i> <i>via</i> Rainaldi - già <i>via</i> o S. Luca (lustrata a basoli)	Galla via Roma alla via <i>via</i> Piano -	m. 64 -	m. 6.75
45	45 <i>Quattro</i> Quattro Novembre -	Lodato dai proprietari <i>via</i> formale, composta a <i>via</i> due lotti di basoli e <i>via</i> via Diaz e via <i>via</i>	m. 195.35	m. 7.00
46	46 <i>Rondinelle</i> Rondinelle - già <i>via</i> (lustrata a basoli)	Comincia dalla via <i>via</i> dell'abitato <i>via</i> fino alla proprietà di <i>via</i>	m. 92 -	m. 8.50
47	47 <i>Roma</i> Roma - già <i>via</i> figli (lustrata a basoli)	Galla via <i>via</i> con la via <i>via</i> e <i>via</i>	m. 380 -	m. 7.50
48	48 <i>S. Barbara</i> S. Barbara - già <i>via</i> (lustrata a basoli)	Galla via <i>via</i> colta via <i>via</i>	m. 136 -	m. 8.35
49	49 <i>Senza nome</i> Senza nome - nuova strada <i>via</i> R. 7e <i>via</i>	Strada aperta dal Comune lodata al comune dai proprietari <i>via</i> Atto composta a <i>via</i> basoli e <i>via</i> - Galla via <i>via</i> di <i>via</i> di alla <i>via</i>	m. 230.35	m. 8.00
			2787.70	

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo sia sciolto da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO (a)	
51-50	Giuseppe Carducci Senza nome - nuova strada (composta a Roccapino)	Redenta al Comune? Dalla via <u>Stellana</u> alla via <u>Spiriti</u>	Sompurga m. 70	Sorgborza mediana m. 8.50
52-51	Scipione Carafa - già S. Chia- como 1° (lustrata a basoli e buccini)	Dalla via <u>Stella</u> s'innoltra nella via <u>Rondinella</u>	m. 189 -	m. 5.30
53-52	Silvia Barile - già S. Chia- como 2° (lustrata a basoli)	Dalla via <u>Roma</u> s'innoltra sino a via <u>Dequavira</u>	m. 75 -	m. 6.75
54-53	Sonnambula - già Pigna (lustrata a basoli)	Stette in comunicazione la via <u>stellana</u> colla via <u>Stello Romano</u> , tra- versando la via <u>Vittorio Imbriani</u>	m. 174 -	m. 6.50
55-54	Spinelli - già Vitale e Sappella S. Onofrio (lustrata a basoli)	Dalla via <u>Scipione Carafa</u> tra- versa la via <u>Dequavira</u> e va fino alla pro- pria d'obverso -	m. 81 -	m. 4.00
56-55	Spinetti - già Fosso del Sugo (lustrata a basoli e buccini)	Dalla via <u>Comm. Stello Romano</u> fino al fabbricato <u>Giamotti</u> -	m. 124 -	m. 4.85
57-56	Stefano Caporaso Stivetti - già Saffaro (lustrata a basoli)	Dalla Piazza <u>Leone Battisti</u> ecc. a via <u>Obversivo</u> de <u>Sasla</u> -	m. 131 -	m. 5.50
58-57	Stigliano - già Gialto (lustrata a basoli e buccini)	Vinella che dalla via <u>Stello Romano</u> tra la proprietà <u>Stello</u> s'innoltra per altri fabbricati -		
59-58	S. Antonio - Guglielmo Mancini (già S. Chio- vino)	Redenta al Comune dai proprietari <u>Stivetti</u> - tenuta a buccini tra due li- stedi <u>basoli</u> e <u>marciapiedi</u> - Dalla via <u>Stellana</u> alla via <u>Savallotti</u> -	m. 407 - 1271.00	m. 6.90

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo sia da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO (a)	
60-57	Vorre - già Loreo e Juxara (lasciata a basoli)	Valla via dei rettori De Paola d'acosta coi fabbricati di (Christiano e Spicciocelli ecc a via S. Marco e S. Pietro	Lunghezza	Larghezza media
			m. 24-45	m. 5.00
61-58	XXIV Ottobre -	Ceduta al comune dai proprietari si frontisti composta a becciamme tra due strade di basoli e marciapiedi - Valla tra Diaz alla via senza nome -	m. 128-78	m. 4.00
62-61	XXI Aprile - ora Amendola	Ceduta al comune dai proprietari frontisti composta a becciamme tra due strade di basoli e marciapiedi - Valla via Diaz alla via senza nome -	m. 196-	m. 7.00
63-62	Cavallotti - già Sennoy e cetera ma spente a basoli fino alla via Roggenaro il resto di terra battuta)	Valla via S. Margherita ecc sulla via Diaz -	m. 527-	m. 7.00
64-65	III Giugno - Accesa clemo	già via Sennoy Ceduta al comune dai proprietari frontisti composta a becciamme - Valla via S. Margherita alla via Signatelli -	m. 100-	m. 6.00
65-64	Vincenzo Buonfiglio (lasciata a terra battuta)	La via S. Sordani a via S. Maria P. de S. Giovanni	m. 48-	m. 10.000
66-65	Vittorio Smbriani - (lasciata a basoli)	già via S. Francesco d'Almieri Valla tra S. Maria ecc a via di S. Maria S. Francesco Russo chiamata con uno spiarzo rosso quattordici	m. 172-	m. 6.75
Strade nell'abitato della frazione Pascaola			1336-23	
67-66	Appia - Pizzo del Campanile o l'eticola (lasciata a basoli)	Valla via S. Margata ecc a via S. Marco e S. Andrea Sennoy	m. 176-	m. 6.30
			176	

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo sia stato da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione del bene	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO (a)	
58	67 Longara - già Trine (di terra battuta e bucciami)	effettuata in comunicazione la via Pisani colla via Soppia -	Lunghezza m. 163 -	Larghezza media m. 5.00
59	68 Marzano - già Sauspanite (sistematizzata a basoli)	Dalla fine di via Parrocchiale con sulla nazionale Caserta -	m. 438.50	m. 4.00
70	69 Moat'hara - già Sarcoco	Dalla via <sup>di S. Simeone</sup> Parrocchiale fino ai fabbricati di Sarcoco e Sarcoco -	m. 142.20	m. 5.00
71	70 Parrocchiale - già Chiesa e Salciano (sistematizzata a basoli)	Dalla via a bucciami Parrocchiale raggiunge la via Soppia e Marzano -	m. 261.50	m. 8.00
72	71 Pisani - già Trine (sistematizzata a basoli e parte a bucciami)	Dalla via <sup>di S. Simeone</sup> Parrocchiale fino alla via Longara -	m. 112 -	m. 3.50
73	72 G. Caserta - già Sarcoco	Dalla via Sarcoco a via Sarcoco Lungara	1097.20	
Strade nell'abitato della frazione Casolla				
74	72 Cimmino - già Marchese (a terra battuta)	Dallo spiazzo della Chiesa alla via Soppia effettuata -	m. 297.75	m. 4.90
75	73 Chiesa Vetere - già Chiesa Vecchia (sistematizzata a terra battuta e bucciami)	Dalla Chiesa di Casolla l'inetta nella compagnia verso il ponte del fozzo -	m. 650 -	m. 3.00
76	74 Marcigliano - già Centro Raffaele Palmieri e via Palmieri	Dallo spiazzo della Chiesa al fabbricato Galante -	m. 108.50	m. 10.30
77	75 Parrocchiale - già Chiesa S. Romo (sistematizzata a bucciami)	Dalla via Sarcoco alla via campitane S. Martinetto -	m. 53 - 1031.40	m. 10.00

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo sia sciolto da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO (a)	
76	Spiazzo della Chiesa (a bucciarne)	Dalla strada Vasto alle case del marchese -	Sanguera m. 38 -	Sanguera media m. 21-50
<h2>Strade Campestri</h2>				
77	Pasaroia - già Campesante (a bucciarne)	Lungime la Scleropoli con la frazione Pasaroia -	m. 1794 -	m. 6.00
78	Cappella di S. Giorgio (a terra battuta)	Dalla strada S. Giorgio al fabbriato di Pasaroia -	m. 700 -	m. 3.60
79	Campoluongo o Casarelle (a terra battuta)	Dal boscolo di Pasaroia ai ritoci di Buonfiglio e Costaldo -	m. 2234 -	m. 4.40
80	Cantone - (a terra battuta)	Dalla strada di Sclerza alle quattrorie -	m. 678 -	m. 6.55
81	Correalunga - (a terra battuta)	Dalla strada S. Onofrio ai R. Lupri -	m. 1610 -	m. 4.90
82	Cappella di Marzano - (a bucciarne)	Dalla strada Regia alla Cappella di Marzano -	m. 120 -	m. 13.95
83	Caleno - Vicinale - (a terra battuta)	Dal quarto della masseria alla strada Longoniello -	m. 633 -	m. 4.25
84	Camposanto Colerico - (a terra battuta)	Dal pivio delle Tanare, alle quattro vie di Cbragola -	m. 940-50	m. 5.20

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo sia solito da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO m)	
85	Cinquesie - consortile - (a terra battuta)	Nella strada Patriagnone alle Cinquesie -	Lunghezza m. 550 -	Scunghezza misia m. 4.75
86	Cantaro - (a terra battuta)	Nella strada di scivera al Livio delle Panare -	m. 666 -	m. 5.05
87	Fosso del Lupo - (a terra battuta)	Dal pezzo del prete affittato di Giannotti e giardino di Mairillo -	m. 470 -	m. 3.67
88	Faleo - (a terra battuta)	Dal limitone di Crispino alle prime case di Cairano -	m. 388 -	m. 3.75
89	Frattalunga - (a terra battuta)	Nella strada Tavernola all'altra Scarupello -	m. 385 -	m. 4.10
90	Falluti - (a terra battuta)	Dal livo delle falicelle di Sotto al fabbricato di Puornarina -	m. 820 -	m. 5.95
91	Guardapede - (a terra battuta)	Dal quadrivio di esso al fatto cato gente in Casarola -	m. 831 -	m. 4.75
92	Origliano o Ambra - (a terra battuta)	Dal quadrivio delle falicelle alla strada Padula -	m. 1160 -	m. 3.80
93	Ciordinetto - (a terra battuta)	Nella strada Romario al- l'altra "Ponte del Cerreto" -	m. 410.75	m. 5.05
94	Limitone di Crispino	Nella via consortile al quadrivio pezzo del prete o fosso del lupo -	m. 580.35	m. 6.00

6271.10

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo sia costituito da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO	
95	Lavarone - (a terra battuta)	Valla calcarea di Panarola alla sfogionale Laverta -	Longhezza m. 1080 -	Longhezza mediana m. 7.10
96	Limitone di Casolla - (a terra battuta)	Valla strada di Spevra a quella del Marchese -	m. 1060 -	m. 4.00
97	Lupara - (a terra battuta)	Valla via Gabro alla via di Spevra	m. 868 -	m. 6.65
98	Lavarone della Vammama (a terra battuta)	Valla strada Marcigliano al Valla di S. Arcangelo -	m. 250 -	m. 4.05
97	Monte di Marzano - (a terra battuta)	Valla strada Campanante all'alt. sfogionale di Laverta -	m. 569 -	m. 4.65
100	Maddalena - (a terra battuta)	Al quadrivio delle quaranta mof- fia alla strada Casarella o Campolungo -	m. 434 -	m. 3.75
101	Murillo di Cardito - (a terra battuta)	Valla strada sfogionale di Napoli ad incontrare la sottola dei serpi -	m. 272.40	m. 5.15
102	Marcigliano - (a terra battuta)	Valla strada Ponte del Cerreno al Lavarone della Vammama)	m. 1250 -	m. 3.75
103	Moiello oggi Casolla - (a becciamie)	Vallo spianzo Chiesa alla Strada di Spevra -	m. 333 -	m. 6.20
104	Orto Riccio (a terra battuta)	Valla via Gabro alla strada Ponte del Cerreno -	m. 510 - 662 <sup>h. 60</sup>	m. 5.30

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo sia costituito da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO	
			(a)	(a)
105	Pizzo del Fute - (a terra battuta)	Del quadrivio verso del Supto alla strada Parolisi di Orta -	Longhenga m. 533-30	Scarpazza media m. 4-80
106	Parolisi od Orta - (a terra battuta)	Dalla strada Pizzo del Fute all'altra Guarnola -	m. 410 -	m. 4-90
107	Pesce - (a terra battuta)	Dalla strada Pescarola alla stagionale verso Caserta -	m. 389 -	m. 6-00
108	Signa - (a terra battuta)	Dalla strada S. Giorgio al- l'altra Quindipede -	m. 689 -	m. 3-55
109	Ponte del Cerreno - (a terra battuta)	Dalla cappella effusa ai P. Laghi -	m. 1810 -	m. 7-40
110	Peschiera (a terra battuta)	Del Casarone della Cam- mona ad un altro Casarone -	m. 1010 -	m. 3-90
111	Patragona (a terra battuta)	Dalle quattro vie di effu- gna alla strada di Scenna -	m. 767-80	m. 5-35
112	Quarto della Masseria - Vicinale - (a terra battuta)	Sui P. Laghi alla stra- da Salena -	m. 716 -	m. 5-20
113	Quattrovie - (a terra battuta)	Del quadrivio delle Salicelle alle quattro vie da cui trae il nome -	m. 480 - 6723-10	m. 5-20

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascuna immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo sia scollato da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO (a)	
114	Scampello (a terra battuta)	Dalla strada Passerola al- l'altra Fratallunga -	Lunghezza m. 283.50	Scarponezza media m. 4.40
115	S. Giorgio - (a terra battuta)	Dal quadrivio di Guardapiede all'altra delle quaranta mozzia -	m. 1404-	m. 3.60
116	S. Francantio - (a terra battuta)	Dal quadrivio delle quaranta mozzia al territorio del demanio -	m. 920-	m. 3.30
117	Sanda - (a terra battuta)	Dal lavanone fino al territo- rio di Sente e Castaldo	m. 1460-	m. 4.45
118	Sanganello - (a brecciamme)	Dalla strada volta Lavocenza alla stagionale Caserta -	m. 2123.50	m. 3.55
119	Salicelle di Afragola - (a terra battuta)	Dal quadrivio di esse fino ad incontrare la viottola dei Serpi -	m. 747-	m. 3.70
120	Salicelle - (a terra battuta)	Dal quadrivio di esse fino alla strada dei Fallati e Scotta -	m. 522-	m. 4.75
121	Scotta - (a terra battuta)	Dall'incontro delle strade Fal- li e Salicelle alla stagionale verso S. Agapiti -	m. 1670.50	m. 9.25
122	Sant'arcangelo - Vinale - (a brecciamme)	Dal Ponte di Casiano a S. Agapiti -	m. 3120 - 17502.50	m. 7.85

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo sia costituito da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO	
			m	m
123	Spinelle - (a terra battuta)	Dalla strada l. Schiavolo alla cimiteriale di Casella -	Dungheara m. 1363-19	Langhara strada m. 1-30
124	Trivio delle Sanare - (a terra battuta)	Dalle quattro vie al Complesso colerico e strada Perduca -	m. 521-12	m. 9-00
125	Teatro - (a terra battuta)	Dal fabbricato di Calante alla strada Orlonico -	m. 937-30	m. 7-80
126	Locurnola - (a terra battuta)	Dal fabbricato di Foppino alla strada Parolisi e Viggiano -	m. 260-	m. 11-65
127	Viggiano - (a terra battuta)	Dal bivio della strada Locurnola e Parolisi alla strada Guardapete -	m. 511-	m. 5-00
128	Vicciola delle Rose - (a terra battuta)	Dall'ultimo fabbricato della via omonima, alla masseria di Uti -	m. 1334-30	m. 8-95
129	Volta Carozza - (a terra battuta)	Via Madonna alla strada Sanzaniello -	m. 1820-	m. 5-05
130	Viottola dei Serpi - (a terra battuta)	Dalla strada Salielle di Saffola all'altra murillo di Sordito -	m. 890-	m. 5-00

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo sia posseduto da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO (a)
	<b>Piazze Pubbliche</b>		
131	Piazza Cesare Battisti (Riconosciuti i lastrietti a basoli il resto a ghiaietta, con graticolato con decorati di monumenti ai caduti tutto cinti da ringhiera di ferro)	Fra la via Roma - affacciata - B. affacciata di Nimsite, guardando l'antico palazzo baronale, oggi di pro- prietà comunale -	
132	Spazio Plebisito - (a terra battuta)	È uno spazio innanzi alla Chiesa ed ex convento dei Cappuccini sulla via Emanuele Fias -	
133	Piazza Francesco Pepe - (lastriata a basoli)	Contenuta fra la Confaloneria del Purgatorio - Via Roma e Corso Puro d'Aspirata -	
134	Piazza S. Francesco d'Assisi - (lastriata a basoli)	Contenuta fra il palazzo Spucci, Via Roma e Via Imbriani -	
135	Spazio senza nome (lastriato a basoli)	Contenuto sulla via Andri- vieni -	
136	Spazio senza nome ovest (a terra battuta) Castello -	Contenuto fra il Castello, muro di cinta del fossato e la via Pietro Posano -	
137	Spazio all'inizio della Via Campiglione -	Contenuto fra l'Y all'inizio di Via Campiglione -	
138	Spazio alla Via Imbriani dalla parte di Via Roma -	Qui è posto il effratino cove -	
138	Spazio alla Via Imbriani da parte di Via Atellana -	Qui è la exco piantata dai Padri missionari -	

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo sia costituito da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO (a)
139	Cimitero - (sulla via a buccissime Panarola)	<p>Di forma rettangolare, circondata da muri di cinta, confinante da una parte coi beni Orsillo, da occidentale colla pubblica strada a buccissime Panarola, da meridionale coi beni Orsimaldi e da settentrionale con i beni Talleo - tra portato in catasto sotto l'art. 538, e secondo i titoli di acquisto risulta di una superficie di m. q. 20127 - Ufficiali dati catastali risulta di m. q. 20109 e ciò perchè non vi è compreso il muro di cinta; acquistato il fondo per L. 23620 - Nei muri di cinta sono costruite 534 nicchie ed 1166 muri interni che dal Comune vengono cedute a privati -</p> <p>Edificati annessi al Cimitero di proprietà Comunale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1° - Sala del custode</li> <li>2° - Sala mortuaria</li> <li>3° - Sala anatomica</li> <li>4° - Uffizio municipale</li> <li>5° - Ufficio -</li> </ol>	
140	Cimitero Colerico (sulla via campese Padula)	<p>Di forma rettangolare, circondata da muri di cinta, confinante colla via Padula e con le proprietà dei sig. Tito e del Uffizio del Comune - Superficie secondo l'acquisto m. q. 4231 - secondo i dati catastali m. q. 4234 - Prezzo di acquisto L. 1020 =</p>	Da antico possesso fin dal 1837 -

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo sia stabilito da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO (a)
141	Chiesa di S. Maria di Campiglione (in fondo alla via Campiglione)	Situata in fondo alla via Campiglione, rivolta ad oriente e medesima i beni di Ruonanno, a settentrione con fabbricato oratorio e da occidente colla via Campiglione ed è preceduta da un cancello chiuso da cancello di ferro -	1
142	Chiesa dei Cappuccini e fabbricati e giardini annessi - (sulla Via et. Graz)	Situata col soppresso convento, cortili, uffici e giardini annessi, sulla via Graz, rivolta dinanzi il largo Plebiscito - Una parte del fabbricato del soppresso convento è adibito per aula infantile, un'altra parte per esercizi manuali ed un'altra parte per scuole - I giardini annessi sono divisi in quelli a destra della Chiesa, quelli a sinistra del fabbricato adibito a campo sportivo -	2
143	Cappella di S. Maria di Marrano - (In contrada Marzano sulla via nazionale Caserta)	È un piccolo fabbricato annesso, situata sulla nazionale che mena a Caserta, e sullo sbocco su detta strada vi è una edicola con fonte, abbeveratoio e tettoia -	Da antico possesso -

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se questo sia stato da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO 90
144	Fabbricato con pubblico Orologio - (all'angolo di piazza Cesare Battisti in Livorno)	Costruito a quattro piani fuori terra a forma rettangolare, con scalinata interna a fabbrica fino al quarto piano nel quale è situata la macchina dell'orologio con due quadranti trasparenti ed altri due ordinario, con al di sopra due campane di bronzo sostenute da un telaio di ferro dell'importo di L. 14500-	da antico possesso
144	Piccolo fabbricato con pubblico Orologio - (nella via Sarcocubiale in Livorno)	Forte per orologio di forma quadrata a tre piani fuori terra, con scalini di cemento che conducono fino all'impiantito di tavolo sul quale è poggiata la macchina che comanda le sfere su due quadranti di marmo ed i bastenti su due campane di bronzo - Tutto del valore di L. 12.451- -	
145	Piccolo fabbricato con pubblico Orologio - (Via Lemmino in Livorno)	Costruito a due piani fuori terra, con scala in fabbrica al 1° piano ed in legno a chiavella nel 2° ove è situata la macchina con due campane di bronzo - Valore L. 500 - Nuova macchina e nuovo quadrante del resto di L. 3450-	da antico possesso -

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'investario nel quale è indicato il titolo relativo a ciascun immobile. Quando non esiste titolo, s'indichi se creato da antico possesso o da altro equipollente.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE ed ubicazione dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA	TITOLO n°
146	Alveo Comunale -	Lanate sul corso delle acque pionane, che principia dalla con- solata con fondito e precisamente dai giardini del soppresso convento dei Cappuccini e termina al ponte papale sulla stagionale Laveta. Sette acque s'immettono poi nel fosso laterale alla via a becciamme s. etriangolo e si scaricano nei R. ba- gni - sulle ripe esistono 26 piante di noce	4
147	Acquedotto dell'Acqua di Serino -	Nuovo acquedotto in sostituzio- ne dell'esistente - Importo lavori L. 465.000,00 salvo risultanze del collaudo in corso -	5
148	Orinatori pubblici -	Costruiti nell'angolo accanto l'orologio pubblico ed alla via Buonfiglio -	

IL COMMISSARIO PREFETTIZO *espande*

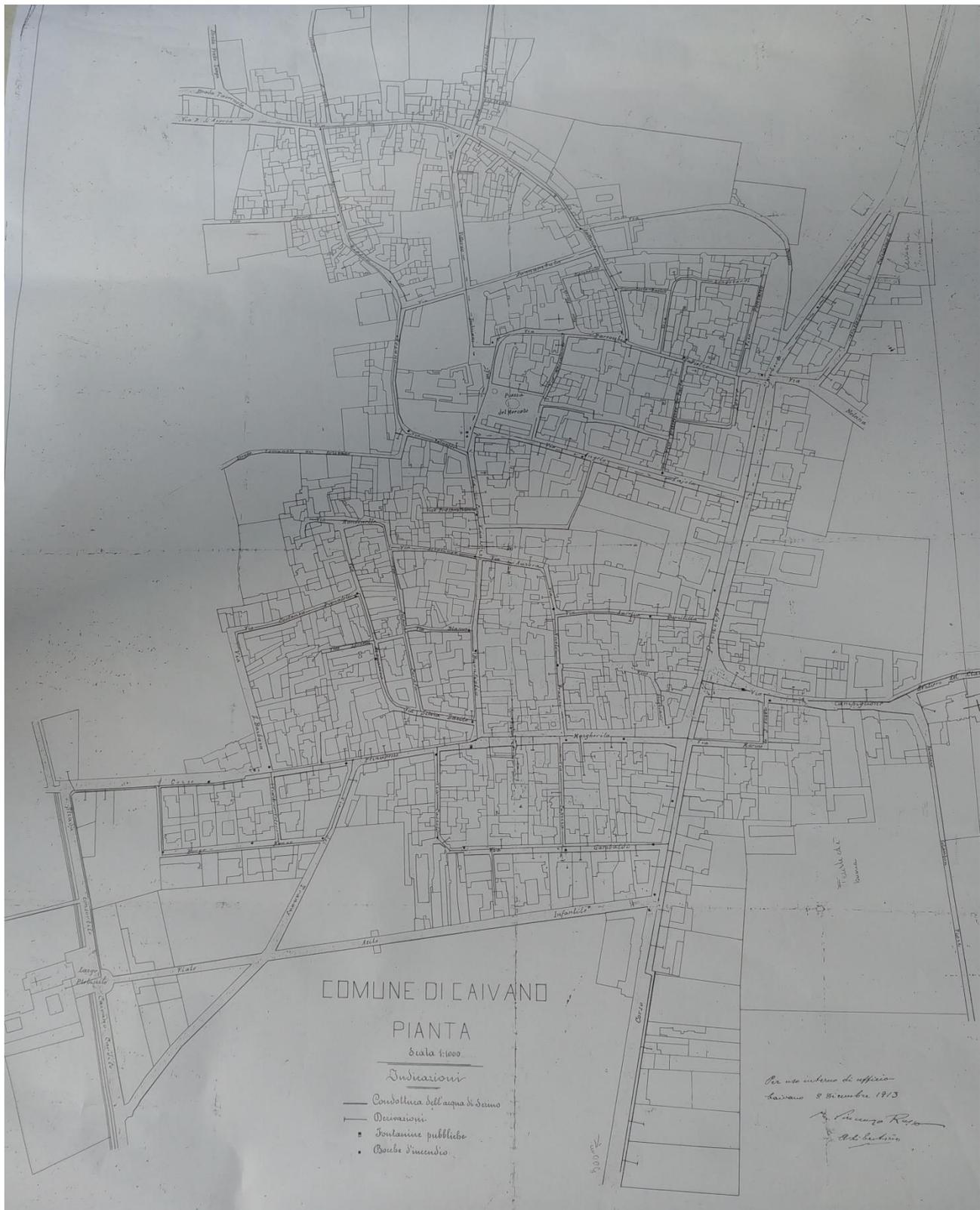
*Mymielif*

(a) Si indichi soltanto il numero d'ordine dell'inventario nel quale è indicato il titolo relativo da antico possesso o da altro equipollente.

IL COMMISSARIO PREFETTIZO  
IL COMMISSARIO PREFETTIZO

# Planimetria di Caivano del 1913 confrontata con la carta catastale del 1871 e con la situazione odierna

Giacinto Libertini



La planimetria di Caivano del 1913 (documento fornito da Ludovico Migliaccio).



La carta catastale del 1871. La conformazione urbanistica a distanza di 42 anni dal 1871 appare quasi immutata. La maggiore differenza è che nel 1871 via Imbriani non era stata ancora aperta e quindi non esisteva una via diretta per andare dal Castello a via Necropoli e di qui a Pascarola. Inoltre via Canzano (attuale via Savonarola) è rappresentata come un canale di scolo delle acque. Anche via Cavallotti appare almeno in parte come un canale di scolo



L'abitato odierno (parte).



Limiti della superficie edificata nel 1913 proiettati sull'abitato odierno.



Via Garibaldi si continuava con via Cairoli. Via del Tramway è l'attuale via Cavallotti ma in precedenza era chiamata Arena (oggi è detta anche *abbascia 'a rena*) forse perché il passaggio delle acque di scolo depositava sabbia. Viale Asilo Infantile è l'attuale via Visone. A sud di tale via non vi erano edifici e la zona diventerà poi il quartiere detto delle *frareche nove* (nuove costruzioni). Corso Principessa Margherita è ora via Gramsci (dal corso Umberto a via Roma) e poi via Libertini.



Gli stessi luoghi nel 1871.



Via Garibaldi nella situazione odierna.



La strada Consortile Caivano-Cardito (via Diaz) terminava all'altezza del corso Principessa Margherita (via Libertini). Via Borgonuovo si fermava all'altezza dell'attuale Borgonuovo traversa.



Gli stessi luoghi nel 1871.



La situazione attuale.



L'abitato si fermava al primo palazzo all'angolo di via Canzano (via Savonarola) e le mura del XV-XVI secolo si affacciavano direttamente sulla campagna. Via Parrocchia S. Pietro è l'attuale via Don Minzoni.



Gli stessi luoghi nel 1871. Via Canzano è riportato come un canale per il deflusso delle acque.



L'attuale via Savonarola. Le mura sono in larga parte sottratte alla visione da una cortina di case.



Via Carafa si continuava con via Rondinella e non raggiungeva la strada Comunale di Crispano (attuale via Caputo) e via Rosano. All'angolo fra tale strada Comunale e via Rosano sporgeva un palazzo che, distrutto da un bombardamento nella II guerra mondiale, non fu ricostruito proprio per permettere una migliore connessione fra via Carafa e via Rosano.



Gli stessi luoghi nel 1871. È qui evidente che proprio a sud del palazzo distrutto dai bombardamenti vi era uno spazio non edificato che fu utilizzato per aprire il tratto finale di via Carafa. Per la porzione successiva fu necessario l'esproprio e l'abbattimento di alcuni edifici.



La situazione attuale. Da notare il palazzo moderno costruito a sud del Castello (fra via Rainaldo e l'attuale viale Dante).



Nel 1912 via De Gasperi non esisteva. Via Angelo Fajola è l'attuale via Matteotti ma nel 1937 era denominata via Principessa Maria di Piemonte (Repertorio dei Beni Comunali).



La situazione nel 1871



La situazione attuale.



Via Imbriani nel 1913. Buona parte del tracciato tra l'attuale piazza Russo e il Castello correva in una zona non edificata.



La situazione nel 1871. Via Imbriani non esisteva e per poterla realizzare fu necessario espropriare e demolire vari edifici nel tratto più vicino alla via Atellana. L'attuale vico Andrivieni terminava a fondo cieco.



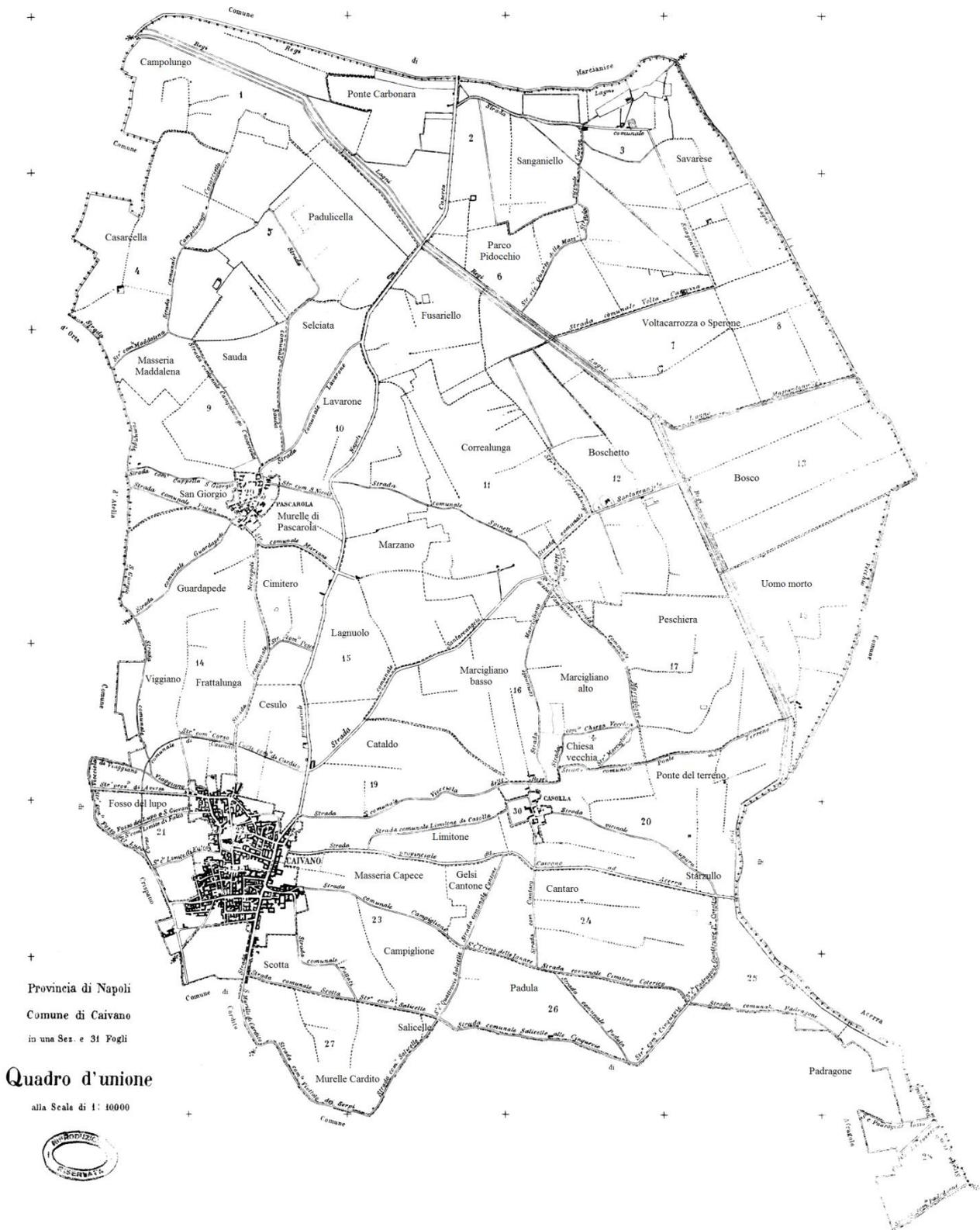
La situazione odierna.



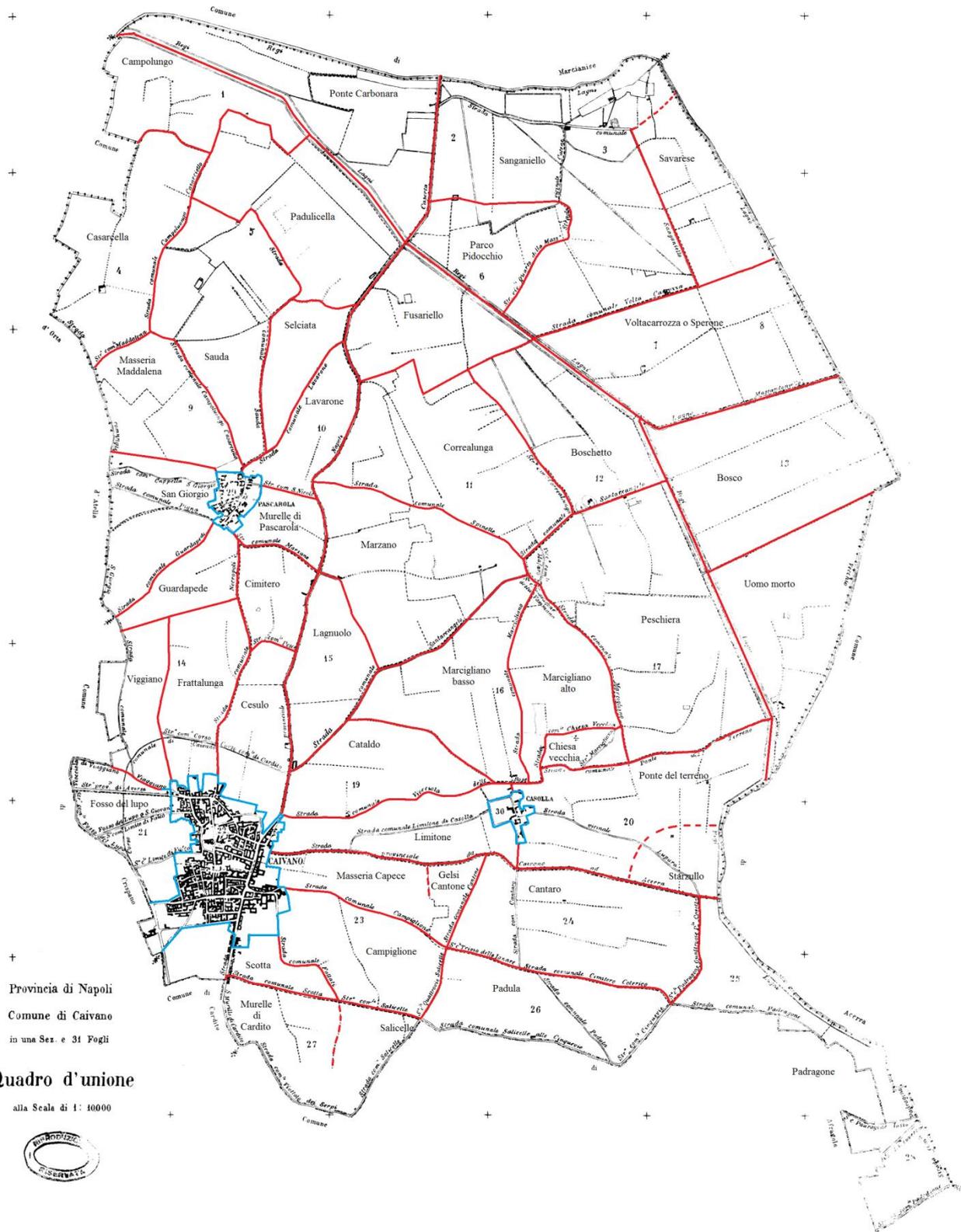
Il vico Andirivieni (già vico Sambuci nel repertorio dei Beni Comunali del 1937) era in effetti un cortile, con forma differente da quella attuale e con ingresso a nord-est da via Atellana. Con la realizzazione di via Imbriani fu aperto un varco su tale via sul lato ovest.

# Agro di Caivano - Contrade

Giacinto Libertini, Ludovico Migliaccio



Pianta complessiva.

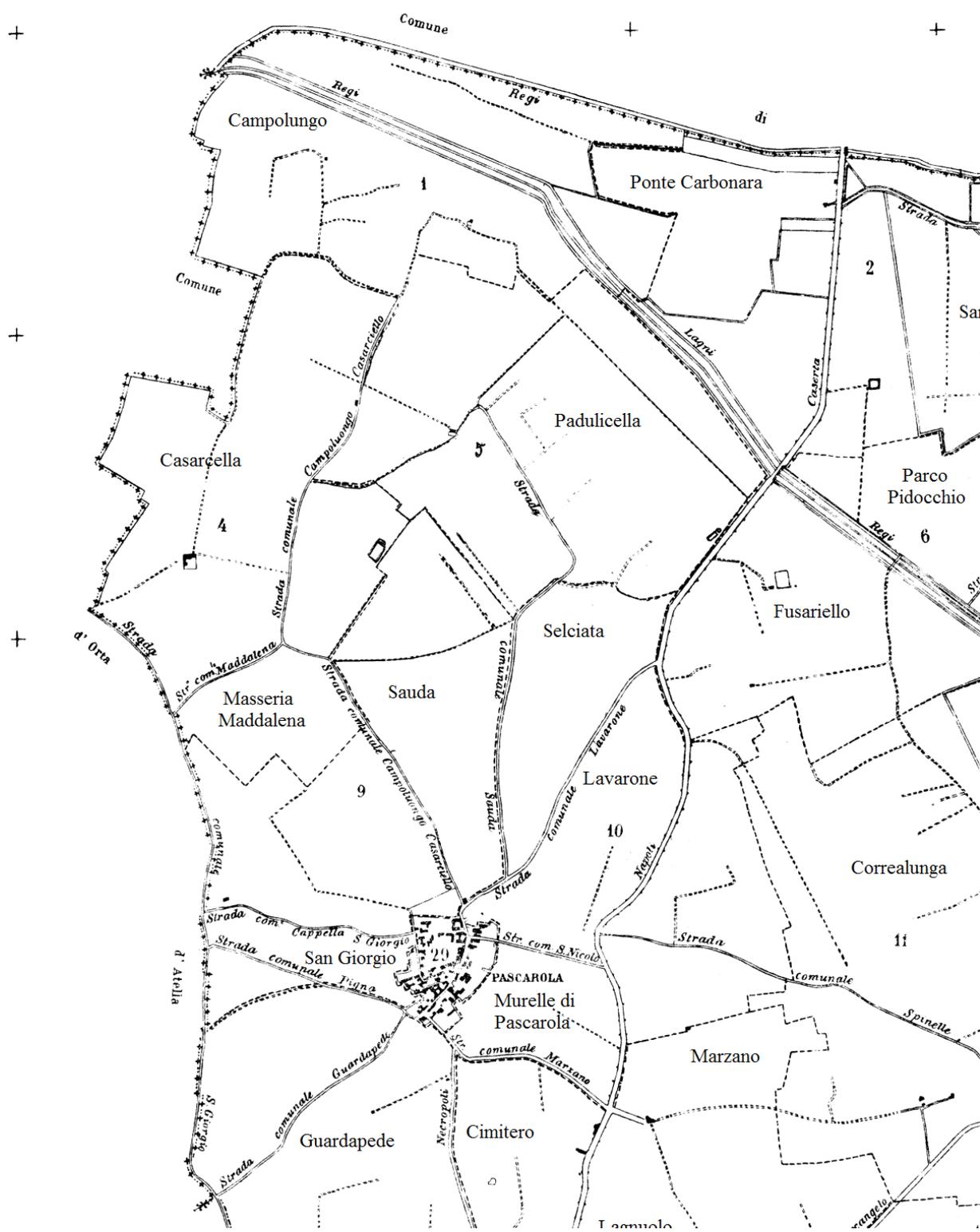


Provincia di Napoli  
 Comune di Caivano  
 in una Sez. e 31 Fogli

**Quadro d'unione**  
 alla Scale di 1 : 10000

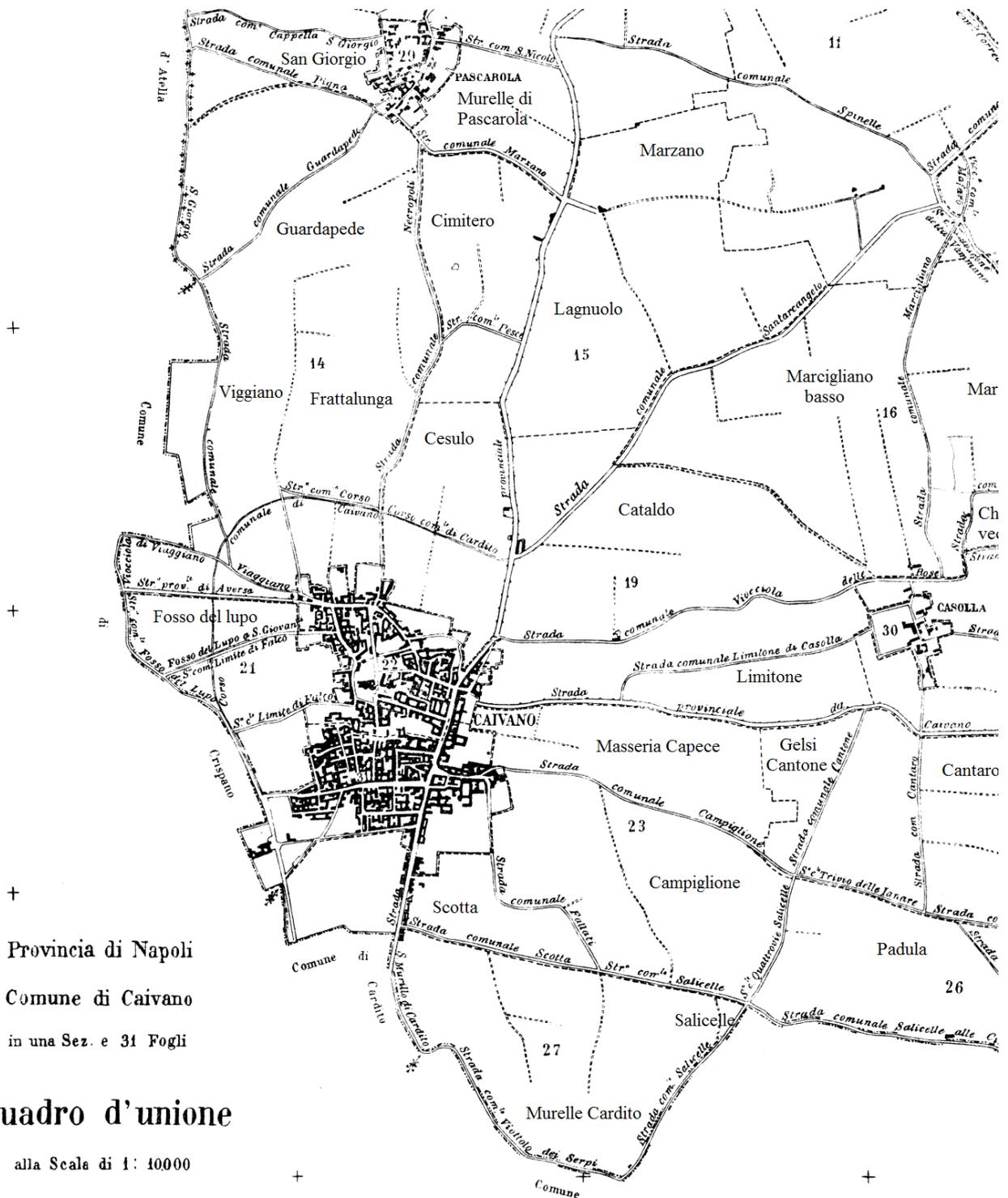


Definizione (approssimata) dei confini delle contrade.



Quadrante nord-ovest.





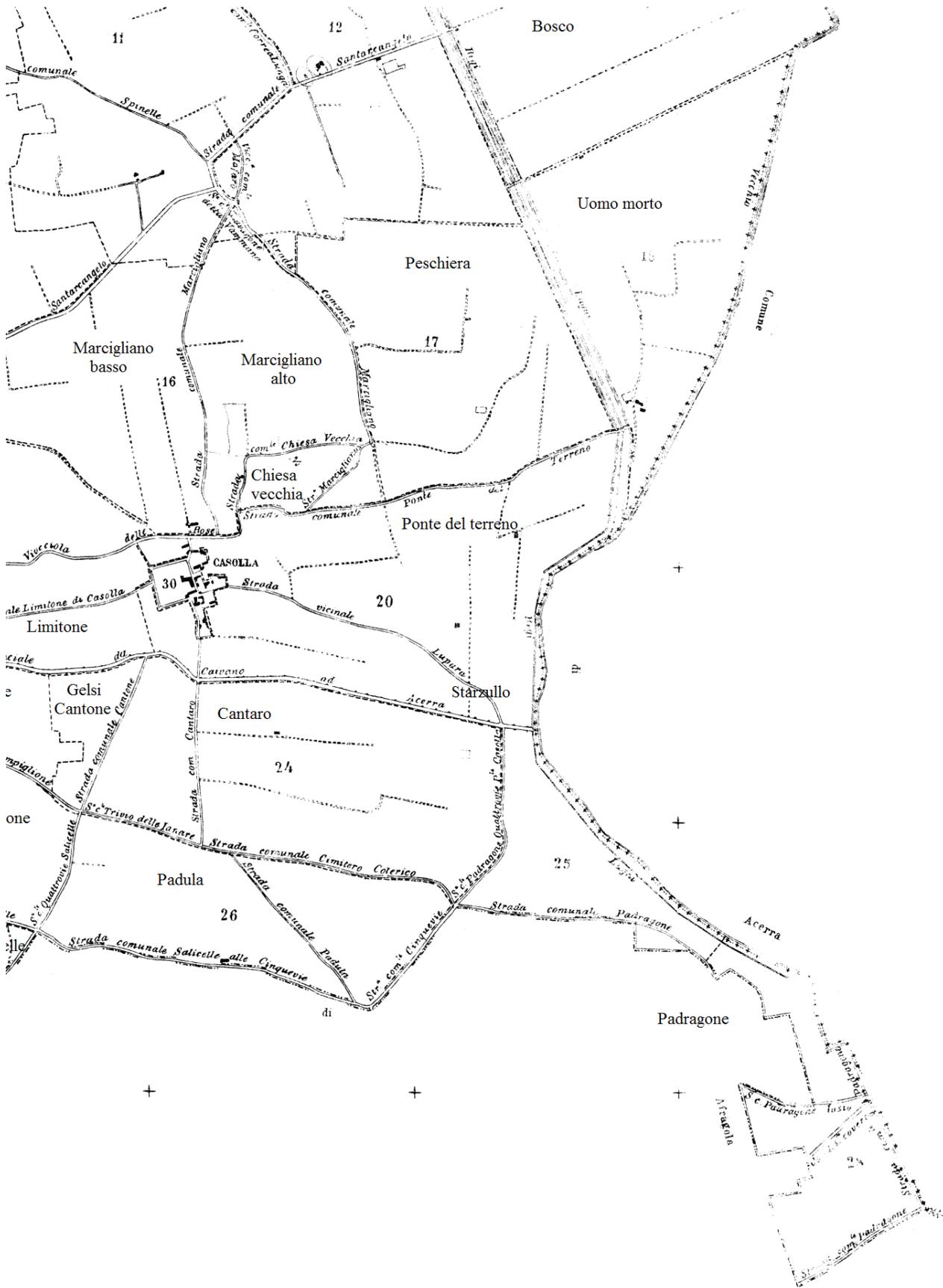
+  
 +  
 +  
 Provincia di Napoli  
 Comune di Caivano  
 in una Sez. e 31 Fogli

### Quadro d'unione

alla Scala di 1: 10000



Quadrante sud-ovest.



Quadrante sud-est.

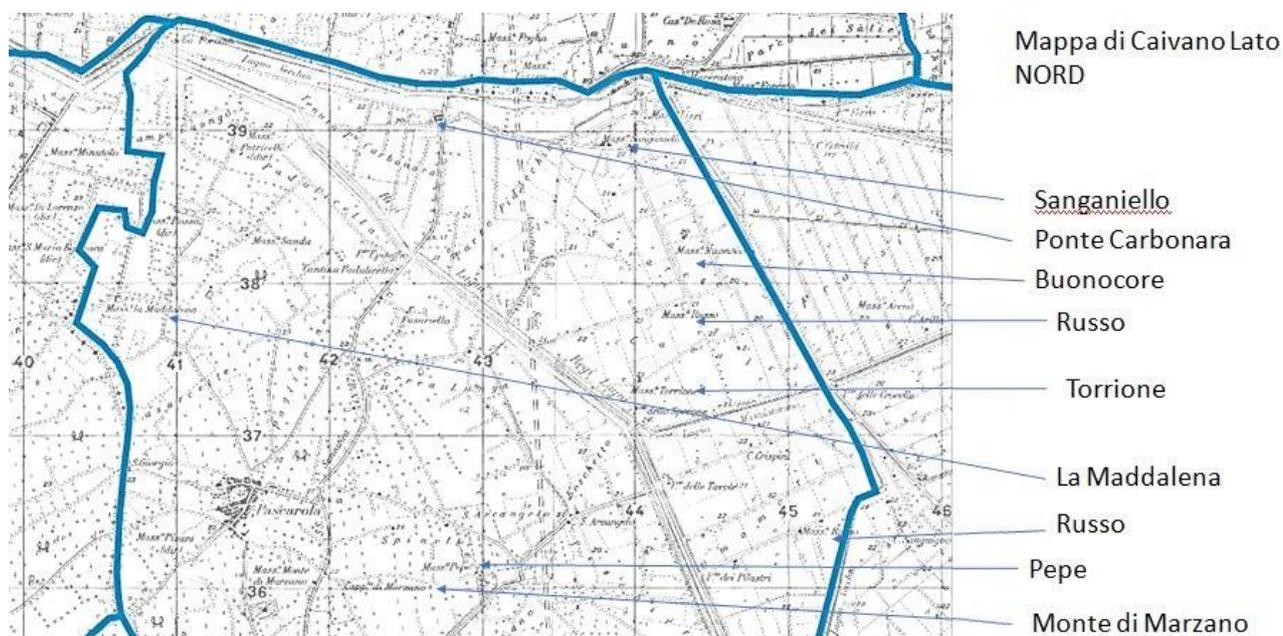
## Le Masserie

Ludovico Migliaccio

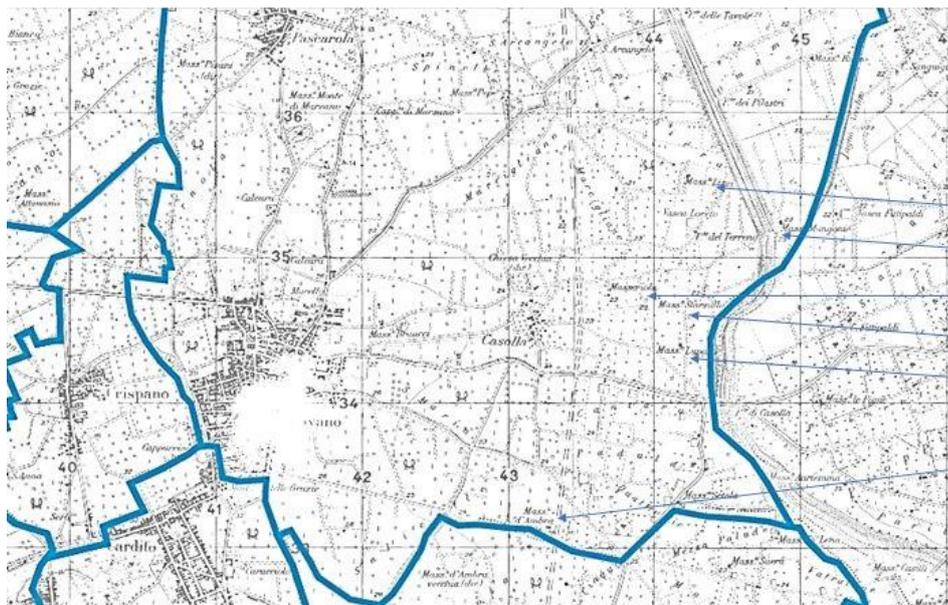
Le masserie erano costruzioni in tufo a pianta rettangolare proporzionali alla estensione di terreno annesso, le più modeste erano costituite dal solo piano terra con copertura piana e con solaio in battuto di lapillo. Quelle più importanti con annessi vasti territori venivano più propriamente dette “tenute” ed avevano sempre un primo piano per l'alloggio del fattore con soprastante sottotetto (*suppenno*) per il deposito delle derrate alimentari. I solai erano in legno e la copertura era di tegole a coppi. Quasi sempre erano munite di un'aia e di una tettoia (*pennata*) per il ricovero degli animali, di un pozzo e di un abbeveratoio. Alcune erano abitate occasionalmente mentre altre erano abitate stabilmente da un fattore, come “La Maddalena” della famiglia di Benedetto Croce, per ultimo abitata da Nicola Tartaglione con la moglie Capece Anna e figli, la masseria di Paolo Lanna a Sanganiello, la masseria Buonocore e la Masseria Lupara.

Il Catasto dei Terreni periodicamente provvedeva all'aggiornamento delle mappe catastali verificando sia la corrispondenza dei confini delle proprietà terriere sia l'esistenza di nuovi fabbricati rurali e di vasche di macerazione. Nel 1962 Isacco Lanna lavorava per il Catasto quale indicatore catastale insieme a un gruppo di operatori fra cui due canneggiatori ed un ingegnere rilevatore. Isacco indicava ai canneggiatori l'inizio e la fine dei confini delle proprietà e loro provvedevano a misurarne il perimetro con una canna di 4 metri, ottenuta infilando una nell'altra due canne di 2 metri. L'ingegnere appuntava le misurazioni e provvedeva ad elaborarle e riportarle in mappa in uno dei locali degli uffici ex-E.C.A. messo a disposizione dal Comune. L'Ufficio ex-E.C.A. (Ente Comunale Assistenza) si trovava sul corso Umberto nel luogo dove oggi si trova la Caserma dei Vigili Urbani.

Interrogando l'archivio catastale alla voce Fabbricati Rurali si trovano oltre 100 masserie ma ne erano di più se si considerano quelle che sono scomparse per far posto a nuovi quartieri residenziali come quello di via Delle Rose dove si trovava la Masseria Braucci o a insediamenti produttivi come le Masserie Patricelli, Rossa e Sauda.

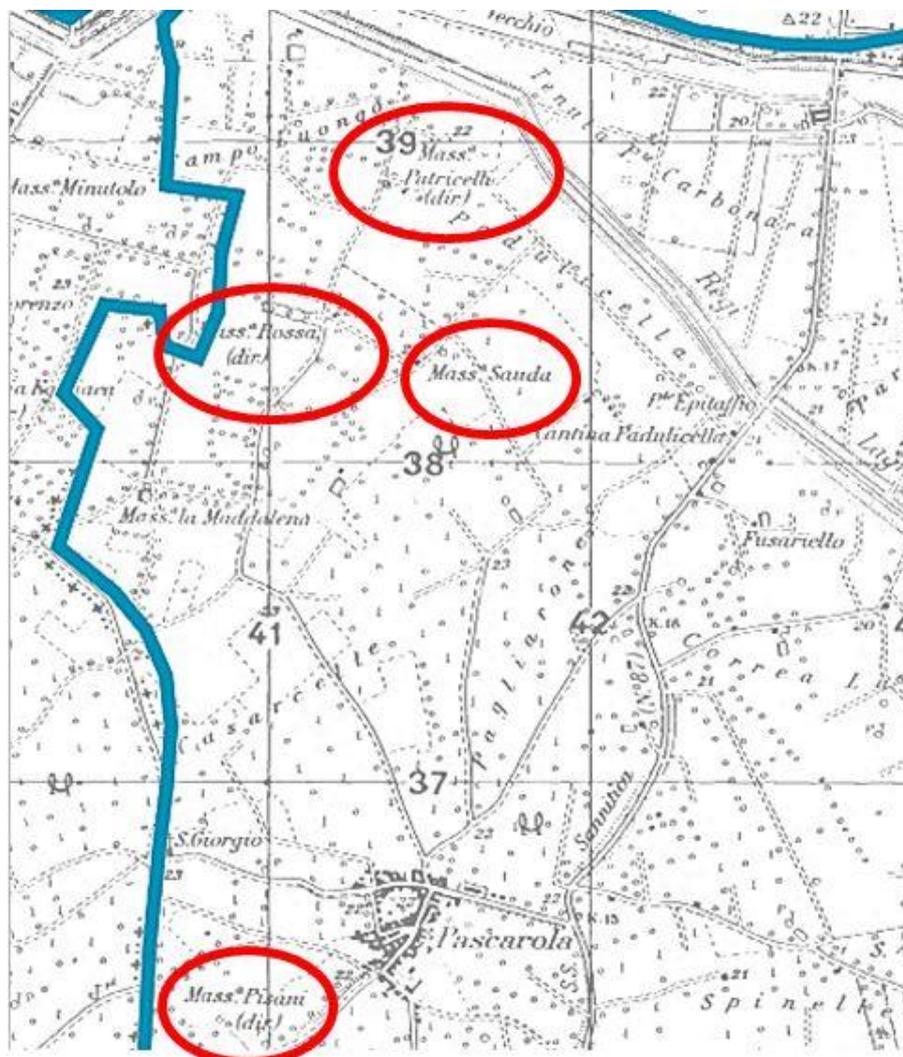


Le Masserie ancora esistenti di cui si è ritenuto opportuno documentare sono tutte quelle indicate nella Mappa di Caivano divisa per leggibilità in Lato Nord e Lato Sud.

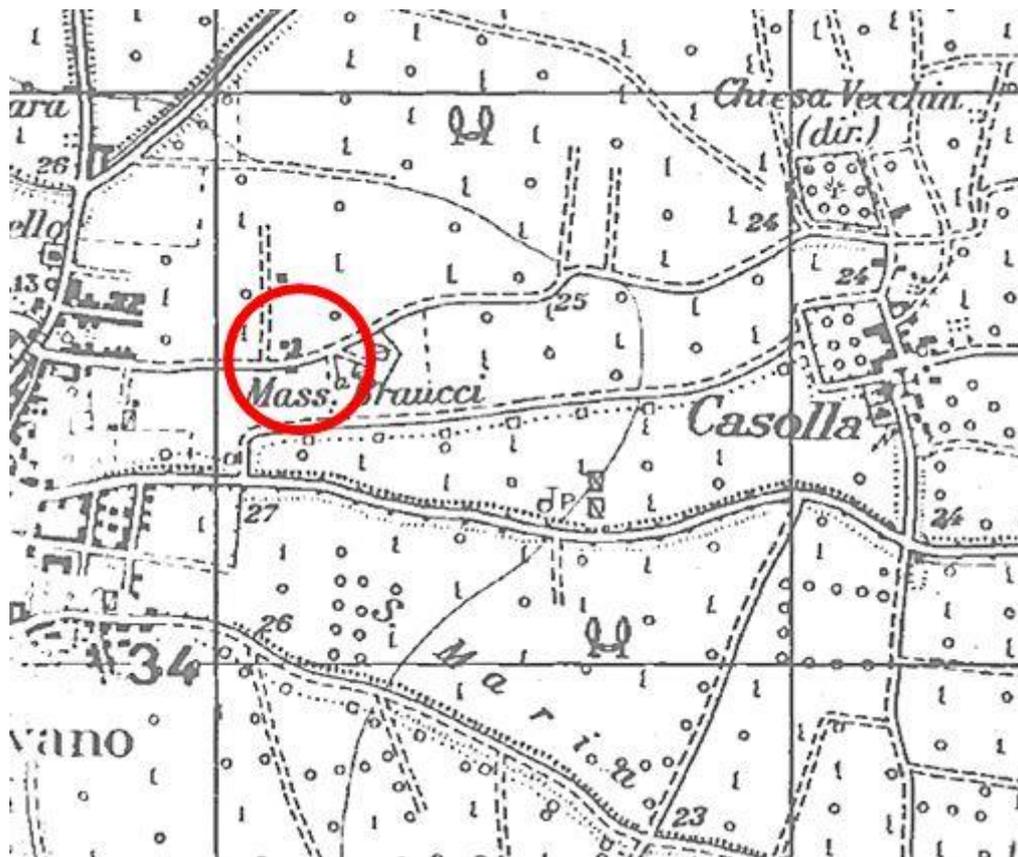


Mapa di Caivano Lato SUD

- Lizzi
- Mangoni
- Masseriola
- Starzulla
- Lupara
- D'Ambra



Alcune Masserie nel corso degli anni sono state demolite per la realizzazione di nuove infrastrutture. E' il caso delle Masserie Patricelli, Rossa e Sarda che si trovavano sul territorio dove venne insediata la Zona ASI di Pascarola. La masseria Pisani, potrebbe essere stata abbattuta trovandosi nei pressi del percorso dell'Asse di Supporto Industriale.



La posizione della Masseria Braucci corrisponde attualmente alla zona dove inizia via Fratelli Bandiera.



Da questo stradone, che si trova sulla ex S.S.87 a circa 400 metri prima della stazione di servizio Tamoil andando verso Marcellanise, si accede al posto dove si trovava la Masseria cosiddetta di Zi Agostino.



La Masseria di Zi Agostino in catasto è ancora riportata al foglio 2, particelle 15 e 17. La Masseria di Zi Agostino si trovava sul percorso di una delle due condotte dell'Acquedotto S. Clemente - S. Rocco - S. Stefano (evidenziate in azzurro sul grafico) e fu quindi demolita per consentirne il passaggio. La sua esistenza avrebbe costituito una testimonianza interessante per un evento di cui si racconta che si è svolto nelle sue campagne.



Nell'immagine di sinistra è stato circoscritto con un cerchio il posto dove si trovava la Masseria di Zì Agostino e con linee azzurre le condotte dell'acquedotto S. Clemente - S. Rocco - S. Stefano. La foto in alto riproduce le cabine, parte terminale delle condotte, che si trovano a ridosso del Lago Vecchio dal lato di Marcianise.

25 NOV. 1966

NAPOLI,  
Piazza Toledo, 11

D I C H I A R A Z I O N E

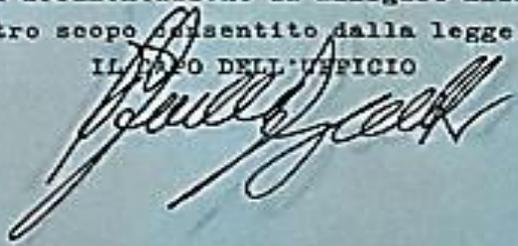
Si dichiara che per Condotta S. Clemente-S. Rocco-S. Stefano prevista dal progetto approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno con deliberazione 392/A.39 del 30.6.53 questo Ufficio ha espropriato definitivamente una superficie di mq. [redacted] del fondo sito nel comune di Caivano riportato in catasto alla partita [redacted], fol. [redacted], particella [redacted] in virtù del decreto definitivo di esproprio rilasciato dal Sig. Prefetto di Napoli n. 46159 in data 1.4.66 notificato alla ditta proprietaria in data 27.7.66.

Si dichiara altresì che la somma di L76.350.=- stabilita quale indennità di esproprio ed accessorie a seguito di accettazione è stata depositata nella Cassa DD. PP. Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli con quietanza n. 2306 in data 6.12.65.

Si dichiara che avverso il suddetto decreto definitivo non è stata presentata alcuna opposizione.

La presente dichiarazione verrà usata a corredo della istanza di pagamento, per ottenere il rilascio in carta libera - ai sensi della circolare del Ministero delle Finanze, div. II. 18-1-1929 n. 62269 - della documentazione da alligare alla istanza stessa e per ogni altro scopo consentito dalla legge.

IL CAPO DELL'UFFICIO



La Condotta S. Clemente – S. Rocco – S. Stefano fu eseguita dalla Cassa per il Mezzogiorno con deliberazione 392/A.39 del 30/6/1953.

PRIME VISIONI

## Luisa Sanfelice

• Stava la Sanfelice timorosa di pubblico vituperio, quando si sentì chiamare salvatrice della Repubblica, madre della Patria». In questa scultorea frase del Colletta è un po' tutta la storia e tutto il destino di Luisa Sanfelice: che fu martire senza essere eroina e pagò con la vita un suo peccato d'amore il cui segreto resta in parte ancora avvolto nella tenebra. «E' stata decollata Donna Luisa Molines alias la San Felice nel Mercato di Napoli.... La mazzetta, nel calare gli (sic) ha pigliata (sic) una spalle per cui il boia l'ha finita (sic) di tagliare la testa con un coltello...» — annota il Cigente diarista Marinelli. E certo quella morte straziata, dopo tante vicissitudini, dopo tante angosce, tra le ristrettezze economiche, il nobile amore di Gerardo Baccher, la passionaccia per quel Ferdinando Ferri che fu poi la vera causa della sua rovina (o il suo amante del cuore fu invece Vincenzo Cuoco, come vogliono altri studiosi di cose nostre?), l'esecuzione del principale esponenti di quella che fu chiamata la congiura dei Baccher, presentava elementi d'indubbio interesse cinematografico. E la serie dei personaggi del tempo, Pagano, Cirillo, la Pimentel, gli altri martiri della rivoluzione napoletana del 1799: e il cardinale Ruffo, Emma Ha-

mliton, Orazio Nelson, è tale da tentare il cineasta più cauto. Storia e leggenda s'intrecciano in quel tempo eroico e sfortunato e, dalla commistione di fatti veri e falsi, c'era da cavar fuori un materiale episodico di palpitante drammaticità. E' quello che han fatto gli sceneggiatori e il regista di questo film: trasformando, si capisce, vicende e figure, ma tenendosi fedeli almeno alle linee maestre del periodo storico.

Il film è talvolta frammentario, ma il frammento è curato, quasi mai scielbo: e tutto il finale, la lunga marcia di Luisa dal nero sepolcro del torrione del Carmine al palco del boia, è vigorosamente accentato, carico di una crescente drammaticità. Qui la Solari trova le sue note più convincenti ed umane, e tutto il racconto si rialza. Degli altri attori, specie il Ninchi e il Valenti danno buon saggio della loro bravura. Come lady Hamilton, l'attrice tedesca Hilde Sessak è piuttosto insignificante e volgaruccia. La morte di Andrea Sanfelice e la maternità di Luisa (una maternità che fu soltanto una invenzione di quella «congiura del buon cuore» alla quale parteciparono, dalla reggia al vicolo, tutti i napoletani per strappare l'infelice dalle mani del carnefice) sono i principali sgarbi alla Storia.

a. v.

Salvatore Ponticelli detto *Tore 'o ferraro*, nato nel 1925, nel 1942 epoca in cui si sono svolte le riprese del film *Luisa Sanfelice* aveva 17 anni. Raccontò a Isacco Lanna che si trovava con un gruppo di giovani a giocare sul marciapiede antistante il Palazzo Faraone sul corso Umberto, di fronte casa sua, quando furono avvicinati da un signore che proponeva loro di fare le comparse per un film e guadagnare qualche soldo. I ragazzi aderirono e in più ondate furono condotti con un camion presso la Masseria di *Zì Agostino* dove si stavano svolgendo le riprese del film *Luisa Sanfelice*, e indossarono i vestiti di soldati simulando una battaglia nelle campagne circostanti.



Una foto di quegli anni.



1. Ferdinando Papaccioli; 2. Giovanni Fusco; 3. Aldo Faraone; 4. Luigi Ponticelli; 5. Ciccio Russo; 6. Umberto Vitagliano; 7. Isacco Lanna; 8. Salvatore Ponticelli; 9. Federico Lizzi; 10. Alfredo Faraone; 11. Guglielmo Castaldo; 12. Tonino Delli Paoli; 13. Mario Liguori; 14. Raffaele Costanzo; 15. Carlo Rosano; 16. Mario Iorio; 17. Raffaele Vitale; 18. Severino; 19. Gaetano Schiavino; 20. Gennaro Bellastella. Il n. 8 di questa foto è Salvatore Ponticelli che insieme a qualche amico in questa foto fecero da comparse nel film del 1942 *Felicia Sanfelice* (Isacco Lanna individuato al n. 7 ha fornito la foto).

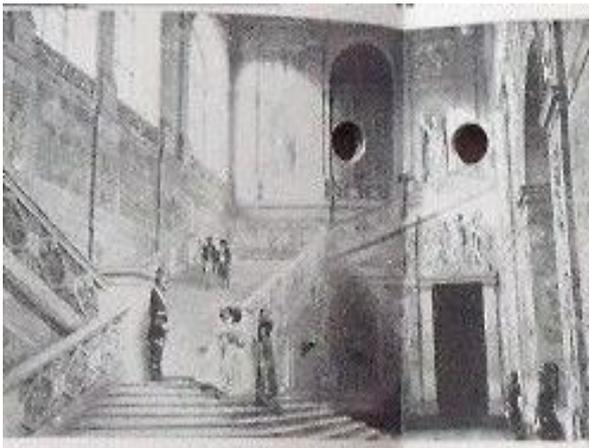
## Da Coming Soon

### TRAMA LUISA SANFELICE

Luisa Sanfelice, nobildonna napoletana, durante l'asservimento agli inglesi del governo dei Borboni, ospita nella sua casa un patriota ferito; lo cura e lo sottrae alle ricerche della polizia. Tra i due nasce un idillio ma il giovane si rivela avido ed egoista e quando la sua vita è in pericolo, dopo la effimera esistenza della repubblica napoletana, egli fugge abbandonando la donna che aveva in grembo il frutto del loro amore. I Borboni restaurati al potere e istigati dall'odio degli inglesi mandano al patibolo gli sfortunati rivoluzionari e tra essi anche la Sanfelice la quale pochi giorni dopo aver dato alla luce la sua creatura viene giustiziata tra il cordoglio di tutti i napoletani che invano avevano implorato la grazia.

### CRITICA DI LUISA SANFELICE

"(...) poteva essere un ottimo film, e che, pur destinato ad un vasto successo popolare, ottimo certo non è. Una vicenda famosa e commovente, degli attori simpatici, uno sfondo fragoroso, delle opportunità di propaganda; eppure la noncuranza della scelta, per ogni episodio, per ogni frase, per ogni espressione, fanno sì che le emozioni puntualmente si disperdano. (...) Laura Solari al contrario si è sforzata, con molto impegno, di dar consistenza alla sua Luisa. Carlo Ninchi, in un ruolo ridotto a sola convenzionalità di innamorato generoso e mal compreso, è stato come sempre vigoroso ed intelligente ed anche Serato ci è parso al suo posto." (Irene Brin, "Cine Illustrato", n. 45, 8 novembre 1942).



Scene girate nella Reggia di Caserta.



Queste scene del film potrebbero essere state girate nella Masseria di Zi Agostino.

GRANDI-FILM-ILLUSTRATI-LUISA-SANFELICE-LAURA-SOLARI-OSVALDO-VALENTI

Alcune scene del film “Luigia Sanfelice” del 1942 raccolte in un giornalino illustrato dell’epoca. Il film è introvabile. Forse sarà andato distrutto essendo un film girato sotto il regime fascista o giace dimenticato da qualche parte.

I Comuni di Caivano, Crispano e Cardito costituivano il mandamento di Caivano, cioè un' estensione agricola di Ha. 3080.59.01.

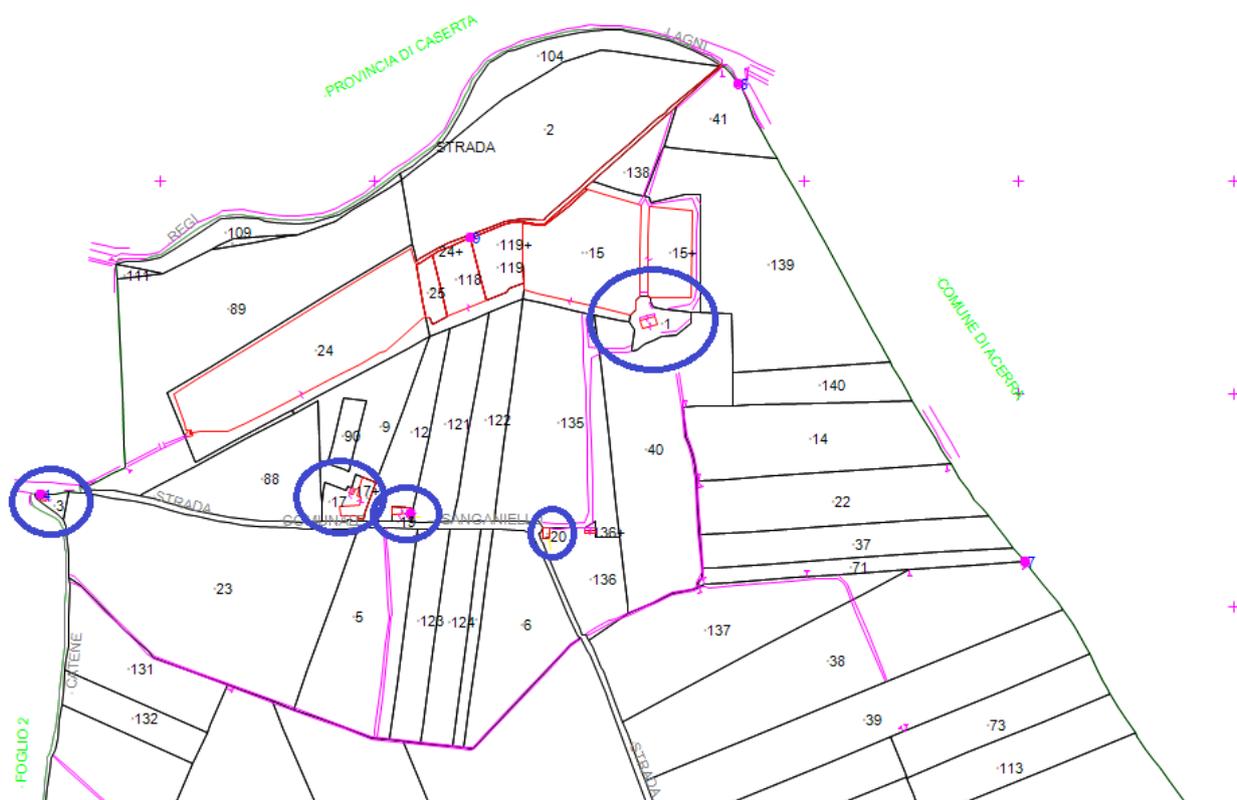
Le colture risultavano ripartite nel modo seguente :

TERRENI	C O M U N I								
	Caivano			Crispano			Cardito		
	Ha.	n.	ca	Ha.	n.	ca	Ha.	n.	ca
Seminativo asciutto .	311.	07.	07	—	—	—	11.	55.	97
„ irriguo .	655.	39.	59	—	—	—	13.	95.	55
„ arborato.	1408.	21.	06	207.	65.	85	249.	09.	11
„ arb. irrig.	173.	08.	02	—	—	—	—	—	—
Frutteto . . . . .	10.	17.	82	4.	24.	30	12.	21.	79
Pascolo nudo . . . .	11.	00.	82	—	—	—	—	—	—
„ arborato . . . . .	22.	05.	87	—	—	—	—	—	—
Ferrovie e tramvie .	0.	00.	08	—	—	—	0.	20.	11
<i>Totale</i>	2592.	05.	33	211.	51.	15	287.	02.	53

Intorno agli anni '30 la superficie agraria di Caivano era di circa 2.592 ettari su una superficie territoriale di 2711 ettari con una percentuale del 95,6 % di terreno agricolo.



Le Masserie del Fusaro di Sanganello.



Il Fusaro di Sanganiello, foglio 3: – La Masseria Buonfiglio, particella 17, con la casa del cartellaio, particella 3 – Masseria Eredi di Isacco Lanna, particella 19 – Masseria di Paolo Lanna, particella 1, con la casa del cartellaio, particella 20. Le Vasche: Buonfiglio, particella 24, con lo spasaro, particella 89; Eredi di Isacco Lanna, particelle 25, 116 e 119, e Paolo Lanna, particella 15, con lo spasaro, particella 2.



La casa del cartellaio di Vincenzo Buonfiglio all'ingresso del Fusaro di Sanganiello, foglio 3, particella 3.



La Masseria di Vincenzo Buonfiglio (foglio 3, particella 17) fu costruita in società con Abramo Lanna. La Nipote di Vincenzo Orsola Buonfiglio moglie di Eugenio Faraone la ereditò dal padre Pasquale figlio di Vincenzo Buonfiglio. Era abitata dal fattore Angelo Antonio Ciaramella, guardiano di Buonfiglio.



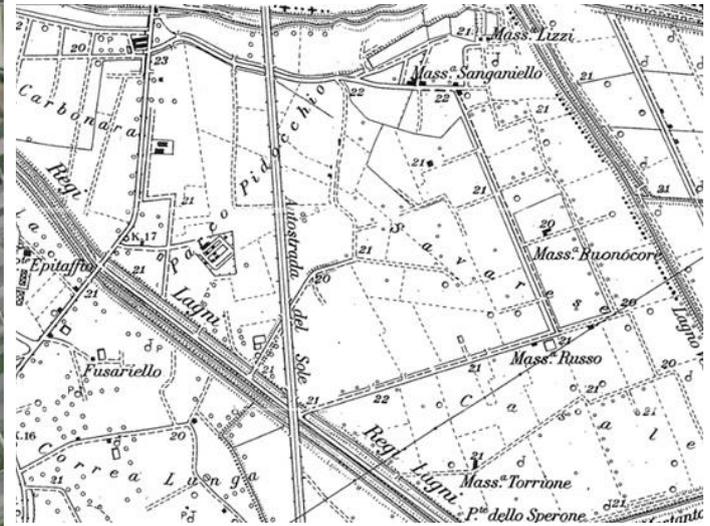
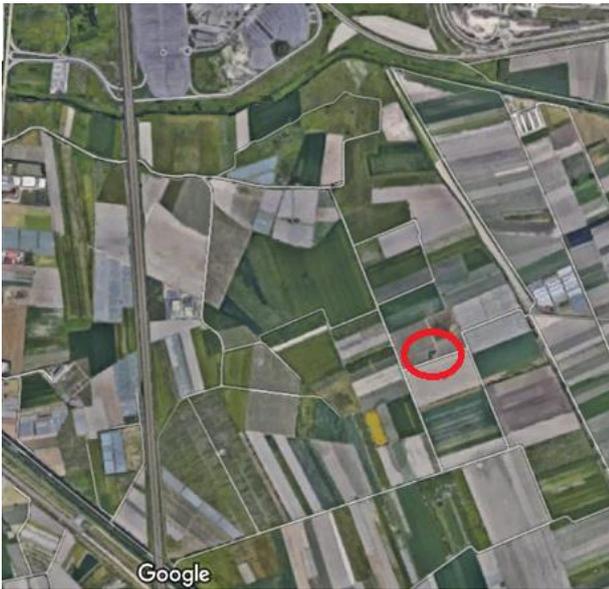
Masseria degli eredi di Isacco Lanna (foglio 3, 3 particella 19) venduta insieme ai terreni annessi ai fratelli Laezza di Afragola. Aniello Ciaramella, fratello di Angelo Antonio, era il guardiano di Don Paolo Lanna.



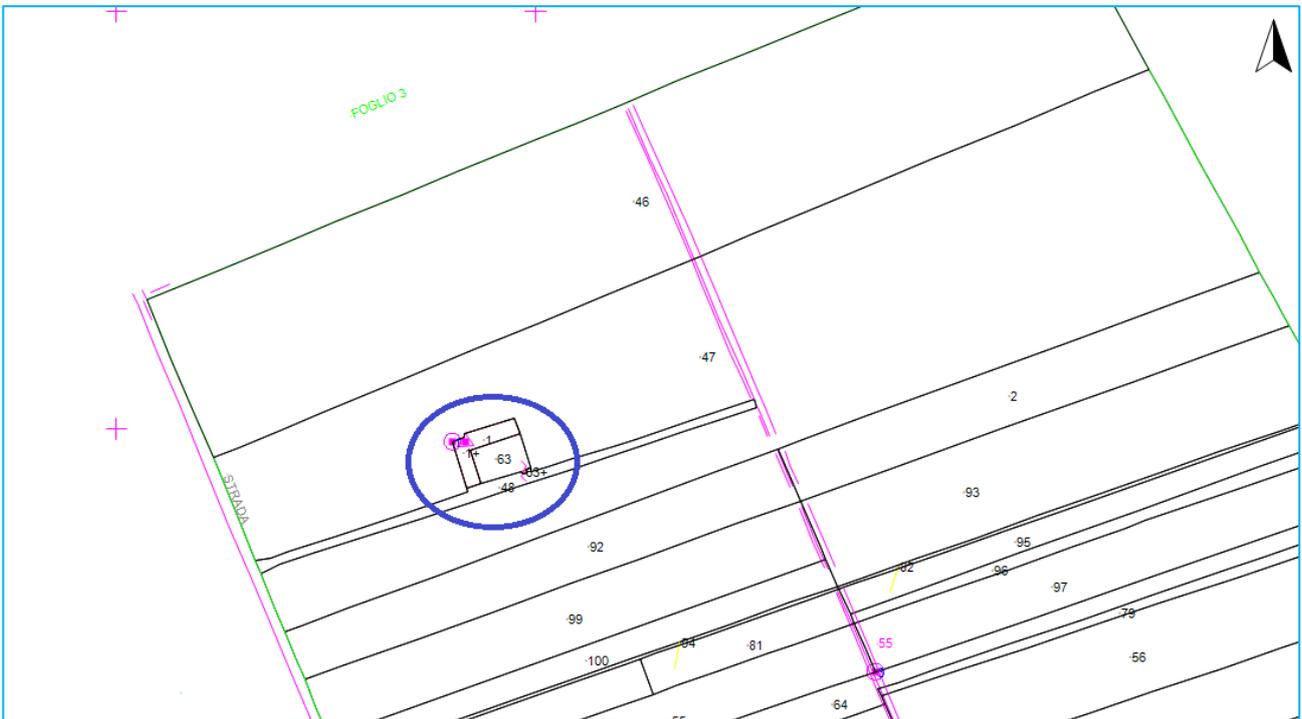
Cassette per il Cartellaio della Proprietà Paolo Lanna (foglio 3, particella 20, a destra) all'ingresso del viale di Proprietà Lanna.



Foglio 3 particella 1 – I fabbricati della Masseria di Paolo Lanna non esistono più, è rimasto in piedi solo il rudere della Cappella. In questa Cappella si accamparono un gruppo di militari americani durante la seconda guerra mondiale.



Masseria Buonocore.



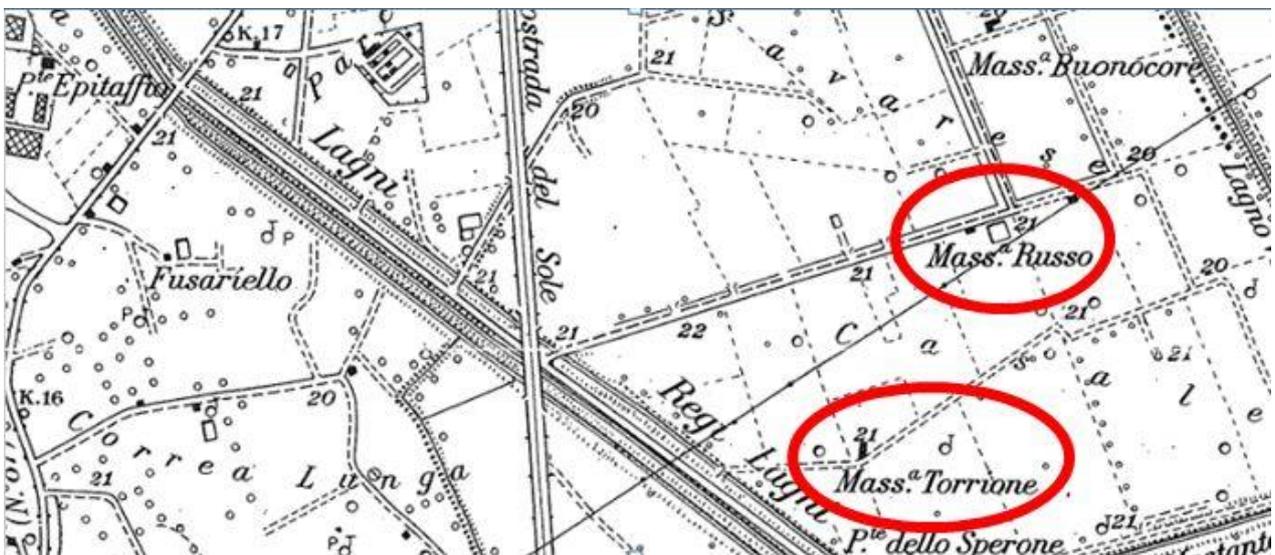
Masseria Buonocore, foglio 8, particella 1, con la relativa aia, particella 63.

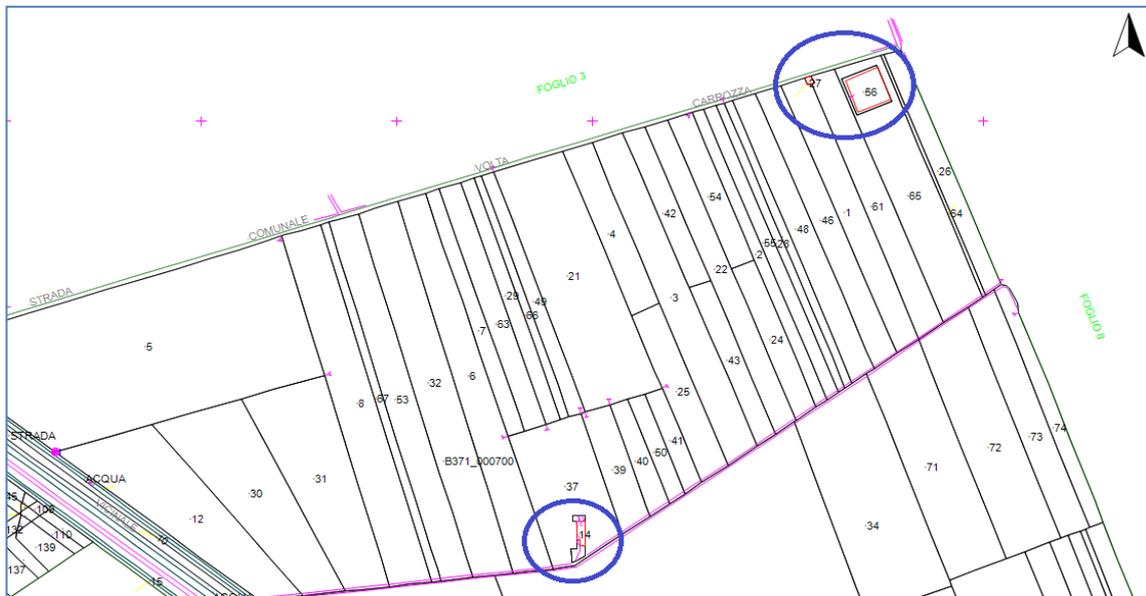


La Masseria Buonocore, con annesse 87 moggia di terreno, oggi di proprietà dei fratelli Laezza di Afragola.



La Masseria Buonocore (foto Umberto Tovillo).





Masserie al foglio 7, particelle 56 (Masseria Russo) e 14 (Masseria del Torrione).



Rudere della Masseria Russo, foglio 7, particella 27, con annessa vasca di macerazione, particella 56, dei fratelli Russo di Pascarola: Giuseppe (il professore), Ferdinando ed altri.



Rudere della Masseria del Torrione di Paolo Lanna, foglio 7, particella 14.

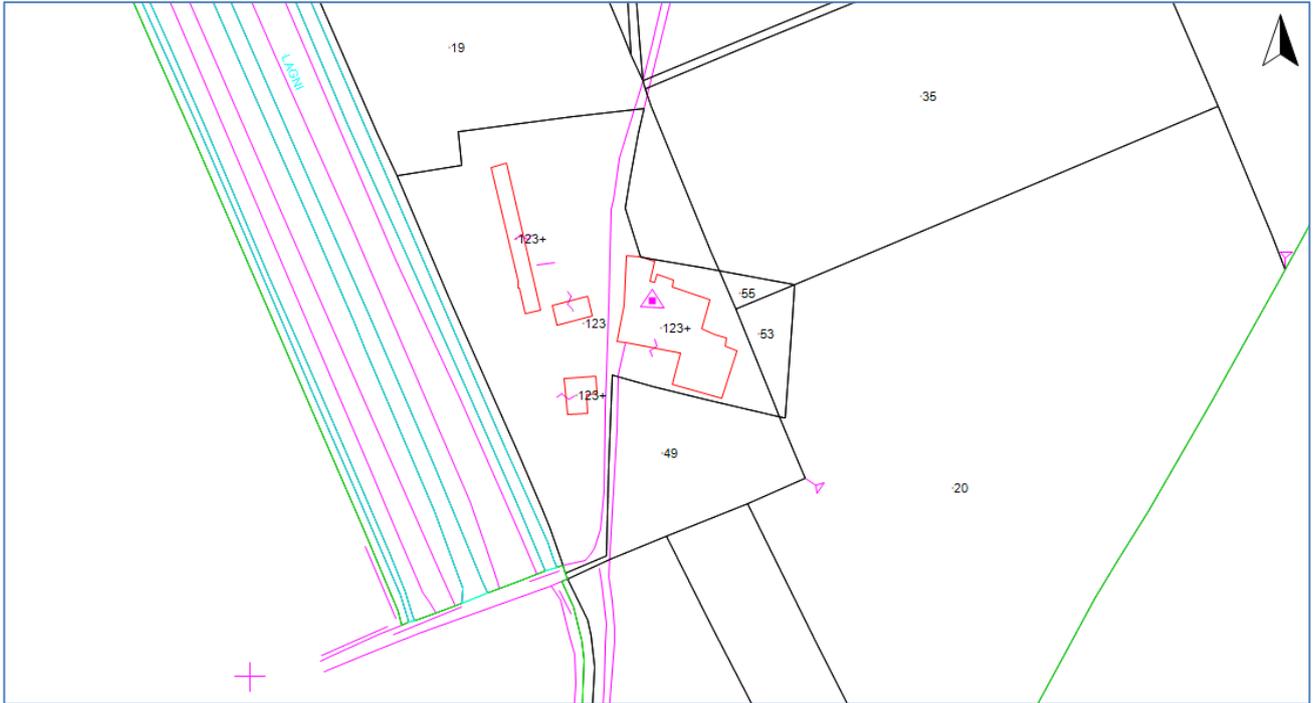




La Masseria Lizzi è riportata in Catasto al foglio 17, particella 14.



Masseria Lizzi.



Foglio 18, lato Sud, particella 123 – Masseria Mangoni.



Foglio 18 lato Sud – Masseria Mangoni – Ponte del Terreno.



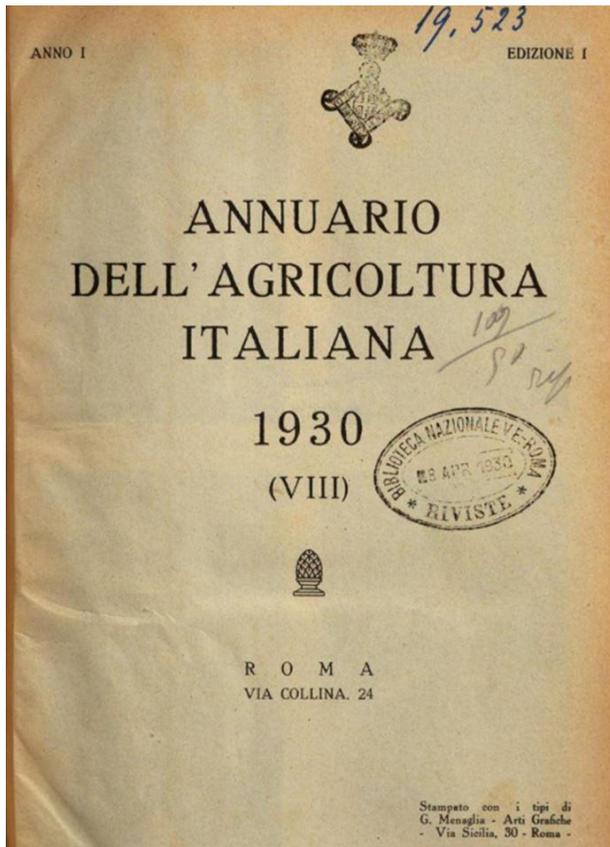
Masseria Mangoni il cui fattore era Zi Michele 'o ponte o 'turriene ovvero Della Gatta Michele di San Nicola La Strada.



Masseria Mangoni (foto Umberto Tovillo).

149	Montefano	Antonio e	Carlo fratelli di	Sticola et al.	1	14	20		
150	Murolo	Linola fu	Luiginando			05	18		
151	Maicella	Amalia di	Antonio marit.	Carzillo	2	80	21		
152	Mangoni	Carlo	di	Arduino	19	22	62		
153	"	Gustavo	"	"	17	35	88		
154	"	"	Carlo	fratelli di	1	91	21		

Dal Registro dei proprietari terrieri di Caivano risulta che il Conte Mangoni Carlo di Arduino e Gustavo e Carlo fratelli di Arduino erano proprietari di un territorio in Caivano di oltre 39 ettari pari a 90 moggi.



A Caivano nel 1930 fra i produttori di canapa figura il Conte Mangoni che era il proprietario della Masseria Mangoni al Ponte del Terreno sui Regi Lagni.

## DELLE LIVREE DEL MODO DI COMPORLE

DESCRIZIONE DI QUELLE DI FAMIGLIE NOBILI ITALIANE

RICERCHE

STORICHE ED ARALDICHE

DEL

**NOB. CARLO PADIGLIONE**

Corrispondente della Consulta Araldica del Regno  
Comandatore di vari ordini: Cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro  
e della Corona d'Italia.  
Decorato della medaglia commemorativa delle guerre combattute  
nel 1848-49 e 1859 per la indipendenza ed unità d'Italia  
e della medaglia d'argento  
per i benemeriti della pubblica salute



FORNI EDITORE - BOLOGNA

**Mangoni** — Nobile per essere aggregata al patriziato di Cosenza (1), per eminenti uffizii sostenuti nella milizia, nella magistratura, e nel governo della pubblica cosa, e pel titolo affisso al cognome.

ARMA: (2) d'oro alla fede di carnagione manicata di rosso, in fascia movente dai lembi dello scudo, e tenente tra le mani un ramo d'uliva fruttato e fogliato al naturale.

LIVREA: *panciotto* di giallo, *calzoni*, *calze* e *giubba* di rosso, *bottoni* e *gallone* di oro, e questo dell'altezza di tre centimetri

La rappresentano in Napoli il conte Arduino ed i figliuoli nobili Antonio, Carlo e Gustavo.

In Copersito la rappresentano i nobili Arduino e Lorenzo.

In Prignano il nobile Alfonso, con i figliuoli nobili Nicola e Lorenzo.

(1) a (2) Riconos. con decreto minist. del 27 gennaio 1887, trascritto nei registri della Consulta Araldica del Regno.



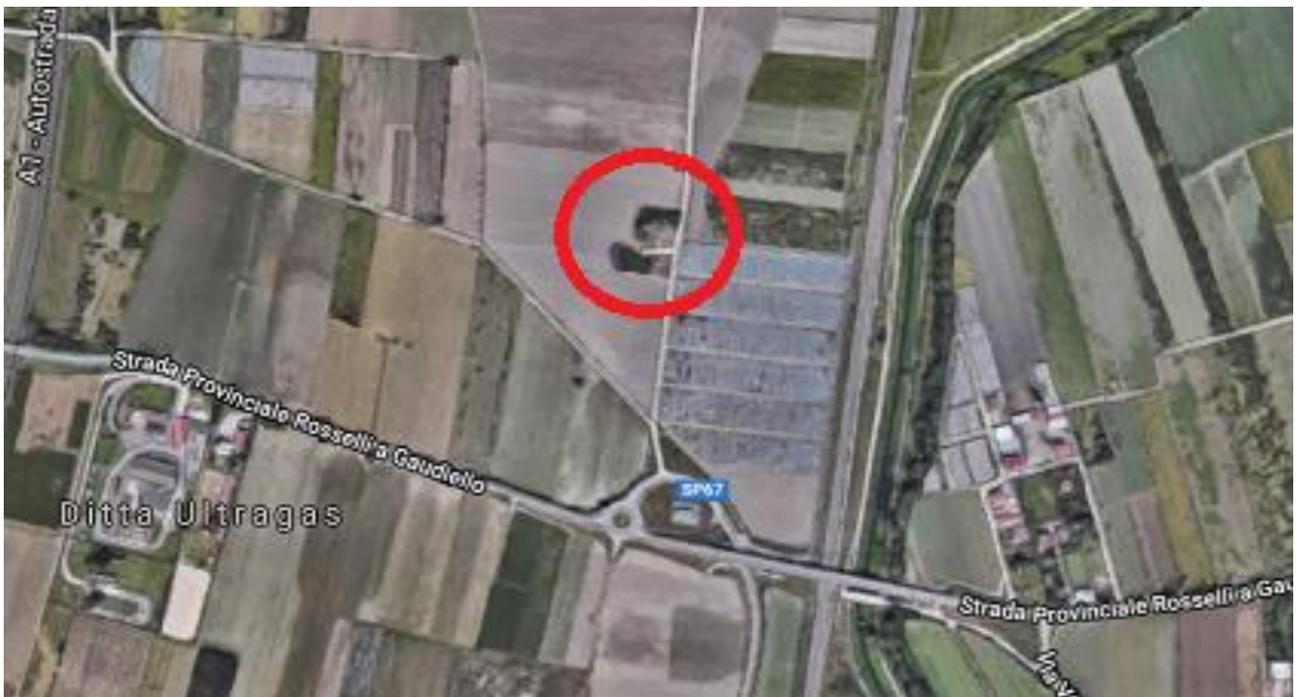
Masseria Starzulla fra la Masseria Mangoni e la Masseria Lupara a ridosso della Linea TAV.



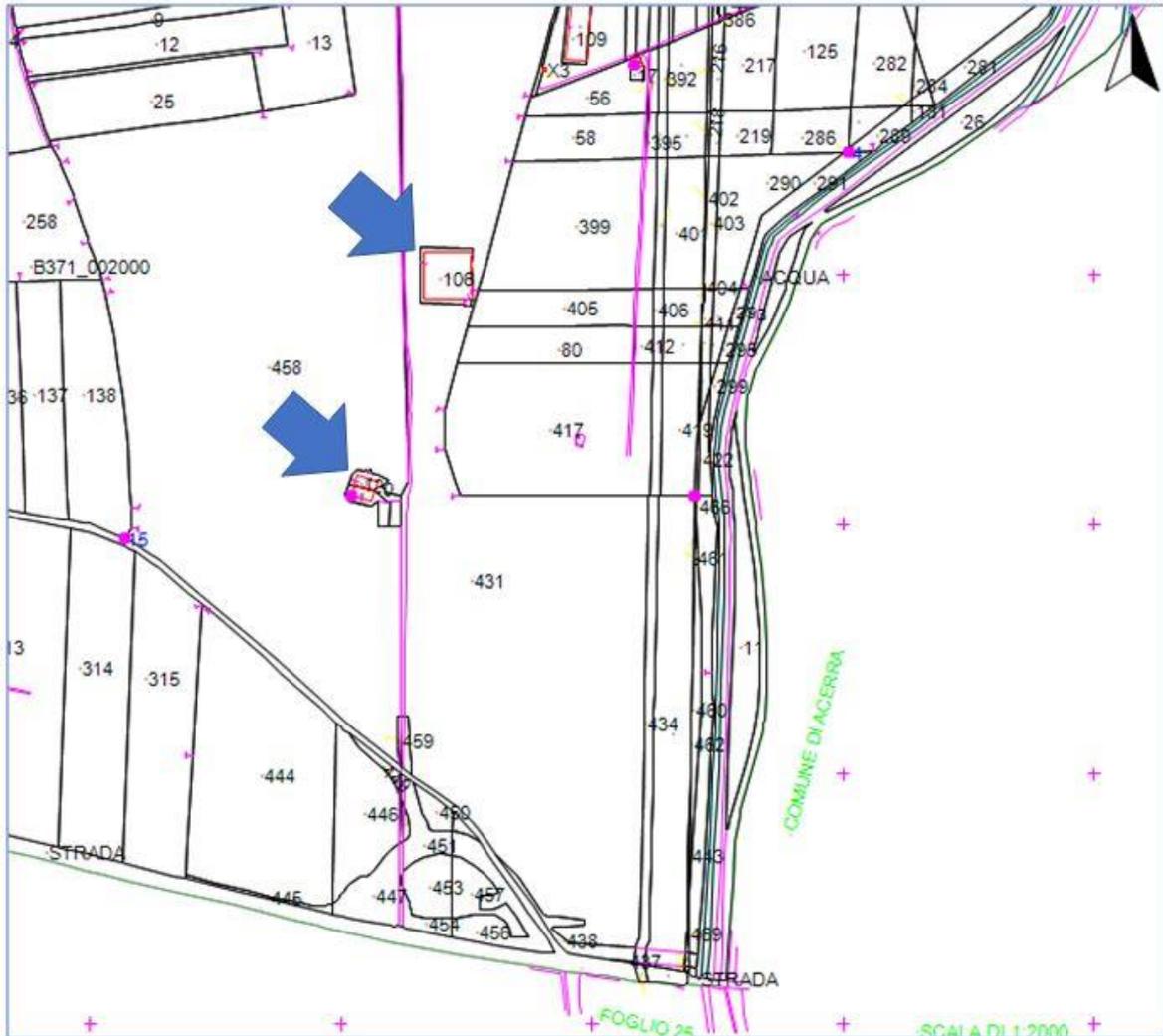
Masseria Starzulla, foglio 20, particella 17.



I resti della Masseria Starzulla non più visibili in quanto ricoperti dalle erbe infestanti.



Masseria Lupara.



Foglio 20 particelle 42 e 120 - Masseria Lupara – Vasca particella 106.



Masseria Lupara del duca Paolo Riario Sforza, foglio 20, particelle 42 e 130, con annesse 80 moggia di terreno.



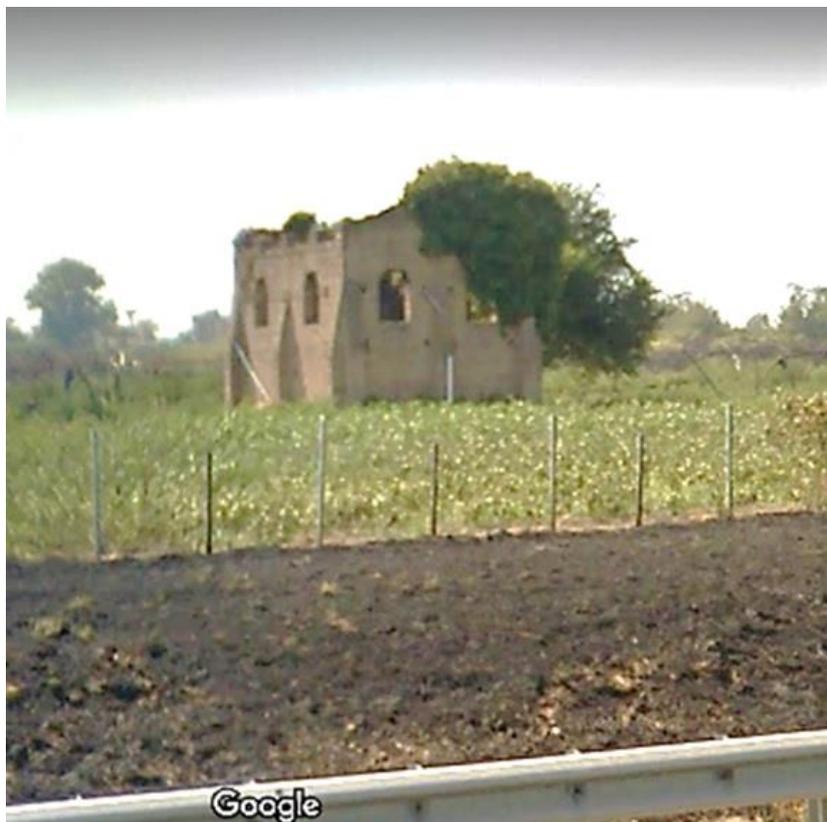
Masseria Lupara (foto Umberto Tovillo).



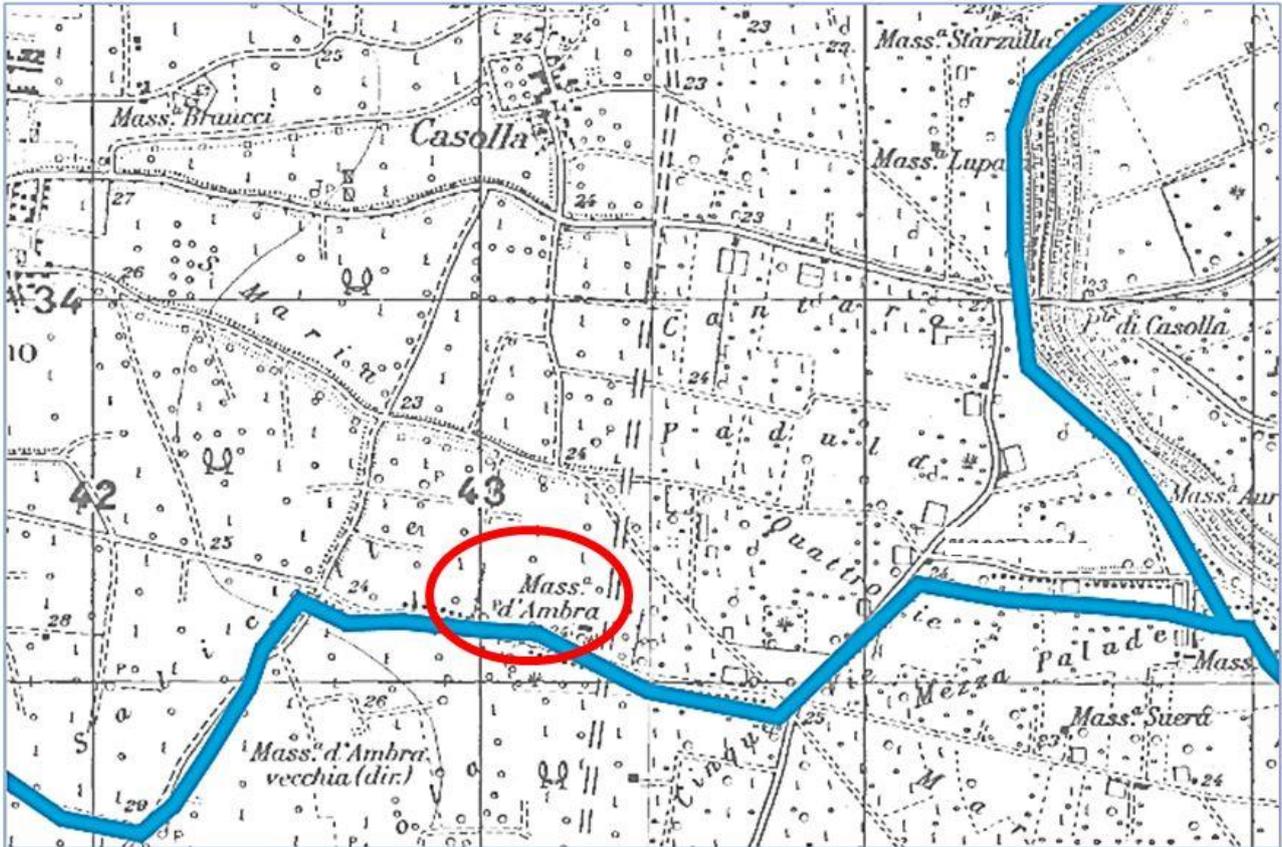
Masseriola, foglio 20, particelle 114 e 16 nei pressi dell'autostrada.



Masseriola, foglio 20, particella 114.



Masseriola, foglio 20, particella 114, vista dall'autostrada.



La Masseria D'Ambra è riportata in Catasto al foglio 26, particella 52.



Nella Masseria D'Ambra negli anni '80 fu istituita una Chiesa non autorizzata e negli orari delle messe si svolgevano dei veri e propri pellegrinaggi per ascoltare le omelie del Sacerdote che l'aveva in custodia, fin quando la notizia arrivò alle Autorità Ecclesiastiche e venne sconsacrata.

o o 24/11/2006 10:48  

C'e' un falso prete ( scomunicato dalla Chiesa) che si spaccia per un prete vero. Negli ultimi tempi si e' definito veggente, esorcista, prete orientale. Ad Afragola ha fatto affiggere anche dei manifesti della sua presunta comunita' che ha creato. Si chiama D' Ambra se non erro e celebra la messa in una finta chiesa( del Terremoto in via Cinquevie). Cosa si fa' per fare i soldi... 😊

o o 24/11/2006 11:12  

Padre Renato d'Ambra non è un falso prete scomunicato (la scomunica neanche più viene inflitta dai tempi della minaccia comunista). Era un missionario dei Sacri Cuori che si mise in testa che la Madonna gli venne in sogno per annunciargli il terremoto dell'80. Probabilmente lo presero per un visionario e quindi fuoriuscì dalla congregazione e fece costruire, non so se con regolare concessione edilizia oltretutto, un santuario che lui stesso ha intitolato alla Madonna del terremoto, cominciandosi a spacciare per sacerdote di non so quale chiesa orientale (infatti credo che celebri con il rito ortodosso). A séguito di ciò è stato sospeso *a divinis*. Qualche anno fa si è poi dichiarato pentito ed è stato reintegrato nella comunità dei padri missionari dei Sacri Cuori. Per poi tornare, dopo neanche tanto tempo, a fare quello che faceva prima. Qualcuno suppone che lo faccia per soldi, sfruttando la buona fede delle persone e in particolare delle vecchiette; qualcun altro dice che non ci sta con la testa.

Il tempietto che io sappia non si trova proprio in via Cinquevie ma in mezzo alle campagne (forse in località Vatracone, ma non ne sono sicuro).

La chiesa del Terremoto a cui si fa riferimento nella conversazione in «Freeforumzone mobile» del 24 novembre 2006, è proprio quella istituita nella Masseria D'Ambra dal missionario dei Sacri Cuori di nome Renato D'Ambra, dove svolgeva le sue funzioni religiose. I Vigili Urbani di Caivano in quell'epoca (2006-2007) fecero anche dei sopralluoghi per accertare presunti abusi edilizi in relazione ad un ampliamento della vecchia masseria fatto eseguire proprio dal D'Ambra forse discendente dell'originario proprietario.

PER  
**UNA DIFFAMAZIONE**  
CON ABUSO DI UFFICIO

---

**Il R. Commissario della S. Casa degl' Incurabili**

E I COMPONENTI

**della disciolta Amministrazione**

... se vuoi che il ver ti sia ascoso  
Tutt' al contrario la storia converti;  
Che i Greci vinti far Troia vittrice  
E che l'eneleopa fu meritrice!

**Ariosto**  
ORLANDO FURIOSO c. XXXV.



**NAPOLI**  
TIPOGRAFIA F. BIDERI  
1891

In questo libro si fa riferimento al fondo Salicelle in contrada Trivio in Caivano, della estensione di ettari 6, pari a moggia 17 affittato dalla S. Casa degl'Incurabili ad un certo D'Ambra per lire 2110.00 che fu esposto a pubblici incanti il 14 giugno 1890 per lo estaglio precedente di lire 2410.00. Detto fondo si trova proprio nella zona di Caivano detta Trivio ove si trova la Masseria D'Ambra. E' probabile che successivamente parte o l'intero fondo sia stato acquistato dallo stesso D'Ambra su cui edificò il fabbricato della Masseria che prende il suo nome. Di seguito si riporta la parte del libro relativa al D'Ambra e al fondo da lui tenuto in fitto in contrada Trivio di Caivano.

**RIDUZIONE DI ESTAGLIO DEL FONDO SALICELLE.**

Ma il fatto più grave riferito dal R. Commissario è quello che riguarda la *importante riduzione, che fu portata nella rinnovazione del contratto di fitto del fondo Trivio in Caivano con la deliberazione 22 gennaio 1891.*

Asserisce il Regio Commissario che tale riduzione fu accordata al D'Ambra, non ostante fosse rimasto nel fondo per tacita riconduzione allo scadere del contratto; che per giustificarla fu asserito, nella deliberazione relativa, che il D'Ambra fosse rimasto nel fondo per sementarlo; e che il Segretario generale ha dichiarato non esser vera tale asserzione.

Se il rispetto che dobbiamo a noi stessi non ci imponesse l'obbligo di usare quella moderazione di linguaggio che è compatibile con uno scritto destinato ad esser letto da persone bene educate, non sapremmo tenerci dal qualificare come si conviene l'affermazione contenuta nel brano surriferito, che è in contraddizione con i documenti, e che pone in bocca del Segretario generale del Pio Luogo una dichiarazione che non ha mai fatta e che non poteva fare.

E per vero il fondo Salicelle in contrada Trivio in Caivano, della estensione di ettari 6, pari a moggia 17, affittato per lire 2440.00 al d'Ambra, fu esposto a pubblici incanti il 14 giugno 1890 per lo estaglio precedente di lire 2440.00.

Gli incanti andarono deserti, come risulta da analogo verbale di diserzione esistente in atti, e scaduto il contratto di affitto il 15 agosto 1890, il d'Ambra con sua domanda del giorno successivo, 16 agosto, fece richiesta di un novello affitto sulle basi di un estaglio di lire 1700.00. Tale domanda fu dal Soprintendente decretata con la formula « al Consiglio ».

Il Consiglio, per le sopragiunte dimissioni del 4 settembre e per l'interregno durato quattro mesi, non potette prendere provvedimento alcuno sulla inoltrata domanda; ed al d'Ambra, che personalmente veniva nel frattempo a sollecitare una risoluzione, fu fatta premura direttamente dal Soprintendente di custodire e coltivare e sementare il fondo, promettendosi una pronta soluzione equitativa. E tale raccomandazione veniva fatta al d'Ambra per non permettere che il fondo rimanesse abbandonato.

Intanto nel settembre si dovette procedere agli stanziamenti delle somme nel bilancio preventivo del 1891, e la Segreteria, non avendo alcun elemento nuovo che la ponesse in grado di valutare con nuovi criterii *legalmente accertati* la rendita del fondo Salicelle, fu costretta, come era suo dovere, ad impostare l'antica cifra di lire 2440.00 che era quella risultante dall'antico contratto.

Se però tanto era necessario praticare agli effetti del bilancio preventivo, nel quale gli stanziamenti devono prendere posto secondo le risultanze contrattuali; non vi è mente alquanto esercitata nelle discipline giuridiche ed amministrative, la quale, (dopo essersi banditi gli incanti andati deserti, e dopo la domanda d'Ambra presentata il giorno successivo alla scadenza dell'affitto per un novello contratto sulle basi di un estaglio di lire 1700.00) possa ritenere verificata la tacita riconduzione; poichè manca l'elemento presuntivo del concorso consensuale indispensabile per farsi luogo a tale vincolo contrattuale.

Che dire poi dell'asserita dichiarazione del Segretario generale?

Dedichiamo alla menzognera affermazione del R. Commissario il brano di una lettera del detto Segretario (1) che, opportunamente interrogato, ha dichiarato; « Interrogato dall'egregio Segretario di prefettura avvocato Pericoli perchè, mentre nella « deliberazione 22 gennaio 1891 per l'affitto a trattativa privata « in seguito a diserzione d'incanti del fondo Salicelle, si disse

---

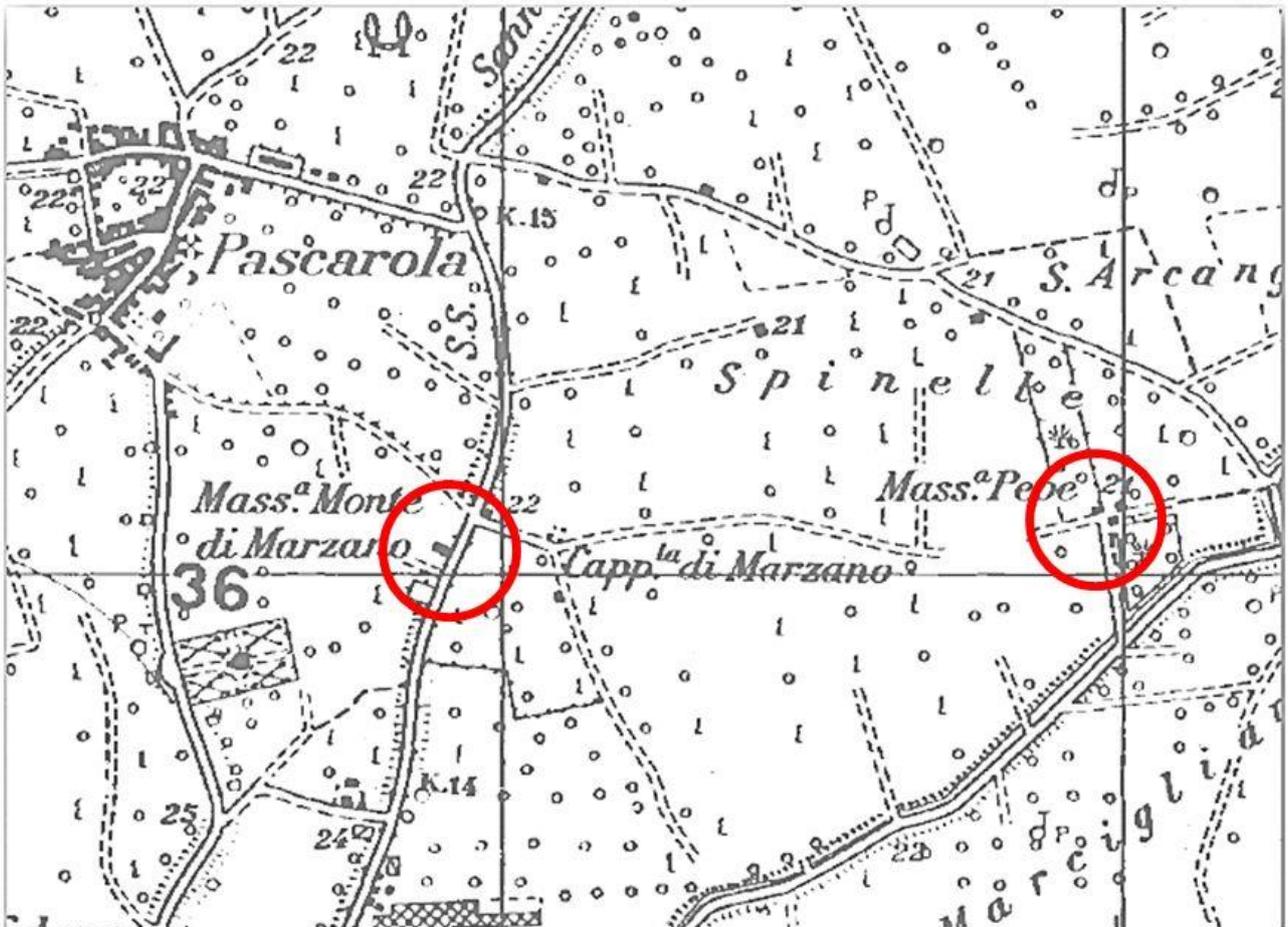
(1) Lettera 13 novembre 1891.

« che il d'Ambra era rimasto nel fondo per custodirlo e semen-  
« tarlo, invece si era già stanziato nel bilancio 1891 il prezzo  
« di fitto nello ammontare del contratto scaduto e maggiore di  
» lire 400 dello stabilito nella deliberazione; io risposi che il  
« bilancio 1891 era stato deliberato precedentemente, cioè nel settembre  
« 1890, quando trovandosi scaduto l'affitto precedente col 15  
« agosto, ed essendo il medesimo affittuario rimasto nel fondo  
« senza diverse speciali convenzioni a me risultanti, io, a norma del  
« cod. civ., non avea potuto che stanziare per la tacita riconduzio-  
« ne, lo stesso prezzo dell'affitto scaduto ».

È evidente che la domanda era diretta allo scopo di ottenere la spiegazione intorno alla differenza esistente tra la cifra stanziata e quella deliberata, e la risposta si mantenne circoscritta nei limiti della domanda.

Ma tra questo e l'affermare che *lo stesso Segretario generale dell'Opera pia* all'uopo interpellato, *ha dichiarato non esser vera* la motivazione della deliberazione 22 gennaio 1891, e soggiungere che non risulta dagli atti tale verità, è cosa che sorpassa i limiti di ogni umano riguardo.

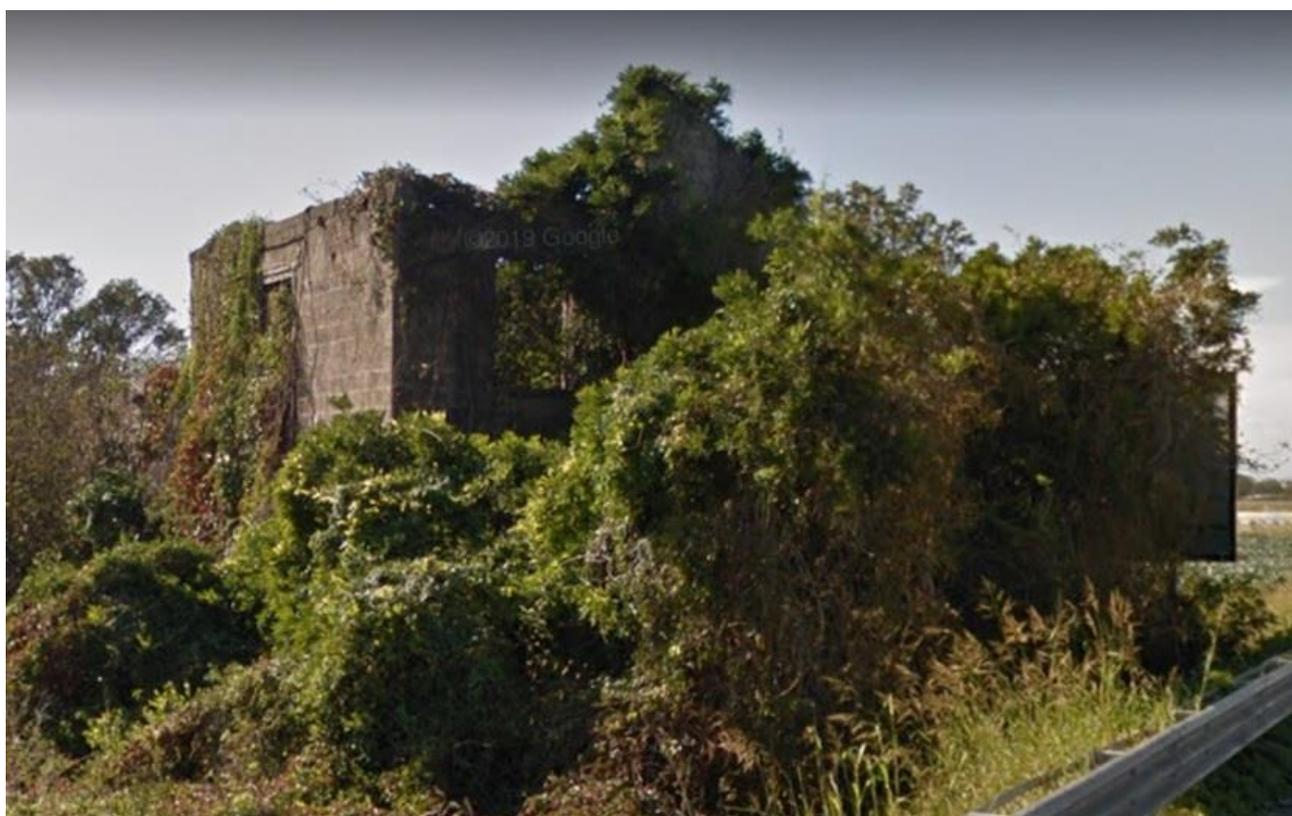




Ubicazione della masseria Pepe e della masseria Monte di Marzano.



La Masseria Pepe si trova in Catasto al foglio 11, particelle 32, 33, 34 e 35.



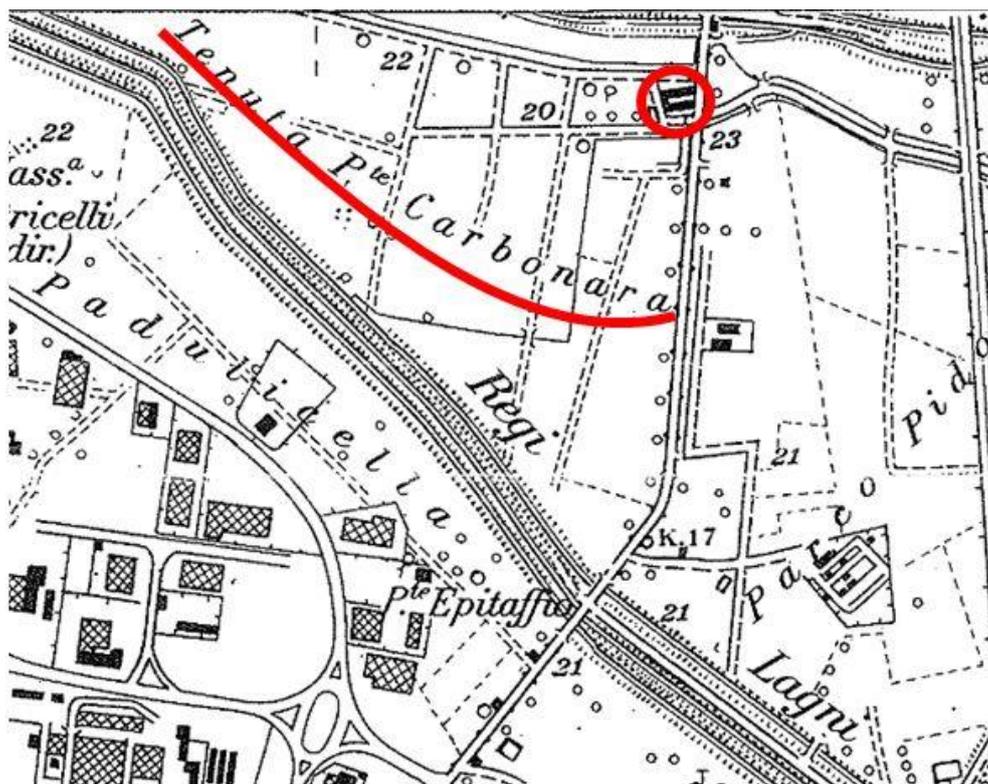
I resti della Masseria Pepe a ridosso dello svincolo dell'Asse di Supporto Industriale - Autostrada A1, direzione Napoli.



La Masseria Monte di Marzano si trova in Catasto al foglio 15, particelle 24 e 25.



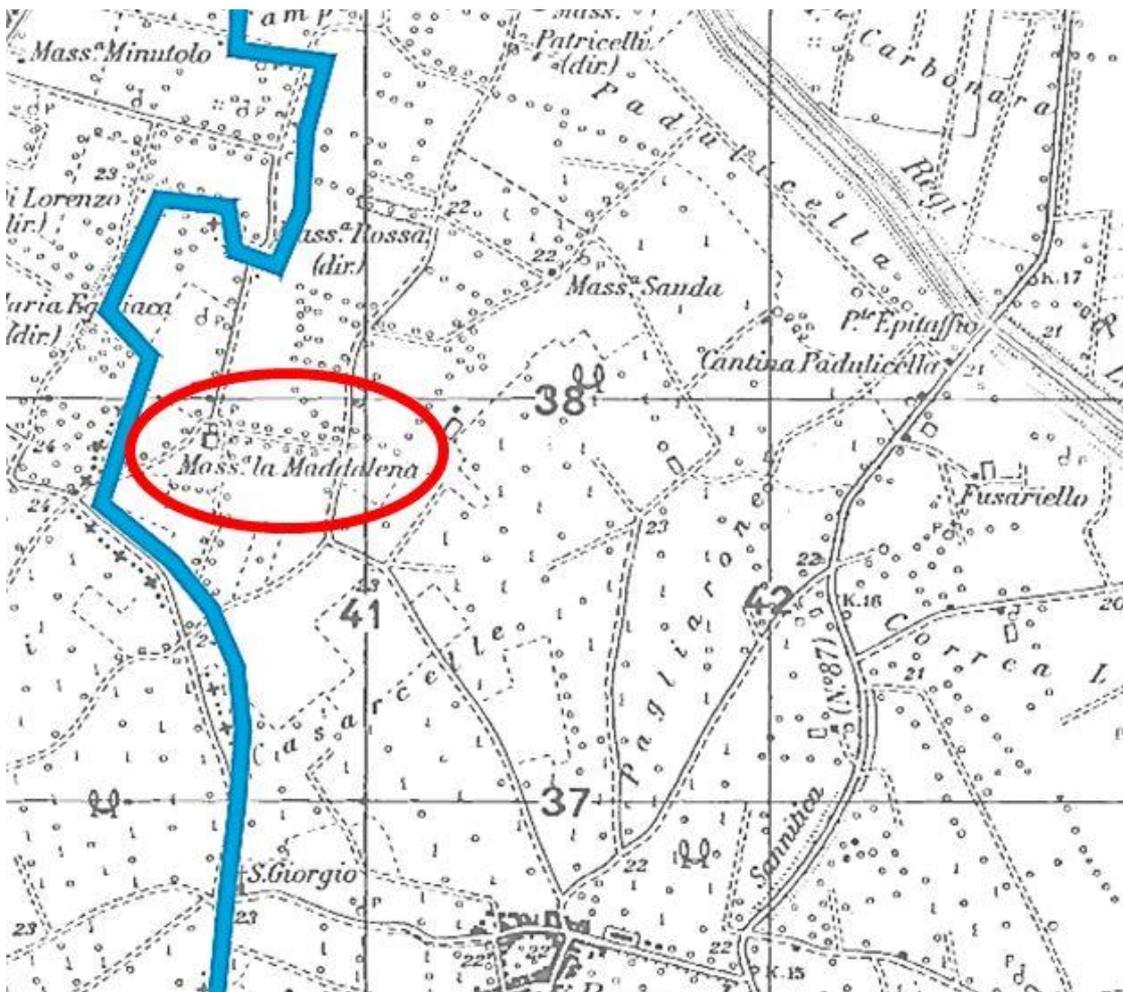
La Masseria Monte di Marzano è attualmente proprietà di Antonio Chioccarelli junior che l'ha ereditata dal nonno Antonio Chioccarelli senior, imprenditore agricolo.



La tenuta di Ponte Carbonara che conteneva le più ampie vasche alimentate dai Regi Lagni, fu acquistata agli inizi del 1900 da Carmine Pezzullo di Frattamaggiore, uno dei più importanti industriali canapieri. La Masseria di Ponte Carbonara in catasto è individuata al foglio 2, particella 10.



Masseria di Ponte Carbonara.



Masseria La Maddalena.



## Costruzione di un ponticello sui Regi Lagni (1904)

Ludovico Migliaccio

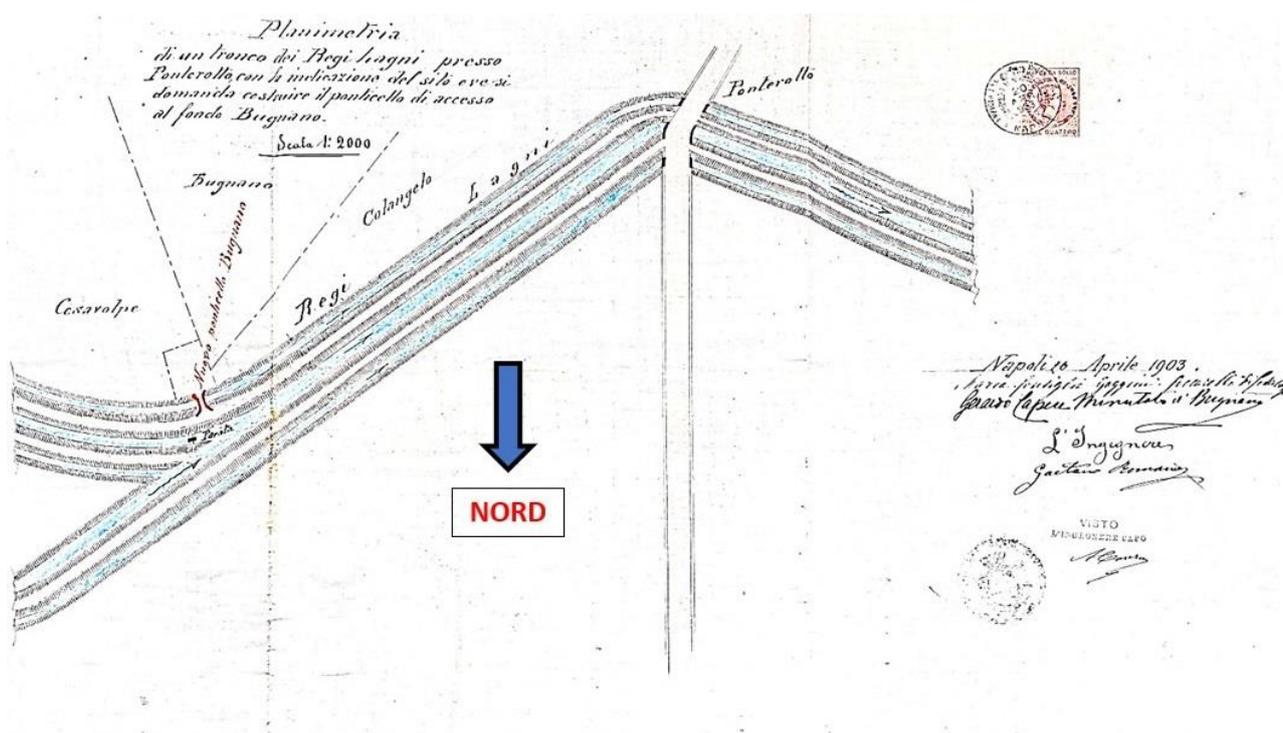
Il 1° aprile 1904, il Genio Civile di Caserta autorizzava la Signora Marchesa di Cesavolpe Maria Consiglio Ciccarelli e il Sig. Gerardo Capece Minutolo di Bugnano a costruire un ponticello in legno con travi in ferro e spalle in muratura sul controfosso sinistro dei Regi Lagni a m. 440 a monte della strada Ponterotto per accedere ai fondi di loro proprietà a sud dei Regi Lagni in tenimento di Caivano. Tale costruzione si rendeva necessaria per poter raggiungere dalle loro proprietà la Consortile Marciianise-Succivo a Ponterotto distante dal ponticello circa 450 m.

Più precisamente si distinguono le proprietà della Marchesa di Cesavolpe Maria Consiglio (o semplicemente Consiglia) Ciccarelli (A) e del Cav. Gerardo Capece Minutolo di Bugnano (B) nel tenimento di Caivano agli inizi del 1900.

Dagli atti allegati così vengono indicate le proprietà:

Il primo (A) denominato San Giorgio, Maddalena, o pezzo di Campoluongo situato a sud dei Regi Lagni. Il secondo (B) denominato Campoluongo e si trova ad occidente del primo.

Gli atti relativi alle domande, all'autorizzazione ed al progetto redatto dall'ing. Gaetano Romano di seguito allegati sono depositati presso l'Archivio di Stato di Caserta.

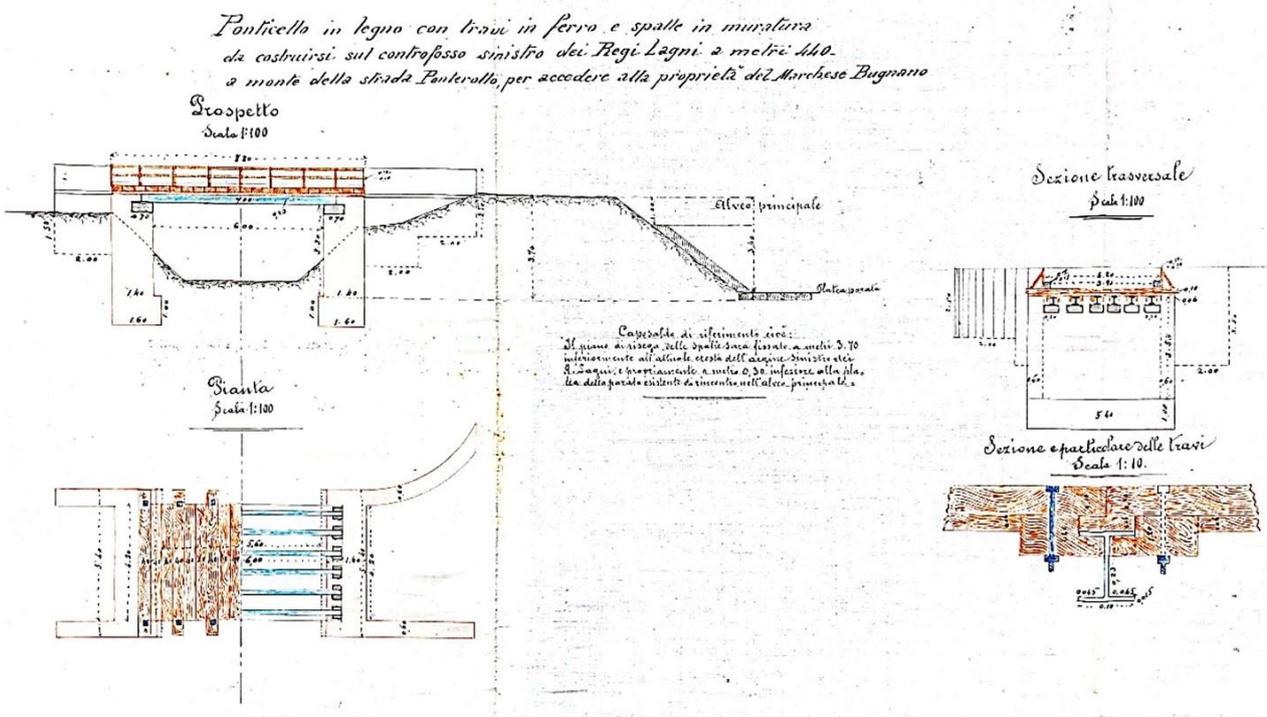


Planimetria di un tronco dei Regi Lagni presso Ponterotto con l'indicazione del sito dove si dovrà costruire il ponticello per raggiungere il fondo Bugnano.





Il Ponticello Bugnano (P) su immagine da Google Earth.



Allegato



ARRIVO  
2 MAR 1903  
N. 1060

A. Sua Eccellenza  
Il Ministro dei L. P.  
Roma

Nel tenimento di Baiuano provincia di Napoli, si trovano i fondi segnati nel tipo allegato alla presente con le lettere A. B.

Il primo A denominato Sanfilippo, Maddalena, o pezzo di Campolungo appartiene alla signora Ciccarelli Consiglia Marchese di Casapelle e si trova a sud dei Regi Laghi.

Il secondo B denominato Campolungo appartiene al signor Capucci Minutolo di Casapelle e si trova ad occidente del primo.

I detti fondi, sono privi di sbocco per accedere sulla consorte Marcianise-Succivo, situata ad occidente dei fondi medesimi.

Ad ovviare un tale inconveniente entrambi i proprietari, già comunemente sollecitano dalla S. M. l'autorizzazione per costruire un ponte sul Regio Lago a sinistra a principiare, dal termine De propriamente quasi in corrispondenza del sito ove il lago di mezzo biforca di larghezza unitamente ai parapetti metri 420 e tutta la lunghezza rappresenta

ta dalla larghezza del Lago.  
Nel contempo chieggo a V. E. la concessione del passaggio sulla riva adiacente della lunghezza di circa metri 140 dico 140 circa; affinché possa aversi la comunicazione con la detta via consorte a Posterotto.

Si fa osservare alla V. E. che altri proprietari ottennero identiche concessioni così il Comm. Nat. Achille di Lorenzo, per accedere sulla consorte Marcianise-Succivo alla sua tenuta di Ponte a Carbonara in tenimento di Baiuano. Come pure, il Luca Deleto, per i suoi fondi in tenimento di Casapelle e siccome la detta concessione, non solo riuscirebbe giovevole ai sopraccennati proprietari, ma anche alla loro agricoltura per un comodo accesso, ma anche perché si farebbe un lavoro durante questi mesi invernali, con i sopraccennati proprietari si augurano, che la S. M. vorrà benevolmente accogliere la loro domanda e disporre favorevolmente nel più breve tempo possibile.

Napoli 24 Febbraio 1903  
Marta Minutolo Capucci  
Gerardo Capucci Minutolo di Casapelle



M. Minutolo Capucci  
Gerardo

6740  
15/2  
REPARTO  
CABERATA

Il sottoscritto avanti domanda al Ministero dei Lavori Pubblici, onde ottenere il transito con carri lungo l'argine sinistro del canale principale dei Regi Laghi sottostanti all'obbligo nella costruzione di un ponte sulla consorte Minutolo del canale principale dei Regi Laghi, per accedere sui fondi di mia proprietà. La concessione venne accordata ed il contratto stava in presso questa Prefettura, ma il sottoscritto prima di spuntarlo, sottopose alla S. M. alcune osservazioni, argomentazioni, che sarà appagato nei suoi giusti desideri.

L'articolo 12, stabilisce, che la durata della concessione sarà di 10 anni e il sottoscritto, prega la S. M. di voler estendere la concessione ad anni 20, sapendo che le spese che subirà, non sono lievi e quindi gli necessita, un pacifico possesso per un tempo più lungo.

L'articolo 14, stabilisce la costituzione a carico del concessionario, di una strada a brecciamatura della larghezza di metri 0.15; quest'obbligo così gravoso per il sottoscritto ritiene, che non è di nessuna necessità perché, l'estensione della quale serve il passaggio

di circa ettari 7 e quindi pochissimi carri vi passeranno durante l'anno e con la catena che si metterà al di là del ponticello sarà garantita la buona circolazione. Nel resto il sottoscritto, si obbligherà alla costruzione della strada della larghezza di metri 4.50 e della larghezza di metri 3, mediante uno strato di due centimetri di alligatore di metri 0.15 quadrato, l'ammontamento del fondo civile libererà tra due anni, o nell'avvenire determinato l'argine sul quale si è concesso il transito.

fiducioso nella giustizia della S. M.  
Napoli 12 Febbraio 1904  
Gerardo Capucci Minutolo di Casapelle



CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

VII Compartimento

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

UFFICIO DI CASERTA

F O G L I O D I S C I P L I N A R E

di condizioni per la concessione domandata dalla Signora Marchesa MARIA CONSIGLIO CICCARELLI ed il Signor GERARDO CAPECE MINUTOLO - DI BUGNANO.

3° - a monte del ponticello succitato ed alla distanza che sarà stabilita dall'Ufficio del Genio Civile di Caserta, si costruiranno sul medesimo argine due pilastri in fabbrica di sezione 0,60 X 0,60 ed alti fuori terra - m: 1,50 oltre la fondazione da stabilirsi all'epoca della esecuzione, ai quali sarà attaccata una catena in ferro per impedire il transito oltre il nuovo ponticello, verso Ponte Rpitaffio. Detta catena, fissa da un capo, sarà chiusa dall'altro capo mediante lucchetto che a cura del Genio Civile ed a spese del concessionario sarà appositamente costruito.

Due chiavi eguali dovranno essere consegnate all'Ufficio del Genio Civile;

4° - dovranno curare il CONSOLIDAMENTO della superficie transitabile dell'argine sopra ripetuto per tutta la sua lunghezza cioè da Pontorotto a m: 450 a monte e per la larghezza di m: 3,00 mediante uno strato di breccieulle dell'altezza di m: 0,08 (centimetri otto).

Art° 3°

Le opere indicate saranno eseguite sotto la direzione dell'Ufficio del Genio Civile a perfetta regola d'arte e con buoni materiali.

Resta fin da ora vietato di fare qualunque deposito sull'argine, come di fare cadere nel controfossato qualsiasi materiale, né porre ostacolo alcuno che possa menomamente alterare il libero deflusso delle acque, e tutto ciò sotto pena d'immediata sospensione della concessione medesima.

Art° 4°

La detta concessione di transito potrà essere dall'Amministrazione concedente sospesa temporaneamente o definitivamente sempre che ne sia necessitata da lavori a farsi ed altro pel buon regime dei Lagni stessi. Ciò avvenendo, i concessionarii SIEG: Marchese di Bugnano e Marchesa Ciccarelli, non potranno vantare alcun diritto a compenso o rivalsa di danni, anzi fin da ora rinunziano formalmente a tali pretese.

Art° 5°

Qualora per la costruzione del Ponticello suddetto o per la sistemazione del tratto d'argine da inghiainare fosse necessario tagliare alcuni



CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

VII Compartimento

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

UFFICIO DI CASERTA

F O G L I O D I S C I P L I N A R E

di condizioni per la concessione domandata dalla Signora Marchesa MARIA CONSIGLIO CICCARELLI ed il Sig: GERARDO CAPECE MINUTOLO DI BUGNANO, per costruire un ponticello in legno con travi in ferro e spalle in muratura sul controfossato sinistro dei RR. Lagni a metri 440 a monte della strada Pontorotto per accedere ai fondi di loro proprietà e per transitare sull'argine sinistro del detto canale nel tratto compreso tra il nuovo ponticello e la strada consortile Succivo-Marcianise della lunghezza di metri 450.

Art° 1°

Si concede alla Signora Marchesa Maria Consiglio Ciccarelli ed al Sig: Gerardo Capece Minutolo di Bugnano il transito con carri lungo l'argine sinistro del canale principale dei RR. Lagni da Pontorotto a m: 450 a monte e precisamente fino al punto denominato Forcina di Casapozzano, allo scopo di accedere sia a piedi, che con carri ai fondi di loro proprietà ivi esistenti.

Art° 2°

Il Sig: Gerardo Capece Minutolo di Bugnano e la Signora Marchesa Maria Consiglio Ciccarelli, per tale concessione sono obbligati ad eseguire a proprie spese:

1° - la costruzione di un ponticello in legno con travi di ferro e spalle di muratura sul controfossato sinistro del canale principale dei RR. Lagni, per accedere nei fondi di loro proprietà, conforme al tipo presentato e che si alliga;

2° - la demolizione dei pilastri in muratura di tufo esistenti alla barriera di Pontorotto, affine di rendere più agevole il passaggio dei carri;

alberi di olmi, di proprietà dell'Amministrazione, esistenti lungo il ciglio e sul piano dell'argine sinistro, i concessionarii sono autorizzati di eseguire il taglio e di fare proprio il legname di risulta, previo pagamento di lire DIECI per ogni pianta.

Art° 6°

L'Amministrazione dei RR. Lagni si riserva il diritto di poter modificare, variare ed anche demolire il ponticello suddetto per sistemazione o variazioni da introdurre nell'andamento del canale dei RR. Lagni, ed i concessionarii dovranno ottemperare a loro spese e nel termine stabilito, alle disposizioni dell'Amministrazione senza poter accampare pretesa di compenso, al quale espressamente rinunziano.

Art° 7°

I concessionarii non potranno mettere mano ai lavori né fare depositi di materiali, senza previo permesso dell'Amministrazione dei RR. Lagni rappresentata dall'Ufficio del Genio Civile di Caserta.

Art° 8°

Durante l'esecuzione dei lavori, l'Amministrazione può fare eseguire tutte quelle verifiche che crederà per assicurarsi della esatta osservanza dei patti stabiliti nel presente foglio e dopo l'ultimazione dei lavori non potranno i concessionarii usufruire del diritto di passaggio derivante dalla presente concessione, se prima l'Amministrazione stessa non avrà riconosciuto che i medesimi vennero costruiti in perfetta regola e seconda le norme del presente atto.

Ciò risulterà da apposito certificato di collaudo, pel quale il concessionario sarà tenuto a sopportare le relative spese.

Art° 9°

Qualunque danno possa derivare ai terzi per effetto dell'opera di cui sopra, e che possa essere prodotto per fatto dei concessionarii, sia durante l'esecuzione dei lavori che dopo, verrà indennizzato o risarcito direttamente dai concessionarii medesimi e l'Amministrazione dovrà restare sempre estranea a qualsiasi questione, rivalsa di danni ed altro.

Art° 10°

L'Amministrazione accorda ai detti concessionari ed a tutte le persone che debbono accedere nei fondi di loro proprietà, il passaggio sul tratto di argine che resterà compreso fra il nuovo ponticello e Ponterotto alla strada Succivo-Marcianise, per la lunghezza di m: 450.

Si obbligano di pagare un annuo canone di L. 20,00 alla Intendenza di Finanza di Caserta oltre L. 4,73 annue alla stessa Intendenza, per danni agli erbaggi, restando a cura della medesima di rilasciare il corrispondente escompto al fittuario dei prodotti dei RR. Lagni.

Art° 11°

I concessionari hanno l'obbligo di mantenere a loro spese il ponticello sopradetto ed il piano dell'argine dove si esercita il passaggio, di rimettere in buono stato il piano stradale con opportuni ricarichi di breccie e ricolmare le solcature e qualunque scoscendimento o ribassamento possa verificarsi in conseguenza del traffico con carri pesanti.

Tutte le spese per l'atto di concessione di tutti i relativi alligati registrazione e tassa, per copia del contratto di concessione da essere fornita all'Ufficio del Genio Civile di Caserta dall'Autorità che stipulerà l'atto di concessione, e le indennità spettanti al personale tecnico per le visite locali, saranno a carico dei concessionari.

Art° 12°

La durata della presente concessione sarà di anni VENTI a decorrere dalla data del certificato di collaudo.

Art° 13°

I SIGG: costituiti Gerardo Capece Minutolo di Bugnano e Marchesa Maria Consiglio Ciccarelli, alla lor volta, dichiarano di accettare formalmente ed integralmente tutti i patti e condizioni sopra detti, senza alcuna eccezione di sorta o riserva.

Caserta, li 1° Aprile 1904.

*Aut. Loc. Caserta*  
*Gerardo Capece Minutolo*  
*Maria Consiglio Ciccarelli*



VISTO - L'INGEGNERE CAPO

L'INGEGNERE DI SEZIONE

*Gerardo Capece Minutolo* *Maria Consiglio Ciccarelli*  
*[Signature]* *[Signature]*

2888  
 AMMINISTRAZIONE DEL DENARO E DELLE TASSE SUEI AFFINI  
 della Matrice  
 UFFICIO di Spettacoli Art. No. 11  
 di Spettacoli  
 Il Sig. Segretario della Prefettura  
 ha pagato Lire Quindici e 6/10 Settanta e cinque  
 per Quinta di segreteria sull'atto N. 11, 1896  
contenente concessione di palco

Per l'azienda dello Stato ..... L. 15/75 del 7 Aprile 1896  
 Per le aziende speciali ..... L. 15/75  
 N. 11 Il Controllore Totale L. 15/75 Il Registore ...

Regno d'Italia  
 Provincia di Venezia di Lavoro  
Ragnando S. Maesta Vittorio  
Emmanuele Berge per grazia di Dio  
 e per volontà della Regione Re  
d'Italia

L'anno milleottocentocinquantesimo il giorno diciassettesimo del mese di Novembre in basata e nell'ufficio di Prefettura Immagi arme Svete. Dott. Carlo de gubernand. Prefettura delegato alla giurisdizione dei contratti, ed alla preziosa dei sottosecritti testimonii noti ed idonei di loro personalmente esibite da una parte:  
 Il Sig. Car. Luigi Mercati benovisim di Prefettura per l'ill. sig. Prefetto altri mentre occupato, il quale intinand nel presente atto per conto del Ministero dei U. P. Direzione J. Opus Schaubach, e darli altho la signora Maria Corriglio Gaggini bi carelli dei Marchesi di besavolpe fu G. Baltista di Car. Gerardo Capaci Minu

Sup. ...  
 Cap. ...  
 M. ...  
 G. ...  
 P. ...

tolo di Bugnano fu Ferdinando  
ambasciatore nato e denunciato in Spedi  
la prima alla sua Germania anno 179  
ed il secondo Reverend. di anno 1870  
e qui di passaggio per la stipula del  
presente atto

Premesso, che con istanza del 21 febbraio  
1895 la Marchesa Maria Corriglio bi  
carelli ed il Car. Gerardo Capaci Minuto  
di Bugnano chiesero al Ministero dei  
U. P. l'autorizzazione di costruire  
un ponte sui Regi Laghi per mettere  
in comunicazione i reggioni lori fonti  
situati nel territorio di barvano pro-  
di Spole, e denominato Campobungo  
l'uno e Maddalena Spazio di Campobungo  
l'altro, con la strada consortile  
Marchesina di Spazio, ed a seguito di reg-  
lare istitutiva sulla detta strada valla  
ebbe ad entrare l'ufficio del Genio Civile  
di basata, e l'Appello per VII comparto  
mento, sicché il Ministero dei Lavori Pub-  
lici, con dispaccio del 28 Agosto ultimo  
N. 1996 autorizzò questa Prefettura a  
stipulare con costante bi carelli e Bugnano

regolare atto di sottmissione per l'ac-  
quazione delle condizioni portate dai dici-  
sette del 20 luglio 1895 compilate dallo  
ufficio del Genio Civile di basata.  
Volendo le sigre costituite parte procedu-  
alla accettazione dei citati disciplinari, ad  
divergono alla stipula del presente atto,  
recessando nei seguenti patti e condizioni:

Articolo 1°

La suoprema narativa deve formar par-  
te del presente atto.

Articolo 2°

Il Car. Luigi Mercati nella espressa  
sua qualità dichiarò che la concessione  
domandata dalla Marchesa Maria  
Corriglio Gaggini bi carelli e Car.  
Gerardo Capaci Minuto di Bugnano  
di costruire un ponte sui Regi Laghi all-  
segno di mettere in comunicazione i fun-  
di di loro proprietà con la strada con-  
sortile Marchesina di Spazio, dev intan-  
darsi sottoposta alle condizioni tutte stabi-  
lite dalla ufficio del Genio Civile di basata  
col disciplinare in data 20 luglio 1895 che  
qui si affija, e che deve intendersi letteral-

ment' l'unita formandosi parti integre e sostanziale del presente atto.

Articolo 3°

La costituzione Marchese Maria Bonagio Gagnoli Ciccarelli, ed il bar. Giovanni bo. feud. Minutolo di Bagnano alle loro volta dichiarano formalmente di accettare pienamente e senza alcuna riserva, né riserva, tutto le anzidette condizioni riportate nel cumulo disciplinare compilato dal feud. Civile in data 20 luglio 1903 e ad esso sottoscrittore, obbligandosi di osservare ogni per quanto riguarda l'esecuzione delle ogni stabilite, non che per la durata della concessione. -

Articolo 4°

Tutto le spese per la stipula del presente atto, ogni, ogni dei disegni, libri di Registro e quanto altro occorre restano a carico di em. Signori Ciccarelli e Bagnano che dichiarano di sottostare

1903, ma allora in base all'atto del 12 febbraio 1904 per effetto della quale furono revocati alcuni articoli del disciplinare redatto dall'ufficio del feud. Civile in data del 20 luglio 1903.

Si aggiunge pure che il disciplinare, che col presente atto incondizionatamente si accetta, è quello del 1° aprile 1904, come risulta dal testo allegato al presente e del quale in forma parte integrale. - Si dichiara infine che la somma di L. 24, 70 di cui all'art. 10 del disciplinare deve essere pagata anticipatamente.

La presente clausola acquisitiva si accetta dalle parti che di sottoscrivono come appresso.

Scritto 14 aprile 1909  
Maria Fontoglio Figini Ciccarelli  
Gerardo Capaci Minutolo di Bagnano  
Carlo Fontoglio  
Carolina Fontoglio  
Carlo Fontoglio Segretario delegato



perché essi convenute e stabilite. -  
Fatto, letto e pubblicato oggi suddetto giorno, mese ed anno alla presenza delle costituite parti e testimoni, che sottoscrivono come appresso:

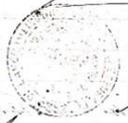
Il Prefetto  
Il Sindaco  
I Concessionari

Gerardo Capaci Minutolo di Bagnano  
Maria Fontoglio Figini Ciccarelli  
I Testimoni  
Giuseppe Fontoglio  
Carolina Fontoglio

Comune

Il Segretario Delegato  
Carlo Fontoglio

Carlo Fontoglio



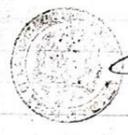
Articolo aggiuntivo

La presente clausola acquisitiva del presente atto di concessione, le parti dichiarano che la concessione chiesta dai sig. Gerardo Capaci Minutolo di Bagnano e Maria Ciccarelli di Bagnano e fatta in dipendenza non solamente della domanda 29 febbraio

Il presente atto è stato approvato con Decreto prefettizio in data 19 giugno 1909 su ricorso della Sig. Figini Ciccarelli, comunicato all'ufficiale Contratti con note del 26 maggio 1906 n° 21969.

Bagnano 30 Mayo 1906

Il segretario delegato  
Carlo Fontoglio



N. 647 Comune, pag. 7 del 1906  
L. 1° Vol. 41 Fol. 46  
Esatto Lira. Milleotto e cent. 20  
Il Ricevitore  
Carlo Fontoglio



## Costruzione di un pozzetto e saracinesca sui Regi Lagni (1906)

Ludovico Migliaccio

Con istanza del 18 settembre 1906 i Comm. Achille e Florestano Di Lorenzo, dopo aver ottenuto il nulla osta del Genio Civile di Caserta, chiedono al Prefetto di Caserta la concessione di poter costruire un tombino in muratura con saracinesca nell'argine destro del Canale Vecchio dei Regi Lagni per poter procedere con maggior speditezza e comodità alla pulizia annuale della gora di macerazione di loro proprietà detta di Carbonara sui Regi Lagni.

Detta istanza si trova depositata all'Archivio di Stato di Caserta con allegati i grafici dell'intervento ed altri incartamenti di rito indispensabili per ottenere la concessione, tutti di seguito allegati.

L'intervento richiesto consisteva nel derivare dal Canale Vecchio dei Regi Lagni l'acqua per poter pulire le vasche di macerazione o gora di macerazione in ottemperanza a una normativa vigente che era l'art. 13 del R. Decreto n. 409 del 21 ottobre 1900.

Sia dai grafici che dagli atti si evince che l'acqua dal Canale Vecchio dei Regi Lagni viene convogliata, attraverso un tombino da costruirsi, al controfosso destro del Canale Vecchio e attraverso canalizzazione secondaria alla gora di macerazione di proprietà dei Comm. Di Lorenzo.

Nell'elenco degli atti depositati all'archivio di Stato di Caserta, risulta Caivano - Pascarola quale località di intervento, ecco perché ho fatto richiesta per prenderne visione mentre dagli atti stessi non risulta Caivano e Pascarola ma solo Canale Vecchio e controfosso destro dei Regi Lagni.

A questo punto bisogna chiarire che all'altezza di Ponte Carbonara il controfosso del Canale Vecchio dei Regi Lagni nel territorio di Caivano è quello Sinistro mentre il controfosso Destro a cui si fa riferimento negli atti insiste sul territorio di Marcianise. Allora se la derivazione dell'acqua dal Canale Vecchio dei Regi Lagni deve arrivare al controfosso destro che cosa c'entra Caivano quale luogo di intervento?

Di tutto ciò mi son fatto l'idea che ci potrebbe essere stata un poco di confusione cioè: all'epoca nessun funzionario della prefettura che stipulava questi contratti aveva conoscenza dei luoghi e quindi riprendevano pari pari quanto trasmesso dal Genio Civile che dei progetti presentati prendeva solo visione senza alcuna valutazione tecnica. Per cui tutta l'incongruenza che appare nasce dal fatto che il grafico di progetto fu elaborato confondendo ponte Epitaffio con ponte Carbonara.

I grafici non aiutano nemmeno a capire il principio idraulico per derivare l'acqua dal Canale Vecchio dei Regi Lagni e portarla alle Vasche di Macerazione che essendo denominate «Carbonara» certamente dovevano essere quelle della Tenuta di Ponte Carbonara in Pascarola sull'argine e controfosso sinistro dei Regi Lagni ed ecco perché l'Archivio di Stato indica Caivano e Pascarola quali luoghi di intervento.

Comunque siano andati i fatti io ho fatto due tipi di grafici esplicativi dell'importante tipologia di funzionamento idraulico dell'intervento che ha il grande vantaggio di rendere i due sistemi idrici completamente indipendenti dal punto di vista dell'equilibrio dinamico. Infatti l'acqua dal lago al pozzetto ci passa attraverso un getto libero a pressione atmosferica. Ma andiamo per gradi:

A valle di Ponte Carbonara si doveva costruire una «Parata» (diga) realizzata da tavole di legno poste ortogonalmente al corso dell'acqua per fare alzare il livello del lago ad un'altezza di circa 2 metri e attraverso la bocca del pozzetto laterale posta alla stessa altezza, a sinistra per incanalare l'acqua nel controfosso di sinistra o a destra per il controfosso di destra. Per rendere il tipo di funzionamento più chiaro possibile ho elaborato dei grafici disegnando sia il pozzetto a sinistra attinente alla pulizia delle Vasche di macerazione della tenuta di Ponte Carbonara in tenimento di Caivano sia a destra così come riportato sui grafici allegati all'istanza dei Sig.ri di Lorenzo.

PREFETTURA DI CASERTA

SERIE: CONTRATTI - REPERTORIO CARTOGRAFICO (aa. 1868-1926)

Fascicolo	Sotto fascicolo	Bis	Località	Oggetto	Descrizione	Anno	GG/MM	Scala	Attributi carta	Dimensioni	Autore/Committente
1051			Caivano Pascarola Provincia di Terra di Lavoro	Concessione ai Sigg. Fiorestano e Achille Di Lorenzo per la costruzione di un tombino in muratura con saracinesca attraverso l'argine destro del Canale Vecchio, allo scopo di derivare l'acqua di questo nel controfosso destro dei RR. Lagni per l'annuale ne	Tipo del tombino che si propone costruire: Planimetria, Sezione A B, metàSezione, metàProspetto - Planimetria d'insieme	1906	12-set	1:200	carta telata lucida con disegni a colori	cm. 72 X 31	Ing. F. Di Lorenzo

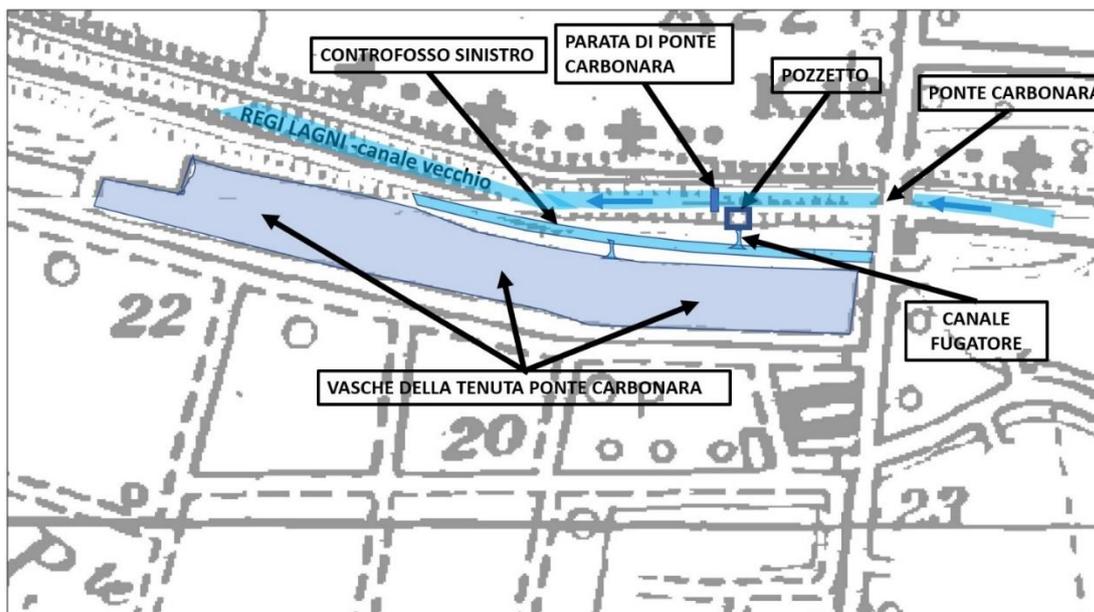
**NORMATIVA SULLA PULIZIA DELLE VASCHE DI MACERAZIONE**

La normativa di riferimento per la pulizia delle vasche di macerazione è il Regolamento del 22 giugno 1833, contenente norme per la macerazione di piante tessili nella zona dei Regi Lagni, norme che furono poi integralmente accolte nel R. Decreto n. 409 del 21 ottobre 1900 il cui art. 13 si occupa specificamente della pulizia delle vasche:

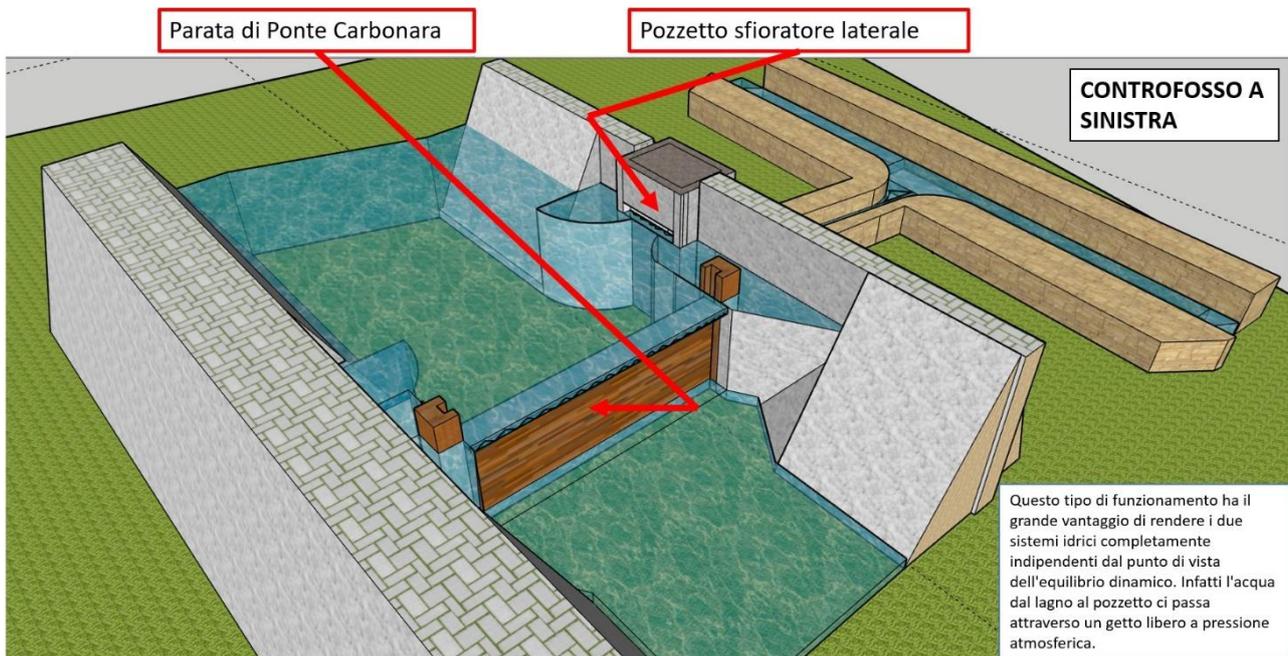
Art. 13. - Terminato il periodo della macerazione, le vasche o le gore dovranno essere completamente svuotate, ed accuratamente ripulite ed i residui che si estrarranno dal fondo di esse dovranno essere sparsi sul terreno circostante od accumulati in speciali concimaie.

Terminato lo svuotamento e la ripulitura dei maceratoi, questi dovranno essere disinfettati con latte di calce al 20 per 100 nelle pareti e nel fondo, in guisa da lasciare su questo uno strato di latte di calce dell'altezza di almeno 5 centimetri.

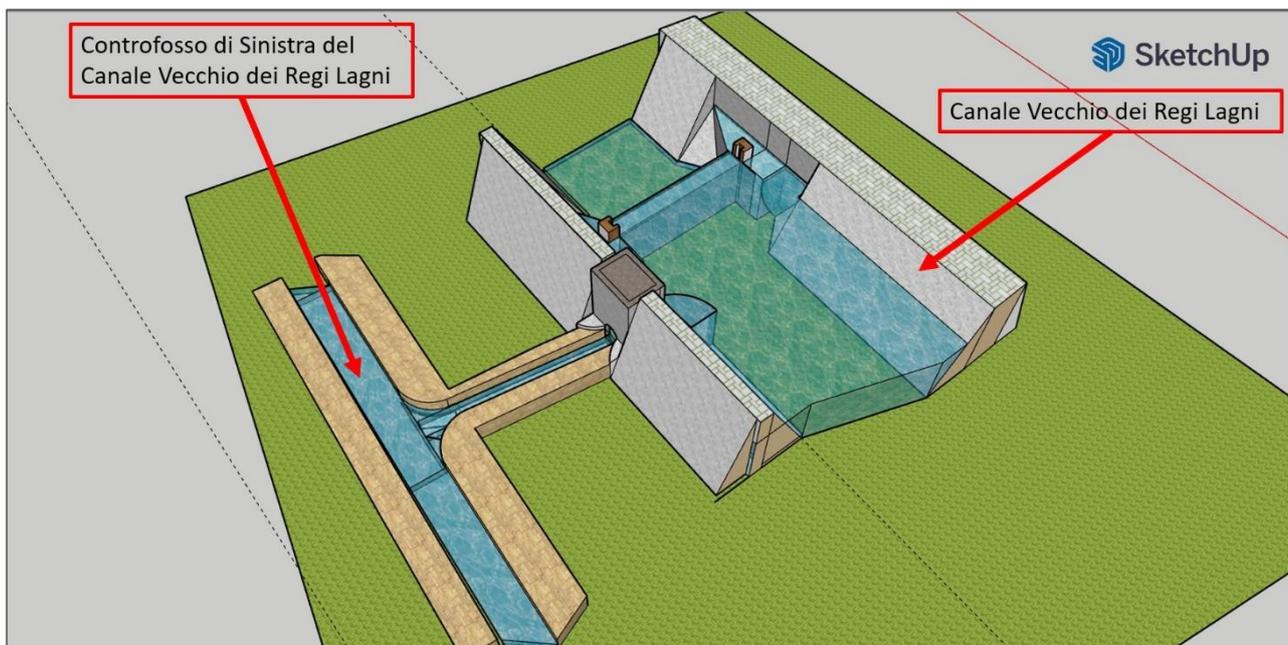
Trascorsi almeno 10 giorni dalla data della disinfezione dei maceratoi, rimane in facoltà dei rispettivi proprietari di potervi immettere altra acqua pura e lasciarvela come corrente permanente fino al successivo periodo di macerazione dell'anno seguente.



Planimetria esplicitiva dell'intervento per convogliare l'acqua del lago al controfosso sinistro nel tenimento di Caivano.

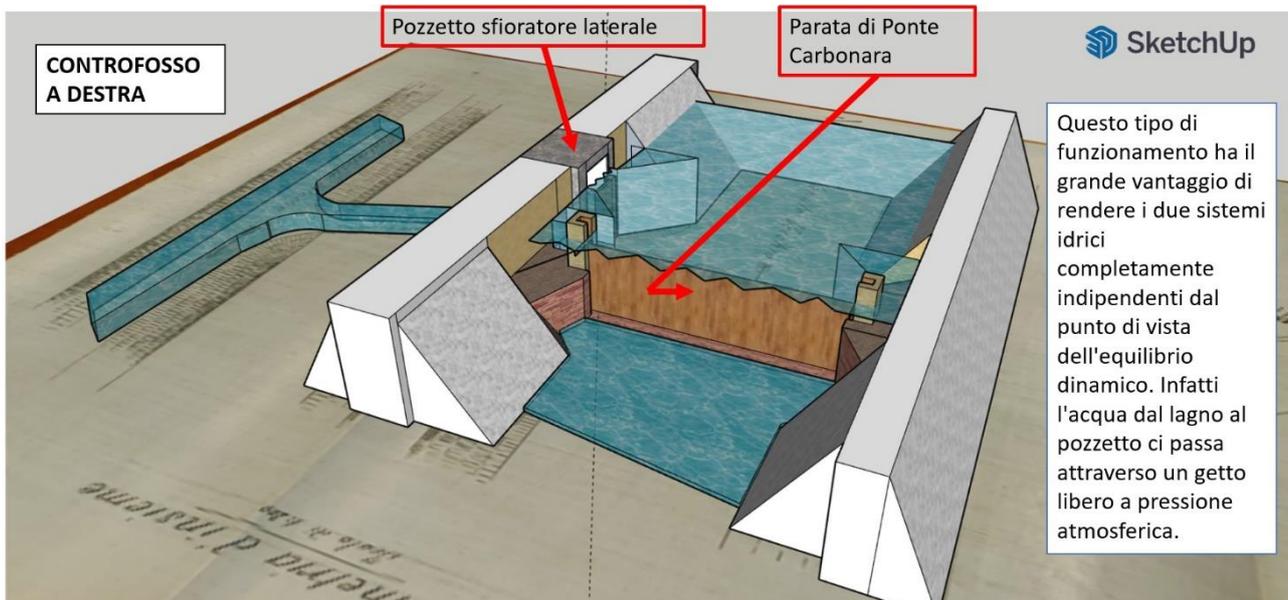
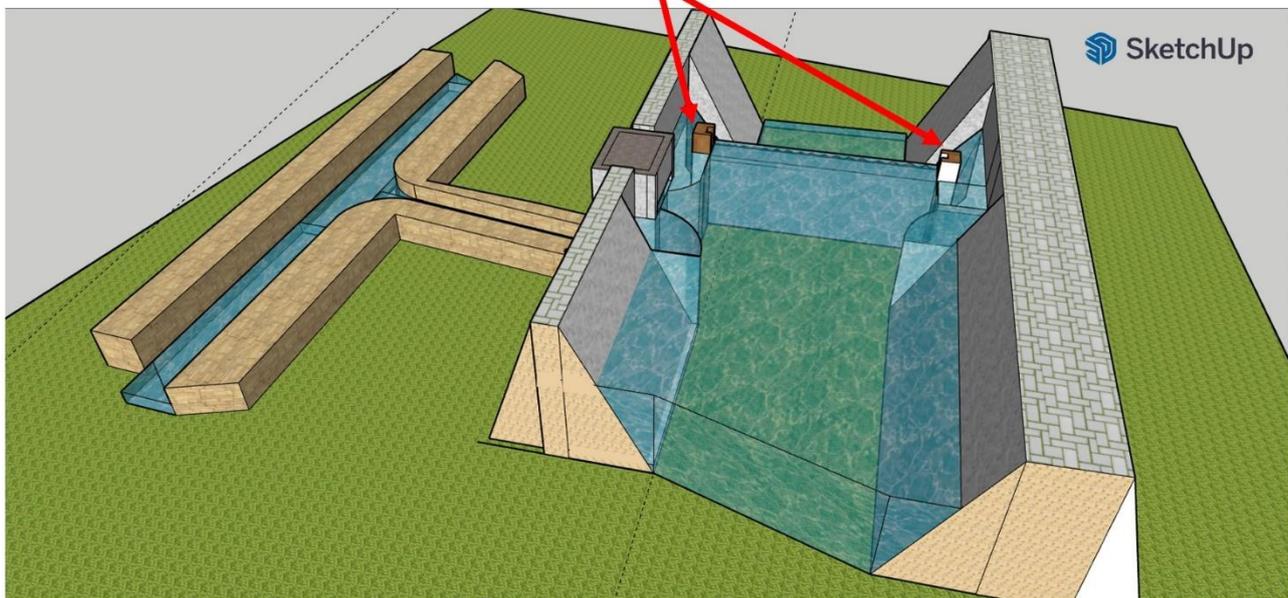


Con la Parata di Ponte Carbonara alzata l'acqua arriva alla bocca del pozzetto sfioratore laterale che dal lato opposto, da un foro in basso, fuoriesce per alimentare il canale che conduce alle vasche della Tenuta di Ponte Carbonara.

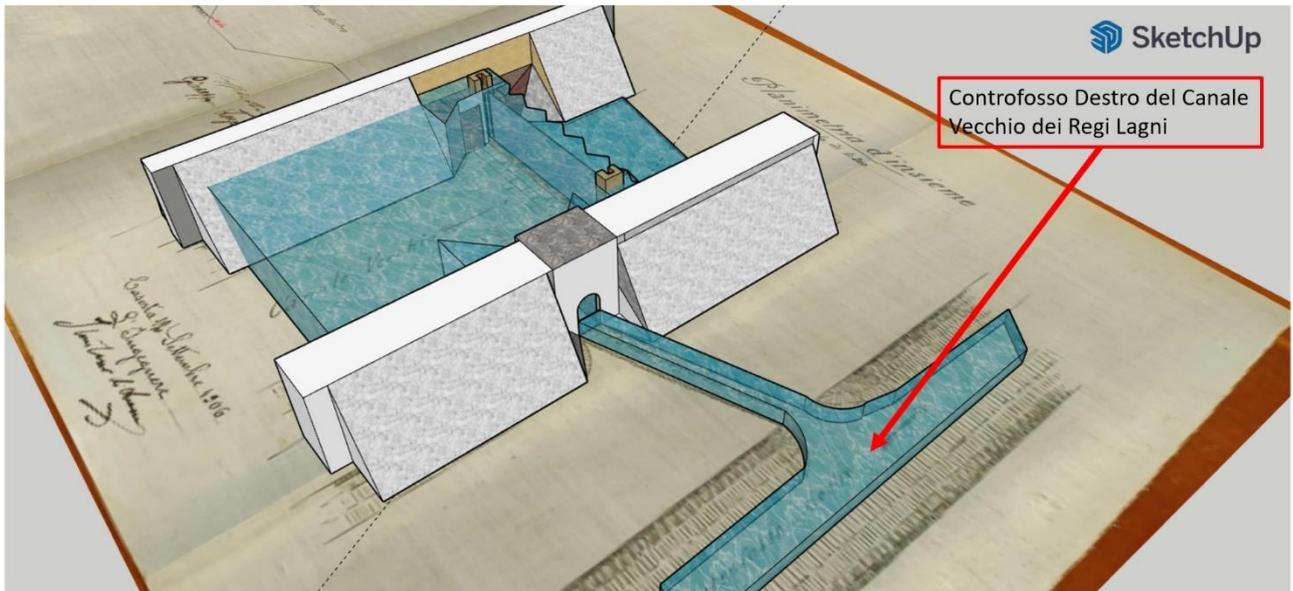


Dal foro in basso del pozzetto fuoriesce l'acqua che va ad alimentare il canale che porta alle vasche della Tenuta di Ponte Carbonara per effettuare le pulizie necessarie per l'uso successivo.

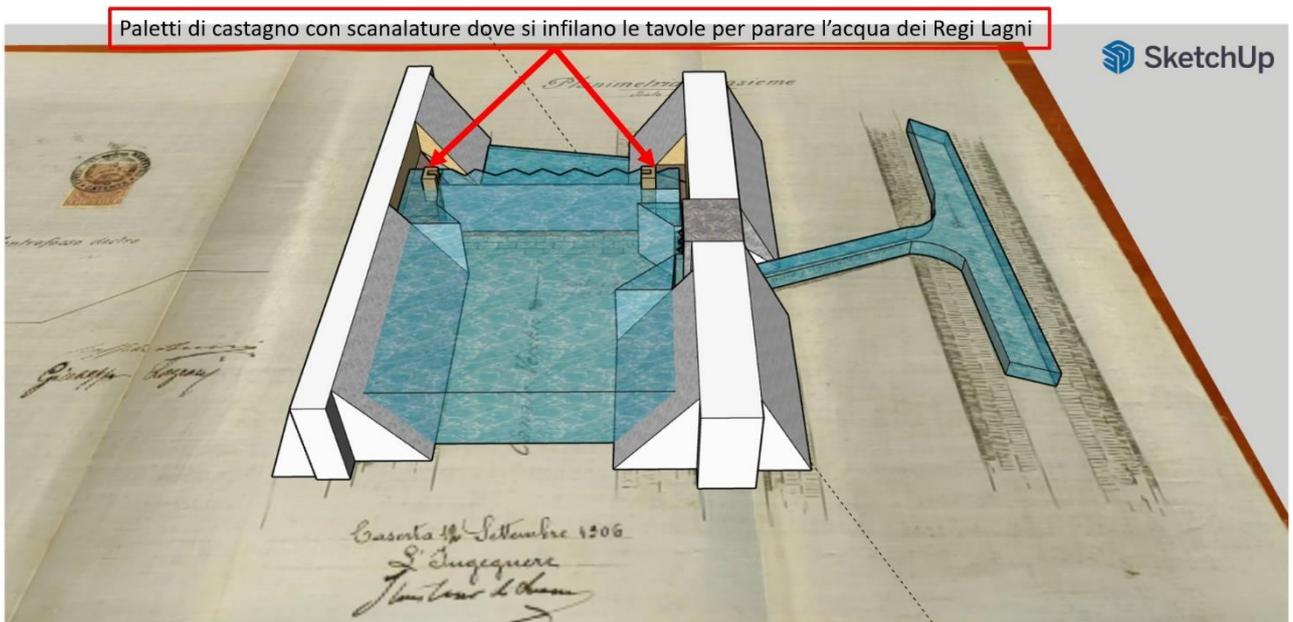
Paletti di castagno con scanalature dove si infilano le tavole per parare l'acqua dei Regi Lagni



Con la Parata di Ponte Carbonara alzata l'acqua arriva alla bocca del pozzetto sfioratore laterale che dal lato opposto, da un foro in basso, fuoriesce per alimentare il controfossato destro di cui ai grafici di progetto posti alla base del disegno tridimensionale.



Dal foro in basso del pozzetto fuoriesce l'acqua che va ad alimentare il canale che porta al controfosso destro di cui ai grafici di progetto.



8  
 R. Prefettura di Caserta  
 1051  
 Divisione  
 Serie \_\_\_\_\_ Categoria \_\_\_\_\_ Fascicolo \_\_\_\_\_  
 Anno 1907

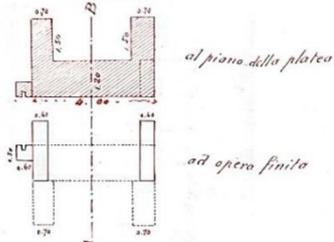
**OGGETTO**

Concessione Di Lorenzo  
 per la costruzione di una Savaccinesca  
 sui R. Lagui

Tipo del Combino  
che si propone costruire

Scala 1:100

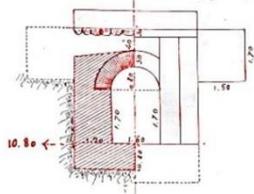
Planimetria



Sezione A.B



Metà Sezione      Metà prospetto

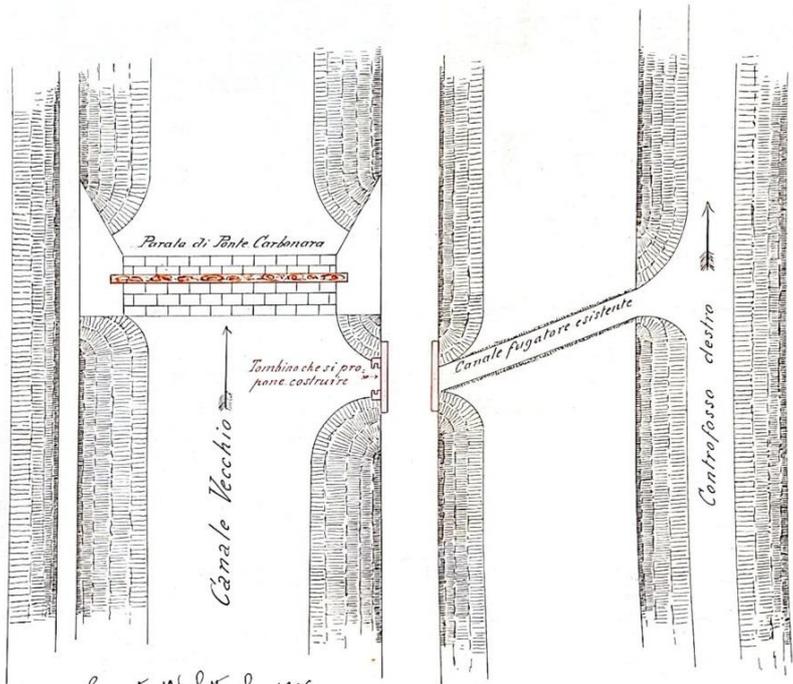


*Giuseppe Lagui*

Planimetria d'insieme

Scala 7:1 1:200

*Scava  
Gazani*



Caserta 14 Settembre 1906

L'Ingegnere  
Tommaso Di Chiara



Registrazione N° 11 bis  
Reame d'Italia  
Provincia di Caserta  
Regnando S. Maestri Vittorio  
Emanuele terzo per grazia di  
Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia  
L'anno milleottocentesotto il  
giorno quattro del mese di Maggio  
in Caserta e nell'ufficio di Prefettura  
di Caserta

Immaginaria me Blaw sott. Gr.  
giurid Segretario Delegato alla  
Nipulazione dei contratti, ed  
alla presenza dei sottoscritti Istimo  
ni noti ed idonei di loro personal-  
mente costituiti:  
da una parte  
M. S. Don Raffaele Bruno, di  
Sede Consigliere di Prefettura  
per l' M. S. Prefetto attualmente  
occupato;

e dall'altra  
M. S. Don Giuseppe Lazzari  
fu Dominato e domiciliato



in Napoli nella qualità di pro-  
curatore speciale dei sig. Commi-  
Achille e Florestano Di Lorenzo  
questa procura redatta dal notaio  
Luigi Maddalena di Capri in  
data undici Marzo e. anno sobi-  
tamente legalizzata. —

Si promette:

Il sig. Commi Achille e Florestano Di  
Lorenzo con domanda in data 18  
Settembre 1906 chiedendo la concessione  
di poter costruire un tombino in  
muratura in sanacina nel ter-  
gini detto del canale Vecchio, per po-  
ter procedersi con maggior speditezza  
e comodità alla nettezza annuale del  
la gora di macerazione di loro proprie-  
tà detta di Pontecarbonara su N. Pi-  
lagini.

L'Ufficio del Genio Civile di Caserta  
intenduto sul proposito, con nota in  
data 3. Novembre 1906. N. 7002 dichiara  
che nulla osta da parte sua, allo  
accoglimento di tale domanda, per-  
chè si concessioni si sottomettono



alle condizioni tutte stabilite con  
apposito disciplinare in data 3. No-  
vembre 1906. —

Avendo gli interessati dichiarate di  
accettare le dette condizioni si ordi-  
nò ora alla dipulazione del pre-  
sente atto di concessione.

Articolo V

Il sig. Buccì con Raffaele nella  
qualità di cui sopra dichiara che  
la concessione chiesta da sig. Commi  
Florestano e Achille Di Lorenzo di  
costruire cioè un tombino in muratura  
con sanacina attraverso l'argine  
detto del Canale Vecchio, allo scopo di  
deviare l'acqua di questo nel contropo-  
sto detto di N. Lagini per l'annuale  
nettezza della gora di macerazio-  
ne di Ponte Carbonara, si intende  
soggetta a tutte le condizioni stabi-  
lite dall'Ufficio del Genio Civile di  
Caserta, con disciplinare in data  
3. Novembre 1906 che di intenderne qui  
integralmente trascritto e che del pre-  
sente forma parte sostanziale. —

(Per i Contribuenti)					
AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI					
UFFICIO	Articolo N. ....				
N. 2973 della Matrice	del Registro del (1)				
	di Caserta (2)				
Il Sig. <u>Segretario della Prefettura</u>					
ha pagato Lire <u>Quattordici e 6/10 settantacinque</u>					
per <u>Diritto di segreteria sull'atto 4</u>					
<u>Maggio 1907</u>					
Per l'azienda dello Stato. .... L.	<table border="1"> <tr> <td>14/10</td> <td>Ad. 4 Maggio 1907</td> </tr> <tr> <td>14/10</td> <td>Il Ricevitore</td> </tr> </table>	14/10	Ad. 4 Maggio 1907	14/10	Il Ricevitore
14/10		Ad. 4 Maggio 1907			
14/10	Il Ricevitore				
Per le aziende speciali. .... »					
N. ....	Totale L.				
IL CONTROLLORE					

Corpo Reale del Genio Civile.  
Compartimento XI

Provincia di Terra di Lavoro      Ufficio di Caserta

Uoglio disciplinare



Art. 1°

Si concede ai Signori Achille e Florestano Di Lorenzo di costruire un tombino in muratura con saracinesca attraverso l'orizzonte destro del canale Vecchio, allo scopo di deviare l'acqua di questo nel canale fossato destro per l'annuale nettamento della gola di macerazione di Ponte Carbonara.

Art. 2°

Il tombino dovrà essere costruito in conformità del l'annesso tipo in muratura di pietra tufo con platea generale rivestita di beccionate calcaree secondo le modifiche qui specificate:

Le briglie in calcestuzzo progettate a monte e a valle della platea dovranno avere l'altezza di m. 1.50; i muri di accompagnamento dovranno essere fondati per tutta la loro lunghezza sul piano della platea; il quarto di cono in terra compreso il tombino e la spalla destra della diga di Ponte Carbonara dovrà essere munito di rivestimento massario.

Art. 3°

Le concessioni non potranno mettere in corso ai lavori né fare depositi di materiali sulle pertinenze della be-  
nificica senza autorizzazione dell'Ufficio del Genio Ci-  
vile di Caserta.

Il lavoro deve essere costoso e con buona misura  
ad un profitto copioso d'arte.

Durante la costruzione dell'opera l'Amministrazione  
delle Bonifiche può far eseguire tutte le opere che  
conferiscano vantaggio per alcune parti dell'istesso  
canale di fatto stabilite nel progetto, e dopo la  
terminazione, e concezioni non potranno essere  
esecutate che esse siano state collaudate dal predetto Ufficio.

Art. 4.

L'uso dell'opera per la deviazione delle acque si  
farà autorizzato al potere dell'Ufficio del capo locale,  
che, in caso d'incendio del canale, potrà per  
volta giustificata sulla opportunità e senza di pre-  
mettere che sia aperta e chiusa la bocca del canale,  
rinviando inoltre i concessionari obbligati a man-  
tenere dell'opera ogni prevenzione dovuta da ogni  
altrouo quando i giorni fissati all'Ufficio del  
capo locale o senza ottenere il relativo consenso.  
Tale consenso però non esonererà i concessionari dalla  
la responsabilità di tutti i danni a terzi che possono  
verificarsi per l'esercizio della deviazione, dovendo  
essi sottoporre a proprio carico e a spese per qual-  
siasi spesa di indennizzo o risarcimento e decando  
restare l'Amministrazione delle Bonifiche sempre  
estranea a qualunque questione di risarcimento di dan-  
ni o di altro.

Art. 5.

I concessionari hanno l'obbligo di costruire e manutene-  
re a proprie spese l'opera pubblica e di curare la man-  
tenenza del canale, la pulizia e del contrappeso stesso  
nel sito in cui quella bocca, o qualunque, occorrerà,

opportuno operare in ordine per il caso di gli esen-  
deranno delle spese che potranno verificarsi;  
inoltre all'Amministrazione delle Bonifiche  
resta la facoltà di servirsi dell'opera ogni qual-  
volta per lavori ed altri usi non creata deviare  
la acqua dal canale vecchio nel contrappeso.

Art. 6.

Il Signor De Lorenzo avrà potestà presso l'Ufficio  
dell'Amministrazione delle Bonifiche il progetto delle concessioni  
anche vincolate in 10 anni pagabili  
presso la locale Cassa Provinciale con im-  
putazione al capitolo di affitti e usi di  
delle Bonifiche.

Art. 7.

Sono a carico dei concessionari tutte le spese per  
tutte le concessioni per tutto, e per tutto, e per tutto,  
tutte le spese che si faranno a carico del concessionario  
tecnico incaricato delle concessioni locali.

Art. 8.

Il Signor De Lorenzo dichiaro di accettare integral-  
mente tutti i patti, vincoli, e condizioni ecc.  
che sono di sotto e sopra di esso, e per tutto a  
qualora dovessero d'indennizzo, qualora per lavori  
di manutenzione ed esecuzione con insindacabili  
potere dell'Amministrazione l'opera debba essere  
modificata o distrutta.

Indice, data di 5 Novembre 1886

Il Signor De Lorenzo



Il Signor De Lorenzo



Signor Reale Giuseppe Deguri  
fratello

col presente atto noi sottoscritti: Don Achille  
e Don Floriano di Soranzo Pastorelli in di-  
stretto mandato di intervento in pubblica  
e in privata e firmare in presenza del Signor  
Rappresentante il Capitolo di Caserta, e un nota-  
rio della medesima delegati ai Confini, il nota-  
rio relative alla zona di Font Carbonara  
richiesta da noi con la istanza 14 febbraio  
1887 ad effetto di bene o bene.

Adesso il presente man-  
dato di intervento in nome del Signor  
fratello con avere il nostro potere per tutto  
e ferma senza bisogno di ulteriore ratifica  
e approvazione.

Napoli 11 Marzo 1887

Floriano di Soranzo  
Achille di Soranzo  
fratello

Intestazione di firma  
Signor De Lorenzo  
Rappresentante del Capitolo di Caserta  
per parte di Dio e per parte del Signor



## Elenco strade di Caivano nel Sistema Informativo Territoriale (2005)

Ludovico Migliaccio

Fa parte delle banche dati del S.I.T. eseguito dal Consorzio ASMEZ intorno al 2005 e poi elaborato sotto forma di elenco. Però la situazione descritta appare essere quella al momento delle rispettive delibere e non quella esistente al 2005.

Regolamento Edilizio del Comune di Caivano

Art. 5 - S.I.T. Sistema Informativo Territoriale

Il controllo e la gestione del territorio avvengono anche attraverso l'uso del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.). Tale sistema, costituito dal complesso delle procedure GIS (Geographical Information System) – banche dati, è finalizzato alla consultazione e all'elaborazione delle banche dati geografico–alfanumeriche relative al territorio di Caivano nonché all'attività di supporto alle decisioni del Comune.

### Numeri di riferimento delle delibere

- (1) Delibera n. 45 del 25/1/1965;
- (2) Delibera n. 639 del 9/11/1964;
- (3) Delibera n. 43 del 29/7/1969;
- (4) Delibera n. 14 del 2/4/1977;
- (5) Delibera n. 63 del 3/4/1976;
- (6) Delibera n. 231 del 23/12/1977;
- (7) Delibera 490 del 22/4/1987;
- (8) Delibera 714 del 25/5/1987;
- (9) Delibera 459 del 14/8/1964;
- (10) Delibera n. 594 del 28/10/1964.

Tutte le lunghezze o larghezze sono espresse in metri.

### Comune di Caivano – Elenco delle strade comunali del capoluogo

	Denominazione	Da	A	Lungh.	Largh.	Del.
1	via Alessio Acerra	via Libertini	Trav. S. Barbara	210	6	(1)
2	via Acquaviva	via Barile	via Rondinelle	185	5,8	(1)
3	via Albalunga	via Roma	via Carafa	85	4,5	(1)
4	via Giovanni Amendola	via Diaz	via De Cesare	200	7	(1)
5	vico Andirivieni	via Atellana	via Imbriani	50	8	(1)
6	via Arco Vetere	via Borgonuovo	via Libertini	60	4,5	(1)
7	via Atellana	via Don Minzoni	prov. Aversa	600	6	(1)
8	via Silvio Barile	via Roma	via Acquaviva	80	7	(1)
9	Piazza Cesare Battisti	via Mercadante	via Roma	60	30	(1)
10	via Blanca	via Roma	via Carafa	65	10,5	(1)
11	via Borgonuovo	via Cavallotti	via Diaz	280	6,5	(1)
12	via Giovanni Bovio	c.so Umberto	via De Cesare	170	7	(1)
13	via Niccolò Braucci	via Gramsci	via Domitilla	150	5,1	(1)
14	via Buonfiglio	p.za S. Francesco	via Rosano	65	13	(1)
15	via dei Caduti sul Lavoro	c.so Umberto	strada chiusa	140	7	(1)
16	via fratelli Cairoli	via Libertini	via Garibaldi	86	4,8	(1)
17	via Campiglione	c.so Umberto	via del Clanio	175	11,5	(1)

18	vico Storto Campanile	via Atellana	via Don Minzoni	106	4	(1)
19	via Capogrosso	via Mercadante	via A. De Paola	110	7	(1)
20	via Caprera	via Gramsci	via Garibaldi	90	4	(1)
21	via Giovanni Caputo	via Carafa	via S. Barbara	210	7	(1)
22	via Scipione Carafa	via Rosano	via S. Barile	280	7	(1)
23	via Giosuè Carducci	via Atellana	vico Spinetti	115	6	(1)
24	via Felice Cavallotti	via Libertini	via Diaz	375	6	(1)
25	via C. Benso c. di Cavour	c.so Umberto	strada chiusa	260	10	(1)
26	via Cesulo	via Necropoli	strada chiusa	200	3,7	(1)
27	via Clanio	via Campiglione	campagna	2700	6,3	(1)
28	vico Prospero Colonna	via Roma	strada chiusa	50	5	(2)
29	via Benedetto Croce	via Clanio	via Rosselli	240	10	(1)
30	viale Dante	via Roma	via Rosano	55	12	(1)
31	via Raffaele De Cesare	via Marconi	via Izzo	230	8	(2)
32	via Alcide De Gasperi	c.so Umberto	via Manzoni	450	10	(1)
33	via Arciv. De Paola	via Matteotti	via Don Minzoni	110	3,75	(1)
34	via Armando Diaz	via Libertini	Cardito	550	14	(1)
35	via Domitilla	via Roma	via Braucci	55	9	(1)
36	via Pietro Donadio	via del Clanio	via Rosselli	220	10	(1)
37	vico Antonio Esposito	via Rosselli	via Delle Rose	200	3,2	(1)
38	via Colanton Fiore	via Campiglione	via Falluti	200	4	(1)
39	via Frattalunga	via Viggiano	alveo comunale	385	8	(1)
40	via Galileo Galilei	via Necropoli	via Cesulo	160	10	(1)
41	via Giuseppe Garibaldi	c.so Umberto	via Cavallotti	300	7	(1)
42	via Vincenzo Gioberti	via Donadio	via Croce	55	10	(1)
43	via Antonio Gramsci	c.so Umberto	p.tta F. Pepe	185	12	(1)
44	via Piero Gobetti	c.so Umberto	via Mazzini	150	5,5	(1)
45	via Vittorio Imbriani	p.za S. Francesco	p.za Russo	210	8,5	(1)
46	via Francesco Izzo	via Diaz	via De Cesare	205	7	(1)
47	via Domenico Lanna	via Rosselli	via De Gasperi	80	10	(1)
48	via Vincenzo Libertini	p.tta F. Pepe	via Diaz	375	12	(1)
49	via Longobardi	via Don Minzoni	vico Pontano	150	6,5	(1)
50	via Alessandro Manzoni	via Rosselli	via del Clanio	250	10	(2)
51	via Guglielmo Marconi	c.so Umberto	via Cavallotti	400	7	(1)
52	via Marino S. Angelo	c.so Umberto	via Campiglione	105	6	(1)
53	via Giacomo Matteotti	c.so Umberto	via Roma	250	9	(1)
54	via Giuseppe Mazzini	via Marconi	via Bovio	280	7	(1)
55	via Mercadante	via Matteotti	via Don Minzoni	110	4	(1)
56	via Don Minzoni	c.so Umberto	p.za S. Francesco	280	6,7	(1)
57	via del Miracolo	via del Clanio	strada chiusa	130	7	(1)
58	via Necropoli	p.za Russo	via Cesulo	80	11	(1)
59	via Pacinotti	via Cesulo	strada chiusa	65	10	(1)
60	piazzetta Francesco Pepe	via Gramsci	via Libertini	25	12	(1)
61	via Costanzo Pignatelli	via Acquaviva	alveo comunale	305	6	(1)
62	piazza Plebiscito	via Diaz	conv. Cappuccini	63	18	(1)
63	via Pontano	via Don Minzoni	via Longobardi	100	7	(1)
64	via Porta Bastia	via Atellana	via Longobardi	50	4	(1)
65	piazza 1° Maggio	c.so Umberto	via Campiglione	40	30	(1)
66	via IV Novembre	via Diaz	via De Cesare	200	7	(1)

67	via Rainaldo	via Roma	via Rosano	65	4,75	(1)
68	via Roma	p.tta Pepe	p.za C. Battisti	300	9	(1)
69	via Rondinelle	via Carafa	strada chiusa	90	8,5	(1)
70	via Rosano	via Atellana	via Rainaldo	210	6,5	(1)
71	piazzetta Francesco Russo	via Atellana	via Imbriani	52	31	(1)
72	viocciola delle Rose	c.so Umberto	Tacan	480	8	(1)
73	via fratelli Rosselli	c.so Umberto	vico Esposito	45	13	(1)
74	via S. Barbara	via Libertini	via Atellana	690	10	(1)
75	viocciola S. Chiara	via Atellana	strada chiusa	100	4	(1)
76	piazzetta S. Francesco d'A.	via Imbriani	p.za C. Battisti	40	16	(1)
77	via Sonnambula	via Rosano	via Atellana	200	8	(1)
78	vico Spinelli	via Carafa	strada chiusa	65	4	(1)
79	via Spineti	via Rosano	via S. Barbara	250	4,85	(1)
80	vico Stigliano	via Gramsci	strada chiusa	100	5	(1)
81	vico Torre	via Don Minzoni	via De Paola	100	8	(1)
82	via Enrico Toti	via Caputo	via Spineti	250	8	(1)
83	corso Umberto I	via Vallante	via dei Caduti	1.220	14	(1)
84	via Alfredo Vallante	via Izzo	c.so Umberto	220	7	(1)
85	via Viggiano	via Atellana	via Frattalunga	220	6	(1)
86	via Vincenzo Visone	c.so Umberto	via Diaz	500	8,5	(1)
87	via Alessandro Volta	via Necropoli	via Cesulo	160	10	(1)
88	via fratelli Bandiera	via Delle Rose	strada chiusa	150	10	(3)
89	via Goffredo Mameli	via Delle Rose	strada chiusa	230	10	(3)
90	via Pietro Maroncelli	via Delle Rose	via Settembrini	125	10	(3)
91	via Morelli e Silvati	via Delle Rose	strada chiusa	425	10	(3)
92	via Carlo Pisacane	via Delle Rose	strada chiusa	80	10	(3)
93	via Salvo D'Acquisto			210		(4)
94	via Duccio Galimberti			100		(4)
95	via Vincenzo Bianco			98		(4)
96	via Giovanni Caboto			60		(4)
97	via Vittorio Bottego			80		(4)
98	via Giovanni Verga			234		(4)
99	via Rossini			110		(4)
100	via Bellini			110		(4)
101	via Giacomo Puccini			160		(4)
102	via Di Vittorio			120		(1)
103	viocciola Delle Rose	Tacan	Casolla	1.200	6	(1)
104	via Falluti	via C. Fiore	via Scotta	900	5,95	(1)
105	via Limite di Falco	via S. Barbara	via Fosso del Lupo	250	3,9	(1)
106	via Settembrini	prov. Gaudiello	Casolla	1.250	4	(1)
107	via Marcigliano occid.	Casolla	prov. S. Arcangelo	1.400	3,95	(1)
108	via Pesce	prov. Necropoli	SS 87 Sannitica	320	6	(1)
109	via Sauda	prov. Lavarone	SS 87 Sannitica	1.250	4,45	(1)
110	via S. Paolo	SS 87 Sannitica	Afragola-Cardito	230	5,15	(1)
111	via Scotta	SS 87 Sannitica	prov. Cinquevia	3.750	9,25	(1)
112	via Spinello	SS 87 Sannitica	via S. Arcangelo	1.400	4,3	(1)
113	via Cirillo			430		(4)
114	via Giovanni Pascoli			130		(4)
115	via S. Tommaso D'Aquino			274		(4)

116	via Silvio Pellico			186		(5)
117	Prol. via De Gasperi			130		(5)
118	via Risorgimento			378		(5)
119	via Fonseca			220		(5)
120	via Cimarosa			240		(5)
121	via Catalano			210		(5)
122	via Pietro Mascagni			120		(5)
123	via Sciesa			88		(5)
124	via Confalonieri			180		(5)
125	Trav. via Visone			60		(5)
126	via Pio IX			340		(5)
127	via Don Sturzo			130		(5)
128	via Don Bosco			130		(5)
129	via Giov. da Verrazzano			170		(5)
130	via Mercalli			180		(5)
131	via Leonardo da Vinci			160		(5)
132	via Campanella			90		(5)
133	via Giordano Bruno			80		(5)
134	via Cesulo			270		(5)
135	via Piave			120		(5)
136	via Giusti			84		(5)
137	via Zanella			94		(5)
138	via Romagnosi			80		(5)
139	via Filippo Turati			278		(5)
140	via Enrico De Nicola			480		(6)
141	via Giordano Savonarola			280		(6)
142	via G. Battista Vico			160		(6)
143	via F. Caracciolo			260		(6)
144	via Mario Pagano			162		(6)
145	via Vincenzo Cuoco			190		(6)
146	via Ciro Menotti			64		(6)
147	via Luigi Pirandello			100		(6)
148	via Gabriele D'Annunzio			90		(6)
149	via Vittorio Alfieri			120		(6)
150	via Ugo Foscolo			124		(6)
151	via Marco Polo			230		(6)
152	via Cristoforo Colombo			90		(6)
153	via Amerigo Vespucci			96		(6)
154	via Monteverdi			110		(6)
155	via Antonio Pacinotti			50		(6)
156	via Salvemini			240		(6)
157	via Luigi Einaudi			54		(6)
158	via Palestrina			42		(6)
159	via Donizetti			160		(6)
160	via De Curtis			138		(6)
161	Trav. San Paolo			90		(6)
162	Trav. Acqued. (Delle Rose)			100		(6)
163	1^ Trav. via Scotta					(7)
164	4^ Trav. via Scotta					(7)

165	5^ Trav. via Scotta					(7)
166	6^ Trav. via Scotta					(7)
167	3^ Trav. via Scotta					(7)
168	Trav. int. SS 87 km 12,9			1.100		(8)
Lunghezza complessiva: 43.296						

Comune di Caivano – Elenco delle strade comunali della frazione di Casolla

	Denominazione	Da	A	Lungh.	Largh.	Del.
1	via Chiesa Vetere	p.za Parrocchiale	via Delle Rose	170	7	(9)
2	via Delle Rose (tratto est.)	Caivano	Casolla	140	6,5	(9)
3	via Giardinetto	via Chiesa Vetere	via Delle Rose	155	5,05	(9)
4	p.za Parrocch.–via Teatro	via Limitone	Ponte autostr. A2	86	12	(9)
Lunghezza complessiva: 551						

Comune di Caivano – Elenco delle strade comunali della frazione di Pasciarola

	Denominazione	Da	A	Lungh.	Largh.	Del.
1	via Appia	via Semonella	via S. Giorgio	185	6,30	10
2	via Armando Caruso	via Necropoli	via Semonella	120	10,5	10
3	via Longara	via Pisani	via Appia	142	5,00	10
4	via Mazzara	via Semonella	strada chiusa	92	5,00	10
5	via Pisani	via Semonella	via Longara	110	3,50	10
6	via Andrea Semonella	via Caruso	via Marzano-Appia	300	9,00	10
7	via Giacomo Leopardi	via Marzano	via Lavarone	335	9,00	10
Lunghezza complessiva: 1.284						

Comune di Caivano – Elenco delle strade vicinali

	Denominazione	Da	A	Lungh.	Largh.	Del.
1	via Campoluongo o Casarcelle	prov. Lavarone	campagna	2.250	4,4	(1)
2	via Cappella S. Giorgio	via Appia	via S. Giorgio	710	3,4	(1)
3	via Cantaro	prov. Gaudiello	via del Clanio	635	5	(1)
4	via Cantone	prov. Gaudiello	via del Clanio	675	6,55	(1)
5	via Catene	prov. S. Arcangelo	campagna	790	4,2	(1)
6	via Chiesa Vetere	via Delle Rose	Regi Lagni	1.810	7,4	(1)
7	via Correalunga	prov. S. Arcangelo	Regi Lagni	1.610	4,9	(1)
8	via Fosso del Lupo	via Diaz	prov. Aversa	905	10	(1)
9	via Frattalunga	alveo comunale	via Guardapede	665	4,1	(1)
10	via Guardapede	via Pigna	via Viggiano	830	4,75	(1)
11	via Lavarone della Vammaria	prov. S. Arcangelo	via Marcigliano	250	4,05	(1)
12	via Lupara	via Teatro	prov. Gaudiello	869	4,65	(1)
13	via Maddalena	via S. Giorgio	via Campoluongo	440	4,4	(1)
14	via Mafaro	prov. Lavarone	campagna	80	6	(1)
15	via Marcigliano orient.	prov. Lavarone	via Ponte del Terr.	1.520	4	(1)
16	via Marzano	via Necropoli	cappella Marzano	640	4	(1)
17	via Orto Riccio	via Teatro	via Ponte del Terr.	510	5,3	(1)

18	via Padula	via del Clanio	via Scotta	760	4	(1)
19	via Padragone	via Cinquevie	confine Acerra	905	5,35	(1)
20	via Parolisi	via Tavernola	via Pizzo del Prete\	410	4,9	(1)
21	via Pigna	via S. Giorgio	via Guardapede	690	3,55	(1)
22	via Pizzo del Prete	via Fosso del Lupo	via Parolisi	533	4,8	(1)
23	via Ponte del Terreno	via Delle Rose	Regi Lagni	1.810	7,4	(1)
24	via Quarto della Masseria	via Catene	Regi Lagni	620	6,2	(1)
25	via Salicelle	via Scotta	viottolo Serpi	740	3,7	(1)
26	via Giorgio	via Guardapede	cappella S. Giorgio	710	3,6	(1)
27	via Sanganiello	SS 87 Sannitica	via Voltacarozza	2.360	5,5	(1)
28	via Viottolo Dei Serpi	via Murillo S. Paolo	via Salicelle	880	5	(2)
29	via Voltacarozza	via S. Arcangelo	campagna	1.060	5,05	(1)
Lunghezza complessiva: 26.667						

**ISBN 9791281671188**

Formattazione tipografica elettronica  
eseguita con propri mezzi  
e completata nel dicembre 2024



ISBN 9791281671188